

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 12 febbraio 2010

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 21 dicembre 2009.

Modifica dell'allegato al decreto presidenziale 18 novembre 2009, concernente limitazione all'assunzione di impegni di spesa ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 . . . pag. 4

DECRETO PRESIDENZIALE 29 gennaio 2010.

Delega all'Assessore Cimino alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione. pag. 7

Assessorato del bilancio e delle finanze

DECRETO 17 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 7

DECRETO 21 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 9

DECRETO 22 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009 pag. 14

DECRETO 23 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009 pag. 15

DECRETO 24 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009 pag. 17

DECRETO 28 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 18

DECRETO 29 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009 pag. 19

DECRETO 29 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 21

DECRETO 29 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 22

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 23

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 25

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 26

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 27

Assessorato del bilancio e delle finanze Assessorato dell'industria

DECRETO 23 dicembre 2009.

Approvazione dello schema-tipo di piano dei conti per i Consorzi per l'area di sviluppo industriale della Sicilia pag. 29

Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca

DECRETO 27 novembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa CON.AGRI., con sede in Menfi, e nomina del commissario liquidatore pag. 57

DECRETO 27 novembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli, e nomina del commissario liquidatore pag. 57

DECRETO 27 novembre 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Habitat Venetico, con sede in Venetico pag. 58

DECRETO 27 novembre 2009.

Revoca del decreto 21 ottobre 2009, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa New House, con sede in Ribera, e nomina del commissario liquidatore pag. 58

DECRETO 3 dicembre 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Fiamme d'argento, con sede in Giardini Naxos pag. 59

DECRETO 14 dicembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa, e nomina del commissario liquidatore pag. 59

DECRETO 24 dicembre 2009.

Scioglimento della cooperativa La Rapida, con sede in Catania, e nomina del commissario liquidatore pag. 60

DECRETO 24 dicembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Mirales, con sede in Ficarazzi, e nomina del commissario liquidatore pag. 60

DECRETO 24 dicembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa San Luigi, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore pag. 61

Assessorato dell'economia

DECRETO 29 gennaio 2010.

Sospensione della riscossione dei tributi di spettanza regionale e congelamento delle situazioni debitorie pregresse relativi alle imprese del settore agricolo e artigianale pag. 61

DECRETO 1 febbraio 2010.

Articolo 8, comma 1, legge regionale 17 novembre 2009, n. 11 "Crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese" -

Individuazione uffici competenti a ricevere le istanze e le perizie giurate e disposizioni per l'effettuazione delle verifiche pag. 63

Assessorato della sanità

DECRETO 16 dicembre 2009.

Impegno di somma per il pagamento delle farmacie a fatturato ridotto sul cap. 413348 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 pag. 65

DECRETO 28 dicembre 2009.

Graduatoria provinciale dei medici specialistici aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna, valida per l'anno 2010 pag. 65

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 12 novembre 2009.

Approvazione di variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Altofonte pag. 70

DECRETO 3 dicembre 2009.

Approvazione del piano regolatore del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Ragusa riguardante il "Polo di Vittoria" pag. 72

DECRETO 3 dicembre 2009.

Aggiornamento e revisione del decreto 14 luglio 1992, inerente "Disposizioni di attuazione della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, relativa ai procedimenti amministrativi di competenza del dipartimento regionale territorio e ambiente" pag. 74

DECRETO 14 dicembre 2009.

Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Mezzojuso pag. 83

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Ricostituzione della Conferenza permanente Regione - Autonomie locali pag. 101

Provvedimenti concernenti autorizzazioni allo scarico di acque reflue depurate pag. 102

Autorizzazione per un impianto mobile per il pretrattamento di rifiuti solidi urbani in discarica della società ATO Ragusa Ambiente S.p.A. pag. 102

Integrazione e modifica dell'ordinanza commissariale 27 dicembre 2006, concernente approvazione di un progetto per la realizzazione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti nel territorio del comune di Motta Sant'Anastasia pag. 102

Approvazione di variante al progetto relativo ad un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio e cernita di

rifiuti pericolosi e non, proposto dalla ditta Puglia Venera, con sede in Giarre pag. 102

Assessorato dell'agricoltura e delle foreste:

Revoca del riconoscimento concesso al CAA - Centro Assistenza Imprese Coldiretti di Sicilia s.r.l., con sede in Palermo pag. 102

Riconoscimento della Agricoop Pachinese soc. coop. agricola per azioni, con sede in Pachino, quale organizzazione di produttori pag. 102

Assessorato del bilancio e delle finanze:

Autorizzazione a un tabaccaio per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana . pag. 103

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Avviso pubblico per la chiamata di progetti per l'attuazione di un sistema regionale integrato di misure politiche attive del lavoro da destinare ai soggetti di cui al decreto legislativo n. 297/02 per azioni di promozione all'inserimento nel Mdl, ai lavoratori svantaggiati ed ai lavoratori colpiti dalla crisi economica - Sportelli Multifunzionali, PO FSE 2007-2013 pag. 103

Avviso pubblico per la chiamata di progetti a valere sulla linea d'azione 1.1. Azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro PAR-FAS 2007-2013: Valorizzazione delle risorse umane: Sportello scuola/lavoro. pag. 103

Assessorato dell'industria:

Autorizzazione alla ditta Sole del Belice s.r.l., con sede in Santa Ninfa, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Santa Ninfa pag. 103

Autorizzazione alla società Actelios Solar S.p.A., con sede in Sesto San Giovanni, per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica nel comune di Catania pag. 103

Ricostituzione del collegio dei revisori del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Enna pag. 103

Assessorato dei lavori pubblici:

Provvedimenti concernenti integrazione dei componenti della sezione provinciale di Catania dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici pag. 103

Provvedimenti concernenti integrazione dei componenti della sezione centrale di Palermo dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici pag. 104

Provvedimenti concernenti integrazione dei componenti della sezione provinciale di Siracusa dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici pag. 104

Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione:

Nomina di componenti effettivi del comitato provinciale per il sostegno dei disabili di Catania pag. 104

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

PSR Sicilia 2007-2013 - Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare. Avviso pubblico di proroga pag. 104

Invito ad una manifestazione d'interesse per l'iscrizione alla long list di figure professionali specializzate del Vivaio F. Paulsen centro regionale per il vivaismo nel settore agricolo - pubblicazione sito Assessorato agricoltura - riapertura dei termini di presentazione pag. 104

PSR Sicilia 2007-2013 - Bando 2009/2011 - 1ª sottofase misura 121 - avvio procedimento amministrativo domande di aiuto (comma 3, art. 8, legge n. 241 del 7 agosto 1990 e legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e successive modifiche ed integrazioni pag. 104

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Nomina di componenti della commissione provinciale per la tutela dell'ambiente di Catania pag. 105

Giudizio positivo di compatibilità ambientale al progetto relativo alla riattivazione di una cava di calcare sita nel comune di Custonaci pag. 105

Giudizio positivo di compatibilità ambientale al progetto relativo alla realizzazione di un centro per lo stoccaggio, la cernita e il trattamento di rifiuti pericolosi e non . pag. 105

Revoca del parere relativo al giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Ragusa. . pag. 105

Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti:

Piano di riparto dei contributi destinati alle società sportive siciliane professionistiche, dilettantistiche partecipanti a campionati nazionali di serie "A", stagione sportiva 2008/2009, art. 21 della legge regionale 17 maggio 1984, n. 31 pag. 105

Piano di riparto dei contributi destinati alle società sportive siciliane che partecipano a campionati nazionali del settore professionistico ovvero a campionati nazionali del settore dilettantistico della massima serie che propagandano attività e produzioni di rilevanza regionale realizzate in Sicilia nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e turistico-alberghiero, stagione sportiva 2009/2010, art. 4 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18. pag. 108

Piano di riparto delle somme destinate alle società sportive siciliane che partecipano a campionati nazionali del settore professionistico ovvero a campionati nazionali del settore dilettantistico della massima serie che intendono stipulare con l'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti apposite convenzioni per la diffusione e la conoscenza di produzioni tipiche siciliane e di località di particolare interesse turistico, artistico e monumentale, stagione sportiva 2009/2010, art. 1 della legge regionale 28 marzo 1986, n. 18. pag. 109

STATUTI

Statuto del comune di Scillato. Integrazione. . . pag. 115

CIRCOLARI**Assessorato delle attività produttive**

CIRCOLARE 27 gennaio 2010, n. 1.

DURC Commercio su aree pubbliche. Articolo 2, comma 12, legge 23 dicembre 2009, n. 191 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010). Precedente circolare n. 6/09. Nuove disposizioni pag. 115

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1

Assessorato dell'economia

DECRETO 13 gennaio 2010.

Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2010.

Supplemento ordinario n. 2

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

Bando relativo ai "Piani di gestione locali" - misura 3.1, lett. m) - Reg. CE n. 1198/2006.

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 21 dicembre 2009.

Modifica dell'allegato al decreto presidenziale 18 novembre 2009, concernente limitazione all'assunzione di impegni di spesa ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli, e ove necessario, in articoli;

Visto l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 che autorizza il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, a disporre, con proprio decreto, la limitazione all'assunzione di impegni di spesa, anche se autorizzati in forza di leggi regionali e all'emissione di titoli di pagamento a carico del bilancio della Regione, ai fini di un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, qualora si accerti un rilevante scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica rispetto ai risultati differenziali determinati con l'approvazione, con legge regionale, dei documenti contabili - bilancio di previsione e disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009;

Visto il decreto presidenziale n. 1881 del 18 novembre 2009, con cui il Presidente della Regione limita l'assunzione degli impegni di spesa ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 per i capitoli compresi nell'elenco allegato al suddetto decreto;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 490 del 27 novembre 2009, che autorizza l'utilizzo del fondo di cui all'articolo 88, commi 1 e 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, ripristinando, sul pertinente capitolo del bilancio della Regione n. 613924, per il corrente esercizio finanziario, una disponibilità finanziaria complessiva pari

ad euro 14.964.517,00 mediante una modifica al citato decreto prefettizio n. 1881/09 tesa a rimuovere il blocco di euro 10.390.640,00, al fine di accogliere le esigenze ritenute inderogabili;

Considerato che con la medesima delibera n. 490/09 al fine di evitare l'insorgere di contenziosi e tutelare l'erario regionale, nonché di non pregiudicare la prosecuzione di interventi ritenuti inderogabili si dà mandato all'Assessore regionale per il bilancio e le finanze di procedere alla formulazione di una proposta di modifica al decreto presidenziale n. 1881/2009 più volte citato;

Considerato che il secondo comma del citato articolo 4 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 prevede che per effettive esigenze l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze può proporre l'esclusione di alcune spese dalla prevista limitazione all'assunzione di impegni o all'emissione di titoli di pagamento, ciò al fine di non pregiudicare l'azione amministrativa ed evitare, di conseguenza, l'insorgere di eventuali contenziosi;

Considerato che alcune amministrazioni regionali hanno rappresentato l'esigenza di ripristinare parte delle somme bloccate con il citato decreto presidenziale n. 1881/2009 per fronteggiare obbligazioni indifferibili e necessarie per il buon andamento dell'azione amministrativa;

Ritenuto, per quanto previsto dalla Giunta regionale con le citate deliberazioni n. 490/09 di procedere alla conseguente modifica dell'elenco allegato al decreto presidenziale n. 1881 del 18 novembre 2009 concernente la limitazione all'assunzione degli impegni ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;

Decreta:

Articolo unico

L'elenco allegato al decreto n. 1881 del 18 novembre 2009 del Presidente della Regione concernente la limitazione all'assunzione degli impegni ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, è modificato limitatamente ai capitoli riportati nell'elenco allegato al presente decreto.

Palermo, 21 dicembre 2009.

LOMBARDO
DI MAURO

Allegato

Amm. Rubr.	UPB	Capitolo	Descrizione	Limitazione	Variations	Nuova limitazione
				all'assunzione degli impegni effettuati con D.P. n. 1881/2009	apportate con il presente D.P.	all'assunzione degli impegni ai sensi art. 4 L.R. 6/2009
				a	b	c=a+b
1	1	2	100306	583.789,00	-583.789,00	-
			Spese di rappresentanza, di cerimoniale e di relazioni pubbliche per la partecipazione e l'organizzazione di incontri di studio, lavori, convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni anche a carattere solidaristico e relative pubblicazioni. Spese per ospitalità e rappresentanza nei confronti di delegazioni e partecipanti italiani e stranieri (ex capp. 10006, 10151, 10157, 10164)			
1	6	2	116508	73.290,00	-10.000,00	63.290,00
			Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia, (parte ex capp. 10605 e 10627)			
1	10	2	130301	40.420,00	24.580,00	65.000,00
			Spese per il funzionamento dell'ufficio regionale di collegamento con le istituzioni dell'Unione europea, con sede in Bruxelles			
1	10	2	130302	65.513,00	-10.000,00	55.513,00
			Spese per missioni del personale			
1	10	2	130307	20.661,00	-15.000,00	5.661,00
			Utenze servizi ausiliari, spese di pulizia			
2	3	99	147703	550.000,00	-275.000,00	275.000,00
			Contributo all'Istituto sperimentale zootecnico per il funzionamento e le finalità istituzionali comprese quelle previste dall'art. 2, comma 7, della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33			
3	2	1	183705	1.537.745,00	-1.537.745,00	-
			Interventi in materia di pubblica beneficenza ed assistenza (ex capp. 19002, 19003, 19004 e 19017)			
3	2	1	183306	1.060.000,00	-400.000,00	660.000,00
			Sussidi straordinari ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza erette in enti morali			
3	2	5	183717	-	150.000,00	150.000,00
			Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive (ex cap. 10707)			
3	2	5	183720	-	200.000,00	200.000,00
			Somma da erogare per le finalità degli articoli 2 e 5 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, per le vittime del dovere, nonché per i cittadini deceduti nel compimento di un atto eroico			
3	2	5	183722	-	100.000,00	100.000,00
			Somma da erogare per oneri derivanti dall'assunzione, anche in soprannumero, presso gli enti locali, le aziende sanitarie locali e gli enti o gli istituti vigilati dagli stessi o dall'amministrazione regionale dei familiari delle vittime della mafia e della criminalità organizzata o delle vittime del dovere, nonché dei cittadini deceduti nel compimento di un atto eroico			
3	2	5	184103	1.000.000,00	1.500.000,00	2.500.000,00
			Spese per il rimborso degli oneri fiscali di cui all'articolo 3 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15 in favore degli imprenditori che denunciano richieste estorsive o richieste provenienti dalla criminalità organizzata, tendenti a modificare il normale svolgimento dell'attività economica, cui sia seguita una richiesta di rinvio a giudizio			

Amm.	Rubr.	UPB	Capitolo	Descrizione	Limitazione all'assunzione degli impegni D.P. n. 1881/2009	Variazioni apportate con il presente D.P.	Nuova limitazione all'assunzione degli impegni ai sensi art. 4 L.R. 6/2009
					a	b	c=a+b
4	2	2	215704	Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso - spese correnti, (ex cap. 21257)	94.435.000,00	-90.165.100,64	4.269.899,36
4	3	2	216528	Spese per incarichi di consulenza	185.000,00	-30.000,00	155.000,00
5	2	2	243301	Contributi ai consorzi per le aree di sviluppo industriale e per i nuclei di industrializzazione della Sicilia	1.455.040,00	-1.425.415,59	29.624,41
9	2	3	373304	Contributo all'istituto per ciechi "Opere riunite Florio e Salamone" di Palermo	310.800,00	-100.000,00	210.800,00
				<i>Totale titolo 01</i>	101.317.258,00	-92.577.470,23	8.739.787,77
1	11	99	532005	Spese per lavori di manutenzione straordinaria, salvaguardia, adeguamento, restauro e migliore utilizzazione di Palazzo d'Orleans, dei siti presidenziali e dei beni mobili di pregio, di pertinenza, comprese eventuali opere di costruzione, ampliamento, completamento. Gli oneri accessori e le prestazioni per la realizzazione dei progetti	1.238.348,00	-420.000,00	818.348,00
4	2	1	613903	Fondo per la rassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa (ex cap. 60759)	55.478.795,92	-6.300.000,00	49.178.795,92
4	2	1	214903	Interessi e spese discendenti da operazioni finanziarie per il finanziamento di investimenti coerenti con l'articolo 3, comma 18 della legge 24 dicembre 2003, n. 350	-	6.700.000,00	6.700.000,00
6	2	5	672003	Spese per l'esecuzione di opere per i servizi pubblici, sociali e religiosi, compresi quelli parrocchiali, relativi a costruzioni edilizie a carattere popolare in tutto o in parte finanziate con fondi regionali e/o statali (ex cap. 68351)	409.220,00	-406.220,88	2.999,12
4	2	3	613924	Fondo da utilizzarsi per i cofinanziamenti regionali	10.390.640,00	-10.390.640,00	-
				<i>Totale titolo 02</i>	67.517.003,00	-10.816.860,88	56.700.143,04
				<i>A - Totale capitoli</i>	168.834.261,92	-103.394.331,11	65.439.930,81

DECRETO PRESIDENZIALE 29 gennaio 2010.

Delega all'Assessore Cimino alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché l'allegata tabella A;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II soprattutto con riferimento a quelle, quali l'art. 4 e l'art. 8, che rimodulano l'apparato ordinamentale ed organizzativo della Regione siciliana in termini di nuova individuazione di competenze dei rami dell'Amministrazione regionale e dei dipartimenti regionali;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 59 parte I del 21 dicembre 2009;

Visto il decreto presidenziale n. 504/Area 1°/S.G. del 29 dicembre 2009 di nomina degli Assessori regionali;

Visto il decreto presidenziale n. 1/Area 1°/S.G. dell'11 gennaio 2010, con il quale sono stati preposti gli Assessori regionali ai singoli Assessorati di cui agli artt. 4 e 8 del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, tra i quali l'on. Michele Cimino preposto all'Assessorato regionale dell'economia;

Considerato che, così come espressamente previsto nel citato decreto presidenziale n. 12/2009, art. 2, terzo periodo, il Presidente della Regione può delegare agli Assessori regionali, in coerenza con le rispettive attribuzioni, la trattazione di singoli affari o di blocchi di materie attribuiti ai dipartimenti regionali della protezione civile, della programmazione ed al dipartimento regionale Bruxelles e degli affari extraregionali;

Ritenuto di voler esercitare la facoltà rimessa al Presidente della Regione di cui al precedente considera-

to, delegando il Presidente medesimo all'Assessore regionale per l'economia – in coerenza con le attribuzioni proprie di quest'ultimo specie in materia di coordinamento della finanza pubblica e documenti contabili e finanziari, nonché di programmazione economico-finanziaria – la trattazione degli affari ricompresi nella competenza del dipartimento regionale della programmazione, individuati per blocchi di materie equivalenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie di tale dipartimento nel rispetto dell'assetto stabilito con D.R.Reg. n. 12/2009, tenuto, comunque, conto, di quanto disposto dall'articolo 6, comma 5, disciplinante la fase transitoria preliminare all'attuazione a regime della riforma dell'Amministrazione;

Decreta:

Art. 1

1. Ai sensi dell'articolo 2, terzo periodo, del decreto presidenziale regolamentare 5 dicembre 2009, n. 12, l'on.le Michele Cimino, preposto con D.P.Reg. n. 1 dell'11 gennaio 2010, all'Assessorato regionale dell'economia, in coerenza con le attribuzioni proprie dell'Assessorato, è delegato alla trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del dipartimento regionale della programmazione della Presidenza della Regione, individuati per blocchi di materie corrispondenti a quelli esercitati dalle strutture intermedie indicate nel D.P.Reg. n. 12/2009.

2. Il presente decreto di delega, avente decorrenza dalla data di notifica all'Assessore regionale per l'economia, nonché al dirigente generale del dipartimento regionale della programmazione, dovrà, comunque, tener conto della strutturazione temporanea organizzativa dipartimentale ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 5, del D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12.

3. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 gennaio 2010.

LOMBARDO

(2010.5.324)086

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DEL BILANCIO E DELLE FINANZE

DECRETO 17 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 8;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della

gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'art. 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, relativo al finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 36 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1997 eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro nei territori di cui all'art. 1 del testo unico approvato con D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978; Visto il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze n. 44/CONTV/2007 del 4 giugno 2007, con il quale è stato concesso alla Regione siciliana un contributo, per l'anno 2007, per la realizzazione, del progetto speciale denominato "Prossimo" per un costo complessivo di euro 1.206.850,00 di cui euro 1.098.233,50 a carico ex art. 26 della legge n. 845/78 ed euro 108.616,50 a carico della Regione siciliana;

Visto il decreto del ragioniere generale del dipartimento bilancio e tesoro n. 1204 del 27 settembre 2007, con il quale si è provveduto ad iscrivere sul capitolo 317717, fra l'altro, il 50%, pari al primo anticipo, del finanziamento di cui al citato decreto interministeriale n. 44/2007 per l'importo di euro 549.116,75;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 309 dell'1 agosto 2007, con la quale è stato approvato, fra gli altri, il cofinanziamento regionale del citato progetto "Prossimo", per l'importo di euro 108.616,50;

Visto il decreto del ragioniere generale del dipartimento bilancio e tesoro n. 1357 del 22 ottobre 2007, con il quale si è provveduto ad iscrivere sul capitolo 317717, fra gli altri, il 50% della quota di cofinanziamento del progetto di cui al citato decreto n. 44/2007 "Prossimo" per l'importo di euro 54.308,25;

Visto l'accredito del Ministero del lavoro del 21 luglio 2008 di euro 549.116,75 relativo al citato progetto "Prossimo";

Vista la nota prot. n. 553 del 22 ottobre 2009, con la quale l'Assessorato del lavoro - dipartimento formazione professionale - servizio gestione, trasmette copia della nota prot. n. 537 del 9 ottobre 2009, con la quale, fra l'altro, in conformità a quanto stabilito all'art. 2 del citato decreto interministeriale n. 44/2007 e considerato che l'ente beneficiario M.C.G. soc. coop. ha certificato di aver completato il 50% delle attività progettuali e speso più del 50% del primo acconto, chiede al Ministero del lavoro e della previdenza sociale l'erogazione dell'importo complessivo di euro 549.116,75 di cui euro 329.470,05 quale 2° acconto ed euro 219.646,70 quale saldo del finanziamento del progetto "Prossimo";

Vista la nota n. 2493 del 2 dicembre 2009, con la quale l'Assessorato del lavoro - dipartimento formazione professionale - servizio programmazione chiede l'iscrizione, nel bilancio della Regione sul capitolo 317717, delle somme relative al rimanente 50% del finanziamento del progetto speciale "Prossimo" per l'importo di euro 603.425,00 di cui euro 549.116,75 a carico dei fondi statali ed euro 54.308,25 a titolo di cofinanziamento regionale;

Vista la nota n. 67094 del 9 dicembre 2009 della ragioneria centrale competente, con cui viene trasmessa la suindicata nota dipartimentale;

Considerato che all'art. 2 del suindicato decreto interministeriale si dispone che l'ulteriore acconto ed il saldo saranno accreditati a seguito, rispettivamente, della certificazione dell'utilizzo del 50% del primo anticipo e della verifica del rendiconto di spesa da parte degli uffici incaricati;

Ritenuto di iscrivere al capitolo 317717 l'importo complessivo di euro 603.425,00 di cui euro 549.116,75 corrispondente all'ulteriore 50% del finanziamento a carico ex art. 26 della legge n. 845/78 per il progetto "Prossimo" con relativa iscrizione al capitolo di entrata 3563 ed euro 54.308,25 a titolo di cofinanziamento regionale, mediante utilizzo del capitolo 613924;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637/2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 4.2.1.5.2. - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> . . .	+	549.116,75
di cui al capitolo		
3563 Assegnazioni dello Stato per il funzionamento di progetti speciali riferiti ad ipotesi di rilevante squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro	+	549.116,75

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale		
U.P.B. 4.2.2.8.3. - <i>Interventi comunitari e relativi cofinanziamenti nazionali</i> . . .	- 54.308,25	
di cui al capitolo		
613924 Fondo da utilizzarsi per i cofinanziamenti regionali	- 54.308,25	
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale formazione professionale		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 7.3.1.3.1 - <i>Formazione ed addestramento professionale</i>	+ 603.425,00	
di cui al capitolo		
317717 Contributi per il finanziamento dei progetti speciali riferiti ad ipotesi di rilevate squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro.	+ 603.425,00	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 dicembre 2009.

EMANUELE

(2010.1.24)017

DECRETO 21 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.**IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 2;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, in particolare l'articolo 36, comma 1, lettera b), e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e della rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro - Area VIII dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuiti dall'Amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'Amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009, con la quale il dirigente generale del dipartimento regionale del personale e dei servizi generali, di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della norma sopra citata;

Acquisite dalle aziende e dagli enti, sia di natura pubblica che privata, le note con le quali le stesse hanno provveduto a comunicare l'avvenuto versamento del compenso lordo spettante ai dirigenti della Regione per le prestazioni rese in loro favore, mediante l'invio di copia delle quietanze dei versamenti in entrata effettuati sul capitolo 4264 del bilancio della Regione siciliana e verificata la loro contabilizzazione al sistema informativo;

Considerato che sul pertinente capitolo di entrata del bilancio della Regione siciliana sono stati riscontrati ulteriori versamenti di somme relative ai compensi sopra citati e che, pertanto, alla data odierna l'importo complessivo da iscrivere sui capitoli di spesa risulta pari ad € 107.105,73;

Ritenuto, quindi, al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante ai dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi, di procedere all'iscrizione in bilancio delle somme, come specificato nel prospetto allegato al presente decreto, che costituisce parte integrante (All. "A");

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 le opportune variazioni secondo le quantificazioni risultanti dal suddetto prospetto (All. "A");

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009, e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B.	4.2.1.4.2. <i>Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa</i>	+ 107.105,73
di cui al capitolo:		
	4264 Somme corrisposte da terzi per compensi dovuti ai dirigenti dell'Amministrazione regionale per qualsiasi incarico conferito agli stessi dalla Regione o su designazione della medesima da destinare al trattamento economico accessorio della dirigenza	+ 107.105,73
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale del personale, dei servizi generali, quiescenza, previdenza ed assistenza del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	1.4.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 13.876,51
di cui al capitolo:		
	108023 Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione, nonché presso gli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione. Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti + 5.616,43	+ 5.616,43
	108030 Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore	+ 2643,65
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti + 2.643,65	
	108037 Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale con qualifica dirigenziale della Segreteria generale	+ 5.616,43
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti + 5.616,43	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	3.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 2.052,69

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui al capitolo:		
182006	Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 2.052,69
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 2.052,69
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale delle autonomie locali	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	3.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 7.303,96
di cui al capitolo:		
190004	Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 7.303,96
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 7.303,96
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	4.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 4.211,67
di cui al capitolo:		
212006	Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 4.211,67
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 4.211,67
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B.	4.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 53.552,82
di cui al capitolo:		
212019	Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale.	+ 53.552,82
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale delle finanze e del credito	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	4.3.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 9.301,08
di cui al capitolo:		
216005	Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 9.301,08
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 9.301,08
ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'industria e delle miniere	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	5.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 5.383,07
di cui al capitolo:		
242006	Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 5.383,07
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 5.383,07
ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dei lavori pubblici	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	6.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 9.360,70
di cui al capitolo:		
272005	Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 9.360,70
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 9.360,70

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE		
RUBRICA	4 - Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	7.4.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 930,00
di cui al capitolo:		
	320006 Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 930,00
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 930,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO, DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della cooperazione, del commercio e dell'artigianato	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	8.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 908,23
di cui al capitolo:		
	342006 Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 908,23
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 908,23
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della pubblica istruzione e della ricerca scientifica e tecnologica	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	9.2.1.1.1 <i>Personale</i>	+ 225,00
di cui al capitolo:		
	372017 Spese per il trattamento accessorio da erogare al personale in servizio con qualifica dirigenziale.	+ 225,00
	Articolo 3 Compensi da corrispondere in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 225,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 21 dicembre 2009.

Per il ragioniere generale: GIGLIO

Allegato A

ELENCO VERSAMENTI INCARICHI AGGIUNTIVI DEL COMPARTO DIRIGENZIALE

Dirigente	Dipartimento	Capitolo	Importo	Numero quietanza	Data quiescenza	50% caoitoli variabile e risultato Dipartimenti	50% fondo dirigenza (cap. 212019)
Lo Cascio Daniela	Ufficio del Cerimoniale	108023	6.232,85	25672	07/10/2009	3.116,43	3.116,42
Lo Cascio Daniela	Ufficio del Cerimoniale	108023	2.500,00	40395	05/11/2009	1.250,00	1.250,00
Lo Cascio Daniela	Ufficio del Cerimoniale	108023	2.500,00	44083	10/12/2009	1.250,00	1.250,00
Sottile Angelo	Gabinetto Assessore Presidenza	108030	5.287,29	22419	09/10/2009	2.643,65	2.643,64
Marfia Castrenze	Segreteria Generale	108037	6.232,85	25671	07/10/2009	3.116,43	3.116,42
Marfia Castrenze	Segreteria Generale	108037	2.500,00	40396	05/11/2009	1.250,00	1.250,00
Marfia Castrenze	Segreteria Generale	108037	2.500,00	44082	10/12/2009	1.250,00	1.250,00
Ciriminna Loredana	Dipartimento Famiglia	182006	310,00	26887	07/07/2009	155,00	155,00
Lo Castro Antonio	Dipartimento Famiglia	182006	650,00	13036	01/10/2009	325,00	325,00
Lo Castro Antonio	Dipartimento Famiglia	182006	2.835,37	42461	01/12/2009	1.417,69	1.417,68
Tarantino Lidia	Dipartimento Famiglia	182006	310,00	26887	07/07/2009	155,00	155,00
Dionisio Giovanni	Dipartimento Autonomie Locali	190004	296,38	40106	02/10/2009	148,19	148,19
Dionisio Giovanni	Dipartimento Autonomie Locali	190004	650,00	18274	16/12/2009	325,00	325,00
Spatafora Maria Adelaide	Dipartimento Autonomie Locali	190004	8.821,53	8825	14/09/2009	4.410,77	4.410,76
Spatafora Maria Adelaide	Dipartimento Autonomie Locali	190004	4.840,00	13737	25/11/2009	2.420,00	2.420,00
Mineo Benedetto	Dipartimento Bilancio	212006	8.423,34	41563	16/10/2009	4.211,67	4.211,67
Incorvaia Antonino	Dipartimento Finanze	216005	7.836,02	71180	15/12/2009	3.918,01	3.918,01
Salvatore Giglione	Dipartimento Finanze	216005	10.766,13	71181	15/12/2009	5.383,07	5.383,06
Vernuccio Nicola	Dipartimento Industria	242006	10.766,13	71179	15/12/2009	5.383,07	5.383,06
Ragusa Gabriele Salvatore	Dipartimento Lavori Pubblici	272005	10.388,04	25673	07/10/2009	5.194,02	5.194,02
Ragusa Gabriele Salvatore	Dipartimento Lavori Pubblici	272005	4.166,67	40394	05/11/2009	2.083,34	2.083,33
Ragusa Gabriele Salvatore	Dipartimento Lavori Pubblici	272005	4.166,67	44081	10/12/2009	2.083,34	2.083,33
Ravidà Alessandro	Agenzia Impiego	320006	1.860,00	26887	07/07/2009	930,00	930,00
Iovino Gioacchino	Dipartimento Cooperazione	342006	260,00	17723	02/12/2009	130,00	130,00
La Corte Giorgio	Dipartimento Cooperazione	342006	260,00	12728	10/12/2009	130,00	130,00
Maisano Marcello	Dipartimento Cooperazione	342006	260,00	10519	31/07/2009	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dipartimento Cooperazione	342006	260,00	20504	04/08/2009	130,00	130,00
Pipitone Leonardo	Dipartimento Cooperazione	342006	260,00	24454	08/09/2009	130,00	130,00
Terranova Grazia	Dipartimento Cooperazione	342006	516,46	45285	22/10/2009	258,23	258,23
Mezzapelle Maria	Dipartimento Pubblica Istruzione	372017	450,00	54682	10/11/2009	225,00	225,00
Totale			107.105,73			53.552,91	53.552,82

DECRETO 22 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8, comma 2;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, in particolare l'art. 36, comma 1, lett. b), e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21, concernente la reiscrizione in bilancio di economie realizzate in materia di occupazione;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la nota n. 2890 del 15 ottobre 2009, con la quale l'Assessorato regionale del lavoro - dipartimento regionale formazione professionale - chiede, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 21/2007, l'iscrizione sul capitolo 717910, nel bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario, della somma di euro 43.740,00 relativa alla restituzione da parte dell'ente Ecoform di Palermo del pignoramento effettuato da Equitalia, della somma complessiva di euro 62.294,91 corrispondente all'importo della cartella esattoriale e di cui viene allegata copia del mod. 121T n. 27727 del 16 luglio 2009;

Viste le note n. 57542 del 22 ottobre 2009 e n. 65852 dell'1 dicembre 2009 della ragioneria centrale competente, con cui viene trasmessa la suindicata nota dipartimentale e viene fornito il prescritto parere favorevole per la variazione di euro 43.740,00;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3724 ed al capitolo di spesa 717910 l'importo di euro 43.740,00, in termini di competenza;

Ritenuto di non effettuare variazioni, per l'esercizio finanziario 2009, al quadro delle previsioni di cassa della spesa del dipartimento formazione professionale - Interventi regionali - vista l'attuale disponibilità;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE		Variazioni
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B.	4.2.1.4.2. - <i>Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa</i>	+ 43.740,00
	di cui al capitolo	
	3724 Recuperi e rimborsi vari da altri soggetti	+ 43.740,00
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale formazione professionale	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B.	7.3.2.6.1 - <i>Formazione ed addestramento professionale</i>	+ 43.740,00
	di cui al capitolo	
	717910 Finanziamento di corsi di formazione ed addestramento professionale	+ 43.740,00

Art. 2

Al quadro di previsione di cassa per l'esercizio finanziario 2009 sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE**

Centro di responsabilità: dipartimento regionale bilancio e tesoro

Interventi regionali.	+	43.740,00
-------------------------------	---	-----------

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE**

Centro di responsabilità: dipartimento regionale bilancio e tesoro

Capitolo 215711 - Interventi regionali	+	43.740,00
--	---	-----------

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 22 dicembre 2009.

EMANUELE

(2010.1.16)017

DECRETO 23 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8;

Visto l'art. 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64, che prevede l'istituzione del servizio civile nazionale;

Visto l'art. 4 del decreto legislativo n. 77 del 5 aprile 2004, che disciplina il Fondo nazionale per il servizio civile;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Considerato che nel c/c della Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Palermo, n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana risulta accreditata in data 7 ottobre 2009 la somma di euro 92.545,00 relativa alla quota di riparto del Fondo nazionale per il servizio civile ed in data 23 ottobre 2009 la somma di euro 234.314,20 come contributo spese di funzionamento per il servizio civile anno 2009;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3618 la somma complessiva di euro 326.859,20, al capitolo di spesa 183321 la somma di euro 92.545,00 ed al capitolo di spesa 183311 la somma di euro 234.314,20, in termini di competenza;

Ritenuto di non effettuare variazioni, per l'esercizio finanziario 2009, al quadro delle previsioni di cassa della spesa del dipartimento regionale famiglia - interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti - vista l'attuale disponibilità;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio le finanze n. 28 del 15 gennaio 2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 28 del 15 gennaio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B.	3.2.1.5.2. - <i>Trasferimenti correnti dello Stato e di altri enti</i>	+ 326.859,20
	di cui al capitolo	
	3618 Assegnazione dello Stato per le campagne informative sul servizio civile e per la formazione dei volontari	+ 326.859,20
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.	3.2.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i>	+ 92.545,00
	di cui al capitolo	
	183321 Spese per le campagne informative sul servizio civile per la formazione dei volontari	+ 92.545,00
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B.	3.2.1.1.2. - <i>Beni e servizi</i>	+ 234.314,20
	di cui al capitolo	
	183311 Spese di funzionamento ufficio servizio civile	+ 234.314,20

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009 sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI**

Centro di responsabilità: dipartimento regionale famiglia

Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 326.859,20

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE**

Centro di responsabilità: dipartimento regionale bilancio e tesoro

Capitolo 215710 - Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 326.859,20

Art. 3

Dalla data del presente decreto sul capitolo 3618 incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2009 ("Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui - Entrata") è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente articolo 1.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 dicembre 2009.

Per il ragioniere generale: PISCIOTTA

DECRETO 24 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8, comma 2;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, in particolare l'art. 36, comma 1, lett. b), e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge regionale 8 novembre 2007, n. 21, concernente la reiscrizione in bilancio di economie realizzate in materia di occupazione;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la nota n. 3433 del 14 ottobre 2009, con la quale l'Assessorato regionale del lavoro - dipartimento regionale formazione professionale - chiede, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 21/2007, l'iscrizione sul capitolo 717910, nel bilancio della Regione per il corrente esercizio finanziario, della somma complessiva di euro 1.851.680,28 relativa a versamenti effettuati dagli enti gestori durante l'anno 2009 sul capitolo 3724 capo X per la quale viene fornito il dettaglio;

Viste le note n. 68757 del 16 dicembre 2009 e n. 70138 del 22 dicembre 2009 della ragioneria centrale competente, con cui viene trasmessa la suindicata nota dipartimentale e viene fornito il prescritto parere favorevole limitatamente all'importo di euro 1.752.585,61;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3724 ed al capitolo di spesa 717910 l'importo di euro 1.752.585,61, in termini di competenza;

Ritenuto di non effettuare variazioni, per l'esercizio finanziario 2009, al quadro delle previsioni di cassa della spesa del dipartimento formazione professionale - Interventi regionali - vista l'attuale disponibilità;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO 1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B. 4.2.1.4.2. - Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa	+ 1.752.585,61
di cui al capitolo 3724 Recupero e rimborsi vari da altri soggetti	+ 1.752.585,61
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE	
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale formazione professionale	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 7.3.2.6.1 - Formazione ed addestramento professionale	+ 1.752.585,61
di cui al capitolo 717910 Finanziamento di corsi di formazione ed addestramento professionale	+ 1.752.585,61

Art. 2

Al quadro di previsione di cassa per l'esercizio finanziario 2009 sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATA**ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE**

Centro di responsabilità: dipartimento regionale bilancio e tesoro

Interventi regionali	+	1.752.585,61
--------------------------------	---	--------------

SPESA**ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE**

Centro di responsabilità: dipartimento regionale bilancio e tesoro

Capitolo 215711 - Interventi regionali	+	1.752.585,61
--	---	--------------

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 dicembre 2009.

EMANUELE

(2010.1.37)017

DECRETO 28 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'articolo 2 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, recante "Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca" convertito dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1;

Visto il decreto del Ministero dell'Università e della ricerca del 23 settembre 2009, prot. n. 45/2009 con il quale vengono stabiliti i criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2009 ed, in particolare, l'articolo 3, relativo al Fondo da destinare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale per un importo pari ad euro 550.000.000,00;

Considerato che nel c/c n. 305982, intestato alla Regione siciliana, è stata accreditata in data 17 agosto 2009 la somma di euro 8.663.813,68 quale somma discendente dal riparto del predetto Fondo da destinare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637/09, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni per quanto in premessa specificato:

DENOMINAZIONE		Variazioni (competenza)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale pubblica istruzione	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B.	9.2.1.5.2 <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 8.663.813,68
di cui al capitolo:		
	(Nuova istituzione)	
	3501 Assegnazioni di somme derivanti dalla ripartizione del Fondo da destinare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale.	+ 8.663.813,68
	Codici: 01.11.04 - 19 - V	
	D.L. n. 180/2008, art. 2	
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale pubblica istruzione	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.	9.2.1.3.5 <i>Università e ricerca scientifica</i>	+ 8.663.813,68
di cui al capitolo:		
	373345 Somme derivanti dalla ripartizione del Fondo da destinare all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale	+ 8.663.813,68

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 dicembre 2009.

Per il ragioniere generale: PISCIOTTA

(2010.1.21)017

DECRETO 29 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione e al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, riguardante l'ordinamento del governo e dell'amministrazione regionale;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la lettera a), comma 1, dell'art. 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, riguardante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione regionale";

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e della rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'accordo del 31 luglio 2009, per la concessione di contributi al micro-capitale fra il P.S. O.N.U. -Programma di sviluppo ONU e la Regione siciliana - Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali ed enti locali - dipartimento famiglia e politiche sociali, in qualità di istituzione beneficiaria, per l'erogazione di fondi che prevede il finanziamento del progetto AI-083 "For most of it I have no words - Irregular migration routes & communication", assegnando al medesimo progetto un budget complessivo di euro 99.800,00;

Vista la nota prot. n. 37606 del 2 settembre 2009, con la quale il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali chiede l'istituzione di apposito capitolo di bilancio per l'iscrizione delle somme relative al progetto succitato, per il quale l'UNDP Bruxelles Office ha effettuato, in favore della Regione siciliana, un primo bonifico di euro 14.970,00;

Considerato che la predetta somma di euro 14.970,00 risulta versata in entrata con imputazione al capitolo 3414 - capo 15 (quietanza n. 70606 dell'11 dicembre 2009);

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3414 ed al capitolo di spesa 183763 la somma di euro 99.800,00 in termini di competenza;

Ritenuto di non effettuare variazioni, per l'esercizio finanziario 2009, al quadro delle previsioni di cassa della spesa del dipartimento regionale famiglia - interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti - vista l'attuale disponibilità;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009, e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009 sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 3.2.1.5.2. - <i>Trasferimenti correnti dello Stato e di altri enti</i>	+	99.800,00
di cui al capitolo		
3414 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione	+	99.800,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 3.2.1.3.1. - <i>Protezione ed assistenza sociale</i>	+	99.800,00
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
183763 Spese per la realizzazione del progetto AI-083 "For most of it I have no words - Irregular migration routes& communication" finanziato nell'ambito dell'iniziativa congiunta C.E. - O.N.U. su migrazione e sviluppo.	+	99.800,00
CODICI 050201 10.09.00. V		
		L.R. n. 8/2000 art. 36 c. 1 lett. a

Art. 2

Al quadro delle previsioni di cassa per l'esercizio finanziario 2009 sono apportate le seguenti variazioni:

ENTRATA

ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

Centro di responsabilità: dipartimento regionale famiglia

Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 14.970,00

SPESA

ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE

Centro di responsabilità: dipartimento regionale bilancio e tesoro

Capitolo 215710 - Interventi comunitari, statali e connessi cofinanziamenti + 14.970,00

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 dicembre 2009.

Per il ragioniere generale: GIGLIO

DECRETO 29 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e della rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Visto l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), che reca, fra l'altro, una dotazione aggiuntiva del Fondo per le aree sottoutilizzate;

Vista la delibera CIPE n. 03/2006, concernente la ripartizione delle risorse per gli interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento legge n. 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

Vista la delibera CIPE n. 14/2006, relativa al "Programma delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro";

Vista la nota prot. n. 1010 del 24 febbraio 2004 del dipartimento regionale programmazione - servizio interventi infrastrutturali - con la quale il dirigente generale del dipartimento medesimo trasmette il quadro sinottico relativo alla ripartizione delle risorse "aree sottoutilizzate" assegnate alla Regione siciliana, ex lege n. 208/98, per singola delibera CIPE e per singolo Accordo di programma;

Visto l'Accordo di programma quadro per il trasporto aereo, sottoscritto in data 5 novembre 2001 tra il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione siciliana, l'ENAC, l'ENAV, la GES.A.P., la S.A.C. e l'AIRGEST come integrato dall'atto integrativo stipulato il 31 gennaio 2006;

Visto il II atto integrativo dell'Accordo di programma quadro per il trasporto aereo, sottoscritto in data 30 novembre 2007 tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione siciliana, l'ENAC, la Provincia regionale di Agrigento e la GES.A.P. S.p.A., con cui si dispone la programmazione delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 03/2006 assegnate alla Regione siciliana per l'importo di euro 58.000.000,00 (di cui 23.000.000,00 di euro per il finanziamento di interventi relativi allo scalo aeroportuale di Palermo e 35.000.000,00 di euro per la realizzazione del nuovo aeroporto di Agrigento) e delle risorse GES.A.P. S.p.a. per l'importo di euro 1.096.457,70;

Visto, in particolare, l'articolo 2 "Quadro attuativo degli interventi" del citato II atto integrativo dell'Accordo di programma quadro per il trasporto aereo nel quale si assegnano per gli interventi relativi all'aeroporto di Palermo: Potenziamento capacità impianto bagagli - BHS - Terza sala check-in, Apparat EDS - scheda TA PA 07 delle disponibilità finanziarie a valere sulle risorse di cui alla delibera CIPE n. 03/2006 pari ad euro 4.265.958,93;

Vista la nota prot. n. 456/Serv. 2-Tr del 9 dicembre 2009 dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti - dipartimento regionale trasporti e comunicazioni, con la quale si chiede l'iscrizione della complessiva somma di euro 4.265.958,93 al fine di provvedere agli impegni finanziari di cui agli interventi previsti dal II atto integrativo dell'Accordo di programma quadro per il trasporto aereo relativi all'aeroporto di Palermo - scheda TA - PA 07;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637/2009, le necessarie variazioni in termini di competenza,

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO 2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.6.1 <i>Trasferimenti di capitali dallo Stato e da altri enti.</i>	+ 4.265.958,93
di cui al capitolo:	
4867 Assegnazioni varie dello Stato per interventi in favore delle aree depresse	+ 4.265.958,93

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B.	12.3.2.6.55 <i>Accordi di Programma quadro previsti dall'intesa istituzionale di programma</i>	+ 4.265.958,93
di cui al capitolo:		
	876007 <i>Spese per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma quadro sul trasporto aereo.</i>	+ 4.265.958,93

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 dicembre 2009.

Per il ragioniere generale: GIGLIO

(2010.1.17)017

DECRETO 29 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, riguardante l'ordinamento del governo e dell'amministrazione regionale;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la lettera a), comma 1, dell'art. 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, riguardante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale";

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio alle finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Visto l'accordo dell'1 ottobre 2009, per la concessione di contributi al micro-capitale fra il P.S. O.N.U. - Programma di sviluppo ONU - e la Regione siciliana - Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione - dipartimento lavoro, in qualità di istituzione beneficiaria, per l'erogazione di fondi che prevede il finanziamento del progetto AI-188 "Capitalize on migrant capacities", assegnando al medesimo progetto un budget complessivo di euro 32.000,00;

Viste le note prot. n. 35713 del 13 ottobre 2009, n. 40702 del 19 novembre 2009 e n. 45008 del 17 dicembre 2009, con le quali il dipartimento regionale lavoro chiede l'istituzione di apposito capitolo di bilancio per l'iscrizione delle somme relative al progetto succitato, per il quale l'UNDP Bruxelles Office ha effettuato, in favore della Regione siciliana, un primo bonifico di euro 4.800,00 per il quale viene allegata comunicazione dell'avvenuto versamento in data 6 novembre 2009;

Visto il decreto dell'Assessore per il lavoro n. 10030 del 16 dicembre 2009, con il quale viene approvato il progetto AI-188 - Capitalize on migrant capacities, finanziato con i fondi UN-EC assegnati con l'iniziativa comunitaria JMIDI senza alcun onere a carico della Regione siciliana;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo di entrata 3431 ed al capitolo di spesa 313719 la somma di euro 32.000,00, in termini di competenza;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009, e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale lavoro		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 7.2.1.5.2. - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i> di cui al capitolo	+	32.000,00
3431 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione	+	32.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale lavoro		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 7.2.1.3.1. - <i>Emigrazione ed immigrazione</i> di cui al capitolo	+	32.000,00
(Nuova istituzione)		
313719 Spese per la realizzazione del progetto AI-188 "Capitalize on migrant capacities" finanziato nell'ambito dell'iniziativa congiunta C.E.-O.N.U. su migrazione e sviluppo CODICI 050201 10.09.00. V	+	32.000,00
		L.R. n. 8/2000 art. 36 c. 1 lett. a decreto n. 10030/2009

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 29 dicembre 2009.

Per il ragioniere generale: GIGLIO

(2010.1.26)017

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, che autorizza il ragioniere generale del dipartimento bilancio e tesoro ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e della rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, concernente "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009";

Visto, in particolare, l'articolo 43, comma 3, della citata legge regionale n. 6/2009, il quale testualmente dispone "Le eventuali economie derivanti dal disimpegno delle somme di cui agli interventi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 2 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 16, sono destinate, con decreto del ragioniere generale, su proposta dell'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, alle finalità di cui agli articoli 174 e 176 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, per fare fronte alle emergenze ambientali rilevate a seguito delle campagne di monitoraggio per la qualità delle acque marine e degli ambienti litoranei previsti dall'articolo 1 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 16";

Visti gli articoli 174 e 176 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

Vista la legge regionale 20 novembre 2008, n. 16;

Viste le note n. 1308 del 4 novembre 2009, n. 1344 del 16 novembre 2009 e n. 1361 del 24 novembre 2009 dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - dipartimento pesca - area

1 - con le quali si rappresenta che, per le finalità dell'art. 43, comma 3, della legge regionale n. 6/2009, con decreti nn. 425,426 e 427 del 22 ottobre 2009, allegati in copia, il dirigente generale del dipartimento pesca ha provveduto ad effettuare il disimpegno delle economie ammontanti ad € 4.682.452,73, realizzatesi a seguito del fermo emergenziale effettuato ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 16;

Vista la successiva nota n. 1499 dell'11 dicembre 2009 dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca - dipartimento pesca - segreteria dirigente generale - con la quale, facendo seguito alle precedenti sopra citate note nn. 1308 del 4 novembre 2009, 1344 del 16 novembre 2009 e 1361 del 24 novembre 2009 ed a modifica delle stesse, si chiede, al fine di dare attuazione all'art. 43, comma 3, della legge regionale n. 6/2009, l'istituzione di due capitoli di bilancio, di cui, il primo, con uno stanziamento pari a € 3.288.452,73, per le finalità dell'art. 176 della legge regionale n. 32/2000, per far fronte alle emergenze ambientali rilevate a seguito delle campagne di monitoraggio per la qualità delle acque marine e degli ambienti litoranei previsti dall'art. 1 della legge regionale n. 16/2008, ed il secondo, con uno stanziamento pari a € 1.394.000,00 da destinare alle finalità di cui all'art. 174 della legge regionale n. 32/2000, così come previste dallo stesso comma 3 dell'art. 43 della legge regionale n. 6/2009;

Vista la nota n. 68323 del 14 dicembre 2009, con la quale la ragioneria centrale competente trasmette, con parere favorevole, la suddetta nota n. 1499 dell'11 dicembre 2009;

Ritenuto necessario istituire due capitoli per far fronte agli interventi previsti dal comma 3 dell'art. 43 della legge regionale n. 6/2009, cui iscrivere le somme di € 3.288.452,73, per le finalità dell'articolo 176 della citata legge regionale n. 32/2000, avente natura di fondo vincolato in quanto le relative somme derivano dalle economie realizzate a seguito dei disimpegni effettuati con i citati decreti nn. 425 e 426 del 22 ottobre 2009 sui capitoli 348112 e 348113 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009, e di € 1.394.000,00 da destinare alle finalità dell'art. 174 della legge regionale n. 32/2000 così come previste dal comma 3 dell'art. 43 della legge regionale n. 6/2009, avente natura di fondo non vincolato poiché la relativa disponibilità deriva dal disimpegno effettuato con il decreto n. 427 del 22 ottobre 2009 sul capitolo 348114 di fondi ordinari della Regione;

Considerato, tuttavia, che l'effettiva disponibilità di € 1.394.000,00 derivante dal suddetto disimpegno effettuato con il decreto n. 427/2009 a valere sul capitolo 348114 di fondi ordinari della Regione, potrà essere contabilizzata a chiusura dell'esercizio finanziario 2009 costituendo la stessa avanzo finanziario relativo a fondi non vincolati;

Ritenuto necessario, per quanto sopra rappresentato, in attuazione di quanto previsto dall'art. 43, comma 3, della legge regionale n. 6/2009 ed ai sensi dell'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 8/2000 e successive modifiche ed integrazioni, di rinviare al prossimo esercizio finanziario l'iscrizione della somma di € 1.394.000,00 su un capitolo di nuova istituzione da destinare alle finalità di cui all'art. 174 della legge regionale n. 32/2000 così come previste dal comma 3 dell'art. 43 della legge regionale n. 6/2009;

Ritenuto, pertanto, opportuno provvedere alle suddette variazioni di bilancio limitatamente all'istituzione di un capitolo di spesa con la contestuale iscrizione dell'importo di € 3.288.452,73 da destinare alle finalità dell'articolo 176 della citata legge regionale n. 32/2000 per far fronte alle emergenze ambientali rilevate a seguito delle campagne di monitoraggio per la qualità delle acque marine e degli ambienti litoranei previsti dall'art. 1 della legge regionale n. 16/2008, con la corrispondente riduzione di pari importo delle disponibilità del cap. 215703 "Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per l'utilizzazione delle economie di spesa derivanti da stanziamenti con vincolo di specifica destinazione...";

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per l'attuazione dell'art. 43, comma 3, della suddetta legge regionale n. 6/2009;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità dell'art. 43, comma 3, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni competenza (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 <i>Fondi di riserva</i>	- 3.288.452,73
di cui al capitolo:	
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per l'utilizzazione delle economie di spesa...	- 3.288.452,73

DENOMINAZIONE		Variazioni competenza (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO, DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale pesca	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.	8.3.1.3.99 <i>Interventi diversi</i>	+ 3.288.452,73
di cui al capitolo:	(Nuova istituzione)	
	347302 Spese destinate alle finalità di cui all'articolo 176 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, per fare fronte alle emergenze ambientali rilevate a seguito delle campagne di monitoraggio per la qualità delle acque marine e degli ambienti litoranei previsti dall'articolo 1 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 16.	+ 3.288.452,73
	Codici: 040104 - 05-05-00 V	
	L.R. n. 32/2000, art. 176	
	L.R. n. 16/2008, art. 1	
	L.R. n. 6/2009, art. 43, c. 3	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 dicembre 2009.

EMANUELE

(2010.1.12)017

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "Piano straordinario di finanziamento per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, n. 106;

Visto il d. dirett. 30 luglio 2008, con il quale, ai sensi e per gli effetti di quanto indicato nel citato D.P.C.M. n. 106 del 2001, viene assegnata alla Regione siciliana, per l'anno 2008, la somma di euro 28.611.928,00, già iscritta con decreto n. 2186 del 17 dicembre 2009 della ragioneria generale della Regione;

Considerato che nel c/c n. 305982, intestato alla Regione siciliana, è stata accreditata in data 10 dicembre 2009 l'ulteriore somma di euro 66.072,00, quale saldo dell'anno 2008;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637/09, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, sono introdotte le seguenti variazioni per quanto in premessa specificato:

DENOMINAZIONE		Variazioni (competenza)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale pubblica istruzione	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B.	9.2.1.5.2 <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 66.072,00
di cui al capitolo:	3607 Assegnazioni dello Stato per borse di studio a sostegno delle famiglie per l'istruzione	+ 66.072,00
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale pubblica istruzione	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.	9.2.1.3.4 <i>Assistenza scolastica</i>	+ 66.072,00
di cui al capitolo:	373716 Finanziamenti per l'assegnazione di borse di studio a sostegno delle spese delle famiglie per l'istruzione	+ 66.072,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 dicembre 2009.

EMANUELE

(2010.1.15)017

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli.

Vista la legge 21 dicembre 1978, n. 845 in materia di formazione professionale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto n. 174/ccnt/VI/2008, con il quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, ha disposto un contributo di € 2.500.000,00 in favore del dipartimento regionale formazione professionale per la realizzazione del progetto "Riordino, digitalizzazione su supporto ottico, data entry estratti informativi e conservazione/custodia n. 8000 faldoni contenenti progetti POR";

Considerato che nel predetto decreto viene altresì disposta, a valere sul predetto contributo, una compensazione pari a € 883.399,50 a titolo di restituzione di finanziamenti disposti ai sensi della legge n. 492/88 per effetto di debiti del dipartimento formazione professionale nei confronti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, per cui l'importo effettivo da erogare alla Regione siciliana per il suddetto progetto si riduce ad € 1.616.600,50;

Vista la convenzione istituzionale stipulata in data 30 gennaio 2007 tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale DGPOF e il dipartimento regionale formazione professionale con la quale le parti hanno regolato le modalità di erogazione della parte residua del contributo pari a € 1.616.600,50 per la realizzazione del già citato progetto;

Vista la nota n. 3397 del 9 dicembre 2009 e la successiva nota n. 3610 del 29 dicembre 2009, con le quali l'Assessorato regionale del lavoro - Dipartimento formazione professionale - chiede l'iscrizione, nel bilancio della Regione, sul capitolo 318101, della somma relativa al suddetto progetto;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (competenza)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale formazione professionale	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 7.3.1.5.2 - <i>Trasferimenti dello Stato e di altri enti di parte corrente</i>		+ 1.616.600,50
di cui al capitolo		
3433 Assegnazioni varie dello Stato e di altri enti per spese correnti da effettuare nel territorio della Regione.		+ 1.616.600,50
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA SOCIALE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale formazione professionale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 7.3.1.3.1 - <i>Formazione ed addestramento professionale</i>		+ 1.616.600,50
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
318101 Finanziamento di piani di innovazione dei sistemi formativi regionali.		+ 1.616.600,50

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 dicembre 2009.

EMANUELE

(2010.1.13)017

DECRETO 30 dicembre 2009.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 7, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637 del 20 maggio 2009, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario in articoli;

Viste le delibere CIPE n. 17 del 9 maggio 2003, n. 83 del 13 novembre 2003 e n. 20 del 29 settembre 2004, concernenti la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge n. 208/1998 triennio 2003-2005 (legge finanziaria 2003, art. 61) e periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004), con cui vengono assegnate al Ministero degli affari esteri risorse complessive pari a 28 milioni di euro per il finanziamento di un "Programma di sostegno alla cooperazione regionale" di cui 5 milioni di euro assegnate al Foromez e destinati ad azioni di sistema;

Visto il decreto del ragioniere generale della Regione n. 881 del 16 giugno 2009, con il quale, a seguito di apposita richiesta dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti - dipartimento regionale trasporti e comunicazioni - servizio 10 - studi, statistica e programmi di iniziativa comunitaria prot. n. 132 del 12 maggio 2009 e n. 190 del 9 giugno 2009 è stata, in particolare, iscritta nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009, al capitolo di entrata 4867 "Assegnazioni dello Stato per interventi in favore delle aree depresse" la somma di € 140.654,00 relativa a n. 2 versamenti, rispettivamente di € 54.900,00 e di € 85.754,00, effettuati in favore della Regione Sicilia da parte dell'OICS sul medesimo capitolo 4867 tramite bonifici bancari di cui alle quietanze di versamento nn. 19472 e 19473 del 22 maggio 2009;

Considerato che nel bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 è stato successivamente istituito con decreto del ragioniere generale della Regione n. 1979 del 25 novembre 2009 un apposito capitolo di entrata 4961 Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli interventi inseriti nei programmi di sostegno alla cooperazione regionale "Paesi dei Balcani" e "Paesi del Mediterraneo" cui far confluire le somme di cui alle citate delibere CIPE n. 17 del 9 maggio 2003, n. 83 del 13 novembre 2003 e n. 20 del 29 settembre 2004;

Ritenuto necessario, per quanto sopra rappresentato, provvedere alla rettifica del decreto del ragioniere generale della Regione n. 881 del 16 giugno 2009 attraverso lo storno della somma di € 140.654,00 dal cap. 4867 "Assegnazioni dello Stato per interventi in favore delle aree depresse" al cap. 4961 "Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli interventi inseriti nei programmi di sostegno alla cooperazione regionale "Paesi dei Balcani" e "Paesi del Mediterraneo" al quale, conseguentemente, dovranno essere imputati i citati versamenti di € 54.900,00 e di € 85.754,00;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze n. 637/2009, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze n. 637/2009, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (competenza)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	2 - Entrate in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Trasferimenti in conto capitale	
U.P.B.	4.2.2.6.1 <i>Trasferimenti di capitali dallo Stato e di altri enti</i>	
di cui ai capitoli:		
4867	Assegnazioni dello Stato per interventi in favore delle aree depresse.	- 140.654,00
4961	Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli interventi inseriti nei programmi di sostegno alla cooperazione regionale "Paesi dei Balcani" e "Paesi del Mediterraneo".	+ 140.654,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 30 dicembre 2009.

EMANUELE

(2010.1.23)017

**ASSESSORATO
DEL BILANCIO E DELLE FINANZE
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA**

DECRETO 23 dicembre 2009.

Approvazione dello schema-tipo di piano dei conti per i Consorzi per l'area di sviluppo industriale della Sicilia.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE
IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE INDUSTRIA

Visto lo Statuto della Regione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 gennaio 1964, n. 73;

Vista la legge 29 luglio 1957, n. 634 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 2 della legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 8 agosto 1977, n. 47;

Visto il regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici istituzionali dello Stato di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97;

Visto il comma 4 dell'art. 18 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, che dispone che gli enti di cui all'elenco n. 1, allegato alla medesima legge, a decorrere dall'esercizio finanziario 2007, applicano il regolamento contabile emanato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003 secondo le modalità e le eventuali modifiche disposte con decreto del Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze;

Visto l'elenco n. 1 allegato alla legge regionale n. 19/2005, il quale annovera tra gli altri enti regionali, anche i Consorzi A.S.I. della Sicilia;

Visto il decreto del Presidente della Regione n. 729 del 29 maggio 2006, il quale, in attuazione delle disposizioni del comma 4 dell'art. 18 della legge regionale n. 19/2005, dispone le modalità e le modifiche con cui gli enti regionali interessati devono applicare il regolamento contabile emanato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003;

Visto il testo coordinato delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 con quelle del decreto del Presidente della Regione siciliana n. 729 del 29 maggio 2006 (di seguito "testo coordinato") ed in particolare gli allegati 5, 6, 8, 11, 12, 13, 14 e 16 che rappresentano ai sensi del "testo coordinato" stesso gli schemi di riferimento uniformi per la contabilità economica per tutti gli enti cui si applica in Sicilia il "testo coordinato";

Visto l'articolo 6 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, che prevede la possibilità per gli enti di cui al comma 4 dell'art. 18 della legge regionale n. 19/2005 di differire all'1 gennaio 2009 l'applicazione delle disposizioni del nuovo regolamento contabile;

Viste la circolare n. 4/2009, concernente "Nuovo regolamento di contabilità secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003 coordinate con il decreto del Presidente della Regione n. 729/2006 - Contabilità economico-patrimoniale" e la circolare n. 5/2009, concernente "Nuovo regolamento di contabilità secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003 coordinate con il decreto del

Presidente della Regione n. 729/2006 - Contabilità economica analitica;

Visto il testo coordinato ed in particolare il comma 1 dell'articolo 76, che prevede la facoltà per il ragioniere generale della Regione, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale che esercita la vigilanza amministrativa, di approvare schemi-tipo di piano dei conti cui gli enti sono tenuti ad adeguarsi;

Ritenuto opportuno di esercitare la facoltà prevista dal comma 1 dell'art. 76 del testo coordinato al fine di dotare i Consorzi A.S.I. della Sicilia di un supporto uniforme per la contabilità economica generale ed analitica;

Visti gli schemi-tipo di piano dei conti, proposti dal dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la nota prot. n. 69201 del 17 dicembre 2009;

Ritenuto di approvare gli schemi-tipo di piano dei conti per i Consorzi per le aree di sviluppo industriale ed i nuclei di industrializzazione della Sicilia, secondo gli schemi proposti al dipartimento regionale industria e miniere dal dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la nota prot. n. 69201 del 17 dicembre 2009, allegati al presente decreto, ne fanno parte integrante;

Decretano:

Art. 1

1. E' approvato lo schema-tipo di piano dei conti per i Consorzi A.S.I. della Sicilia secondo il nuovo regolamento di contabilità di cui al "testo coordinato", allegato al presente decreto, costituendone parte integrante (allegato n. 1).

2. A corredo del piano dei conti è approvata la descrizione delle voci, allegata al presente decreto, costituendone parte integrante (allegato n. 2).

Art. 2

1. I Consorzi A.S.I. della Sicilia sono tenuti ad adottare lo schema-tipo di piano dei conti approvati col presente decreto fin dall'esercizio 2010.

2. I Consorzi A.S.I. possono differire l'adozione del piano dei conti approvato con il presente decreto all'esercizio finanziario 2011, con delibera motivata del comitato direttivo corredata del parere favorevole del collegio dei revisori dei conti.

Art. 3

1. Lo schema-tipo di piano dei conti è strutturato su quattro livelli: gruppi, rubriche, mastri e conti elementari: esso è vincolante fino alla ripartizione di terzo livello.

2. I singoli Consorzi A.S.I., in funzione delle eventuali specifiche esigenze contabili ed informative, possono apportare modifiche al quarto livello del piano dei conti, aggiungendo, eliminando, modificando ed accorpando conti elementari nei pertinenti mastri. I Consorzi possono, altresì, sviluppare autonomamente livelli successivi al quarto.

Art. 4

1. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 dicembre 2009.

EMANUELE
VERNUCCIO

SCHEMA TIPO DI PIANO DEI CONTI PER LA CONTABILITA' ECONOMICA DEI CONSORZI A.S.I. DELLA SICILIA

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare	
A. Attività	1. Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	1.1 Verso la Regione	1.1.1 Valore nominale 1.1.99 Fondo di svalutazione	
		1.2 Verso lo Stato	1.2.1 Valore nominale 1.2.99 Fondo di svalutazione	
		1.3 Verso altri enti pubblici	1.3.1. Valore nominale 1.3.99 Fondo di svalutazione	
		2. Immobilizzazioni immateriali	2.1. Costi d'impianto e di ampliamento	2.1.1 Valore storico 2.1.88 Fondo di ammortamento 2.1.99 Fondo di svalutazione
			2.2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	2.2.1 Valore storico 2.2.88 Fondo di ammortamento 2.2.99 Fondo di svalutazione
			2.3 Diritti di brevetto industriale	2.3.1 Valore storico; 2.3.88 Fondo di ammortamento 2.3.99 Fondo di svalutazione
	2.4 Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno		2.4.1 Valore storico; 2.4.88 Fondo di ammortamento 2.4.99 Fondo di svalutazione	
	2.5 Diritti d'autore		2.5.1 Valore storico; 2.5.88 Fondo di ammortamento 2.5.99 Fondo di svalutazione	
	2.6 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		2.6.1 Valore storico; 2.6.88 Fondo di ammortamento 2.6.99 Fondo di svalutazione	
	2.7 Avviamento		2.7.1 Valore storico; 2.7.88 Fondo di ammortamento 2.7.99 Fondo di svalutazione	
	2.8 Immobilizzazioni in corso e acconti		2.8.1 Immobilizzazioni in corso 2.8.2 Acconti; 2.8.99 Fondo di svalutazione acconti	
	2.9 Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi		2.9.1 Valore storico; 2.9.88 Fondo di ammortamento 2.9.99 Fondo di svalutazione	
	2.10 Altre immobilizzazioni immateriali		2.10.1 Valore storico; 2.10.88 Fondo di ammortamento 2.10.99 Fondo di svalutazione	
	3. Immobilizzazioni materiali	3.1 Opere infrastrutturali	3.1.1 Valore storico o rivalutato 3.1.88 Fondo di ammortamento 3.1.99 Fondo di svalutazione	
		3.2 Opere varie	3.2.1 Valore storico o rivalutato 3.2.88 Fondo di ammortamento 3.2.99 Fondo di svalutazione	
		3.3 Opere portuali ed aeroportuali	3.3.1 Valore storico o rivalutato 3.3.88 Fondo di ammortamento 3.3.99 Fondo di svalutazione	
		3.4 Acquedotti fognature impianti di irrigazione e smaltimento rifiuti	3.4.1 Valore storico o rivalutato 3.4.88 Fondo di ammortamento 3.4.99 Fondo di svalutazione	

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
		3.5 Terreni	3.5.1 Valore storico o rivalutato 3.5.99 Fondo di svalutazione
		3.6 Fabbricati	3.6.1 Valore storico o rivalutato 3.6.88 Fondo di ammortamento 3.6.99 Fondo di svalutazione
		3.7 Impianti	3.7.1 Valore storico o rivalutato 3.7.88 Fondo di ammortamento 3.7.99 Fondo di svalutazione
		3.8 Macchinari	3.8.1 Valore storico o rivalutato 3.8.88 Fondo di ammortamento 3.8.99 Fondo di svalutazione
		3.9 Macchine ordinarie d'ufficio	3.9.1 Valore storico o rivalutato 3.9.88 Fondo di ammortamento 3.9.99 Fondo di svalutazione
		3.10 Macchine elettroniche d'ufficio	3.10.1 Valore storico o rivalutato 3.10.88 Fondo di ammortamento 3.10.99 Fondo di svalutazione
		3.11 Attrezzature varie	3.11.1 Valore storico o rivalutato 3.11.88 Fondo di ammortamento 3.11.99 Fondo di svalutazione
		3.12 Autovetture	3.12.1 Valore storico o rivalutato 3.12.88 Fondo di ammortamento 3.12.99 Fondo di svalutazione
		3.13 Altri mezzi di trasporto	3.13.1 Valore storico o rivalutato 3.13.88 Fondo di ammortamento 3.13.99 Fondo di svalutazione
		3.14 Immobilizzazioni in corso e acconti	3.14.1 Immobilizzazioni in corso 3.14.2 Acconti 3.14.99 Fondo di svalutazione acconti
		3.15 Diritti reali di godimento	3.15.1 Valore storico o rivalutato 3.15.88 Fondo di ammortamento 3.15.99 Fondo di svalutazione
		3.16 Mobili ed arredi	3.16.1 Valore storico o rivalutato 3.16.88 Fondo di ammortamento 3.16.99 Fondo di svalutazione
		3.17 Altri beni	3.17.1 Valore storico o rivalutato 3.17.88 Fondo di ammortamento 3.17.99 Fondo di svalutazione
	4. Immobilizzazioni finanziarie	4.1 Partecipazioni in imprese controllate	4.1.1 Valore contabile 4.1.99 Fondo di svalutazione
		4.2 Partecipazioni in imprese collegate	4.2.1 Valore contabile 4.2.99 Fondo di svalutazione
		4.3 Partecipazioni in imprese controllanti	4.3.1 Valore contabile 4.3.99 Fondo di svalutazione
		4.4 Partecipazioni in altre imprese	4.4.1 Valore contabile 4.4.99 Fondo di svalutazione
		4.5 Partecipazioni in altri enti	4.5.1 Valore contabile 4.5.99 Fondo di svalutazione
		4.6 Crediti verso imprese controllate scadenti oltre l'esercizio	4.6.1 Valore nominale 4.6.99 Fondo di svalutazione
		4.7 Crediti verso imprese controllate scadenti entro l'esercizio	4.7.1 Valore nominale 4.7.99 Fondo di svalutazione

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
		4.8 Crediti verso imprese collegate scadenti oltre l'esercizio	4.8.1 Valore nominale 4.8.99 Fondo di svalutazione
		4.9 Crediti verso imprese collegate scadenti entro l'esercizio	4.9.1 Valore nominale 4.9.99 Fondo di svalutazione
		4.10 Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici scadenti oltre l'esercizio	4.10.1 Valore nominale Regione siciliana 4.10.2 Valore nominale Stato ed altri enti pubblici 4.10.98 Fondo di svalutazione Regione siciliana 4.10.99 Fondo di svalutazione Stato ed altri enti pubblici
		4.11 Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici scadenti entro l'esercizio	4.11.1 Valore nominale Regione siciliana; 4.11.2 Valore nominale Stato ed altri enti pubblici 4.11.98 Fondo di svalutazione Regione siciliana 4.11.99 Fondo di svalutazione Stato ed altri enti pubblici
		4.12 Crediti verso altri scadenti oltre l'esercizio	4.12.1 Valore nominale 4.12.99 Fondo di svalutazione
		4.13 Crediti verso altri scadenti entro l'esercizio	4.13.1 Valore nominale 4.13.99 Fondo di svalutazione
		4.14 Altri titoli	4.14.1 Valore contabile 4.14.99 Fondo di svalutazione
		4.15 Crediti finanziari diversi scadenti oltre l'esercizio	4.15.1 Valore nominale 4.15.99 Fondo di svalutazione
		4.16 Crediti finanziari diversi scadenti entro l'esercizio	4.16.1 Valore nominale 4.16.99 Fondo di svalutazione
	5. Rimanenze	5.1 Carta, cancelleria e stampati	5.1.1 Costo 5.1.99 Fondo di svalutazione
		5.2 Materiale informatico	5.2.1 Costo 5.2.99 Fondo di svalutazione
		5.3 Carburanti lubrificanti e beni per esercizio automezzi	5.3.1 Costo 5.3.99 Fondo di svalutazione
		5.4 Altre materie prime, sussidiarie e di consumo	5.4.1 Costo 5.4.99 Fondo di svalutazione
		5.5 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.5.1 Costo 5.5.99 Fondo di svalutazione
		5.6 Lavori in corso su ordinazione	5.6.1 Ricavo maturato 5.6.2 Costo sostenuto 5.6.99 Fondo di svalutazione
		5.7 Prodotti finiti e merci	5.7.1 Costo 5.7.99 Fondo di svalutazione
		5.8 Aree e rustici industriali da assegnare	5.8.1 Costo 5.8.99 Fondo di svalutazione
		5.9 Acconti	5.9.1 Acconti 5.9.99 Fondo di svalutazione
	6. Residui attivi	6.1 Crediti verso utenti, clienti ecc. scadenti entro l'esercizio	6.1.1 Valore nominale 6.1.99 Fondo di svalutazione

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
		6.2 Crediti verso utenti, clienti ecc. scadenti oltre l'esercizio	6.2.1 Valore nominale 6.2.99 Fondo di svalutazione
		6.3 Crediti verso iscritti, soci e terzi scadenti entro l'esercizio	6.3.1 Valore nominale 6.3.99 Fondo di svalutazione
		6.4 Crediti verso iscritti, soci e terzi scadenti oltre l'esercizio	6.4.1 Valore nominale 6.4.99 Fondo di svalutazione
		6.5 Crediti verso imprese controllate e collegate scadenti entro l'esercizio	6.5.1 Valore nominale 6.5.99 Fondo di svalutazione
		6.6 Crediti verso imprese controllate e collegate scadenti oltre l'esercizio	6.6.1 Valore nominale 6.6.99 Fondo di svalutazione
		6.7 Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti entro l'esercizio	6.7.1 Valore nominale Regione siciliana 6.7.2 Valore nominale Stato ed altri enti pubblici 6.7.98 Fondo di svalutazione Regione siciliana 6.7.99 Fondo di svalutazione Stato ed altri enti pubblici
		6.8 Crediti verso lo stato ed altri soggetti pubblici scadenti oltre l'esercizio	6.8.1 Valore nominale Regione siciliana; 6.8.2 Valore nominale Stato ed altri enti pubblici 6.8.98 Fondo di svalutazione Regione siciliana 6.8.99 Fondo di svalutazione Stato ed altri enti pubblici
		6.9 Crediti tributari scadenti entro l'esercizio	6.9.1 Erario c/acconto imposte 6.9.2 Erario c/ritenute subite 6.9.3 Iva ns/credito 6.9.88 Altri crediti tributari scadenti entro l'esercizio 6.9.99 Fondo di svalutazione
		6.10 Crediti tributari scadenti oltre l'esercizio	6.10.1 Valore nominale 6.10.99 Fondo di svalutazione
		6.11 Crediti per imposte anticipate	6.11.1 Valore computato
		6.12 Crediti verso altri scadenti entro l'esercizio	6.12.1 Valore nominale 6.12.99 Fondo di svalutazione
		6.13 Crediti verso altri scadenti oltre l'esercizio	6.13.1 Valore nominale 6.13.99 Fondo di svalutazione
	7. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	7.1 Partecipazioni in imprese controllate	7.1.1 Costo 7.1.99 Fondo di svalutazione
		7.2 Partecipazioni in imprese collegate	7.2.1 Costo 7.2.99 Fondo di svalutazione
		7.3 Altre partecipazioni	7.3.1 Costo 7.3.99 Fondo di svalutazione
		7.4 Altri titoli	7.4.1 Costo 7.4.99 Fondo di svalutazione
	8. Disponibilità liquide	8.1 Depositi bancari e postali	8.1.1 Giacenza presso tesoreria 8.1.2 Giacenza presso cassiere 8.1.3 C/c postale 8.1.4 Giacenza in sottoconti t.u.r. 8.1.99 Altri depositi
		8.2 assegni	8.2.1 Assegni; 8.2.2 Carte ricaricabili

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
		8.3 Denaro e valori in cassa	8.3.1 Cassa economale 8.3.99 Altri valori di cassa
	9. Ratei e risconti	9.1 Ratei attivi 9.2 Risconti attivi	9.1.1 Ratei attivi 9.2.1 Risconti attivi
B. Netto	1. Fondo di dotazione	1.1 Fondo di dotazione	1.1.1 Dotazione attiva 1.1.2 Deficit
	2. Riserve obbligatorie e derivanti da legge	2.1 Riserva n.1 2.2 Riserva n.2	2.1.1 Anno x 2.1.2 Anno y 2.2.1 Anno x 2.2.2 Anno y
	3. Riserve da rivalutazione	3.1 Riserve da rivalutazione	3.1.1 Riserva ex legge
	4. Contributi a fondo perduto	4.1 Contributi a fondo perduto	4.1.1 Contributo n del
	5. Contributi per ripiano disavanzi	5.1 Contributi per ripiano disavanzi	5.1.1 Contributo n del
	6. Riserve statutarie	6.1 Riserva statutaria n. 1 6.2 Riserva statutaria n. 2	6.1.1 Anno x 6.1.2 Anno y 6.2.1 Anno x 6.2.2 Anno y
	7. Altre riserve distintamente indicate	7.1 Riserva n. 1 7.2 Riserva n. 2	7.1.1 Anno x 7.1.2 Anno y 7.2.1 Anno x 7.2.2 Anno y
	8. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	8.1 Avanzi portati a nuovo 8.2 Disavanzi portati a nuovo	8.1.1 Avanzo es. n-1 8.1.2 Avanzo es. n-2 8.2.1 Disavanzo es. n-1 8.2.2 Disavanzo es. n-2
	9. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	9.1 Avanzo d'esercizio 9.2 Disavanzo d'esercizio	9.1.1 Avanzo d'esercizio 9.2.1 Disavanzo d'esercizio
C. Passivo	1. Contributi in conto capitale	1.1 Per contributi a destinazione vincolata	1.1.1 Contributo da Regione siciliana x 1.1.2 Contributo da Regione siciliana y 1.1.3 Contributo da Stato ed altri enti pubblici x

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
			1.1.4 Contributo da Stato ed altri enti pubblici y 1.1.99 Fondo di ripartizione per contributi a destinazione vincolata
		1.2 Per contributi indistinti per la gestione	1.2.1 Contributo da Regione siciliana x; 1.2.2 Contributo da Regione siciliana y 1.2.3 Contributo da Stato ed altri enti pubblici x 1.2.4 Contributo da Stato ed altri enti pubblici y 1.2.99 Fondo di ripartizione per contributi indistinti per la gestione
		1.3 Per contributi in natura	1.3.1 Contributo da Regione siciliana x 1.3.2 Contributo da Regione siciliana y 1.3.3 Contributo da Stato ed altri enti pubblici x 1.3.4 Contributo da Stato ed altri enti pubblici y 1.3.99 Fondo di ripartizione per contributi in natura
	2. Fondi per rischi ed oneri	2.1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.1.1 Fondo x 2.1.2 Fondo y
		2.2 Per imposte	2.2.1 Valore computato per imposte differite 2.2.2 Per imposte in contenzioso
		2.3 Per oneri futuri	2.3.1 Per rinnovi contrattuali
		2.4 Per rischi	2.4.1 Per responsabilità civile
		2.5 Per ripristino investimenti	2.5.1 Per ripristino immobili 2.5.2 Per ripristino infrastrutture 2.5.3 Per ripristino attrezzature e macchinari 2.5.88 Per ripristino altri beni mobili 2.5.99 Per ripristino funzionalità beni gratuitamente devolvibili
	3. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.1 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato	3.1.1 Quota di presumibile scadenza entro l'esercizio 3.1.2 Quota di presumibile scadenza oltre l'esercizio
		3.2 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato	3.2.1 Quota di presumibile scadenza entro l'esercizio 3.2.2 Quota di presumibile scadenza oltre l'esercizio
		3.3 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato altro personale	3.3.1 Quota di presumibile scadenza entro l'esercizio 3.3.2 Quota di presumibile scadenza oltre l'esercizio

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
	4. Residui passivi	4.1 Obbligazioni scadenti entro l'esercizio	4.1.1 Obbligazioni scadenti entro l'esercizio
		4.2 Obbligazioni scadenti oltre l'esercizio	4.2.1 Obbligazioni scadenti oltre l'esercizio
		4.3 Debiti verso le banche scadenti entro l'esercizio	4.3.1 Quota di mutui scadenti entro l'esercizio 4.3.99 Altri debiti verso banche scadenti entro l'esercizio
		4.4 Debiti verso le banche scadenti oltre l'esercizio	4.4.1 Quota di mutui scadenti oltre l'esercizio 4.4.99 Altri debiti verso banche scadenti oltre l'esercizio
		4.5 Debiti verso altri finanziatori scadenti entro l'esercizio	4.5.1 Debiti verso altri finanziatori scadenti entro l'esercizio
		4.6 debiti verso altri finanziatori scadenti oltre l'esercizio	4.6.1 Debiti verso altri finanziatori scadenti oltre l'esercizio
		4.7 Acconti scadenti entro l'esercizio	4.7.1 Acconti da clienti scadenti entro l'esercizio
		4.8 Acconti scadenti oltre l'esercizio	4.8.1 Acconti da clienti scadenti oltre l'esercizio
		4.9 Debiti verso fornitori scadenti entro l'esercizio	4.9.1 Debiti verso fornitori scadenti entro l'esercizio
		4.10 Debiti verso fornitori scadenti oltre l'esercizio	4.10.1 Debiti verso fornitori scadenti oltre l'esercizio
		4.11 Debiti rappresentati da titoli di credito scadenti entro l'esercizio	4.11.1 Debiti rappresentati da titoli di credito scadenti entro l'esercizio
		4.12 Debiti rappresentati da titoli di credito scadenti oltre l'esercizio	4.12.1 Debiti rappresentati da titoli di credito scadenti oltre l'esercizio
		4.13 Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti scadenti entro l'esercizio	4.13.1 Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti scadenti entro l'esercizio
		4.14 Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti scadenti oltre l'esercizio	4.14.1 Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti scadenti oltre l'esercizio
		4.15 Debiti tributari scadenti entro l'esercizio	4.15.1 Erario c/imposte 4.15.2 Erario c/ritenute da versare su lavoro dipendente 4.15.3 Erario c/ritenute da versare su lavoro autonomo 4.15.4 Erario c/altre ritenute da versare; 4.15.5 Iva ns/debito 4.15.99 Altri debiti tributari scadenti entro l'esercizio
		4.16 Debiti tributari scadenti oltre l'esercizio	4.16.1 Debiti tributari scadenti oltre l'esercizio
		4.17 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadenti entro l'esercizio	4.17.1 Debiti/crediti verso inps 4.17.2 Debiti/crediti verso enpaia 4.17.3 Debiti/crediti verso inail 4.17.4 Debiti/crediti verso inpdap
		4.18 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadenti oltre l'esercizio	4.18.1 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadenti oltre l'esercizio

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
		4.19 Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute scadenti entro l'esercizio	4.19.1 Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute scadenti entro l'esercizio
		4.20 Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute scadenti oltre l'esercizio	4.20.1 Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute scadenti oltre l'esercizio
		4.21 Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti entro l'esercizio	4.21.1 Debiti verso la Regione siciliana scadenti entro l'esercizio 4.21.2 Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti entro l'esercizio
		4.22 Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti oltre l'esercizio	4.22.1 Debiti verso la Regione siciliana scadenti oltre l'esercizio 4.22.2 Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti oltre l'esercizio
		4.23 Debiti diversi scadenti entro l'esercizio	4.23.1 Debiti diversi scadenti entro l'esercizio
		4.24 debiti diversi scadenti oltre l'esercizio	4.24.1 Debiti diversi scadenti oltre l'esercizio
	5. Ratei e risconti	5.1 Ratei passivi	5.1.1 Ratei passivi
		5.2 Risconti passivi	5.2.1 Risconti passivi
		5.3 Aggio su prestiti	5.3.1 Aggio su prestiti
D. Conti transitori e d'ordine	1. Conti transitori	1.1 Stato patrimoniale	1.1.1 Di apertura 1.1.2 Di chiusura
		1.2 Conto economico	1.2.1 Di epilogo
		1.3 Vari	1.3.1 x 1.3.2 y
	2. Conti d'ordine	2.1 Beni di terzi	2.1.1 Bene x in (es. deposito) 2.1.2 Depositario bene x in deposito 2.1.3 Bene y in (es. garanzia) 2.1.4 Depositario bene y in garanzia
		2.2 Nostri beni presso terzi	2.2.1 Depositario ns/bene x in (es. custodia) 2.2.2 Ns/bene x in custodia
		2.3 Fideiussioni	2.3.1 Soggetto x c/fideiussioni 2.3.2 Oggetto y c/fideiussioni
		2.4 Avalli	2.4.1 Soggetto x c/avalli 2.4.2 Oggetto y c/avalli
		2.5 Altre garanzie personali	2.5.1 Soggetto x c/..... 2.5.2 Oggetto y c/.....

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare	
E. oneri di competenza economica d'esercizio	1. Beni di consumo	2.6 Garanzie reali	2.6.1 Soggetto x c/..... 2.6.2 Oggetto x c/.....	
		2.7 Altri "impegni» patrimoniali	2.7.1 Soggetto x c/impegni 2.7.2 Oggetto x c/impegni	
		2.8 Rischi	2.8.1 Soggetto x c/rischi 2.8.2 Oggetto y c/rischi	
		2.9 Altri c/d'ordine per memoria	
		1.1 libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	1.1.1 Libri 1.1.2 Riviste 1.1.3 Giornali 1.1.4 Altre pubblicazioni 1.1.99 Rettifiche di costo	
		1.2 materiale di consumo "amministrativo"	1.2.1 Carta, cancelleria e stampati 1.2.2 Materiale informatico 1.2.88 Altro materiale di consumo "amministrativo" 1.2.99 Rettifiche di costo	
		1.3 Materiale di consumo "tecnico"	1.3.1 Beni e materiali per esercizio impianti tecnici 1.3.2 Carburanti 1.3.3 Lubrificanti 1.3.4 Beni per esercizio automezzi 1.3.88 Altro materiale di consumo "tecnico" 1.3.99 Rettifiche di costo	
		1.4 Altre materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.4.1 Altre materie c/acquisti 1.4.2 Acquisto vestiario e divise 1.4.99 Rettifiche di costo	
		2. Servizi	2.1 Consulenza	2.1.1 Giuridico-amministrativa; 2.1.2 Tecnico-scientifica; 2.1.3 Informatica; 2.1.4 Legale e notarile; 2.1.88 Altre consulenze; 2.1.99 Rettifiche di costo
			2.2. Prestazioni professionali specialistiche non consulenziali	2.2.1 Assistenza tecnico-informatica 2.2.2 Spese per studi, indagini e rilevazioni 2.2.3 Spese per accertamenti sanitari 2.2.4 Spese per perizie 2.2.5 Compensi indennità e rimborsi ai componenti il nucleo di valutazione 2.2.88 Altre prestazioni professionali e specialistiche
	2.2.99 Rettifiche di costo			
	2.3 Promozione		2.3.1 Pubblicità e propaganda 2.3.2 Spese di rappresentanza 2.3.3 Spese per manifestazioni e convegni 2.3.4 Spese per l'informazione pubblica e la comunicazione 2.3.88 Altre spese promozionali 2.3.99 Rettifiche di costo	

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
		2.4 Formazione	2.4.1 Corsi di formazione del personale 2.4.2 Spese per progetti di formazione e lavoro 2.4.88 Altre spese di formazione 2.4.99 Rettifiche di costo
		2.5 Manutenzione ordinaria	2.5.1 Manutenzione ordinaria immobili 2.5.2 Manutenzione ordinaria mobili e arredi 2.5.3 Manutenzione ordinaria impianti e macchinari 2.5.4 Manutenzione ordinaria mezzi di trasporto 2.5.5 Manutenzione ordinaria hardware 2.5.6 Manutenzione ordinaria software 2.5.7 Manutenzione ordinaria opere infrastrutturali 2.5.8 Manutenzione ordinaria immobili ex legge 626/94 e successive modifiche ed integrazioni 2.5.9 Manutenzione ordinaria impianti ex legge 626/94 successive modifiche ed integrazioni 2.5.88 Altre manutenzioni ordinarie 2.5.99 Rettifiche di costo
		2.6 Utenze e canoni	2.6.1 Telefonia fissa 2.6.2 Telefonia mobile 2.6.3 Energia elettrica 2.6.4 Gas 2.6.5 Canoni d'acqua 2.6.88 Altre utenze e canoni 2.6.99 Rettifiche di costo
		2.7 Servizi ausiliari	2.7.1 Vigilanza 2.7.2 Collegamento radio-telefonico 2.7.3 Trasporti e facchinaggi 2.7.4 Spese per indennità di mensa e buoni pasto 2.7.5 Pulizia locali 2.7.88 Altri servizi ausiliari 2.7.99 Rettifiche di costo
		2.8 Assicurazioni 2.8.2 Assicurazioni su beni mobili	2.8.1 Assicurazioni su beni immobili 2.8.3 Assicurazioni per responsabilità civile personale dipendente 2.8.88 Altre assicurazioni 2.8.99 Rettifiche di costo
		2.9 Servizi finanziari	2.9.1 Servizi di tesoreria 2.9.2 Spese d'incasso 2.9.3 Commissioni passive ed altre spese bancarie 2.9.88 Altri servizi finanziari 2.9.99 Rettifiche di costo
	3. Godimento beni di terzi	3.1 Locazioni	3.1.1 Fitti passivi 3.1.99 Rettifiche di costo
		3.2 Noleggi e leasing	3.2.1 Canoni per impianti e macchinari 3.2.2 Canoni per materiale tecnico 3.2.3 Canoni per hardware 3.2.4 Canoni per mezzi di trasporto
		3.2.5 Canone per licenza d'uso	software

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
			3.2.88 Altri canoni 3.2.99 Rettifiche di costo
	4. Personale	4.1 Retribuzioni	4.1.1 Competenze fisse personale di ruolo 4.1.2 Competenze fisse personale a tempo determinato 4.1.3 Competenze fisse personale comandato 4.1.4 Competenze fisse altro personale 4.1.5 Lavoro straordinario; 4.1.88 Altre competenze variabili 4.1.99 Rettifiche di costo
		4.2 Contributi pensionistici ed altri oneri sociali	4.2.1 Contributi ed oneri personale di ruolo 4.2.2 Contributi ed oneri personale a tempo determinato 4.2.3 Contributi ed oneri per personale comandato 4.2.4 Contributi ed oneri altro personale 4.2.88 Altri oneri sociali 4.2.99 Rettifiche di costo
		4.3 Accantonamento per T.F.R.	4.3.1 Accantonamento per T.F.R. a personale a tempo indeterminato 4.3.2 Accantonamento per T.F.R. a personale a tempo determinato 4.3.3 Accantonamento per T.F.R. ad altro personale 4.3.4 T.F.R. maturato nell'esercizio per personale a tempo indeterminato cessato nell'esercizio 4.3.5 T.F.R. maturato nell'esercizio per personale a tempo determinato cessato nell'esercizio 4.3.6 T.F.R. maturato nell'esercizio per altro personale cessato nell'esercizio
		4.4 Trattamento di quiescenza e simili	4.4.1 Pensioni; 4.4.88 Altri trattamenti di quiescenza e simili 4.4.99 Rettifiche di costo
		4.5 Altri costi del personale	4.5.1 Irap su lavoro subordinato; 4.5.2 Indennità previste dal C.C.R.L. dei dirigenti 4.5.3 Indennità previste dal C.C.R.L. non dirigenti 4.5.4 Diaria su missioni 4.5.5 Polizze assicurative a favore del personale 4.5.6 Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti 4.5.88 Costi vari del personale 4.5.99 Rettifiche di costo
	5. Ammortamenti e svalutazioni	5.1 Ammortamento immobilizzazioni immateriali	5.1.1 Ammortamento costi d'impianto e di ampliamento 5.1.2 Ammortamento costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità 5.1.3 Ammortamento diritti di brevetto industriale 5.1.4 Ammortamento diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
			5.1.5 Ammortamento diritti d'autore
			5.1.6 Ammortamento concessioni, licenze, marchi e diritti simili
			5.1.7 Ammortamento avviamento
			5.1.8 Ammortamento manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi
			5.1.88 Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali
		5.2 Ammortamento immobilizzazioni materiali - beni immobili	5.2.1 Ammortamento opere infrastrutturali
			5.2.2 Ammortamento opere varie
			5.2.3 Ammortamento opere portuali ed aeroportuali
			5.2.4 Ammortamento acquedotti fognature impianti di irrigazione e smaltimento rifiuti
			5.2.5 Ammortamento fabbricati
			5.2.6 Ammortamento diritti reali di godimento
		5.3 ammortamento immobilizzazioni materiali - beni mobili	5.3.1 Ammortamento impianti
			5.3.2 Ammortamento macchinari
			5.3.3 Ammortamento macchine ordinarie d'ufficio
			5.3.4 Ammortamento macchine elettroniche d'ufficio
			5.3.5 Ammortamento attrezzature varie
			5.3.6 Ammortamento autovetture
			5.3.7 Ammortamento altri mezzi di trasporto
			5.3.8 Ammortamento mobili e arredi
			5.3.88 Ammortamento altri beni
		5.4 Svalutazione immobilizzazioni	5.4.1 Svalutazione immobilizzazioni immateriali
			5.4.2 Svalutazione beni immobili o diritti reali di godimento
			5.4.88 Svalutazione altre immobilizzazioni materiali
		5.5 Svalutazione crediti circolanti e disponibilità liquide	5.5.1 Svalutazione crediti
			5.5.2 Svalutazione diretta poste delle disponibilità liquide
	6. Variazione rimanenze	6.1 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.1.1 Esistenze iniziali
			6.1.2 Svalutazione magazzino
			6.1.3 Rimanenze finali
	7. Accantonamenti	7.1 Accantonamenti per rischi	7.1.1 Accantonamento a fondo imposte in contenzioso
			7.1.2 Accantonamento a fondo per responsabilità civile
		
		7.2 Accantonamento per spese future	7.2.1 Accantonamento per fondi di quiescenza e simili
			7.2.2 Accantonamento per rinnovi contrattuali
		
		7.3 Accantonamento per ripristino investimenti	7.3.1 Accantonamento per ripristino immobili
			7.3.2 Accantonamento per ripristino infrastrutture
			7.3.3 Accantonamento per ripristino attrezzature e macchinari

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
	8. Oneri diversi di gestione	8.1 Oneri organi dell'ente	7.3.88 Accantonamento per ripristino altri beni mobili 7.3.99 Accantonamento per ripristino funzionalità beni gratuitamente devolvibili 8.1.1 Indennità presidenza; 8.1.2 Rimborso spese presidenza 8.1.3 Indennità consiglio di amministrazione 8.1.4 Rimborso spese consiglio di amministrazione 8.1.5 Indennità collegio dei revisori 8.1.6 Rimborso spese collegio dei revisori 8.1.88 Altri oneri organi dell'ente 8.1.99 Rettifiche di costo
		8.2 Imposte e tasse diverse	8.2.1 Irap su reddito da lavoro autonomo 8.2.2 Irap su indennità organi dell'ente 8.2.3 Irap su altri componenti di costo non deducibili a tal fine
		8.2.4 Tasse comunali	8.2.5 Tasse di circolazione automezzi; 8.2.6 Tassa sui rifiuti solidi urbani 8.2.7 Imposta di registro 8.2.88 Altre imposte e tasse 8.2.99 Rettifiche di costo
		8.3 Altre spese ex d. l.vo n. 626/94 e successive modifiche e integrazioni	8.3.1 Per ripristino igiene e sicurezza su immobilizzazioni 8.3.2 Per sorveglianza sanitaria 8.3.3 Per dispositivi di protezione individuale e collettiva 8.3.4 Per segnaletica di sicurezza 8.3.5 Per adeguamento delle posizioni di lavoro 8.3.88 Altre spese ex d. l.vo n. 626/94 e successive modifiche e integrazioni 8.3.99 Rettifiche di costo
		8.4 Spese diverse	8.4.1 Minusvalenze da alienazioni non straordinarie 8.4.2 Perdite su crediti 8.4.3 Quote associative 8.4.4 Spese per concorsi 8.4.5 Ricostituzione organi d'amministrazione 8.4.6 Spese per aggiornamento catasto 8.4.7 Spese postali 8.4.8 Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di studio e simili 8.4.9 Abbuoni e sconti passivi non attribuibili a provento definito 8.4.10 Arrotondamenti passivi 8.4.88 Altre spese 8.4.99 Rettifiche di costo
	9. Oneri finanziari	9.1 Interessi passivi	9.1.1 Su servizio di tesoreria o di cassiere 9.1.2 Su anticipazioni bancarie 9.1.3 Su c/c 9.1.4 Su mutui passivi 9.1.5 Su altri debiti v/banche

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
			9.1.6 Su altri debiti v/altri finanziatori 9.1.88 Su altri debiti
		9.2 Sconti ed altri oneri finanziari	9.2.1 Sconti per pagamenti pronto cassa 9.2.2 Commissioni su fideiussioni 9.2.3 Abbuoni passivi finanziari 9.2.88 Altri oneri finanziari
		9.3 Perdite su cambi	9.3.1 Perdite su cambi
	10. Svalutazioni di attività finanziarie	10.1 Svalutazioni di partecipazioni	10.1.1 Immobilizzate 10.1.2 Iscritte nell'attivo circolante
		10.2 Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	10.2.1 Di altri titoli immobilizzati 10.2.2 Di crediti immobilizzati
		10.3 Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante	10.3.1 Svalutazione di titoli circolanti diversi dalle partecipazioni
	11. Oneri straordinari	11.1 Minusvalenze straordinarie	11.1.1 Da alienazioni di beni immateriali 11.1.2 Da alienazione di beni materiali 11.1.3 Su titoli e partecipazioni
		11.2 Oneri da contenzioso	11.2.1 V/personale 11.2.2 Per espropri 11.2.3 V/imprese 11.2.88 Altri oneri da contenzioso 11.2.99 Rettifiche di oneri
		11.3 Oneri da gestione di residui	11.3.1 Sopravvenienze passive 11.3.2 Insussistenze di attivo
		11.4 Altri oneri straordinari	11.4.1 Perdite straordinarie su crediti 11.4.2 Ammende e multe 11.4.3 Interessi passivi per pagamenti ritardati 11.4.4 Oneri per espropriazioni 11.4.5 Spese di carattere straordinario ex d.l.vo n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni 11.4.88 Altre sopravvenienze passive 11.4.89 Altre insussistenze di attivo 11.4.90 Altre spese e perdite diverse straordinarie 11.4.99 Rettifiche di oneri
	12. Oneri tributari	12.1 Imposte sul reddito correnti	12.1.1 Ire
		12.2 Imposte sul reddito imputate per competenza	12.2.1 Imposte differite 12.2.2 Imposte anticipate
F. Proventi di competenza economica d'esercizio	1. Proventi e corrispettivi per la produzione di beni e della prestazione di servizi	1.1 contributi continuativi da Regione per l'attività istituzionale	1.1.1 Contributi sulle spese di gestione diretta di infrastrutture e servizi comuni (art. 28, lettera d, l.r. n. 1/84)

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
			1.1.2 contributi sulle spese di gestione indiretta di infrastrutture e servizi comuni (art. 33 l.r. n. 1/84)
			1.1.99 Rettifiche di proventi
		1.2 Contributi delle imprese insediate ad oneri di gestione	1.2.1 Contributi delle imprese insediate ad oneri di gestione
			1.2.99 Rettifiche di proventi
		1.3 Ricavi e altri proventi	1.3.1 Ricavi per depurazione delle acque reflue e fognature
			1.3.2 Ricavi per trasporto e smaltimento di altri rifiuti
			1.3.3 Ricavi dalla gestione diretta ed indiretta di raccordi ferroviari
			1.3.4 Ricavi per affitto di terreni e rustici industriali
			1.3.5 Ricavi da prestazione servizi di opere
			1.3.6 Ricavi da realizzazione di opere
			1.3.7 Ricavi per somministrazione di acqua
			1.3.88 Vari
			1.3.99 Rettifiche di ricavi e proventi
	2. Contributi in c/ esercizio	2.1 Da Regione	2.1.1 Contributo relativo ai rinnovi contrattuali
			2.1.88 Altri contributi correnti
			2.1.99 Rettifiche di proventi
		2.2 Da consorziati	2.2.1 Contributi da consorziati
			2.2.99 Rettifiche di proventi
		2.3 Da altre istituzioni pubbliche	2.3.1 Dallo Stato
			2.3.2 All'U.E. e da altre istituzioni comunitarie
			2.3.88 Da altri enti pubblici
			2.3.99 Rettifiche di proventi
		2.4 Da privati	2.4.1 Contributi vari
			2.4.99 Rettifiche di proventi
	3. Proventi da gestioni accessorie	3.1 Locazioni, canoni e fitti attivi	3.1.1 Da beni immobili
			3.1.2 Da beni mobili
			3.1.3 Da concessioni permanenti e altri canoni della gestione patrimoniale
			3.1.99 Rettifiche di proventi
		3.2 Ricavi da gestioni commerciali accessorie	3.2.1 Ricavo x
			3.2.2 Ricavo y
		
			3.2.99 Rettifiche di ricavi
	4. Altri proventi	4.1 Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	4.1.1 Rimanenze finali
			4.1.2 Svalutazione rimanenze
			4.1.3 Esistenze iniziali
		4.2 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.2.1 Costo sospeso
			4.2.2 Ricavo maturato
			4.2.3 Svalutazione lavori in corso su ordinazione
		4.3 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.3.1 Costo sospeso
		4.4 Quota di ripartizione su ricavi pluriennali	4.4.1 Quota di ripartizione di contributi in c/capitale
			4.4.88 Altre quote di ripartizione su ricavi pluriennali

Gruppo	Rubrica	Mastro	Conto elementare
		4.5 Proventi diversi	4.5.1 Plusvalenze su alienazioni non straordinarie 4.5.2 Utilizzi fondo ripristino investimenti per neutralizzazione relativi ammortamenti 4.5.3 Rimborsi e recuperi vari 4.5.4 Abbuoni e sconti attivi non attribuibili a costo definito 4.5.5 Arrotondamenti attivi 4.5.88 Proventi vari 4.5.99 Rettifiche di proventi
	5. Proventi finanziari	5.1 Da partecipazioni	5.1.1 Proventi da partecipazioni immobilizzate 5.1.2 Proventi da partecipazioni circolanti
		5.2 Da crediti immobilizzati	5.2.1 Interessi attivi su crediti immobilizzati
		5.3 Da altri titoli immobilizzati	5.3.1 Proventi finanziari da titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni
		5.4 Da altri titoli circolanti	5.4.1 Proventi finanziari da titoli circolanti diversi dalle partecipazioni
		5.5 Altri proventi finanziari	5.5.1 Interessi su crediti verso banche 5.5.2 Interessi su depositi bancari e postali 5.5.88 Proventi finanziari vari
		5.6 Utili su cambi	5.6.1 Utili su cambi
	6. Rivalutazioni di attività finanziarie	6.1 Rivalutazioni di partecipazioni	6.1.1 Immobilizzate 6.1.2 Iscritte nell'attivo circolante
		6.2 Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	6.2.1 Di altri titoli immobilizzati 6.2.2 Di crediti immobilizzati
		6.3 Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante	6.3.1 Rivalutazioni di titoli circolanti diversi dalle partecipazioni
	7. Proventi straordinari	7.1 Plusvalenze straordinarie	7.1.1 Da alienazioni di beni immateriali 7.1.2 Da alienazioni di beni materiali 7.1.3 Su titoli e partecipazioni
		7.2 Proventi da gestione di residui	7.2.1 Sopravvenienze attive 7.2.2 Insussistenze di passivo
		7.3 Altri proventi straordinari	7.3.88 Altre sopravvenienze attive 7.3.89 Altre insussistenze di passivo 7.3.90 Altri proventi e utili diversi straordinari 7.3.99 rettifiche di proventi

Copia tratta dal Sito Ufficiale della Regione Siciliana
Non valida per la Commercializzazione

Allegato 2**DESCRIZIONE DELLE VOCI DEL PIANO DEI CONTI****A. Attività**

Le voci presenti in questo primo gruppo ricalcano le analoghe voci presenti nella sezione "dare" dello stato patrimoniale. Le articolazioni proposte per i conti elementari operano semplici distinzioni per natura delle singole attività o introducono fondi di rettifica per non perdere memoria del valore storico o nominale delle singole attività. Questi fondi di rettifica sono di due tipi: fondi di ammortamento per i costi pluriennali (immobilizzazioni immateriali e materiali) e fondi di svalutazione per crediti, titoli, rimanenze e per le stesse immobilizzazioni. Sono sconsigliate le rettifiche in conto, fuorché per i valori appartenenti alle disponibilità liquide (valori di cassa e banca).

1. CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE

La voce ha un'importanza appena residuale, essendo di fatto assai difficile che si presentino crediti di questo tipo. Ciò potrebbe avvenire in ipotesi di costituzione o ampliamento o ricostituzione del fondo di dotazione dei Consorzi. L'elenco dei mastri inclusi nella rubrica vede al primo posto la Regione e non lo Stato per la maggior frequenza di rapporti fra Consorzi e Regione, mentre quelli con lo Stato sono ormai remoti. Anche se non richiesto dalla norma si suggerisce di articolare i mastri in conti elementari che prevedano tanto il valore nominale del credito quanto un eventuale fondo di rettifica per svalutazione, qualora vi siano situazioni di incaglio nella riscossione del credito stesso.

La voce pertanto si articola nelle seguenti:

- 1.1 *Crediti verso la Regione*
- 1.2 *Crediti verso lo Stato*
- 1.3 *Crediti verso altri enti pubblici.*

2. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costi pluriennali capitalizzati e soggetti a processo di ammortamento per i quali non si configuri la proprietà o comunque la piena disponibilità su di un bene fisico distintamente individuato. A parte alcune voci particolari (avviamento, immobilizzazioni in corso e acconti), essi sono suddivisibili in due grandi categorie: gli oneri pluriennali ed i beni immateriali. Ai primi non corrisponde la disponibilità giuridica di alcun bene, a differenza dei secondi.

I mastri all'interno della rubrica sono disposti in modo da rispettare le voci elementari dello schema di stato patrimoniale. I conti elementari all'interno di ciascun mastro saranno dati dal valore storico del costo pluriennale e da due fondi di rettifica: il fondo di ammortamento, nel quale si cumulano progressivamente le quote d'ammortamento annuali fino al completo ammortamento del costo, e il fondo di svalutazione, per eventuali ulteriori rettifiche conseguenti a perdite durevoli di valore del bene immateriale o del beneficio (per gli oneri pluriennali), tali che il flusso di proventi che ne deriverà in futuro non sia in grado di coprire il valore contabile residuo.

Per i soli beni immateriali propriamente detti, sebbene del tutto infrequente, e in applicazione dei principi contabili, si considera tra le immobilizzazioni anche il valore di beni in leasing finanziario, magari creando opportuni conti elementari per tenerne separata indicazione.

2.1 Costi d'impianto e di ampliamento

Voce di oneri pluriennali inserita per completezza ma di poco probabile utilizzo. Potrebbe essere di qualche utilità in caso di accorpamenti tra consorzi per i costi amministrativi di ampliamento che ne potrebbero derivare.

2.2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità

Voce di oneri pluriennali di rarissimo utilizzo. La "ricerca" dev'essere finalizzata allo sviluppo per essere capitalizzata; lo "sviluppo" deve condurre alla produzione di un bene o prodotto o progetto, ancorché non tradotto in un brevetto industriale vero e proprio e quindi non tutelato giuridicamente; la "pubblicità" deve essere davvero ad utilizzo pluriennale, altrimenti va spesa nell'esercizio.

2.3 Diritti di brevetto industriale

Voce di bene immateriale propriamente detto.

2.4 Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

Cfr. *supra*.

2.5 Diritti d'autore

Cfr. *supra*; in realtà sarebbe una sottoclasse della precedente che si è voluta evidenziare separatamente.

2.6 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Cfr. *supra*; in questo mastro possono trovare allocazione le licenze d'uso del software utilizzato.

2.7 Avviamento

Voce sui generis utilizzata per capitalizzare (molto eventualmente) la differenza tra il prezzo (o valore equivalente) di acquisto di imprese che venissero incorporate nel consorzio e il valore contabile dei singoli beni che le componessero.

2.8 Immobilizzazioni in corso e acconti

Voce sui generis in cui confluiscono le immobilizzazioni immateriali in corso di formazione, sia per produzione interna, sia per acquisto. Nei due casi si avranno poste contabili di natura diversa:

- 2.8.1) *Immobilizzazioni in corso*, cioè costi di produzione di immobilizzazioni immateriali sospesi ma non ancora completati e quindi per i quali non inizia ancora il processo di ammortamento;
- 2.8.2) *Acconti*, cioè crediti nei confronti di fornitori di immobilizzazioni immateriali non ancora consegnate. Diversa è la funzione del conto elementare;
- 2.8.99) *Fondo di svalutazione acconti*, inserito perché gli acconti sono crediti e tutte le classi di credito possono essere indirettamente svalutate per mezzo di apposito fondo.

2.9 Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi

Oneri pluriennali che non sono cumulabili sui beni cui si riferiscono perché gli stessi non sono di proprietà del consorzio. Di norma, infatti, le manutenzioni straordinarie vanno ad incremento del costo pluriennale dell'immobilizzazione materiale corrispondente.

2.10 Altre immobilizzazioni immateriali

Voce a carattere residuale.

3. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono costi pluriennali capitalizzati e soggetti a processo di ammortamento per i quali si configura la proprietà o comunque la piena disponibilità su di un bene fisico distintamente individuato. A parte le immobilizzazioni in corso e acconti, essi sono sempre riferiti a beni strumentali ammortizzabili.

I mastri all'interno della rubrica sono disposti in modo da rispettare in primo luogo le voci elementari dello schema di stato patrimoniale, ma anche le classi di beni strumentali distintamente individuate dalla normativa fiscale ai fini della determinazione delle relative quote d'ammortamento, le quali, in assenza di altre e più specifiche indicazioni sulla durata dell'utilizzo dei beni ammortizzabili, possono essere adottate come aliquote ordinarie di riferimento. I conti elementari all'interno di ciascun mastro saranno dati dal valore storico del costo pluriennale e da due fondi di rettifica: il fondo di ammortamento, nel quale si cumulano progressivamente le quote d'ammortamento annuali fino al completo ammortamento del costo, e il fondo di svalutazione, per eventuali ulteriori rettifiche conseguenti a perdite durevoli di valore del bene materiale, tali che il flusso di proventi che ne deriverà in futuro non sia in grado di coprire il valore contabile residuo.

Se la legge lo richiede o lo impone il costo storico potrà/dovrà essere rivalutato con contropartita in apposita riserva di rivalutazione nel "netto".

In applicazione dei principi contabili si considera tra le immobilizzazioni anche il valore di beni in leasing finanziario, magari creando opportuni conti elementari per tenerne separata indicazione.

L'elenco seguente dei mastri, distinti per natura, non necessita di particolari commenti.

3.1 Opere infrastrutturali**3.2 Opere viarie****3.3 Opere portuali ed aeroportuali****3.4 Acquedotti, fognature, impianti di irrigazione e smaltimento rifiuti****3.5 Terreni**

Vengono iscritti in questo mastro esclusivamente i terreni di proprietà del Consorzio non destinati all'assegnazione alle imprese ma stabilmente vincolati all'attività istituzionale del Consorzio e quindi costituenti immobilizzazioni sotto il profilo contabile.

Si suggerisce di non procedere ad ammortamento di questa classe di costi pluriennali, da lasciare quindi sospesa a tempo indeterminato.

3.6 Fabbricati**3.7 Impianti****3.8 Macchinari**

- 3.9 *Macchine ordinarie d'ufficio*
 3.10 *Macchine elettroniche d'ufficio*
 3.11 *Attrezzature varie*
 3.12 *Autovetture*

3.13 *Altri mezzi di trasporto*3.14 *Immobilizzazioni in corso e acconti*

Voce sui generis in cui confluiscono le immobilizzazioni materiali in corso di formazione, sia per produzione interna, sia per acquisto. Nei due casi si avranno poste contabili di natura diversa:

- 3.14.1) Immobilizzazioni in corso, cioè costi di produzione di immobilizzazioni materiali sospesi ma non ancora completati e quindi per i quali non inizia ancora il processo di ammortamento;
 3.14.2) Acconti, cioè crediti nei confronti di fornitori di immobilizzazioni materiali non ancora consegnate. Diversa è la funzione del conto elementare:
 3.14.99) Fondo di svalutazione acconti, inserito perché gli acconti sono crediti e tutte le classi di credito possono essere indirettamente svalutate per mezzo di apposito fondo.
 3.15 *Diritti reali di godimento*
 Per diritti reali diversi dalla proprietà: superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù prediali.
 3.16 *Mobili ed arredi*
 3.17 *Altri beni*
 Voce a carattere residuale.

4. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La rubrica, di raro utilizzo, contiene al suo interno valori eterogenei. Le partecipazioni e gli altri titoli immobilizzati sono valori mobiliari; i crediti immobilizzati sono valori numerario-finanziari. Gli uni e gli altri, affinché siano catalogati in questa rubrica, devono avere natura "strategica" e quindi collocazione stabile nel patrimonio aziendale.

I valori mobiliari saranno valutati di norma al costo, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. È data facoltà, ove ne ricorrano le condizioni, adeguatamente motivate, di ricorrere ad una più realistica valutazione al valor equo o, per partecipazioni in controllate o collegate, con il metodo del patrimonio netto. La valutazione al valor equo è la più opportuna quando i valori mobiliari sono detenuti a scopo d'investimento.

I crediti immobilizzati sono sempre valutati al valore di presunto realizzo.

I mastri seguono di massima l'elenco delle voci dello stato patrimoniale, ma quelli relativi ai crediti si sdoppiano per consentire la "separata indicazione" della quota degli stessi scadente entro l'esercizio.

I fondi di svalutazione suggeriti tra i conti elementari hanno funzione diversa nelle due classi di conti. Nei mastri accessi ai "valori mobiliari" (partecipazioni e altri titoli) sono utilizzabili solo se si valutano gli stessi al costo storico, al fine di registrarvi le "perdite durevoli di valore", mentre negli altri due criteri indicati le svalutazioni (e le rivalutazioni) saranno effettuate direttamente in conto. Nei mastri accessi ai valori creditizi (gli altri) i fondi saranno utilizzati per l'ordinaria svalutazione crediti.

Per quanto detto sopra i mastri sono i seguenti:

- 4.1 *Partecipazioni in imprese controllate*
 Valore mobiliare immobilizzato.
 4.2 *Partecipazioni in imprese collegate*
 Valore mobiliare immobilizzato.
 4.3 *Partecipazioni in imprese controllanti*
 4.4 *Partecipazioni in altre imprese*
 Valore mobiliare immobilizzato.
 4.5 *Partecipazioni in altri enti*
 Valore mobiliare immobilizzato.
 4.6 *Crediti verso imprese controllate scadenti oltre l'esercizio*
 Credito immobilizzato.
 4.7 *Crediti verso imprese controllate scadenti entro l'esercizio*
 Credito immobilizzato.
 4.8 *Crediti verso imprese controllate scadenti oltre l'esercizio*
 Credito immobilizzato.
 4.9 *Crediti verso imprese collegate scadenti entro l'esercizio*
 Credito immobilizzato.
 4.10 *Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici scadenti oltre l'esercizio*
 Credito immobilizzato.

- 4.11 *Crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici scadenti entro l'esercizio*
 Credito immobilizzato.

- 4.12 *Crediti verso altri scadenti oltre l'esercizio*
 Credito immobilizzato.

- 4.13 *Crediti verso altri scadenti entro l'esercizio*
 Credito immobilizzato.

- 4.14 *Altri titoli*
 Valore mobiliare immobilizzato.

- 4.15 *Crediti finanziari diversi scadenti oltre l'esercizio*
 Credito immobilizzato.

In questa voce andrebbero allocati quei crediti immobilizzati che abbiano la natura di finanziamento attivo ad altri enti e che non ricadano nelle operazioni "infragruppo" di cui sopra.

- 4.16 *Crediti finanziari diversi scadenti entro l'esercizio*
 Cfr. *supra*.

5. RIMANENZE

In questa voce trovano allocazione tutti i costi sospesi per fattori della produzione in giacenza o beni destinati all'utenza, attraverso inventario di fine esercizio. Si rinvia per la classificazione a quanto detto più sotto con riferimento ai conti di conto economico per l'acquisto e per le variazioni rimanenze degli stessi fattori. Di fatto solo le materie di consumo meritano una distinzione accurata per natura, essendo le altre voci presenti per lo più per ragioni di completezza.

Fra i conti elementari si suggerisce di tenere distinto il costo dal fondo di svalutazione eventualmente necessario per rappresentare in bilancio il valore di realizzo diretto, se inferiore: in tal modo non si perderà memoria del costo di fine esercizio delle rimanenze, quando il principio di prudenza impone una valutazione di mercato inferiore.

Per quanto detto sopra, i mastri sono i seguenti:

- 5.1 *Carta, cancelleria e stampati*
 5.2 *Materiale informatico*
 5.3 *Carburanti, lubrificanti e beni per esercizio automezzi*
 5.4 *Altre materie prime, sussidiarie e di consumo*
 5.5 *Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati*
 5.6 *Lavori in corso su ordinazione*
 Per eventuali commesse realizzate dal Consorzio e poi "vendute" dallo stesso. Si può scegliere indifferentemente fra i due criteri consentiti dai principi contabili e, in funzione di questa scelta, si utilizzerà il conto elementare più opportuno (i quali sono, quindi, fra loro mutuamente esclusivi):
 5.6.1) Ricavo maturato;
 5.6.2) Costo sostenuto.
 L'altro conto elementare:
 5.6.99) Fondo di svalutazione, non è alternativo ai precedenti ma serve a rettificarli ove ne ricorrano le condizioni.
 5.7 *Prodotti finiti e merci*
 5.8 *Aree e rustici industriali da assegnare*
 5.9 *Acconti*
 Voce sui generis in cui sono rappresentati i crediti verso i fornitori di materie di consumo (ed eccezionalmente di altre materie o di merci) per acconti già erogati. In questo caso il "fondo di svalutazione" inserito fra i conti elementari avrà la natura di un ordinario fondo svalutazione crediti e non di un fondo svalutazione di magazzino.

6. RESIDUI ATTIVI

La dizione di "residui" per tale classe di valori, sebbene largamente appropriata, non va presa alla lettera. Sono sempre possibili sfasature fra i crediti circolanti della contabilità economico-patrimoniale, qui rappresentati, e gli accertamenti non incassati/versati di quella finanziaria che, propriamente, costituiscono i residui attivi.

I crediti sono distinti per natura e secondo gli schemi di bilancio; essi sono valutati al valore di presunto realizzo e pertanto hanno invariabilmente indicato, fra i conti elementari, un opportuno fondo di svalutazione. I mastri sono "sdoppiati" rispetto alle corrispondenti voci dello stato patrimoniale per consentire la "separata indicazione" delle quote degli stessi eventualmente scadenti oltre l'esercizio.

- 6.1 *Crediti verso utenti, clienti, etc. scadenti entro l'esercizio*
 In questo mastro trovano allocazione i crediti verso le imprese insediate.
 6.2 *Crediti verso utenti, clienti, etc. scadenti oltre l'esercizio*
 Cfr. *supra*.

- 6.3 *Crediti verso iscritti, soci e terzi scadenti entro l'esercizio*
Cfr. *supra*.
- 6.4 *Crediti verso iscritti, soci e terzi scadenti oltre l'esercizio*
Cfr. *supra*.
- 6.5 *Crediti verso imprese controllate e collegate scadenti entro l'esercizio*.
- 6.6 *Crediti verso imprese controllate e collegate scadenti oltre l'esercizio*
- 6.7 *Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti entro l'esercizio*
- 6.8 *Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti oltre l'esercizio*
- 6.9 *Crediti tributari scadenti entro l'esercizio*
Fra i conti elementari si è suggerito di introdurre, almeno, ove necessario, le voci di maggior uso nel mondo delle imprese:
- 6.9.1) *erario c/acconto imposte, qualora il Consorzio sia tenuto alla dichiarazione dei redditi ed al conseguente versamento delle due rate d'acconto d'imposta;*
- 6.9.2) *erario c/ritenute subite, qualora il Consorzio possa recuperare queste ritenute in sede di dichiarazione dei redditi, altrimenti le ritenute vanno a costo, sub oneri tributari, in quanto imposte sostitutive sul reddito;*
- 6.9.3) *IVA ns/credito, nella sola ipotesi in cui quest'imposta sia detraibile da quella su operazioni attive. Altrimenti l'IVA sugli acquisti va integralmente inserita nel costo d'acquisto al pari di tutti gli altri oneri accessori all'acquisto del bene principale.*
- 6.10 *Crediti tributari scadenti oltre l'esercizio*
- 6.11 *Crediti per imposte anticipate*
Qui non si è fatta la distinzione entro/oltre l'esercizio perché il conto ha natura sui generis di "fondo attivo" e non di vero e proprio credito. Ovviamente tale distinzione non è vietata, ma solo considerata asimmetrica rispetto al "fondo imposte" dove essa manca. I "crediti per imposte anticipate" (peraltro di rarissima eventualità, cfr. *infra* agli oneri tributari) sono appena un valore computato che troverà la sua compensazione in futuro in un'integrazione degli oneri tributari e non in un vero e proprio incasso. Per questa medesima ragione non esiste un fondo di svalutazione.
- 6.12 *Crediti verso altri scadenti entro l'esercizio*
Voce a carattere residuale.
- 6.13 *Crediti verso altri scadenti oltre l'esercizio*
Cfr. *supra*.

7. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Rubrica di non frequente utilizzo per la quale vanno ripetute in gran parte le considerazioni fatte per i valori mobiliari immobilizzati. Qui di norma, tuttavia, si utilizzerà il valore corrente (considerando tali titoli come cash equivalents), con l'eccezione per quei titoli che non abbiano un mercato efficiente di riferimento per la valutazione ovvero per le partecipazioni in s.r.l. o altre imprese non rappresentate da titoli, per le quali è preferibile il costo, eventualmente svalutato per il minor valore di realizzo diretto. Per questa sola eventualità è stato suggerito l'inserimento, fra i conti elementari, di un fondo di svalutazione per ciascuna voce.

Per quanto detto sopra i mastri saranno i seguenti:

- 7.1 *Partecipazioni in imprese controllate*
- 7.2 *Partecipazioni in imprese collegate*
- 7.3 *Altre partecipazioni*
- 7.4 *Altri titoli.*

8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La rubrica contiene tutte le risorse monetarie dell'ente, sia sotto forma di moneta legale (monete, banconote o valori equivalenti), sia sotto forma di moneta bancaria (conti correnti). Le voci di mastro sono quelle dello stato patrimoniale.

- 8.1 *Depositi bancari e postali*
Essenzialmente si tratterà delle giacenze presso l'istituto tesoriere o cassiere, ma non sono esclusi a priori altri tipi di depositi a vista.
- 8.2 *Assegni*
Per analogia si suggerisce di inserire in questa voce anche le somme eventualmente disponibili su carte di credito ricaricabili

le quali, a parte la diversa forma tecnologica, riproducono quasi del tutto le modalità di circolazione degli assegni circolari.

- 8.3 *Denaro e valori in cassa*
Essenzialmente i valori di cassa economica. In presenza di più casse sarà possibile aprire altrettanti conti elementari di dettaglio.

9. RATEI E RISCONTI

- 9.1 *Ratei attivi*
Quote di credito maturate per competenza economica nell'esercizio in chiusura ma non ancora accertate da un punto di vista finanziario. Possono, se ciò è rilevante, distinguersi per natura attraverso un uso adeguato dei conti elementari.
- 9.2 *Risconti attivi*
Quote di oneri sospesi in maniera distinta la cui uscita è già maturata da un punto di vista finanziario (giunta almeno alla fase dell'impegno) ma la cui competenza economica è dell'esercizio successivo. Sono possibili anche risconti pluriennali. Possono, se ciò è rilevante, distinguersi per natura attraverso un uso adeguato dei conti elementari.

B. Netto

Il netto risulta dalla somma algebrica di attività e passività ed ha quindi una determinazione residuale. Esso sarà per definizione composto dalle voci dell'anno precedente, eventualmente modificate per operazioni extragestionali effettuate nel corso dell'esercizio, nonché dal risultato economico derivante dal conto economico. L'articolazione dei conti segue come regola di principio quella di indicare distintamente nei mastri le singole riserve, mentre nei conti elementari si evidenzia l'anno di formazione delle stesse.

1. FONDO DI DOTAZIONE

La voce rappresenta, se presente, il fondo di dotazione dei consorzi. In ogni caso è considerato tale la differenza tra il patrimonio netto e ogni altra parte ideale eventualmente costituita sullo stesso. I conti elementari, alternativi l'uno all'altro, sono quindi essenzialmente due:

- 1.1.1) *dotazione attiva, se il patrimonio netto dell'ente, detratte le altre parti ideali del netto, è di segno positivo;*
- 1.1.2) *deficit, se invece il segno algebrico si inverte.*

2. RISERVE OBBLIGATORIE E DERIVANTI DA LEGGE

3. RISERVE DA RIVALUTAZIONE

A rigore anche queste sono riserve "derivanti da legge" ma la distinzione dalle precedenti è agevole. La riserva di rivalutazione, infatti, consente o impone la rivalutazione di beni ammortizzabili di cui costituisce la contropartita. Le precedenti invece costituiscono accantonamenti ex lege di risultati economici positivi, o di loro quote, ovvero di versamenti aggiuntivi extragestionali al patrimonio netto che per qualunque ragione si dovessero tenere distinti dal fondo di dotazione.

4. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

5. CONTRIBUTI PER RIPIANO DISAVANZI

6. RISERVE STATUTARIE

7. ALTRE RISERVE DISTINTAMENTE INDICATE

8. AVANZI (DISAVANZI) ECONOMICI PORTATI A NUOVO

La voce è "riserva" solo in senso improprio, giacché accoglie i risultati positivi o negativi di esercizi precedenti non ancora destinati o coperti. Tali risultati, ovviamente distinti nei conti elementari per anno di formazione, saranno raccolti in due conti di mastro funzionali:

- 8.1 *Avanzi portati a nuovo*
- 8.2 *Disavanzi portati a nuovo.*

9. AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO D'ESERCIZIO

La voce è quella che tecnicamente garantisce il raccordo tra il prospetto dei fondi (stato patrimoniale) ed il prospetto dei flussi (conto economico). Essa potrà avere due segni algebrici che saranno rappresentati, alternativamente, nei due seguenti mastri/conti elementari:

9.1 *Avanzo d'esercizio*

9.2 *Disavanzo d'esercizio.*

C. Passivo

Le voci del passivo ricalcano le analoghe voci dello stato patrimoniale (sezione "avere") senza particolari complessità.

1. CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

La voce accoglie la classe più rilevante di proventi pluriennali. Essi sono allocati nel passivo dello stato patrimoniale e progressivamente accolti, per quote di ripartizione, all'interno dei proventi d'esercizio.

La rubrica distingue i mastri per natura nelle più importanti manifestazioni del fenomeno. I conti elementari serviranno tanto per distinguere, eventualmente, più contributi all'interno dell'unica voce di mastro, quanto per accogliere un conto di rettifica (il fondo di ripartizione), a sezioni invertite rispetto al provento pluriennale, in cui andare cumulando i proventi man mano che sono imputati ai singoli esercizi.

1.1 *Per contributi a destinazione vincolata*
Si tratta di contributi finanziari legati ad investimenti specifici, a differenza dei successivi.

1.2 *Per contributi indistinti per la gestione*
Cfr. supra, per differenza.

1.3 *Per contributi in natura*
In questo caso il contributo consiste nella dazione diretta di un bene pluriennale. In tal caso l'ammortamento del bene e la ripartizione del contributo, a partire da valori nominali di riferimento, devono essere identiche e speculari l'un'altra.

2. FONDI PER RISCHI ED ONERI

2.1 *Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili*
Voce prevista per trattamenti pensionistici o di fine rapporto distinti dal T.F.R. civilistico, eventualmente distinti ulteriormente nei conti elementari se di questi trattamenti ve ne fosse più d'un tipo.

2.2 *Per imposte*
Il fondo contiene due valori eterogenei tra loro:
2.2.1) valore computato per imposte differite, valore computato quando la norma tributaria consente un rinvio di imponibilità di proventi o un anticipo di deducibilità dei costi non coerente con l'imputazione economica; esso sarà accantonato nel momento in cui maturano le imposte differite ad integrazione delle imposte correnti ed utilizzato negli esercizi in cui si riverseranno gli effetti fiscali a rettifica delle imposte correnti medesime (e quindi, come per le imposte anticipate, è appena un valore di computo, e in quanto tale non troverà compensazione in un vero e proprio pagamento futuro); data l'irrelevanza delle imposizioni sul reddito dei consorzi, anche questo conto appare assai poco rilevante; non è vietata, ma neanche consigliata, una distinzione nei conti elementari per anno di "riversamento" degli effetti del fondo;

2.2.2) per imposte in contenzioso, vero e proprio fondo rischi per imposte in contenzioso di ogni tipo, quindi non solo sul reddito come quelle precedenti.

2.3 *Per oneri futuri*
Passività presunte, certe nel "se", incerte nel "quanto".

2.4 *Per rischi*
Passività presunte, incerte nel "se" e nel "quanto".

2.5 *Per ripristino investimenti*
Passività presunte in cui si anticipano futuri costi pluriennali quando si teme che l'autofinanziamento improprio dato dai fondi di ammortamento possa rivelarsi insufficiente al ripristino della capacità produttiva dei beni strumentali. Sulla problematicità e sul modo consigliato dell'uso di questi fondi si fa rinvio a quanto più sotto riportato fra gli oneri "per accantonamento" a tali fondi e sui proventi di ripresa da tali fondi per neutralizzare le quote d'ammortamento.

È invece analogo in tutto e per tutto agli altri fondi oneri futuri quello per "ripristino investimenti a beni gratuitamente devolvibili", di beni cioè da restituire alla scadenza nelle stesse condizioni di capacità produttiva con cui sono stati ricevuti.

3. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Laddove ricorrano le condizioni per il trattamento di fine rapporto regolato dal codice civile va usata questa voce. Passività presunta sui generis, certa nel "se" e nel "quanto", ma non nel "quando"; sebbene non richiesto dalla struttura di stato patrimoniale, al fine di una corretta programmazione finanziaria dei fabbisogni dell'ente si suggerisce di usare i conti elementari per distinguere la quota di questo trattamento di presumibile scadenza entro l'esercizio, da quella di presumibile scadenza oltre l'esercizio.

4. RESIDUI PASSIVI

La dizione di "residui" è impropria e puramente indicativa, includendo la rubrica anche i debiti patrimoniali (di finanziamento) che non passano dagli impegni e – se necessario – anche i debiti fuori bilancio che propriamente "residui" non sono. In pratica la voce accoglie ogni passività finanziaria dell'ente, con una struttura che ricalca quella di bilancio, ancora una volta "sdoppiata" per poter tenere "separata indicazione" della quota di detti debiti che scada oltre l'esercizio.

4.1 *Obbligazioni scadenti entro l'esercizio*

Voce inserita per completezza di bilancio ma non consentita dall'attuale ordinamento.

4.2 *Obbligazioni scadenti oltre l'esercizio*

Cfr. supra.

4.3 *Debiti verso le banche scadenti entro l'esercizio*

4.4 *Debiti verso le banche scadenti oltre l'esercizio*

4.5 *Debiti verso altri finanziatori scadenti entro l'esercizio*

4.6 *Debiti verso altri finanziatori scadenti oltre l'esercizio*

4.7 *Acconti scadenti entro l'esercizio*

Si tratta questa volta di acconti ricevuti da terzi per servizi da prestare (o, più raramente, per beni da cedere).

4.8 *Acconti scadenti oltre l'esercizio*

Cfr. supra.

4.9 *Debiti verso fornitori scadenti entro l'esercizio*

4.10 *Debiti verso fornitori scadenti oltre l'esercizio*

4.11 *Debiti rappresentati da titoli di credito scadenti entro l'esercizio*

4.12 *Debiti rappresentati da titoli di credito scadenti oltre l'esercizio*

4.13 *Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti scadenti entro l'esercizio*

4.14 *Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti scadenti oltre l'esercizio*

4.15 *Debiti tributari scadenti entro l'esercizio*

Fra i conti elementari si è suggerito di introdurre, almeno, ove necessario, le voci di maggior uso nel mondo delle imprese:

4.15.1) erario c/imposte, per i consorzi eventualmente soggetti a imposizione sui redditi;

4.15.2) erario c/ritenute da versare su lavoro dipendente;

4.15.3) erario c/ritenute da versare su lavoro autonomo;

4.15.4) erario c/altre ritenute da versare;

4.15.5) IVA ns/debito, nella sola ipotesi in cui vi siano operazioni attive e dunque imponibili ai fini IVA.

4.16 *Debiti tributari scadenti oltre l'esercizio*

4.17 *Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadenti entro l'esercizio*

Fra i conti elementari si è suggerito di introdurre una distinzione per ente previdenziale. Sebbene il conto sia formalmente acceso ai "debiti", esso potrà accogliere indifferentemente in maniera bifase eventuali crediti verso gli stessi (di norma inferiori ai debiti) come una sorta di conto corrente di corrispondenza.

4.18 *Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale scadenti oltre l'esercizio*

4.19 *Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute scadenti entro l'esercizio*

4.20 *Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute scadenti oltre l'esercizio*

- 4.21 *Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti entro l'esercizio*
 4.22 *Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici scadenti oltre l'esercizio*
 4.23 *Debiti diversi scadenti entro l'esercizio*
 4.24 *Debiti diversi scadenti oltre l'esercizio.*

5. RATEI E RISCONTI

- 5.1 *Ratei passivi*
 Quote di debito maturate per competenza economica nell'esercizio in chiusura ma non ancora accertate da un punto di vista finanziario. Possono, se ciò è rilevante, distinguersi per natura attraverso un uso adeguato dei conti elementari.
- 5.2 *Risconti passivi*
 Quote di proventi sospesi in maniera distinta la cui entrata è già maturata da un punto di vista finanziario (giunta almeno alla fase dell'accertamento) ma la cui competenza economica è dell'esercizio successivo. Sono possibili anche risconti pluriennali. Possono, se ciò è rilevante, distinguersi per natura attraverso un uso adeguato dei conti elementari.
- 5.3 *Aggio su prestiti*
 Provento pluriennale distintamente indicato rispetto agli altri risconti. Esso è pari al "guadagno" che l'ente consegue se emette un prestito in cui il valore di rimborso è inferiore al valore conferito dai prestatori di capitale.

D. Conti transitori e d'ordine

In questa classe sono accolti alcuni conti tecnici che servono all'attivazione di una contabilità in partita doppia, nonché quei conti d'ordine che accolgono i valori da inserire in bilancio "sotto la linea", cioè non propriamente patrimoniali, ma registrati solo per memoria.

1. CONTI TRANSITORI

- 1.1 *Stato patrimoniale*
 Contiene i due conti tecnici che servono per l'apertura e la chiusura generale dei conti patrimoniali:
 1.1.1) di apertura;
 1.1.2) di chiusura.
- 1.2 *Conto economico*
 Contiene unicamente il conto tecnico di epilogo dei conti afferenti al conto economico per la determinazione dell'avanzo o disavanzo economico d'esercizio.
- 1.3 *Conti transitori vari*
 La voce è predisposta per accogliere al suo interno valori di credito/debito in attesa di essere meglio definiti e girati quindi al conto da riportare in bilancio. Per enti che fanno operazioni IVA, ad esempio, tale potrebbe essere l'erario c/IVA in attesa di determinare se girarlo ai crediti o ai debiti tributari, e così via.

2. CONTI D'ORDINE

- 2.1 *Beni di terzi*
 In deposito, custodia, garanzia,... Per ogni bene e per ogni tipologia di beni di terzi dovranno costituirsi due conti elementari, uno al soggetto ed uno all'oggetto, da tenere aperti fintanto che il bene di terzi si trova presso l'ente.
- 2.2 *Nostri beni presso terzi*
 Come il precedente ma a sezioni invertite.
- 2.3 *Fideiussioni*
 La fideiussione, o debito di firma, comporta un impegno e come tale va annotata nei conti d'ordine. Anche in questo caso avremo da istituire una coppia di conti, al soggetto ed all'oggetto, da tenere accesi fintanto che il "debito" di fideiussione è in essere.
- 2.4 *Avalli*
 Sostanzialmente come il precedente, ma con riferimento ad un istituto giuridico diverso.
- 2.5 *Altre garanzie personali*
 Cfr. *supra*.
- 2.6 *Garanzie reali*
 Cfr. *supra*, quando si ha costituzione di pegno o ipoteca su beni aziendali.
- 2.7 *Altri "impegni" patrimoniali*
 Potrebbero esserci altri impegni non rappresentati da vere e proprie garanzie. Ad esempio gli ordini emessi a fornitori quando

non abbiano ancora dato luogo a "impegno" finanziario. Si parla di "impegni" patrimoniali perché è bene ribadire che in questo caso si tratta di impegni "per memoria" completamente distinti dalla fase specifica dell'impegno di spesa della contabilità finanziaria che ha ben altra valenza giuridica. Anche in questo caso bisogna istituire una coppia di conti al soggetto ed all'oggetto da tenere accesi per tutta la durata dell'impegno stesso.

2.8 *Rischi*

Si tratta di rischi per i quali non possa costituirsi una vera e propria passività presunta, come ad esempio per la detenzione di prodotti finanziari derivati o per l'accredito salvo buon fine di taluni crediti. Anche questi conti d'ordine saranno funzionanti "a coppie" come i precedenti.

2.9 *Altri conti d'ordine per memoria*

Il mastro è stato istituito per non precludere la possibilità di annotare in partita doppia altri eventi, non rientranti nei precedenti, di cui si voglia lasciare traccia. Ad esempio annotazioni di carattere fiscale non aventi rilievo di bilancio, valori nominali di beni demaniali in regime di concessione (che non possono a rigore essere qualificati come "beni di terzi", perché non patrimoniali), e così via.

E. Oneri di competenza economica d'esercizio

1. BENI DI CONSUMO

Rientrano in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni materiali la cui competenza non sia ritenuta di tipo pluriennale (a fecondità semplice).

La rubrica si articola nei seguenti mastri, ciascuno dei quali articolato in conti elementari a seconda della natura del bene acquisito; si suggerisce di rilevare i costi d'acquisto in modo lordo e di indicare le eventuali rettifiche (abbuoni, ribassi, sconti, arrotondamenti attivi, etc.) in un apposito conto elementare:

1.1 *Libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni*

Si tratta dei costi sostenuti per l'acquisto di libri in materia giuridica e contabile, riviste attinenti a materie giuridico-contabile, quotidiani ed altre pubblicazioni distribuite ai dipendenti quali strumenti necessari per svolgere il proprio lavoro. Di questi acquisti non si tiene inventario né si effettuano sospensioni a fine d'anno in quanto il loro consumo si ritiene compiuto nel momento stesso dell'acquisto.

1.2 *Materiale di consumo amministrativo*

Si tratta dei costi sostenuti per l'acquisto di carta per fotocopiatrici e stampanti, materiale di facile consumo per l'uso quotidiano d'ufficio (penne, matite, gomme, tagliacarte, punti metallici, buste, spillatrici, levaspelli, nastro adesivo, etc.), modulistica interna ed esterna, materiale informatico necessario per il funzionamento di stampanti e personal computer (toner, inchiostro, floppy, cd, schede per pc, etc). Di questi acquisti si tiene invece inventario in modo da imputare per competenza il relativo consumo annuale attraverso le opportune voci di "variazione rimanenze" (cfr. *infra*) nel conto economico e di "rimanenze" (cfr. *supra*) nello stato patrimoniale.

1.3 *Materiale di consumo tecnico*

Comprende tutti i costi sostenuti per l'acquisto di beni e materiali necessari per il funzionamento quotidiano degli impianti idrici, per l'acquisto di carburante e lubrificanti per il funzionamento di mezzi di trasporto, nonché per l'acquisto di altri beni per l'esercizio di automezzi, etc. Per l'inventariazione dei relativi beni vale quanto detto al punto precedente; l'unica distinzione è pertanto la funzione assolta dai relativi consumi, in questo caso di natura tecnica (impiantistica, da esercizio automezzi,...), lì amministrativa.

1.4 *Altre materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*

Il mastro ha natura residuale per eventuali materie di consumo non ricadenti nelle categorie precedenti. Non essendo tipici dei consorzi, si è ritenuto di far affluire a questo mastro anche eventuali (rarrissimi) costi d'acquisto di materie prime e sussidiarie, in presenza di processi industriali di trasformazione di beni, ovvero di merci, in presenza di intermediazioni di carattere mercantile diverse da quelle citate. Nel caso tale voce residuale dovesse acquisire significatività sarà opportuno distinguere la natura degli acquisti attraverso opportuni inserimenti di conti elementari.

2. SERVIZI

Rientrano in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni immateriali la cui competenza non sia ritenuta di tipo pluriennale (a

fecondità semplice). Gli acquisti possono riferirsi tanto ad acquisizioni da vere e proprie imprese di servizi, quanto da lavoratori autonomi, relativi ad arti e professioni intellettuali o no. L'inclusione di tali acquisti nella presente rubrica non pregiudica una loro eventuale capitalizzazione nei costi pluriennali, alle immobilizzazioni immateriali (all'opportuna voce: costi di ampliamento, di ricerca e sviluppo,...) qualora ne ricorrano le condizioni.

La rubrica si articola nei seguenti mastri, ciascuno dei quali articolato in conti elementari a seconda della natura del bene acquisito; anche qui si suggerisce di rilevare i costi d'acquisto in modo lordo e di indicare le eventuali rettifiche (abbuoni, ribassi, sconti, arrotondamenti attivi, etc.) in un apposito conto elementare:

2.1 Consulenza

Tale mastro si riferisce alle prestazioni fornite da terzi finalizzate a svolgere un'attività a supporto dei compiti assegnati istituzionalmente al consorzio. Tali prestazioni si caratterizzano per la particolare rilevanza attribuita alla realizzazione, da parte del prestatore, di valutazioni di ordine soggettivo, su materie inerenti alla competenza professionale dello stesso, con una attività che si estrinseca in consigli, pareri, giudizi, precisazioni o chiarimenti, studi di fattibilità, studi sullo sviluppo economico, etc. Si tratta dunque delle prestazioni di servizi ad alto contenuto professionale. Detta mastro comprende fra i conti elementari, almeno:

- 2.1.1) giuridico ed amministrativo: in pratica la consulenza legale di ogni tipo;
- 2.1.2) tecnico-scientifica ad integrazione dei compiti istituzionali del consorzio: da ingegneri, geologi e simili professionisti tecniche regolamentate;
- 2.1.3) informatica (progetti di realizzazione CED, assistenza tecnica, conduzione e gestione sistemi, acquisizione dati, assistenza on-site ecc); non rientrano in tale voce, le attività prestate da terzi per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria sul software di proprietà e le attività di realizzazione di software di proprietà, in quanto rilevate in altre voci;
- 2.1.4) legale e notarile.

2.2 Prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali

Tale mastro si riferisce a servizi, anche di relativa specializzazione tecnico-professionale, erogati da soggetti terzi al consorzio, finalizzati a svolgere un'attività circoscritta allo specifico servizio. Sono servizi professionali che si distinguono dai precedenti perché non erogati, in linea di principio, da consulenti appartenenti alle cosiddette professioni liberali né da consulenti in settori liberi ma pur sempre con la necessità di un apporto professionale personale di alta specializzazione. Questi servizi, dunque, saranno erogabili tanto da professionisti, quanto da tecnici ovvero ancora da imprese di servizi specializzate. E tuttavia, in omaggio all'analogia con il piano dei conti dello Stato, il mastro contiene anche alcuni costi d'acquisto per prestazioni consulenziali, tassativamente indicati, il cui impatto sull'attività istituzionale sia relativamente circoscritto, come le spese per accertamenti sanitari o per specifiche perizie.

Per quanto detto il mastro comprende fra i conti elementari, almeno:

- 2.2.1.) assistenza tecnico-informatica, ovvero le attività prestate da soggetti terzi per interventi ordinari sul software e pacchetti applicativi;
- 2.2.2) spese per studi, indagini e rilevazioni, ovvero le attività prestate da soggetti terzi per studi di fattibilità e rilevazioni statistiche;
- 2.2.3) spese per accertamenti sanitari, ossia prestazioni specialistiche riferite ai servizi resi da medici anche con riferimento alla legge 626/94 e s.m.i.;
- 2.2.4) spese per perizie, ovvero i costi per attività concernenti l'esame fisico o l'analisi dell'autenticità di un bene al fine di procedere ad una stima del suo valore o ad una valutazione dei lavori da compiere o della gravità del danno subito;
- 2.2.5) compensi indennità e rimborsi ai componenti il nucleo di valutazione.

2.3 Promozione

Tale mastro si riferisce alle prestazioni fornite da terzi per l'organizzazione di manifestazioni a carattere ufficiale e per la promozione e la divulgazione di informazioni d'interesse dei cittadini. Detto mastro comprende fra i conti elementari:

- 2.3.1) pubblicità e propaganda, ovvero i costi derivanti dall'attività finalizzata a far conoscere l'esistenza e/o ad incrementare l'uso e la convenienza di un servizio attraverso i mezzi di comunicazione di massa;
- 2.3.2) spese di rappresentanza, ovvero i costi derivanti da attività tese a promuovere l'immagine del consorzio, soprattutto

presso i partner istituzionali, compresi i beni di rappresentanza (cerimoniale, relazioni pubbliche, ospitalità, servizi di ristorazione, etc.);

- 2.3.3.) spese per manifestazioni e convegni, ovvero costi per mostre, convegni, congressi, inaugurazioni, seminari, conferenze stampa, colazioni di lavoro, fiere e stand, manifestazioni culturali, promozione, etc.;
- 2.3.4) spese per l'informazione pubblica e la comunicazione, ovvero i costi derivanti dall'attività finalizzata a far conoscere l'intera attività svolta dal consorzio.

2.4 Formazione

Tale voce si riferisce alle prestazioni fornite da terzi e finalizzate all'acquisizione di interventi formativi.

Tale voce comprende:

- 2.4.1) corsi di formazione del personale, ovvero seminari, corsi di formazione per personale amministrativo, tecnico, contabile, etc.;
- 2.4.2) spese per progetti di formazione e lavoro, ovvero le spese per organizzare dei progetti di riqualificazione riguardanti tutto il personale o ampi segmenti identificati dello stesso.

2.5 Manutenzione ordinaria

La voce si riferisce alle prestazioni fornite da terzi finalizzate al mantenimento in efficienza ed in buono stato dei beni impiegati per lo svolgimento dell'attività del consorzio. Essa non comprende, ovviamente, ogni intervento mirante ad ampliare la capacità produttiva degli impianti e degli altri beni, in quanto questi sarebbero classificati come "manutenzione straordinaria" e direttamente capitalizzati nell'apposita voce delle immobilizzazioni materiali o immateriali (come ad esempio il software o altro bene immateriale ad utilizzo pluriennale). Come si è visto, invece, gli interventi straordinari su beni di terzi vanno capitalizzati in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali.

Questo mastro comprende:

- 2.5.1) manutenzione ordinaria immobili, ovvero servizi finalizzati al mantenimento in efficienza di immobili (fabbricati, strade, etc.);
- 2.5.2) manutenzione ordinaria mobili ed arredi, ovvero servizi finalizzati al mantenimento in efficienza di mobili ed arredi;
- 2.5.3) manutenzione ordinaria impianti e macchinari, ovvero servizi finalizzati al mantenimento in efficienza di impianti e macchinari compreso gli acquisti di pezzi di ricambio;
- 2.5.4) manutenzione ordinaria mezzi di trasporto, ovvero servizi finalizzati al mantenimento in efficienza di mezzi di trasporto, compresi gli acquisti di pezzi di ricambio;
- 2.5.5) manutenzione ordinaria hardware, ovvero servizi finalizzati al mantenimento in efficienza dei sistemi automatizzati, inclusi gli apparati per le reti ed i lavori di cablaggio;
- 2.5.6) manutenzione ordinaria software, ovvero gli interventi di manutenzione migliorativa, adeguativa e correttiva che non incrementano il valore del software di proprietà;
- 2.5.7) manutenzione ordinaria opere infrastrutturali;
- 2.5.8) manutenzione ordinaria immobili ex decreto legislativo n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, comprendente le spese per adeguare gli immobili di cui al decreto legislativo n. 626/94;
- 2.5.9) manutenzione ordinaria impianti ex decreto legislativo n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, comprendente le spese per adeguare gli impianti di cui al decreto legislativo n. 626/94.

2.6 Utenze e canoni

La voce utenze e canoni si riferisce ai costi che si sostengono per la fruizione di un servizio erogato da terzi, regolati contrattualmente da pagamenti periodici, a volte composti da una parte fissa e da una parte variabile correlata al consumo effettivo.

Detta voce comprende:

- 2.6.1) telefonia fissa, ovvero il costo derivante dall'utilizzo del servizio telefonico fisso nelle sedi principali e periferiche e presso gli impianti idrici;
- 2.6.2) telefonia mobile, ovvero il costo derivante dall'utilizzo del servizio telefonico mobile;
- 2.6.3) energia elettrica, ovvero il costo derivante dall'utilizzo di forniture di energia elettrica installate rispettivamente nella sede principale, in quelle periferiche e negli impianti;
- 2.6.4) gas, ovvero il costo derivante dall'utilizzo di forniture di gas;
- 2.6.5) canoni d'acqua, ovvero il costo derivante dall'utilizzo di forniture di acqua.

2.7 Servizi ausiliari

In questa voce confluiscono tutte le prestazioni di servizi resi da terzi non classificabili nelle voci precedenti e che sono spesso finalizzate al mantenimento ed al funzionamento della struttura. In essa confluiscono le seguenti voci:

- 2.7.1) vigilanza, ovvero i costi per la sorveglianza di beni immobili ed impianti idrici;
- 2.7.2) collegamento radio-telefonico, ovvero le spese per il collegamento radio-telefonico con il personale addetto alla manutenzione ed alla sorveglianza degli impianti idrici;
- 2.7.3) trasporti e facchinaggi, ovvero i costi sostenuti dal consorzio sia per i servizi di trasporto, trasloco e facchinaggio, relativi a beni e persone, svolti nell'ambito lavorativo sia per il trasporto di beni del personale trasferito d'ufficio;
- 2.7.4) spese per indennità di mensa e buono pasto;
- 2.7.5) pulizia locali, ovvero i costi per la pulizia delle sedi del Consorzio.

2.8 Assicurazioni

In questa voce si trovano i costi derivanti dalla stipula di contratti di assicurazione, obbligatoria o facoltativa, per persone e cose. Il "servizio" di assicurazioni è tale, in realtà, solo in senso suo generis ed è inserito solo per convenzione tra i "costi per servizi" in quanto esso sarebbe più correttamente inerente ad una sorta di distinta area gestionale, quella del "rischio", in uno con gli accantonamenti per rischi; per questa ragione sono inseriti in coda all'elenco dei servizi acquisiti, fin dopo la voce residuale dei "servizi ausiliari".

In essa confluiscono le seguenti voci:

- 2.8.1) assicurazione su beni immobili, ovvero i costi di assicurazione su fabbricati, impianti idrici, etc.;
- 2.8.2) assicurazione su beni mobili, ovvero i costi di assicurazione per autovetture, autocarri, autoveicoli, etc.;
- 2.8.3) assicurazione per responsabilità civile personale dipendente, ovvero i costi di assicurazione a carico del consorzio, quale soggetto civilmente responsabile ai sensi di legge, per risarcire danni involontariamente cagionati a terzi dall'attività lavorativa dei propri dipendenti;
- 2.8.88) altre assicurazioni, ovvero i costi sostenuti per assicurare personale estraneo al consorzio e per altre tipologie di assicurazione.

2.9 Servizi finanziari

In questa voce confluiscono tutti i compensi per prestazioni di servizi di tipo finanziario resi da banche od organismi finanziari per l'espletamento di compiti istituzionali.

In essa confluiscono le seguenti voci:

- 2.9.1) servizi di tesoreria, ovvero i compensi riconosciuti per lo svolgimento dei servizi di tesoreria;
- 2.9.2) spese d'incasso;
- 2.9.3) commissioni passive ed altre spese bancarie, ovvero le commissioni per tenuta conto, le spese per rilascio carnet assegni, etc.;
- 2.9.88) altri servizi finanziari, includono costi relativi a compensi riconosciuti a banche ed istituti finanziari per servizi quali noleggio di cassette di sicurezza, pagamento utenze tramite domiciliazione, valutazioni di immobili per la concessione di mutui, istruttoria di mutui e finanziamenti, e così via.

3. GODIMENTO BENI DI TERZI

Rientrano in questa voce i costi derivanti da contratti stipulati con terzi per noleggi, affitti, leasing e locazione di beni di proprietà di terzi. Per quanto riguarda i canoni di leasing essi, comprensivi di IVA in quanto non detraibile come per gli altri costi derivanti da transazioni finanziarie con l'esterno, andranno inseriti in questa categoria solo se si tratta di leasing operativo. Se il leasing è finanziario i beni sostanzialmente acquisiti mediante l'operazione di leasing, ovvero smobilizzati mediante operazioni di lease back, andranno capitalizzati fra le immobilizzazioni (e progressivamente ammortizzati economicamente) mentre il debito attualizzato andrà allocato fra i debiti (e progressivamente ammortizzato finanziariamente) secondo il metodo patrimoniale. In tal caso la rata di canone di leasing finanziario non andrà allocata in questo mastro bensì scorporando in essa la quota capitale da quella interessi, e queste due quote allocate, rispettivamente, a riduzione del debito e tra gli oneri finanziari.

Anche per questa classe di costi, misurati nella loro entità da un'uscita numeraria, valgono le considerazioni sulla competenza già esposte alle due precedenti rubriche. Anche qui si suggerisce la rilevazione lorda dei costi elementari, con un conto elementare per le eventuali rettifiche che conducono al netto. Rispetto alle due rubri-

che precedenti, tuttavia, la competenza può essere correlata in questo caso allo scorrere del tempo, con la più probabile insorgenza, pertanto, di ratei e risconti per anticipazioni e posticipazioni di competenze economiche rispetto al momento della manifestazione finanziaria. Queste integrazioni e rettifiche, relative alle scritture d'assestamento, saranno da effettuare direttamente in conto in quanto "calcolate" e non derivanti da autonomi documenti (come le note di credito e simili).

Detta rubrica si articola in due mastri, a seconda che i beni di terzi siano immobili ovvero mobili:

3.1 Locazioni

In questa voce si troveranno essenzialmente:

- 3.1.1) fitti passivi, ovvero i canoni d'affitto pagati per la locazione di beni immobili.

3.2 Noleggi e leasing

In essa confluiscono, tipicamente, le seguenti voci:

- 3.2.1.) canoni per impianti e macchinari, ovvero i costi sostenuti per acquisizione, tramite contratti di leasing operativo, ovvero affitto, di macchinari, ovvero altre forme di noleggio di impianti e macchinari;
- 3.2.2) canoni per materiale tecnico, ovvero i costi sostenuti come sopra per i noli di materiale tecnico;
- 3.2.3) canoni per hardware, ovvero i costi relativi alle macchine connesse al trattamento automatizzato di dati, inclusi gli apparati per le reti ed i lavori di cablaggio come personal computer, monitor, stampanti, plotter, etc.;
- 3.2.4) canoni per mezzi di trasporto, ovvero i costi sostenuti per l'acquisto, di norma tramite contratti di leasing, di tutti i veicoli usati per trasportare persone e cose;
- 3.2.5) canone per licenza d'uso software, ovvero l'acquisizione del diritto all'utilizzo condizionato di un software di cui non se ne acquisisce la proprietà (ad esempio licenze d'uso di MS-WINDOWS o di prodotti correnti per l'automazione d'ufficio, ovvero ancora di applicativi gestionali e vari), sempre che ovviamente lo sfruttamento del software non sia pluriennale, nel qual caso il canone andrà invece capitalizzato fra le immobilizzazioni immateriali.

4. PERSONALE

Tale voce rappresenta in modo unitario tutti i costi relativi all'utilizzo di risorse umane con le quali si è instaurato un rapporto di lavoro dipendente, sia esso a tempo indeterminato o determinato. Anche in questo caso, pur se forse meno utile o ricorrente, si è preferito lasciare in ogni mastro un conto elementare per le eventuali rettifiche.

Detta rubrica si articola nei seguenti mastri:

4.1 Retribuzioni

In questa voce confluiscono tutti i compensi lordi, fissi e variabili, per rapporti di lavoro dipendente:

- 4.1.1) competenze fisse personale di ruolo, ovvero, con riferimento al personale di ruolo, le voci retributive relative a: stipendio tabellare, retribuzione individuale di anzianità, indennità integrativa speciale, tredicesima e quattordicesima mensilità, assegni nucleo familiare in quanto non ripetibili dall'INPS;
- 4.1.2) competenze fisse personale a tempo determinato, ovvero le medesime voci con riferimento al personale a tempo determinato;
- 4.1.3) competenze fisse personale comandato, ovvero le medesime voci con riferimento al personale, in servizio presso i consorzi, a carico degli stessi, ma comandato presso altre amministrazioni;
- 4.1.4) competenze fisse altro personale;
- 4.1.5) lavoro straordinario, cioè il trattamento economico che viene riconosciuto al dipendente di ogni categoria per lo svolgimento delle proprie mansioni oltre l'orario di lavoro previsto contrattualmente;
- 4.1.88) altre competenze variabili, in genere legate al raggiungimento di obiettivi di produttività e di miglioramento della qualità della prestazione individuale o collettiva e connesse all'apporto partecipativo del singolo dipendente; esse comprendono ogni retribuzione diversa dalle precedenti.

4.2 Contributi pensionistici ed altri oneri sociali

In questo mastro confluiscono tutti gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico del consorzio rientranti nel regime previdenziale di base, pubblico ed obbligatorio, articolati in maniera analoga alle retribuzioni.

4.3 Accantonamento per T.F.R.

In questa voce sono computati gli accantonamenti e le rivalutazioni per debiti T.F.R. verso dipendenti. Non trovano allocazione nel mastro invece tutte le altre eventuali forme di accantonamento a trattamenti di buonuscita, quiescenza o previdenza integrativa diverse da quanto stabilito dal codice civile, le quali saranno allocate rispettivamente:

- negli accantonamenti a fondi oneri per i trattamenti di quiescenza con ammontare determinabile solo alla cessazione del rapporto di lavoro;
- al successivo mastro per le quote imputabili con precisione all'esercizio ma diverse dal trattamento civilistico;
- agli oneri sociali per i versamenti a fondi pensione e simili.

Per questo mastro le distinzioni saranno più elementari delle precedenti, distinguendosi solo:

- 4.3.1) accantonamento per T.F.R. a personale a tempo indeterminato, ovvero la quota annualmente accantonata per il T.F.R., compreso il personale comandato;
- 4.3.2) accantonamento per T.F.R. a personale a tempo determinato, ovvero la quota annualmente accantonata per il T.F.R.;
- 4.3.3) accantonamento per T.F.R. ad altro personale;
- 4.3.4) T.F.R. maturato nell'esercizio per personale a tempo indeterminato cessato nell'esercizio;
- 4.3.5) T.F.R. maturato nell'esercizio per personale a tempo determinato cessato nell'esercizio;
- 4.3.6) T.F.R. maturato nell'esercizio per altro personale cessato nell'esercizio.

4.4 Trattamento di quiescenza e simili

Le pensioni o quote di pensione direttamente a carico del Consorzio, ovvero i costi per trattamenti di quiescenza (buonuscita, indennità supplementari di fine servizio, etc.) eventualmente presenti, per legge o contrattualmente definiti, e distinti dal trattamento di fine rapporto propriamente detto.

4.5 Altri costi del personale

In questa voce sono riconducibili tutti gli altri costi che il Consorzio sostiene a favore del personale.

Detta voce si articola in:

- 4.5.1) IRAP su lavoro subordinato, ovvero IRAP che il Consorzio versa per il personale dipendente considerata onere aggiuntivo sul lavoro e non imposta sul reddito;
- 4.5.2) indennità previste dal C.C.R.L. dei dirigenti, ovvero i costi che il Consorzio sostiene per ulteriori compensi previsti dal contratto dei dirigenti;
- 4.5.3) indennità previste dal C.C.R.L. non dirigenti, ovvero i costi che il Consorzio sostiene per ulteriori compensi distinti dalla retribuzione fissa e variabile e corrisposti al personale non dirigente e previsti dal contratto collettivo;
- 4.5.4) diaria su missioni, ovvero la diaria giornaliera che il Consorzio sostiene per il personale che si reca in missione per compiti istituzionali;
- 4.5.5) polizze assicurative a favore del personale, ovvero i costi sostenuti dal Consorzio per coperture assicurative stipulate a diretto beneficio del personale, finalizzate a fronteggiare rischi o spese specifici e connessi all'esercizio dell'attività lavorativa;
- 4.5.6) indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti, ovvero l'indennità corrisposta ai dipendenti a titolo di risarcimento del disagio conseguente al trasferimento d'ufficio da una sede di lavoro ad un'altra.

5. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Detta voce comprende, in genere, tutte le rettifiche di attività dello stato patrimoniale quando non altrimenti e specificamente allocate (come ad esempio le svalutazioni di magazzino, inserite nelle variazioni di magazzino o quelle finanziarie, inserite nell'apposita rubrica); fra queste:

5.1 Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Comprende le quote di costi pluriennali attribuite alla competenza dell'esercizio di costi relativi a beni durevoli ed a costi pluriennali che, pur non avendo consistenza fisica, sono oggetto di capitalizzazione.

I conti elementari di questo mastro dovranno essere in corrispondenza biunivoca con le corrispondenti voci dell'attivo immobilizzato (costi d'impianto e di ampliamento, di ricerca, sviluppo e pubblicità, etc.) e dei relativi fondi di ammortamento.

5.2 Ammortamento immobilizzazioni materiali-beni immobili

Comprende le quote di costi pluriennali attribuite alla competenza dell'esercizio di costi relativi a beni durevoli giuridicamente configurati come "immobili". Anche in questo caso i conti ele-

mentari del mastro dovranno essere in corrispondenza biunivoca con le corrispondenti voci dell'attivo immobilizzato (opere infrastrutturali, opere viarie, opere portuali ed aeroportuali, terreni, fabbricati, etc.) e dei relativi fondi di ammortamento. Si rammenta che non si procede ad ammortamento dei terreni.

5.3 Ammortamento immobilizzazioni materiali-beni mobili

Cfr. supra, con riferimento ai beni mobili immobilizzati.

5.4 Svalutazione immobilizzazioni

Quando sussistano elementi che facciano prevedere difficoltà per il recupero del valore netto contabile delle immobilizzazioni (dato dalla differenza tra il costo d'acquisto delle immobilizzazioni e il fondo ammortamento accumulato) tramite l'uso, la perdita durevole di valore accertata va rilevata tramite una svalutazione.

La svalutazione è espressione del costo per ammortamento di un'immobilizzazione che si prevede non verrà recuperato negli esercizi successivi attraverso il flusso dei proventi. In tal caso la svalutazione opera una rettifica ulteriore rispetto a quella del fondo ammortamento, che si cumula in un apposito fondo di svalutazione.

In detto mastro possono confluire i seguenti tre conti elementari, senza un'accurata distinzione delle singole classi di immobilizzazioni di cui all'attivo immobilizzato:

- 5.4.1) svalutazione immobilizzazioni immateriali;
- 5.4.2) svalutazione beni immobili o diritti reali di godimento;
- 5.4.88) svalutazione altre immobilizzazioni materiali.

5.5 Svalutazione crediti circolanti e disponibilità liquide

Devono essere contabilizzati in questa voce gli accantonamenti per svalutazione del valore nominale dei crediti a breve termine a fronte di rischi di inesigibilità degli stessi. Pertanto in detta voce vanno indicati gli accantonamenti a fondo svalutazione di tutti i crediti indicati nell'attivo circolante (crediti verso clienti, ...), ivi compresi i crediti verso Stato o Regione o altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale che risultassero di difficile esigibilità. Si suggerisce di includere in queste svalutazioni anche quelle eventuali degli acconti verso fornitori, ancorché si tratti di fornitori di immobilizzazioni, in quanto l'allocazione di tali acconti tra le immobilizzazioni è legata non al credito (che difficilmente sarà a medio/lungo termine) ma alla natura del bene in corso di acquisizione.

Non vanno svalutati, ma definitivamente inseriti tra le perdite (cfr. infra), i crediti di impossibile esigibilità. Non vanno indicate neanche in questa voce le svalutazioni di crediti immobilizzati (allocate tra le "svalutazioni di attività finanziarie"). Il mastro, infine, deve contenere, per pure esigenze di completezza, anche un conto elementare per una eventuale svalutazione diretta di poste delle disponibilità liquide (remote possibilità di insolvenza degli istituti cassieri o tesorieri, o di detenzioni di valute straniere in contanti o in c/c il cui cambio di chiusura sia diverso e peggiore da quello storico di contabilizzazione).

6. VARIAZIONE RIMANENZE

Vanno indicate le differenze tra il valore delle rimanenze iniziali e finali di quei beni i cui costi di acquisto sono stati indicati alla corrispondente voce del conto economico: essenzialmente le summenzionate materie di consumo e, teoricamente, anche eventuali merci, materie prime e sussidiarie. Le diminuzioni di rimanenze, espressione di consumo di giacenze di inizio d'anno, andranno così sommate al costo, mentre gli aumenti andranno sottratti in quanto rettifica indiretta dei costi d'acquisto di materie non consumate nell'esercizio.

Detta rubrica comprende un unico mastro:

6.1 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

In detta voce confluiscono:

- 6.1.1) esistenze iniziali, ovvero il valore delle rimanenze finali dell'anno precedente riportate al nuovo esercizio, considerate un "costo ripreso" dall'esercizio precedente;
- 6.1.2) svalutazione magazzino, ovvero le svalutazioni delle rimanenze quando il valore corrente o di mercato delle stesse sia inferiore al valore di costo di fine esercizio;
- 6.1.3) rimanenze finali, ovvero il valore finale delle rimanenze di fine esercizio corrente, considerato come una rettifica o rinvio di costi al futuro esercizio (da contabilizzare quindi a sezioni invertite, come fosse un ricavo).

7. ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia

alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare esatto e/o la data di manifestazione. Secondo lo schema di bilancio essi sono suddivisi in tre mastri. Questi dovranno necessariamente far coincidere ciascun accantonamento del conto economico con un corrispondente conto di fondo accantonamento a rischi e oneri futuri del passivo dello stato patrimoniale (cfr. *supra*).

7.1 Accantonamenti per rischi

Corrispondenti a spese future incerte sia nel "se" sia nel "quanto".

In detta voce confluiscono i seguenti conti elementari:

- 7.1.1.) accantonamento a fondo imposte in contenzioso, per contenziosi in essere di qualsiasi tipo con l'amministrazione finanziaria;
- 7.1.2.) accantonamento a fondo per responsabilità civile, per eventuali danni futuri causati dall'attività del consorzio per i quali non si sia stipulato un apposito contratto di assicurazione.

7.2 Accantonamento per spese future

Corrispondenti a spese future, certe nel "se" ma incerte nel "quanto".

In detta voce confluiscono i seguenti conti elementari:

- 7.2.1.) accantonamento per fondi di quiescenza e simili, per trattamenti pensionistici da erogare a carico dell'ente e di cui non è ancora maturato il diritto in capo al lavoratore ovvero per trattamenti di fine rapporto distinti da quello regolamentato dal codice civile, in ogni caso non determinabili con esattezza per competenza economica annuale a termini di legge o contrattuali (poiché in tal caso il costo sarebbe collocato tra gli "altri costi del lavoro" di cui sopra);
- 7.2.2.) accantonamento per rinnovi contrattuali;

7.3 Accantonamento per ripristino investimenti

I conti di questo mastro vengono utilizzati solo per gli accantonamenti preventivi al fondo e non anche per gli utilizzi successivi, che saranno evidenziati più avanti fra i proventi (cfr. *infra*).

8. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Si tratta di tutte le spese che il Consorzio sostiene per il funzionamento degli organi istituzionali, per il pagamento di imposte e tasse diverse da quelle sul reddito, nonché, in genere, per spese diverse di gestione non riconducibili nelle rubriche precedenti quali spese per concorsi, spese postali, minusvalenze da alienazioni non straordinarie, funzionamento di commissioni e comitati, etc. Quando necessario in ciascun mastro sarà inserito anche qui un conto elementare di rettifica degli oneri lordi.

Detta voce comprende:

8.1 Oneri organi dell'ente

Comprende gli oneri relativi all'indennità ed al rimborso spese degli organi istituzionali del Consorzio previsti dalla legge istitutiva.

8.2 Imposte e tasse diverse

Riguarda i costi sostenuti per il pagamento di imposte varie e non altrimenti allocabili quali l'Irap sul reddito di lavoro autonomo, sull'indennità organi dell'ente, tasse comunali, imposta di registro, tasse circolazione automezzi, e così via.

8.3 Altre spese ex decreto legislativo n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni

Questa voce comprende tutte le spese da sostenere ai sensi del decreto legislativo n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni per la sicurezza sul lavoro (ripristino igiene e sicurezza su immobilizzazioni, sorveglianza sanitaria, segnaletica di sicurezza, adeguamento posizioni di lavoro, ...) sempre che le stesse, in ragione del loro contenuto professionale, non siano già state inserite fra i costi per servizi ovvero che, in ragione della loro straordinarietà (ad esempio urgenza o indifferibilità), non siano da inserire fra gli oneri straordinari.

8.4 Spese diverse

Questa voce comprende tutte quelle spese sostenute a vario titolo per la gestione consortile ed ha carattere esplicitamente residuale. In questo mastro, infatti, si potranno trovare non soltanto oneri e consumi per la gestione istituzionale, ma anche oneri accessori non altrimenti allocabili nel piano dei conti.

In detta voce confluiscono:

- 8.4.1) minusvalenze da alienazioni non straordinarie, ovvero differenze negative tra prezzi di vendita e valore contabile di attività (quasi sempre immobilizzazioni) la cui manifestazione non presenti alcun carattere di imprevedibilità o eccezionalità;

- 8.4.2) perdite su crediti, qualora la perdita sia definitiva (altrimenti si adopereranno le svalutazioni) e, anche qui, senza alcun carattere di straordinarietà (che qualificerebbe un'insussistenza a carattere straordinario);

- 8.4.3) quote associative;

- 8.4.4) spese per concorsi;

- 8.4.5) ricostituzione organi di amministrazione;

- 8.4.6) spese per aggiornamento catasto;

- 8.4.7) spese postali;

- 8.4.8) spese per il funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di studio e simili;

- 8.4.9) abbuoni e sconti passivi non attribuibili a provento definito, giacché di norma le rettifiche sono sottoconti dei relativi proventi;

- 8.4.10) arrotondamenti passivi, come sopra, non inseribili direttamente ad integrazione di uno specifico onere o a rettifica di uno specifico ricavo, ma con riferimento agli arrotondamenti di modesto importo.

9. ONERI FINANZIARI

Questa voce comprende tutti gli oneri per servizi bancari e finanziari derivanti propriamente dalle operazioni di interesse e sconto di capitale legate al trascorrere del tempo. A differenza degli oneri tipici ed accessori sopra trattati, le eventuali rettifiche possono in questo caso essere realizzate direttamente in conto.

9.1 Interessi passivi

In questo mastro principale si trovano gli oneri finanziari più tipici: gli interessi passivi da pagare in relazione a capitali acquisiti a breve o a medio/lungo termine. In detta voce confluiscono i seguenti conti elementari, oltre ai costi residuali:

- 9.1.1) interessi passivi su servizio di tesoreria o di cassiere;

- 9.1.2) interessi passivi su anticipazioni bancarie;

- 9.1.3) interessi passivi su conti correnti, per conti correnti, anche postali, diversi da quelli legati al servizio di tesoreria;

- 9.1.4.) interessi passivi su mutui passivi;

- 9.1.5) interessi passivi su altri debiti v/ banche;

- 9.1.6) interessi passivi su altri debiti v/altri finanziatori.

9.2 Sconti ed altri oneri finanziari

In questo mastro trovano allocazione gli oneri derivanti da sconto di somme oltre a tutto ciò che, in ambito finanziario, non è altrimenti classificabile. Tra i conti elementari si troveranno:

- 9.2.1) sconti per pagamenti per pronto cassa;

- 9.2.2) commissioni su fidejussioni;

- 9.2.3) abbuoni passivi finanziari, non detraibili direttamente o indirettamente dal corrispondente provento.

9.3 Perdite su cambi

Mastro introdotto per completezza in quanto previsto dallo schema di bilancio ma di raro utilizzo. Esso dovrebbe accogliere tutte le svalutazioni di crediti e divise estere attive espresse nominalmente in valuta estera e tutte le rivalutazioni di debiti e divise estere passive espresse nominalmente in valuta estera quando il cambio a pronti in chiusura differisca in negativo dal cambio storico di rilevazione. Si è già detto, invece, che le perdite di cambio derivanti dalla detenzione di contanti o di c/c espressi in valuta estera sono inseribili nelle svalutazioni di disponibilità liquide di cui agli oneri caratteristici del "costo della produzione".

10. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Tale rubrica, inserita per completezza, sarà di raro utilizzo. Essa accoglierà tutte le perdite in conto capitale per la detenzione di attività finanziarie.

Per le attività immobilizzate si procederà a tale svalutazione:

- per quelle valutate al costo quando si è di fronte a perdite durevoli di valore;

- per quelle valutate col metodo del patrimonio netto, quando vi saranno perdite in conto capitale rilevate dall'ultimo bilancio approvato delle controllate e/o collegate;

- per quelle valutate con il valor equo quando il valore di mercato di fine anno sia inferiore a quello contabile.

Per le attività circolanti:

- se sono rappresentate da titoli e non hanno particolari difficoltà di determinazione del valore corrente, quando questo sia inferiore al valore contabile nominale;

- per le altre (quote di società a responsabilità limitata e altre partecipazioni non rappresentate da titoli nonché titoli privi di un mercato di riferimento) quando il valore di realizzo sia inferiore al valore contabile storico.

I mastri all'interno di questa rubrica saranno quelli corrispondenti alle omonime voci di bilancio.

10.1 Svalutazioni di partecipazioni

In detta voce confluiscono:

- 10.1.1.) svalutazioni di partecipazioni immobilizzate;
- 10.1.2) svalutazioni di partecipazioni iscritte nell'attivo circolante.

10.2 Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie

In detta voce confluiscono:

- 10.2.1) svalutazioni di altri titoli immobilizzati, cioè titoli diversi dalle partecipazioni;
- 10.2.2) svalutazioni di crediti immobilizzati.

10.3 Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante

In detta voce confluiscono tutte le svalutazioni di titoli inseriti nell'attivo circolante diversi dalle partecipazioni.

11. ONERI STRAORDINARI

Questa rubrica comprende tutti gli oneri non riferiti alla gestione ordinaria.

Fra questi, nei corrispondenti mastri, si trovano le seguenti voci:

11.1 Minusvalenze straordinarie

In detta voce confluiscono tutte le minusvalenze da alienazioni di carattere straordinario mentre quelle ordinarie saranno allocate di norma tra gli oneri diversi di gestione:

- 11.1.1) minusvalenze straordinarie da alienazioni di beni immateriali;
- 11.1.2) minusvalenze straordinarie da alienazioni di beni materiali;
- 11.1.3) minusvalenze straordinarie su titoli e partecipazioni.

11.2 Oneri da contenzioso

In detta voce confluiscono le seguenti voci elementari:

- 11.2.1) oneri da contenzioso v/personale;
- 11.2.2) oneri da contenzioso per espropri;
- 11.2.3) oneri da contenzioso verso imprese.

Tali perdite sono iscritte in questa voce, e non genericamente tra le spese diverse degli oneri diversi di gestione, solo quando si tratta realmente di contenziosi in cui l'ente è risultato soccombente e ciò non era prevedibile.

11.3 Oneri da gestione di residui

In detta voce confluiscono:

- 11.3.1) sopravvenienze passive, relative a residui passivi di importo superiore al previsto;
- 11.3.2) insussistenze di attivo, relative a residui attivi di importo inferiore al previsto o cancellati.

11.4 Altri oneri straordinari

In detta voce confluiscono tutti gli oneri straordinari non altrimenti allocabili come, ad esempio, le generiche sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo:

- 11.4.1) perdite straordinarie su crediti, trovandosi quelle ordinarie tra gli oneri diversi di gestione;
- 11.4.2) ammende e multe;
- 11.4.3) interessi passivi per pagamenti ritardati;
- 11.4.4) oneri per espropriazioni;
- 11.4.5) spese di carattere straordinario ex decreto legislativo n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, essendo quelle ordinarie allocate nell'apposito mastro degli oneri diversi di gestione.

12. ONERI TRIBUTARI

Questa voce comprende soltanto le imposte sul reddito diverse dall'IRAP, già rilevata altrove. In pratica, laddove esistente, a normativa vigente si tratta della sola IRE (imposta sul reddito degli enti) peraltro normalmente nulla nei consorzi. Nel caso in cui fosse presente tale carico tributario troveremo, quali voci rilevanti le seguenti:

12.1 Imposte sul reddito correnti

In questa voce si rileveranno le imposte sul reddito risultanti dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio.

12.2 Imposte sul reddito imputate per competenza

In detta voce confluiscono le imposte "calcolate" che determinano il carico tributario di competenza per tener conto del differimento nel tempo (anticipazione o posticipazione) della naturale imponibilità o detraibilità di proventi e oneri, effettuata in dichiarazione dei redditi in esclusiva applicazione di norme tributarie. Le voci saranno, dunque:

- 12.2.1) imposte differite, che vanno ad integrazione di quelle correnti, per differimento fiscale di ricavi (ad esempio

rateizzazioni fiscali di plusvalenze) o anticipazione fiscale di costi (ad esempio ammortamenti fiscali anticipati);

- 12.2.2) imposte anticipate, che vanno a rettifica di quelle correnti, per anticipazione fiscale di ricavi o posticipazione fiscale di costi in maniera esattamente speculare al caso precedente.

F. Proventi di competenza economica d'esercizio

In parallelo a quanto fatto per gli oneri, anche per i proventi si suggerisce di rilevarli al lordo, e di allocare ogni eventuale rettifica in un apposito conto elementare della relativa rubrica, con la sola eccezione dei proventi finanziari e, generalmente, di quei proventi le cui rettifiche non siano di norma supportate da autonomo documento, per le quali si potrà procedere ad una rettifica direttamente in conto.

1. PROVENTI E CORRISPETTIVI PER LA PRODUZIONE DI BENI E DELLE PRESTAZIONI DI SERVIZI

Questa voce comprende intanto tutti i proventi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazioni di servizi e quindi proventi derivanti dalla erogazione di acqua, dalla realizzazione di opere per conto dello Stato, della Regione o di altri enti pubblici, nonché i proventi derivanti dalla gestione istituzionale dei servizi consortili (quali guardiania dei siti, pulizia delle strade, illuminazione pubblica) i quali, sebbene non assumano la forma propria del ricavo ma del trasferimento attivo o del prelievo tributario, sono nella sostanza la contropartita che i consorzi ricevono dalle imprese insediate a fronte dell'erogazione dei servizi istituzionali.

1.1 Contributi continuativi da Regione per l'attività istituzionale

In questa voce sono compresi i contributi che per legge vengono erogati ai consorzi per coprire le spese di funzionamento degli enti stessi.

In questa voce confluiscono:

- 1.1.1) contributi sulle spese di gestione diretta di infrastrutture e servizi comuni (art. 28, lett. d, legge regionale n. 1/84);
- 1.1.2) contributi sulle spese di gestione indiretta di infrastrutture e servizi comuni (art. 33 legge regionale n. 1/84).

1.2 Contributi delle imprese insediate ad oneri di gestione

1.3 Ricavi e altri proventi

In questa voce sono compresi i ricavi ed i proventi derivanti da prestazioni di servizi e realizzazioni di opere.

In questa voce confluiscono:

- 1.3.1) ricavi per depurazione delle acque reflue e fognature;
- 1.3.2) ricavi per trasporto e smaltimento di altri rifiuti;
- 1.3.3) ricavi dalla gestione diretta ed indiretta di raccordi ferroviari;
- 1.3.4) ricavi per affitto di terreni e rustici industriali;
- 1.3.5) ricavi da prestazione servizi;
- 1.3.6) ricavi da realizzazione di opere.
- 1.3.7) ricavi per somministrazione di acqua.

2. CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Questa voce comprende gli altri contributi che a vario titolo vengono erogati ai consorzi da istituzioni e privati e che ne integrano l'economicità corrente. Nella rubrica i mastri sono distinti per fonte di provenienza dei contributi. I conti di questa rubrica, a differenza dei precedenti, affluiscono fra gli "altri ricavi e proventi" del conto economico (voce 5 e non voce 1), seppure con separata indicazione.

2.1 Contributi da Regione

In questa voce confluiscono i seguenti conti elementari:

- 2.1.1.) contributi relativi ai rinnovi contrattuali;

2.2 Contributi da Consorziati

2.3 Contributi da altre istituzioni pubbliche

In questa voce confluiscono i seguenti conti elementari, oltre ai conti residuali:

- 2.2.1) trasferimenti correnti da parte dello Stato, tipicamente per progetti di formazione al lavoro ma anche per altro fine;
- 2.2.2) trasferimenti correnti da parte della U.E. e da altre istituzioni comunitarie, per progetti vari.

2.4 Contributi da privati.

3. PROVENTI DA GESTIONI ACCESSORIE

In questa voce confluiscono tutti i ricavi e i proventi correnti od ordinari non derivanti né dall'attività istituzionale né da quella finan-

ziaria. Le gestioni accessorie, in linea di principio, possono essere "civili" o "commerciali". Entrambe affluiscono, senza separata indicazione, alla voce 5 del conto economico. Da qui i corrispondenti mastri:

- 3.1 *Proventi da locazioni, canoni e fitti attivi*
3.2 *Ricavi da gestioni commerciali accessorie.*

4. ALTRI PROVENTI

Questa voce comprende tutti i proventi del valore della produzione di modesta importanza per le aziende consortili ovvero quelli non altrimenti allocabili; questi ultimi andranno indistintamente al punto 5 del conto economico, gli altri all'apposita voce.

La rubrica si articola pertanto nelle seguenti voci di mastro:

4.1 *Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti*

Di norma i Consorzi non hanno produzioni industriali e, quindi, non avranno questi tipi di rimanenze. Nel caso remoto in cui li avessero gli aumenti di rimanenze da un esercizio all'altro sarebbero considerati ricavi in natura mentre le diminuzioni andrebbero idealmente a rettificare i relativi ricavi di vendita dei suddetti prodotti. Il mastro, di scarsa utilità nei consorzi, è destinato a rilevare la differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali di questa classe di rimanenze.

In questa voce confluiranno le seguenti voci logiche:

- 4.1.1.) rimanenze finali, ovvero il valore corrente delle rimanenze di fine esercizio quale costo da sospendere, considerato qui come componente positivo del valore della produzione;
4.1.2) svalutazioni rimanenze, da utilizzare qualora il valore di realizzo (corrente o di mercato) delle suddette rimanenze sia inferiore al loro valore di costo di fine esercizio;
4.1.3) esistenze iniziali, ovvero il valore delle rimanenze finali dell'anno precedente riportate al nuovo esercizio, cioè relativo al costo "ripreso" dalla fine dell'esercizio precedente, che sarà detratto, insieme alle precedenti eventuali svalutazioni, dalle rimanenze finali, per la determinazione del risultato economico del nuovo esercizio.

4.2 *Variazione dei lavori in corso su ordinazione*

Questa voce si attiva quando il consorzio realizzi opere per le quali maturi un provento tipicamente pluriennale, che va progressivamente imputato in funzione dello stato di avanzamento dei lavori; ciò avviene alternativamente: con il metodo dei costi sostenuti o con quello dei ricavi maturati con contropartita nell'apposita voce tra le rimanenze dello stato patrimoniale. A seconda del criterio di valutazione scelto, si attiverà il relativo conto elementare:

- 4.2.1) costo sospeso;
4.2.2) ricavo maturato.

Se ne ricorrono le condizioni (ad esempio dissesto finanziario del committente), anche qui dovrà aversi un conto di costo per rettificare il valore della rimanenza in parola quando il flusso di proventi futuro non dovesse essere più in grado di coprire il costo sospeso o di far realizzare il ricavo maturato:

- 4.2.3) svalutazione lavori in corso su ordinazione.

4.3 *Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*

Questa voce si attiverà quando il consorzio realizzerà immobilizzazioni in economia anziché acquistarle o quando deciderà di capitalizzare costi, anche relativi a servizi, di utilità pluriennale. In ogni caso essa conterrà i costi sospesi e capitalizzati.

4.4 *Quota di ripartizione su ricavi pluriennali*

Questa voce è destinata ad accogliere gli "ammortamenti" dei ricavi pluriennali, cioè le quote degli stessi da imputare per competenza all'esercizio in quanto "esauriti". Fra essi si troveranno tipicamente:

- 4.4.1) quota di ripartizione di contributi in c/capitale, per la esecuzione ed il ripristino di opere pubbliche, per studi di progettazione e ricerche, per assunzione di mutui a breve termine, per assunzione di mutui a medio e lungo termine.

Non si troveranno invece in questo mastro ma fra i proventi finanziari le quote di ripartizione degli aggi su prestiti in quanto, sebbene anch'essi proventi pluriennali, sono relativi alla gestione finanziaria e non a quella operativa.

4.5 *Proventi diversi*

In questa voce confluiscono tutti gli altri proventi. Fra questi si ricordino oltre alle consuete voci residuali o di rettifica:

- 4.5.1) plusvalenze su alienazioni non straordinarie, tipicamente di immobilizzazioni, quando la differenza tra il prezzo di vendita e il valore contabile (costo non ancora ammortizza-

to o svalutato) sia positiva e non sia considerabile un provento straordinario in quanto imprevedibile o eccezionale;

- 4.5.2) utilizzi fondo ripristino investimenti per neutralizzazione relativi ammortamenti, per consentire la permanenza in bilancio degli ammortamenti di costi pluriennali anche in presenza di pregressi accantonamenti a fondo ripristino investimenti (cfr. supra, agli accantonamenti a fondi rischi e oneri) senza che il risultato economico d'esercizio ne venga influenzato. Acquisita l'immobilizzazione, il relativo fondo accantonamento sarà ripartito per la durata dell'ammortamento del bene stesso in modo che venga coperta, in tutto o in parte, la relativa quota di costo pluriennale;
4.5.3) rimborsi e recuperi vari, ovvero poste correttive e compensative di spese correnti, come rimborsi da enti previdenziali ed assistenziali, rimborsi di spese condominiali ed altre spese diverse da terzi, rimborsi di imposte, rimborsi da altre amministrazioni, e così via;
4.5.4) abbuoni e sconti attivi non attribuibili a costo definito, giacché di norma le rettifiche sono sottoconti dei relativi costi;
4.5.5) arrotondamenti attivi, come sopra ma con riferimento agli arrotondamenti di modesto importo.

5. PROVENTI FINANZIARI

Questa rubrica comprende ogni provento derivante dalla gestione finanziaria in senso stretto (escluse cioè le rivalutazioni in conto capitale di attività finanziarie). Le voci di mastro sono:

5.1 *Proventi da partecipazioni*

In questa voce, essenzialmente costituita da dividendi, confluiscono:

- 5.1.1) proventi da partecipazioni immobilizzate;
5.1.2) proventi da partecipazioni circolanti.

5.2 *Proventi da crediti immobilizzati*

In questa voce confluiscono essenzialmente gli interessi attivi sui crediti immobilizzati.

5.3 *Proventi da altri titoli immobilizzati*

In questa voce confluiscono tutti i proventi da titoli immobilizzati diversi dalle partecipazioni.

5.4 *Proventi da altri titoli circolanti*

In questa voce confluiscono tutti i proventi da titoli circolanti diversi dalle partecipazioni.

5.5 *Altri proventi finanziari*

In questa voce confluiscono:

- 5.5.1) interessi su crediti verso banche;
5.5.2) interessi su depositi bancari e postali;
5.5.88) proventi finanziari vari, da interessi attivi su mutui e da altri investimenti bancari.

5.6 *Utili su cambi*

Mastro introdotto per completezza in quanto previsto dallo schema di bilancio ma di raro utilizzo. Esso dovrebbe accogliere tutte le rivalutazioni di crediti e divise estere attive espresse nominalmente in valuta estera e tutte le svalutazioni di debiti e divise estere passive espresse nominalmente in valuta estera quando il cambio a pronti in chiusura differisca in positivo dal cambio storico di rilevazione. I profitti di cambio derivanti dalla detenzione di contanti o di c/c espressi in valuta estera sono inseribili invece direttamente fra gli "altri proventi" del valore della produzione, nella misura in cui fosse eventualmente incapiente un fondo di svalutazione allo scopo precedentemente istituito.

6. RIVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Anche questa rubrica, inserita per completezza, sarà di raro utilizzo. Essa accoglierà tutti i profitti in conto capitale per la detenzione di attività finanziarie. Per le attività immobilizzate valutate al costo si procederà a tale rivalutazione solo come riprese di valore nei limiti del costo quando sono cessate le ragioni che in passato avevano portato a corrispondenti svalutazioni;

- per quelle (molto eventuali) valutate col metodo del patrimonio netto si procederà alla rivalutazione quando vi saranno utili in conto capitale rilevati dall'ultimo bilancio approvato delle controllate e/o collegate;
- per quelle (anch'esse molto eventuali) valutate con il valor equo si procederà alla rivalutazione quando il valore di mercato di fine anno sia superiore a quello contabile.

Per le attività circolanti che siano rappresentate da titoli e che non abbiano particolari difficoltà di determinazione del valore cor-

rente, quando questo a fine esercizio sia superiore al valore contabile nominale precedente; per le altre (quote di società a responsabilità limitata ed altre partecipazioni non rappresentate da titoli nonché titoli privi di un mercato di riferimento) solo come riprese di valore quando il valore di realizzo sia salito nuovamente a fronte di precedenti svalutazioni e pur sempre nei limiti del costo originario.

I mastri all'interno di questa rubrica saranno quelli corrispondenti alle omonime voci di bilancio.

6.1 Rivalutazioni di partecipazioni

In detta voce confluiscono:

6.1.1) rivalutazioni di partecipazioni immobilizzate;

6.1.2) rivalutazioni di partecipazioni iscritte nell'attivo circolante.

6.2 Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie

In detta voce confluiscono:

6.2.1) rivalutazioni di altri titoli immobilizzati, sottintendendo di titoli diversi dalle partecipazioni;

6.2.2) rivalutazioni di crediti immobilizzati.

6.3 Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante

In detta voce confluiscono tutte le rivalutazioni di titoli inseriti nell'attivo circolante diversi dalle partecipazioni.

7. PROVENTI STRAORDINARI

Questa rubrica comprende tutti i proventi non riferiti alla gestione ordinaria.

Fra questi, nei corrispondenti mastri, si trovano le seguenti voci.

7.1 Plusvalenze straordinarie

In detta voce confluiscono tutte le plusvalenze da alienazioni di carattere straordinario mentre quelle ordinarie saranno allocate di norma tra gli altri proventi del valore della produzione:

7.1.1.) plusvalenze straordinarie da alienazioni di beni immateriali;

7.1.2) plusvalenze straordinarie da alienazioni di beni materiali;

7.1.3) plusvalenze straordinarie su titoli e partecipazioni.

7.2 Proventi da gestione di residui

In detta voce confluiscono:

7.2.1) sopravvenienze attive, relative a residui attivi di importo superiore al previsto;

7.2.2) insussistenze di passivo, relative a residui passivi di importo inferiore al previsto o cancellati.

7.3 Altri proventi straordinari

In detta voce confluiscono tutti i proventi straordinari non altrimenti allocabili come, ad esempio, le generiche sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo.

(2010.1.14)039

ASSESSORATO DELLA COOPERAZIONE, DEL COMMERCIO, DELL'ARTIGIANATO E DELLA PESCA

DECRETO 27 novembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa CON.AGRI., con sede in Menfi, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione trasmesso dalla Confcooperative relativo alla cooperativa CON.AGRI., con sede in Menfi (AG), da cui si evince la proposta di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota n. 7152 del 16 giugno 2009, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale n. 10/91;

Visto l'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota del 21 maggio 2009, con la quale la Confcooperative ha trasmesso la terna di cui all'art. 9 della L. n. 400/75;

Visto il promemoria n. 7286 del 22 giugno 2009, con il quale l'Assessore pro-tempore ha designato il rag. Spampinato Stefano;

Vista la documentazione trasmessa dal predetto professionista in data 8 settembre 2009, ai sensi dell'art. 6 del decreto n. 3351 del 28 novembre 2008;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa CON.AGRI., con sede in Menfi (AG) costituita il 3 marzo 1978, è sciolta e messa in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

Il rag. Spampinato Stefano, nato ad Agrigento il 29 dicembre 1958 ed ivi residente in via Isola d'Elba 6, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro giorni 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 novembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.128)041

DECRETO 27 novembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la nota del 26 luglio 2007, con la quale la LEGA-COOP, nel trasmettere la relazione di mancata revisione, proponeva lo scioglimento e messa in liquidazione, ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG);

Visto il promemoria per la C.R.C. n. 3569 del 22 maggio 2008, con il quale il servizio vigilanza cooperative, nel condividere quanto rappresentato nella superiore revisione, ritiene di dovere procedere, ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile, allo scioglimento e messa in

liquidazione della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG);

Vista la nota prot. n. 3571, del 22 maggio 2008, con la quale il servizio vigilanza cooperative, ai sensi e per gli effetti degli artt. 8 e 9 della legge regionale n. 10/91, comunicava l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile, di scioglimento e messa in liquidazione della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG);

Visto il parere favorevole n. 3947 reso dalla C.R.C. in data 21 aprile 2009, per lo scioglimento e messa in liquidazione della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG);

Vista la lettera del 17 dicembre 2008, con la quale la LEGACOOOP ha trasmesso una propria terna di nominativi, idonei alla nomina di liquidatore della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG), dovendo dare luogo alla riserva prevista dall'art. 9 della legge n. 400/75;

Visto il promemoria prot. n. 8575 dell'8 settembre 2009, con il quale veniva disposta la designazione assessoriale del liquidatore della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG);

Vista la documentazione prevista dall'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009, inviata in data 6 novembre 2009;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere allo scioglimento e messa in liquidazione della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG), con la relativa nomina di un liquidatore;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG), via dei Lillà 19/D, codice fiscale 01130800889, è sciolta e messa in liquidazione.

Art. 2

La dott. ssa Maria Bellia, nata a Modica (RG) il 26 luglio 1965, è nominata commissario liquidatore della cooperativa CON.FI.SI., con sede in Scicli (RG), fino alla completa cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al suddetto commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 novembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.126)041

DECRETO 27 novembre 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Habitat Venetico, con sede in Veneto.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di mancata revisione della Legacoop relativo alla cooperativa Habitat Venetico, con sede in Veneto (ME), dal quale scaturisce la proposta della sostituzione del liquidatore volontario ai sensi dell'art. 2545 octiesdecies del codice civile, poiché a tutt'oggi il predetto liquidatore non ha adempiuto alla normativa vigente;

Visto l'atto del 27 ottobre 2004, con il quale la cooperativa si è sciolta ed ha nominato il sig. Rizzo Francesco liquidatore volontario;

Visto l'art. 2545 octiesdecies del codice civile;

Vista la nota n. 7814 del 14 novembre 2007, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

Visto il parere favorevole reso dalla C.R.C. nella seduta del 21 aprile 2009;

Visto l'elenco dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

La dott.ssa Dilettoso Rita, nata a Randazzo il 16 maggio 1963 ed ivi residente via Aldo Moro n. 45/A, è nominata, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa Habitat Venetico, con sede in Veneto (ME), in sostituzione delle liquidatore sig. Rizzo Francesco, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 2

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 3

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 novembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.122)041

DECRETO 27 novembre 2009.

Revoca del decreto 21 ottobre 2009, concernente liquidazione coatta amministrativa della cooperativa New House, con sede in Ribera, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il decreto n. 2816 del 21 ottobre 2009, con il quale la cooperativa New House, con sede in Ribera (AG), è stata sciolta e messa in liquidazione ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, nominando quale commissario liquidatore il dott. Alessandro Sciortino;

Visto il decreto n. 135 del 30 luglio 2009 dell'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Agrigento, con il quale la cooperativa precedentemente indicata è stata sciolta d'ufficio a seguito di parere della C.R.C. del 21 luglio 2008 e risulta cancellata dal registro delle imprese con atto dell'11 settembre 2009;

Considerato quindi che occorre procedere alla revoca del decreto n. 2816 del 21 ottobre 2009 a seguito di una nuova valutazione dell'amministrazione ed in quanto sono mutate le situazioni di fatto;

Decreta:

Articolo unico

Per le motivazioni esposte in premessa, il decreto n. 2816 del 21 ottobre 2009 è revocato.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 novembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.125)041

DECRETO 3 dicembre 2009.

Sostituzione del commissario liquidatore della cooperativa Fiamme d'argento, con sede in Giardini Naxos.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di mancata revisione effettuato dall'UNCI nei confronti della cooperativa Fiamme d'argento, con sede in Giardini Naxos (ME), da cui si evince che il sodalizio è in liquidazione volontaria dal 28 novembre 1997 e nominato liquidatore il sig. Crisafulli Gaetano;

Vista l'inadempienza del predetto liquidatore che a tutt'oggi non ha concluso la liquidazione;

Visto il parere favorevole della C.R.C. espresso nella seduta del 21 aprile 2009;

Vista la nota n. 666 dell'1 febbraio 2008, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento;

Visto l'art. 2545 octiesdecies del codice civile;

Visto l'elenco dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Decreta:

Art. 1

Il dott. Concetto Catalano, nato a Catania il 31 marzo 1969 e domiciliato in Trecastagni (CT), via Giacomo Puccini, 16, è nominato, dalla data di notifica del presen-

te decreto, commissario liquidatore della cooperativa Fiamme d'argento, con sede in Giardini Naxos (ME), ed in sostituzione del liquidatore sig. Crisafulli Gaetano, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 2

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

In caso di mancanza di attivo si procederà a liquidare il compenso minimo gravando la spesa sulle somme disponibili sul capitolo di pertinenza 342519.

Art. 3

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 dicembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.154)041

DECRETO 14 dicembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Vista la nota del 21 maggio 2007, con la quale la Confcooperative, nel trasmettere la relazione, il verbale di revisione, proponeva lo scioglimento e messa in liquidazione, ai sensi dell'art. 2545 septiesdecies del codice civile, della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa;

Visto il promemoria per la C.R.C. n. 3991 del 25 giugno 2007, con il quale il servizio vigilanza cooperative nel condividere quanto rappresentato nella superiore revisione ritiene di dovere procedere, ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile, allo scioglimento e messa in liquidazione della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa;

Vista la nota prot. n. 3992 del 25 giugno 2007, con la quale il servizio vigilanza cooperative, ai sensi e per gli effetti degli artt. 8 e 9 della legge regionale n. 10/91, comunicava l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile, di scioglimento e messa in liquidazione della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa;

Vista la nota prot. n. 2743 del 17 aprile 2008, con la quale l'UOB 1S.1 del servizio vigilanza cooperative comunica che il superiore parere non era stato reso nei termini previsti dall'art. 17, legge regionale n. 10/91;

Vista la nota prot. n. 5210 del 4 settembre 2008, rimasta del tutto inesa, con la quale il servizio vigilanza cooperative ha richiesto alla Confcooperative una terna di

nominativi, dovendo dare luogo alla riserva prevista dall'art. 9 della legge n. 400/75;

Visti i promemoria prot. n. 569 del 19 gennaio 2009 e prot. n. 8888 del 29 settembre 2009, con i quali veniva disposta una nuova designazione assessoriale del liquidatore della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa;

Vista la documentazione prevista dall'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009, inviata in data 13 novembre 2009;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere allo scioglimento e messa in liquidazione della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa, con la relativa nomina di un liquidatore;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa, via M. Kolbe, 3, codice fiscale n. 01134850880, è sciolta e messa in liquidazione.

Art. 2

Il dott. Sebastiano Salemi, nato a Ragusa il 26 giugno 1960, è nominato liquidatore della cooperativa CEFOS, con sede in Ragusa, fino alla completa cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al suddetto liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

In caso di mancanza di attivo si procederà alla liquidazione del compenso minimo gravando la spesa sulle somme disponibili nel cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 dicembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.158)041

DECRETO 24 dicembre 2009.

Scioglimento della cooperativa La Rapida, con sede in Catania, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuato dalla Legacoop in data 10 giugno 2009, nei confronti della cooperativa La Rapida, con sede in Catania, in liquidazione volontaria dal 20 febbraio 2009, dal quale si è rilevato che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 presenta una perdita d'esercizio di € 77.460,00, e che per la stessa non è stata deliberata alcuna copertura da parte dei soci, tanto che il revisore

ne ha proposto la liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n. 9437 del 22 ottobre 2009 del servizio vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore, scelto tra i nominativi trasmessi nella nota del 15 giugno 2009 dalla Legacoop, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 400/75;

Vista la propria determinazione con la quale si designa in calce al suindicato promemoria l'avv. Giuseppe Piccolo;

Considerato che ricorrono le condizioni per la messa in liquidazione della predetta cooperativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa La Rapida, con sede in Catania, costituita nel marzo 1973, codice fiscale n. 00240380873, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

L'avv. Giuseppe Piccolo, nato a Grammichele, il 21 aprile 1956 ed ivi residente in via A. Volta n. 1-B, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 dicembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.151)041

DECRETO 24 dicembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Mirales, con sede in Ficarazzi, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione effettuato dalla Confcooperative in data 14 agosto 2009, nei confronti della cooperativa "Mirales", con sede in Ficarazzi (PA), dal quale si è rilevata una grave e deficitaria situazione finanziaria della cooperativa tanto da far ritenere necessaria al revisore la proposta di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n. 8998 dell'1 ottobre 2009, del servizio vigilanza cooperative, con il quale è stata richiesta all'Assessore la designazione di un commissario liquidatore;

Vista la propria determinazione con la quale viene designato il dott. Salvatore Graziano;

Visto l'elenco dei commissari liquidatori di società cooperative e loro consorzi operanti in Sicilia;

Considerato che ricorrono le condizioni per la messa in liquidazione della predetta cooperativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la documentazione prodotta dal suddetto professionista ai sensi dell'art. 4 del decreto n. 2509 del 24 settembre 2009;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Mirales, con sede in Ficarazzi (PA), costituita il 21 febbraio 2007, codice fiscale n. 05600110828, è sciolta ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile.

Art. 2

Il dott. Salvatore Graziano, nato a Palermo il 24 gennaio 1956 ed ivi residente in via Portella della Ginestra n. 59, è nominato dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa di cui all'articolo precedente, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi spettanti con le disponibilità presenti sul capitolo 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 dicembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.146)041

DECRETO 24 dicembre 2009.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa San Luigi, con sede in Messina, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LA COOPERAZIONE,
IL COMMERCIO, L'ARTIGIANATO E LA PESCA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di mancata revisione trasmesso dall'AGCI relativo alla cooperativa San Luigi, con sede in Messina, dal quale si evince la proposta di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies del codice civile;

Visto l'art. 2545 terdecies del codice civile;

Vista la nota n. 7384 del 25 luglio 2009, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge regionale 10/91;

Vista la nota con la quale l'AGCI ha trasmesso la terna di nominativi ai sensi dell'art. 9 della L. 400/75;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa San Luigi, con sede in Messina, costituita il 7 marzo 2002 numero REA 183298, è sciolta e posta in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

Il dott. Leonardi Placido, nato a Messina il 17 maggio 1950 ed ivi domiciliato in via S. Cecilia, 82, è nominato, dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa San Luigi, con sede in Messina, con il compito di curare le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione.

Art. 4

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro gg. 60 dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 dicembre 2009.

BUFARDECI

(2010.2.162)041

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

DECRETO 29 gennaio 2010.

Sospensione della riscossione dei tributi di spettanza regionale e congelamento delle situazioni debitorie pregresse relativi alle imprese del settore agricolo e artigianale.

L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione in materia finanziaria;

Visto il testo unico sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale, approvato con D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 10/2000 e sue successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 2;

Vista la legge regionale n. 19/2008;

Visto il D.P.Reg. n. 12 del 5 dicembre 2009, recante il regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008;

Visto il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e sue successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 19 bis;

Vista la legge 27 luglio 2000, n. 212 e sue successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 9;

Vista la deliberazione n. 529 del 15 dicembre 2009, con la quale la Giunta regionale per fronteggiare la crisi che ha investito l'intero settore agricolo regionale, al fine di sostenere la riorganizzazione e la ristrutturazione delle imprese del settore agricolo ed artigianale aventi sede nel territorio regionale ha, tra l'altro, dato mandato al dirigente generale del dipartimento regionale finanze e credito di adottare le iniziative necessarie per la concessione della sospensione della riscossione e per il congelamento delle situazioni debitorie pregresse dei tributi afferenti le entrate tributarie di competenza regionale per un periodo di 12 mesi;

Vista la nota del dipartimento regionale delle finanze e del credito prot. n. 1503 del 28 gennaio 2010, con la quale, in esecuzione della suddetta deliberazione, vengono sottoposti gli atti assessoriali attuativi delle determinazioni dell'organo collegiale di Governo inerenti alla sospensione della riscossione nei termini già evidenziati;

Rilevata, pertanto, la necessità di provvedere, per un periodo di dodici mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, alla sospensione della riscossione dei tributi di spettanza regionale ed al congelamento delle situazioni debitorie pregresse relativi alle imprese del settore agricolo ed artigianale aventi domicilio fiscale ovvero sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio della Regione adottando, altresì, gli indirizzi e le modalità attuative delle predette sospensioni secondo l'allegata circolare parte integrante del presente decreto;

Decreta:

Art. 1

1. Per le motivazioni specificate in premessa, è disposto, per un periodo di dodici mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, la sospensione della riscossione dei tributi di spettanza regionale ed il congelamento delle situazioni debitorie pregresse relativi alle imprese del settore agricolo ed artigianale aventi domicilio fiscale ovvero sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio della Regione.

2. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.

3. La sospensione non opera relativamente agli adempimenti da porre in essere in qualità di sostituto d'imposta.

4. Per effetto delle disposizioni di cui al comma 1 sono sospesi i pagamenti relativi ai tributi di spettanza regiona-

le, da effettuarsi in via spontanea o derivanti da attività di accertamento e di iscrizione a ruolo.

5. Nel periodo di sospensione sono, altresì, sospese le procedure esecutive.

6. La sospensione dei pagamenti non determina l'applicazione di sanzioni o interessi.

7. La riscossione dei tributi non versati per effetto del presente decreto riprende allo scadere del periodo di sospensione disposto al comma 1.

Art. 2

Con l'allegata circolare, parte integrante del presente decreto, sono determinati gli indirizzi e le modalità attuative della sospensione di cui all'art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato.

Palermo, 29 gennaio 2010.

CIMINO

Allegato

Circolare 29 gennaio 2010, n. 1

Decreto dell'Assessore regionale per l'economia attuativo della deliberazione della Giunta regionale n. 529 del 15 dicembre 2009 "Interventi per il settore agricolo ed artigiano - Provvedimenti relativi all'estensione delle garanzie regionali che assistono finanziamenti concessi ai sensi di norme regionali e sospensione nei confronti del Servizio riscossione tributi - SERIT Sicilia S.p.A. della riscossione dei ruoli scaduti - Indirizzi e modalità attuative.

Premessa

Con decreto n. 2 del 29 gennaio 2010, è stata data attuazione alla deliberazione n. 529 del 15 dicembre 2009, con la quale la Giunta regionale per fronteggiare la crisi che ha investito l'intero settore agricolo regionale ed al fine di sostenere la riorganizzazione e la ristrutturazione delle imprese del settore agricolo ed artigianale aventi sede nel territorio regionale, ha, tra l'altro, deliberato l'adozione delle iniziative necessarie per la concessione della sospensione della riscossione e per il congelamento delle situazioni debitorie pregresse dei tributi afferenti alle entrate tributarie di competenza regionale per un periodo di dodici mesi.

Con la presente circolare, pertanto, sentiti, da parte del competente dipartimento regionale delle finanze e del credito, la direzione regionale dell'Agenzia delle entrate - settore accertamento, ufficio riscossione - e gli agenti del servizio regionale di riscossione, riscossione Sicilia S.p.A. e Serit Sicilia S.p.A., si forniscono gli indirizzi e le modalità attuative finalizzate all'applicazione della predetta sospensione.

Ambito soggettivo e durata della sospensione

L'art. 1 del decreto in argomento prevede la sospensione della riscossione ed il congelamento delle situazioni debitorie pregresse dei tributi di spettanza regionale per un periodo di dodici mesi, decorrente dalla data di pubblicazione del decreto, a favore delle imprese agricole ed artigiane aventi, alla data di pubblicazione dello stesso decreto, il domicilio fiscale o la sede legale, amministrativa ed operativa nel territorio della Regione.

Per beneficiare della sospensione è necessario presentare apposita istanza all'ufficio delle entrate competente per territorio.

Per i pagamenti da effettuarsi a seguito di cartella di pagamento già notificata, la medesima istanza deve essere presentata anche all'agente della riscossione, Serit Sicilia S.p.A., competente per territorio. L'istanza deve essere corredata da idonea documentazione che certifica l'appartenenza alle categorie ammesse al beneficio.

Ambito oggettivo

Per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 3 e 4, del decreto di che trattasi, non rientrano nella sospensione i pagamenti da effettuare in qualità di sostituto d'imposta, mentre vi rientrano quelli da effettuarsi in via spontanea e in autoliquidazione, quelli derivanti da attività di accertamento e da iscrizioni a ruolo.

Sono da intendersi parimenti sospesi i pagamenti di tributi di competenza regionale compresi in piani di dilazione concessi ai sensi delle norme vigenti.

Sono oggetto di sospensione i tributi spettanti alla Regione ai sensi dell'art. 36 dello Statuto e delle relative norme di attuazione, che attribuiscono alla stessa il gettito di tutte le entrate proprie e delle entrate erariali riscosse nell'ambito del suo territorio, ad eccezione di quelle ivi espressamente indicate derivanti dalle imposte di produzione, dal monopolio dei tabacchi, dal lotto e dalle lotterie a carattere nazionale.

Nei confronti dei soggetti che hanno diritto alla sospensione, la SERIT Sicilia S.p.A. non intraprende procedure cautelari ed esecutive e sospende le procedure esecutive già avviate.

Durante il periodo di sospensione prosegue regolarmente l'attività di notifica delle cartelle di pagamento e possono accettarsi eventuali adempimenti spontanei, che non costituiranno oggetto di rimborso.

Infine, si richiama la previsione dell'art. 1, comma 6, del decreto, la quale ha evidenziato che la sospensione non dà luogo all'applicazione di sanzioni e interessi e che la ripresa della riscossione avviene allo scadere del periodo di sospensione.

Tale ripresa, pertanto, è automatica, anche con riferimento agli altri adempimenti sospesi.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito web dell'Assessorato dell'economia e trasmessa all'Agenzia delle entrate, alla Riscossione Sicilia S.p.A. nonché alla Serit Sicilia S.p.A. per gli adempimenti di competenza.

(2010.5.330)083

DECRETO 1 febbraio 2010.

Articolo 8, comma 1, legge regionale 17 novembre 2009, n. 11 "Crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese" - Individuazione uffici competenti a ricevere le istanze e le perizie giurate e disposizioni per l'effettuazione delle verifiche.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE FINANZE E DEL CREDITO

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074 "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e, in particolare, gli articoli 31, 32 e 33, che stabiliscono le attribuzioni ed i poteri degli uffici delle imposte dirette nell'ambito dell'attività di controllo fiscale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e, in particolare, gli articoli 51 e 52 che stabiliscono le attribuzioni ed i poteri degli uffici dell'imposta sul valore aggiunto nell'ambito dell'attività di controllo fiscale;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la legge regionale 17 novembre 2009, n. 11 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 20 novembre 2009), che prevede la concessione di un contributo, nella forma del credito d'imposta, alle imprese che effettuano nuovi investimenti in Sicilia;

Vista la decisione C(2009) 7182 del 30 settembre 2009 (relativa all'Aiuto n. 675/2008) con la quale la Commissione europea ha autorizzato il regime di aiuti di cui al disegno di legge n. 239 approvato dall'Assemblea regionale siciliana con legge n. 11/2009;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti

regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto l'art. 7 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, concernente le funzioni dei dirigenti di strutture di massima dimensione;

Visto il D.P.Reg. n. 309977 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 29 dicembre 2009;

Visto, in particolare, l'art. 8, comma 1, della legge regionale 17 novembre 2009, n. 11, che rinvia ad uno o più decreti del dirigente generale del dipartimento finanze e credito dell'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, da adottare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale n. 11/2009, sentiti i dirigenti generali del dipartimento industria dell'Assessorato regionale dell'industria, del dipartimento interventi strutturali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste e del dipartimento pesca dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca e previa intesa con l'Agenzia delle entrate, per l'individuazione degli uffici competenti a ricevere le istanze e le perizie giurate di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 11/2009, nonché per impartire le disposizioni per l'effettuazione delle verifiche necessarie a garantire la corretta applicazione della medesima legge regionale n. 11/2009;

Vista la nota del dirigente generale pro tempore del dipartimento regionale finanze e credito n. 16947 dell'1 dicembre 2009, emanata a seguito della riunione del 24 novembre 2009 convocata dall'Assessore pro tempore per il bilancio e le finanze, nella quale sono stati sentiti sulla bozza del presente decreto, secondo quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 11/2009, il dipartimento industria dell'Assessorato regionale dell'industria, il dipartimento interventi strutturali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste e il dipartimento pesca dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, che ne hanno condiviso il contenuto, come specificato nella nota dell'Assessore pro tempore per il bilancio e le finanze prot. n. 3708 del 27 novembre 2009;

Considerato che con la predetta nota n. 16947/2009 si individuano il dipartimento industria dell'Assessorato regionale dell'industria, il dipartimento interventi strutturali dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste e il dipartimento pesca dell'Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca quali uffici competenti a ricevere le istanze e le perizie giurate di cui all'articolo 7 della legge regionale n. 11/2009 e si specificano le modalità di presentazione delle istanze e di effettuazione dei controlli di cui al presente decreto;

Vista la nota prot. n. 2009/196781 del 13 gennaio 2010, con la quale l'Agenzia delle entrate - Direzione centrale amministrazione, pianificazione e controllo, si è pronunciata, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale n. 11/2009, sulla bozza del decreto previsto dal medesimo articolo 8, trasmessa alla stessa Agenzia delle entrate con missiva del dipartimento finanze e credito prot. n.

16666 del 25 novembre 2009, proponendo di apportare alcune modifiche recepite nel presente decreto;

Considerato che dall'1 gennaio 2010, per effetto dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento dell'Amministrazione regionale di cui alla citata legge regionale n. 19/2008, al dipartimento industria subentra il dipartimento delle attività produttive e che il dipartimento degli interventi per la pesca e il dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura sono incardinati nell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari;

Decreta:

Art. 1

1. Le istanze previste dall'articolo 7, commi 1, 2, 4 e 7, della legge regionale 17 novembre 2009, n. 11 devono essere inoltrate, in via telematica, all'Agenzia delle entrate. In via telematica e con procedura automatizzata, viene rilasciata, da parte della medesima Agenzia, certificazione della data di avvenuta presentazione della domanda. La stessa verifica il numero delle istanze che rientrano nella previsione dei fondi annualmente stanziati e inoltra le medesime in via telematica, unitamente alle restanti istanze, ai competenti uffici del dipartimento delle attività produttive dell'Assessorato regionale delle attività produttive, del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura e del dipartimento degli interventi per la pesca dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, i quali, in seguito ad una verifica delle condizioni di ammissibilità e ad un'analisi tecnica, economica e finanziaria, entro 25 giorni lavorativi dalla ricezione delle istanze, emettono il provvedimento di accoglimento o di diniego nel caso in cui manchi uno degli elementi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 7, nel caso in cui il progetto di investimento proposto non risulti rientrare in alcuna delle tipologie di investimento iniziale previste dal punto 34 degli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", ovvero per l'esaurimento dei fondi stanziati, dandone immediata comunicazione telematica all'Agenzia delle entrate con l'indicazione degli estremi del provvedimento. Entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione delle istanze di cui al citato articolo 7, commi 1, 2, 4 e 7, della legge regionale n. 11/2009, viene comunicato dall'Agenzia delle entrate, in via telematica, il provvedimento di accoglimento o di diniego del contributo adottato con decreto del dirigente generale dei competenti dipartimenti regionali.

2. La perizia giurata di cui all'articolo 7, comma 3, della legge regionale n. 11/2009, deve essere trasmessa per il tramite del perito giurato che l'ha redatta, entro il termine perentorio di 30 giorni dall'ammissione all'agevolazione, mediante posta elettronica certificata e firma digitale, ai seguenti uffici, competenti per materia:

a) Assessorato regionale delle attività produttive - Dipartimento delle attività produttive - nel caso di imprese operanti nei settori di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 11/2009;

b) Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura - nel caso di imprese operanti nel settore di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 11/2009;

c) Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, - Dipartimento degli interventi per la pesca - nel

caso di imprese operanti nel settore di cui all'articolo 1, comma 3, della legge regionale n. 11/2009.

Art. 2

1. Nei confronti dei soggetti che hanno fruito del credito d'imposta di cui alla legge regionale n. 11/2009, sono disposte le necessarie verifiche previste dall'art. 8 della medesima norma.

2. I controlli sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia tributaria-fiscale sono effettuati dall'Agenzia delle entrate in base alla convenzione di cui all'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 11/2009.

3. I controlli sul rispetto della normativa regionale e comunitaria richiamata nella legge regionale n. 11/2009, nonché sulla rispondenza degli investimenti effettuati ai criteri ed ai limiti stabiliti dalla vigente normativa dell'Unione europea sono effettuati dal dipartimento delle attività produttive dell'Assessorato regionale delle attività produttive, dal dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura e dal dipartimento degli interventi per la pesca dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

4. L'Agenzia delle entrate e gli Assessorati regionali delle attività produttive e delle risorse agricole e alimentari predispongono gli strumenti, anche telematici, al fine di coordinare l'attività di controllo ed evitare sovrapposizioni di intervento.

Art. 3

1. Il dipartimento delle attività produttive dell'Assessorato regionale delle attività produttive, il dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura e il dipartimento degli interventi per la pesca dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari dispongono controlli e ispezioni a campione su almeno il dieci per cento dei beneficiari nei confronti dei soggetti che hanno beneficiato degli interventi di cui alla legge regionale n. 11/2009, tesi ad accertare:

a) la rispondenza degli investimenti effettuati rispetto al regime di aiuto autorizzato dalla Commissione europea con decisione C(2009) 7182 del 30 settembre 2009 (relativa all'aiuto n. 675/2008);

b) il rispetto della legge regionale n. 11/2009 e della pertinente disciplina comunitaria richiamata nella medesima legge regionale n. 11/2009, ivi compresa la regola del cumulo; il rispetto della Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003 (G.U.U.E. L n. 124 del 20 maggio 2003) con particolare riguardo all'articolo 4.2 dell'allegato alla Raccomandazione stessa, anche nel caso di acquisizione del controllo di società di cui all'articolo 5, comma 2, della legge regionale n. 11/2009.

2. In caso di mancato rispetto della legge regionale n. 11/2009 e della pertinente disciplina comunitaria richiamata nella medesima legge regionale n. 11/2009, i dipartimenti di cui al precedente comma 1, provvedono alla revoca dell'agevolazione e applicano le sanzioni previste dall'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.123 e s.m.i., dandone tempestiva comunicazione all'Agenzia delle entrate per i conseguenti adempimenti tributari-fiscali.

3. In caso di mancata o tardiva trasmissione della perizia giurata di cui all'articolo 7, comma 3, della legge regionale n. 11/2009 entro il termine previsto dal medesimo articolo 7, comma 2, lett. j), i dipartimenti di cui al prece-

dente comma 1 comunicano, in via telematica, il provvedimento di decadenza dal beneficio, adottato con decreto del dirigente generale, ai soggetti interessati e all'Agenzia delle entrate.

4. Avverso i provvedimenti di diniego, revoca e decadenza adottati dai competenti dipartimenti di cui al superiore comma 1, i soggetti interessati potranno proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 23, ultimo comma, dello Statuto della Regione siciliana, entro il termine di 120 giorni.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 1 febbraio 2010.

TAORMINA

(2010.5.329)083

ASSESSORATO DELLA SANITÀ

DECRETO 16 dicembre 2009.

Impegno di somma per il pagamento delle farmacie a fatturato ridotto sul cap. 413348 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nel testo modificato con il decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517;

Visto il decreto 25 settembre 2008, con il quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, per l'esercizio 2007, esonera dallo sconto le farmacie con un fatturato, nell'anno 2006, inferiore ad € 150.000,00 e riduce al 29,487% lo sconto a carico delle restanti, ripartendo alle regioni 2,5 milioni di euro ed assegnando € 88.840,06 alla Regione Sicilia;

Vista la nota prot. 25507 del 12 marzo 2009, con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze comunica l'erogazione del suindicato importo, al netto della somma di € 249,76, per recupero anticipo, di cui al decreto n. 2883 del 16 gennaio 2009 del Ministero dell'economia e finanze, dell'integrazione acconto 2008 ACISMOM, per un totale spettante di € 88.590,30;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 di riordino del servizio sanitario regionale;

Atteso che con decreto presidenziale n. 131/area 1/S.G. del 29 aprile 2009, in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 94 del 24 marzo 2009, il Presidente della Regione siciliana ha individuato le strutture intermedie dei due dipartimenti dell'Assessorato della sanità istituite dalla l.r. 16 Dicembre 2008, n. 19;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009 n. 7 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario anno 2009;

Accertato che sul cap. 413348 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009 è stata iscritta la somma di € 88.590,30;

Viste le sotto elencate note con le quali le aziende sanitarie provinciali hanno trasmesso gli elenchi richiesti con la nota n. 1241 del 23 febbraio 2009 nonché hanno comunicato l'importo spettante a titolo di rimborso, per complessivi € 85.164,00:

Az. San. Provinciali	Nota	Importo
ASP di AG.	Prot. n. 1714 del 02/04/2009	€ 1.455,00
ASP di CL.	Prot. n. 453/1975 dell'11/06/2009	€ 12.472,00
ASP di CT.	Prot. n. 1658 del 11/03/2009	€ 6.925,00
ASP di EN.	Prot. n. 284 del 27/02/2009	€ 2.334,00
ASP di ME.	Prot. n. 1840 del 30/04/2009	€ 31.070,00
ASP di PA.	Prot. n. 4151/D.G. del 18/03/2009	€ 8.972,00
ASP di RG.	Prot. n. 2227/D.G. del 02/04/2009	€ 1.269,00
ASP di SR.	Prot. n. 1501/SF del 16/06/2009	€ 2.530,00
ASP di TP.	Prot. n. 1847 del 03/06/2009	€ 4.961,00
	Prot. n. 1870 del 04/06/2009	€ 13.176,00

Ravvisata pertanto la necessità di disporre l'impegno della somma di € 85.164,00 per le finalità sopra indicate;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni di cui sopra indicate è disposto l'impegno della somma complessiva di € 85.164,00 per il pagamento delle farmacie a fatturato ridotto sul cap. 413348 del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009.

Art. 2

Con successivo provvedimento sarà disposta l'erogazione della somma di € 85.164,00 in favore delle citate aziende sanitarie provinciali in base all'importo richiesto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale dell'Assessorato della sanità per il visto di propria competenza e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 16 dicembre 2009.

AIELLO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato della sanità in data 28 dicembre 2009.

(2010.2.141)102

DECRETO 28 dicembre 2009.

Graduatoria provinciale dei medici specialistici aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna, valida per l'anno 2010.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE CONVENZIONATO S.S.R. DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, come modificato dal decreto legislativo n. 517 del 7 dicembre 1993, e dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialistici ambulatoriali interni, i veterinari ed altre professionalità (biologi, chimici e psicologi) ambulatoriali, reso esecutivo in data 23 marzo 2005, come rinnovato, a seguito di apposita intesa, dalla Conferenza Stato-Regioni in data 29 luglio 2009;

Vista la graduatoria dei medici specialistici ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna valida per l'anno 2010, predisposta dall'apposito comitato zonale;

Vista la delibera n. 284 del 5 novembre 2009, con la quale il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna ha approvato la suddetta graduatoria;

Ritenuto di prendere atto della succitata graduatoria per la conseguente pubblicazione;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi di quanto in premessa indicato, si prende atto della graduatoria provinciale dei medici specialisti aspiranti ad incarichi ambulatoriali dell'Azienda sanitaria provinciale di Enna valida per l'anno 2010, predisposta dal rispettivo comitato consultivo zonale ed approvata dal direttore generale della stessa con delibera n. 284 del 5 novembre 2009.

Art. 2

La graduatoria potrà essere utilizzata per il conferimento di incarichi ambulatoriali temporanei di sostituzione, per l'assegnazione di incarichi provvisori per la copertura dei turni resisi vacanti e per l'attribuzione di incarichi ambulatoriali a tempo determinato.

La graduatoria sopra citata sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 28 dicembre 2009.

DI STEFANO

Allegato

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
COMITATO CONSULTIVO ZONALE SPECIALISTI
AMBULATORIALI
ENNA

GRADUATORIE DEI MEDICI ASPIRANTI AD INCARICHI
SPECIALISTICI AMBULATORIALI
VALIDE PER L'ANNO 2010

Allergologia

- 1) Belluzzo Calogero, nato l'8 maggio 1953, residente in via Aldo Moro n. 212 - Favara (AG): punti 26,00;
- 2) Contrafatto Maria Rita, nata l'11 ottobre 1975, residente in via Agatocle n. 31 - Gela (CL): punti 15,80;
- 3) Amabile Angela, nata il 16 novembre 1972, residente in via Salita Contino n. 2 - Messina: punti 15,65;
- 4) Scarantino Giovanna, nata il 16 agosto 1965, residente in via Delle Calcare n. 8/B - Caltanissetta: punti 14,20;
- 5) Li Mura Dario, nato l'1 agosto 1966, residente in via Duca degli Abruzzi n. 2 - Centuripe (EN): punti 7,90;
- 6) Panarello M. Grazia, nata il 19 luglio 1977, residente in piazza M. Buonarroti n. 22 - Catania: punti 5,20.

Angiologia

- 1) Di Grandi Daniele, nato il 20 maggio 1963, residente in via Zama n. 8 - Ragusa: punti 26,07;
- 2) Cubisino Francesco, nato il 30 maggio 1957, residente in via Vittorio Veneto n. 221 - Grammichele (CT): punti 24,40;
- 3) Rizzo Salvatore, nato il 12 dicembre 1964, residente in via Garibaldi n. 28 - Troina (EN): punti 23,70;
- 4) Biondi Adelaide, nata il 20 aprile 67, residente in via Centamore n. 10 - Biancavilla (CT): punti 18,55;
- 5) Di Vita Salvatrice, nata il 3 ottobre 1966, residente in via Madonna dell'Aiuto - Assoro (EN): punti 16,00;
- 6) Zappulla Carmelo, nato il 6 agosto 1967, residente in via Caltanissetta n. 15 - Butera (CL): punti 10,40.

Audiologia

- 1) Collura Sheila, nata il 22 luglio 1975, residente in via M. Vaccaro n. 19 - Catania: punti 6,78.

Cardiochirurgia

- 1) Fonti Fabio Mario, nato il 13 gennaio 1962, residente in piazza Marescalchi n. 5 - Piazza Armerina (EN): punti 15,90;
- 2) Sorge Salvatore, nato il 5 giugno 1968, residente in via Etnea n. 2 - Tremestieri Etneo (CT): punti 11,80.

Cardiologia

- 1) Mandolfo Gaetano, nato il 3 marzo 1951, residente in via Palazzotto n. 50 - Catania: punti 36,80;
- 2) Giunta Gaetano, nato il 17 dicembre 1957, residente in via Carnazza n. 31 - Tremestieri Etneo (CT): punti 33,60;
- 3) Ali Antonio, nato il 4 gennaio 1957, residente in via Sicilia n. 25 - Caltagirone (CT): punti 30,70;
- 4) Messineo Nunzio, nato il 18 novembre 1957, residente in via Sac. Messineo n. 6 - Bronte (CT): punti 24,90;
- 5) Tranchino Cosimo, nato il 18 maggio 1968, residente in via Vittorio Veneto n. 23 - Siracusa: punti 16,24;
- 6) Fusco Giovanna, nata il 14 dicembre 1968, residente in via Delle Azalee n. 11 - Misterbianco (CT): punti 8,60;
- 7) Bruno Grazia, nata il 29 giugno 1977, residente in via Remo Sandron n. 59 - Palermo: punti 8,10;
- 8) Catalano Maria, nata il 13 luglio 1979, residente in via Re Martino n. 167 - Acicastello (CT): punti 7,18.

Esclusi per documentazione carente

- Campione Angelo;
- Maira Raimondo.

Chirurgia generale

- 1) Sperlinga Stefano, nato il 14 dicembre 1956, residente in via Monte Rosa n. 6 - San Vincent (AO): punti 47,47;
- 2) La Guidara Carmelo, nato il 3 agosto 1958, residente in via Duca degli Abruzzi n. 30 - Catania: punti 30,49;
- 3) Cherici Antonio, nato il 14 gennaio 1953, residente in via Prestinenza n. 4 - Catania: punti 25,40;
- 4) Benfatto Salvatore, nato l'8 novembre 1965, residente in piazza Martiri d'Ungheria n. 18 - Paternò (CT): punti 21,20;
- 5) Signorelli Salvatore, nato il 27 gennaio 1959, residente in via Bacilleri n. 37 - Nissoria (EN): punti 19,30.

Esclusa perché non in possesso del titolo valido

- Giaramita Caterina.

Chirurgia vascolare

- 1) Giofrè Rosario, nato il 14 luglio 1973, residente in via R. Sanzio n. 10 - Citanova (RC): punti 8,20.

Dermatologia

- 1) Pravatà Gabriella, nata il 22 febbraio 1957, residente in via G. De Spuches n. 10 - Palermo: punti 33,33;
- 2) Lo Re Stellina, nata il 6 febbraio 1967, residente in via G. Paratore n. 8 - Palermo: punti 29,08;
- 3) Palazzolo Aurora, nata il 7 gennaio 1959, residente in via Ciccaglione n. 28 - Catania: punti 28,85;
- 4) Tirri Daniela, nata il 2 novembre 1961, residente in via Sciacca n. 1 - Siracusa: punti 27,83;
- 5) Dall'Oglio Federica, nata il 3 febbraio 1961, residente in via G. Matteotti n. 133 - Milazzo (ME): punti 27,04;
- 6) Nocita Concetta, nata il 16 dicembre 1961, residente in via Fratelli Cervi n. 7 - Lentini (SR): punti 21,95;
- 7) Strano Letizia, nata il 23 settembre 1974, residente in via Monti Iblei n. 1 - Tremestieri Etneo (CT): punti 19,70;
- 8) Arena Alex, nato il 14 settembre 1969, residente in via Lungomare Cenide n. 44 - Villa San Giovanni (RC): punti 19,58;
- 9) Gioia Maria C., nata il 23 ottobre 1959, residente in via Narciso n. 24 - Catania: punti 18,40;
- 10) Di Mauro M. Angela, nata il 2 luglio 1962, residente in via N. Del Convento n. 16 - Piedimonte Etneo (CT): punti 17,21;
- 11) Sapienza Giada, nata il 4 settembre 1974, residente in via Redentore n. 10 - Catania: punti 15,79;
- 12) Prima Maria Elisa, nata il 16 maggio 1976, residente in via G.A. Costanzo n. 16 - Catania: punti 9,15;
- 13) Scuderi Laura, nata il 28 gennaio 1979, residente in via Pasubio n. 40 - Catania: punti 8,53;
- 14) Umata Marianna, nata il 29 luglio 1963, residente in via S. Pellico n. 302 - Grammichele (CT): punti 7,60;
- 15) Nardone Beatrice, nata l'11 marzo 1978, residente in via Aprile n. 37 - Rosolini (SR): punti 6,72;
- 16) Longo Valentina, nata il 20 maggio 1978, residente in via Viaggio n. 4 - Biancavilla (CT): punti 5,80.

Diabetologia

- 1) Toscano Maria, nata il 23 aprile 1957, residente in via A. Volta n. 23 - Paternò (CT): punti 27,70;
- 2) Raiti Francesca, nata il 18 agosto 1964, residente in via Caronda n. 270 - Catania: punti 23,84;
- 3) Cercabene Giuseppe, nato il 14 settembre 1960, residente in via Aci n. 14 - Acicatena (CT): punti 19,40;
- 4) Bonaccorsi Virna, nata il 19 giugno 1969, residente in via Umberto n. 123 - Sant'Agata Li Battiati (CT): punti 18,56;
- 5) Collura Daniela, nata il 6 gennaio 1963, residente in via Paratore n. 61/H - Catania: punti 17,60;
- 6) Vella Veronica, nata il 10 agosto 1971, residente in viale B. Croce n. 14/B - Catania: punti 15,84;
- 7) Giunta Arianna, nata il 10 settembre 1972, residente in via C. Pisacane n. 59 - Caltanissetta: punti 14,78;
- 8) Carta Anna, nata il 10 luglio 1969, residente in via Lavori n. 4 - Melilli (SR): punti 14,71;
- 9) Di Marco Bettina, nata il 19 gennaio 1976, residente in via G. Leopardi n. 60 - Catania: punti 14,11;
- 10) Franchina Giulia, nata il 16 gennaio 1975, residente in via D. Costantino n. 11 - Palermo: punti 12,05;
- 11) Polizzotti Nunziata, nata il 2 novembre 1974, residente in via Santa Croce n. 71 - Comiso (RG): punti 9,75;
- 12) Camilleri Caterina, nata il 4 agosto 1973, residente in via Spagliarisi n. 3 - Mazzarino (CL): punti 8,71;
- 13) Condorelli Anna, nata il 28 ottobre 1978, residente in via G. Leopardi n. 148 - Catania: punti 8,53;
- 14) Verga Giovanni, Anz. L., nato il 7 aprile 1979, residente in via Piemonte n. 93 - Acireale (CT): punti 7,00;
- 15) Incorvaia Laura, nata il 7 dicembre 1978, residente in via Polluce, pal. 4, scala H - Gela (CL): punti 7,00;
- 16) Puglisi Concetta, nata il 25 maggio 1976, residente in via Sarro Civita n. 3 - Zafferana Etnea: punti 5,80.

Ematologia

- 1) Cigna Valeria, nata il 15 aprile 1978, residente in via Veneto n. 17 - Caltanissetta: punti 8,10.

Endocrinologia

- 1) Toscano Maria, nata il 23 aprile 1957, residente in via A. Volta n. 23 - Paternò (CT): punti 27,70;
- 2) Raiti Francesca, nata il 18 agosto 1964, residente in via Caronda n. 270 - Catania: punti 23,27;
- 3) Russo Pietro, nato il 29 maggio 1963, residente in via Monti Peloritani n. 4 - Tremestieri Etneo: punti 23,00;
- 4) Schembri Angela, nata il 23 febbraio 1965, residente in via Archeologica n. 148 - Naro (AG): punti 19,71;
- 5) Cercabene Giuseppe, nato il 14 settembre 1960, residente in via Aci n. 14 - Acicatena (CT): punti 19,40;
- 6) Collura Daniela, nata il 6 gennaio 1963, residente in via Paratore n. 61/H - Catania: punti 17,60;
- 7) Vella Veronica, nata il 10 agosto 1971, residente in viale B. Croce n. 14/B - Catania: punti 15,80;
- 8) Bonaccorsi Virna, nata il 19 giugno 1969, residente in via Umberto n. 123 - Sant'Agata Li Battiati (CT): punti 14,90;
- 9) Carta Anna, nata il 10 luglio 1969, residente in via Lavori n. 4 - Melilli (SR): punti 14,71;
- 10) Giunta Arianna, nata il 10 settembre 1972, residente in via C. Pisacane n. 59 - Caltanissetta: punti 14,57;
- 11) Di Marco Bettina, nata il 19 gennaio 1976, residente in via G. Leopardi n. 60 - Catania: punti 13,68;
- 12) Franchina Giulia, nata il 16 gennaio 1975, residente in via D. Costantino n. 11 - Palermo: punti 11,09;
- 13) Camilleri Caterina, nata il 4 agosto 1973, residente in via Spagliarisi n. 3 - Mazzarino (CL): punti 9,82;
- 14) Polizzotti Nunziata, nata il 2 novembre 1974, residente in via Santa Croce n. 71 - Comiso (RG): punti 9,79;
- 15) Condorelli Anna, nata il 28 ottobre 1978, residente in via G. Leopardi n. 148 - Catania: punti 8,00;
- 16) Verga Giovanni, Anz. L., nato il 7 aprile 1979, residente in via Piemonte n. 93 - Acireale (CT): punti 7,00;
- 17) Incorvaia Laura, nata il 7 dicembre 1978, residente in via Polluce, pal. 4, scala H - Gela (CL): punti 7,00;
- 18) Puglisi Concetta, nata il 25 maggio 1976, residente in via Sarro Civita n. 3 - Zafferana Etnea (CT): punti 5,80.

Fisiokinesiterapia

- 1) Cavallaro Venera, nata l'8 luglio 1959, residente in via Indrizzio n. 32 - Viagrande (CT): punti 47,37;
- 2) Fornasari Massimo, nato il 18 giugno 1957, residente in via C.A. Dalla Chiesa n. 2 - San Cataldo (CL): punti 38,46;
- 3) Cammarata Maria, nata il 20 giugno 1965, residente in via Mineo n. 1 - Catania: punti 22,80;
- 4) Milzzo Manuela, nata il 16 settembre 1978, residente in via Giusti n. 40/A - San Cono (CT): punti 8,10.

Esclusa per documentazione carente

— Guardo Laura.

Gastroenterologia

- 1) Muratore Liboria, nata il 4 febbraio 1967, residente in via dr. Palazzolo n. 13 - Agira (EN): punti 17,76.

Geriatrics

- 1) Caruso Roberta, nata il 6 febbraio 1967, residente in via G. Sciuti n. 6 - Palermo: punti 34,93;
- 2) Salamone Salvatore, nato il 15 maggio 1964, residente in corso Italia n. 13 - Pietraperzia (EN): punti 24,49;
- 3) Rapisarda Rosaria, nata l'11 luglio 1965, residente in via Vittorio Emanuele III, n. 105 - Belpasso (CT): punti 20,10;
- 4) Corrao Giovanna, nata il 15 marzo 1961, residente in via J.F. Kennedy n. 41 - Sant'Agata Li Battiati (CT): punti 19,50;
- 5) Ferlito Laura, nata il 19 agosto 1969, residente in via G. Gentile n. 28 - Tremestieri Etneo (CT): punti 14,45;
- 6) Franzese Alessia, nata il 15 gennaio 1968, residente in via A. De Gasperi n. 46 - Caltanissetta: punti 15,40;
- 7) Lombardo Rosaria, nata il 28 ottobre 1966, residente in via Novaluce n. 69 - Tremestieri Etneo (CT): punti 11,23;

8) Vitale Maria, nata il 22 settembre 1972, residente in via Adua n. 2/C - Catania: punti 8,50;

9) Lo Giudice Francesco, nato il 7 ottobre 1977 via D. Alighieri n. 14 - Graniti (ME): punti 8,20.

Esclusa per documentazione carente

— Borzi Stefania.

Escluso perché non in possesso del titolo valido

— Di Bernardo Daniele.

Ginecologia e ostetricia

1) Giuliano Rosario, nato il 7 gennaio 1962, residente in via G. Mulè n. 17 - Caltanissetta: punti 43,69;

2) Bartoli Emanuela, nata il 14 ottobre 1956, residente in via Alfonsine n. 4 - Gela (CL): punti 33,25;

3) Laudani Lucia, nata il 10 febbraio 1960, residente in piazza G.B. Giuliano - Piazza Armerina (EN): punti 29,70;

4) Sorrenti Maurizio, nato il 9 maggio 1958, residente in via S. F.sco La Rena n. 41 - Catania: punti 28,50;

5) Restivo Silvana, nato il 2 maggio 1960, residente in via Europa n. 4 - Villarosa (EN): punti 28,04;

6) Valenti Sebastiano, nato il 17 aprile 1959, residente in via Indirizzo n. 32 - Viagrande (CT): punti 27,70;

7) Livatino Antonietta, nata l'11 maggio 1964, residente in via Bormida n. 45 - Catania: punti 26,20;

8) Arena Silvana, nata il 6 gennaio 1961, residente in via Papa Roncalli - Piazza Armerina (EN): punti 25,40;

9) Somma Maria, nata il 22 maggio 1957, residente in via Trionfale n. 8229 - Palermo: punti 21,17;

10) Luca Nunzio, nato il 7 marzo 1973, residente in via V. Veneto n. 187 - Catania: punti 14,95;

11) Americo Daniela, nata il 7 marzo 1974, residente in via P.ta Agrigento n. 16 - Raffadali (AG): punti 14,10;

12) Palmisano Anna, nata il 16 aprile 1968, residente in via San Giacomo n. 3 - Mascalucia (CT): punti 12,40;

13) Cinquerrui Rosalia, nata l'11 settembre 1976, residente in via A. Diaz n. 1 - Catania: punti 9,87;

14) Arena Benedetto, nato il 21 gennaio 1969, residente in via L. Galvani n. 27 - Chiari (BS): punti 7,10;

15) Gianninoto Angela, nata il 23 dicembre 1962, residente in via R. Franchetti n. 21 - Catania: punti 6,50;

16) Giardina Salvatore, nato il 9 marzo 1976, residente in via L. Perosi n. 9 - Caltanissetta: punti 6,40.

Medicina interna

1) Puglisi Susanna, nata il 20 luglio 1969, residente in via G. Verga n. 45 - Piedimonte Etneo (CT): punti 21,60;

2) Scalisi Nunzio, nato il 24 dicembre 1954, residente in via A. Sant'Agata n. 8 - Catania: punti 17,40;

3) Di Bernardo Daniele, nato l'11 febbraio 1975, residente in via P. Nenni n. 47 - Agrigento: punti 6,90;

4) Sgroi Christian, nato il 28 settembre 1976, residente in via P.pe Nicola n. 22 - Catania: punti 5,20.

Esclusa perché non in possesso del titolo valido

— Di Dio Laura.

Medicina del lavoro

1) Indorato Matteo, nato il 4 aprile 1956, residente in viale Sicilia n. 106 - Caltanissetta: punti 31,60;

2) Nucera Carmelo, nato il 7 febbraio 1956, residente in via Nazionale n. 97 - Mistretta (ME): punti 30,50;

3) Di Venti Eduardo, nato il 23 luglio 1972, residente in via Roma n. 353 - Enna: punti 11,20;

4) D'Aria Maria, nata l'1 settembre 1975, residente in via N. Marchese n. 7 - Piazza Armerina (EN): punti 8,90.

Medicina legale

1) Caruso Giuseppe, nato il 25 maggio 1961, residente in via R. Imbriani n. 149 - Catania: punti 35,52;

2) Indorato Matteo, nato il 4 aprile 1956, residente in viale Sicilia n. 106 - Caltanissetta: punti 21,30;

3) Barbera Romina, nata il 21 novembre 1972, residente in via Chella n. 46 - Enna: punti 19,90;

4) Bennici Nicola, nato il 5 ottobre 1964, residente in via O. Lo Valvo n. 36 - Palermo: punti 18,92;

5) Piazza Vincenzo, nato il 29 novembre 1974, residente in viale Europa n. 17 - Caltagirone (CT): punti 13,62;

6) Pulcini Maria Rita, nata il 21 settembre 1974, residente in via S. Tommaso n. 48 - Viterbo: punti 10,39;

8) Valenti Vincenzo, nato il 6 marzo 1977, residente in via Consolazione n. 132 - Catania: punti 8,20;

9) Arcifa Veronica, nata il 14 dicembre 1977, residente in via Vulcano n. 9 - Gravina (CT): punti 7,00.

Medicina dello sport

1) Sardo Gianpaolo, nato il 22 ottobre 1959, residente in via Filocomo n. 45 - Catania: punti 28,87;

2) Giuliano Rosario, nato il 7 gennaio 1962, residente in via Piave n. 14/B - Caltanissetta: punti 16,50.

Nefrologia

1) Iannetti Elio, nato il 20 agosto 1960, residente in via G. Lavaggi n. 48 - Catania: punti 29,70;

2) Provenzano Rossana, nata il 14 giugno 1976, residente in via F. Di Giovanni n. 87 - Palermo: punti 8,10.

Neurologia

1) Rapisarda Epifanio, nato il 26 dicembre 1954, residente in via Menna n. 61 - Misterbianco (CT): punti 40,58;

2) Sallemi Giovanni, nato il 3 febbraio 1954, residente in via Normanni n. 2 - Caltagirone (CT): punti 34,90;

3) Di Sano Antonio, nato il 14 ottobre 1967, residente in viale Regione Siciliana n. 292 - Palermo: punti 31,69;

4) Ricca Giuseppe, nato il 14 settembre 1957, residente in via Dello Stadio n. 13 - Sant'Agata Li Battiati (CT): punti 31,40;

5) Scola Giovanni, nato il 26 maggio 1962, residente in via N. Derelitto n. 11 - Bagheria (PA): punti 31,14;

6) Lomeo Cirino, nato l'11 settembre 1957, residente in via Livorno n. 25 - Acitrezza (CT): punti 30,20;

7) Anicito Maria, nata il 10 novembre 1959, residente in via F. Guglielmino n. 12 - Catania: punti 29,00;

8) Santagati Antonella, nata il 14 giugno 1961, residente in via Etnea n. 208: punti 25,30;

9) Tarascone Maria, nata il 28 luglio 1963, residente in via B. Croce n. 5/A - San Giovanni La Punta (CT): punti 24,10;

10) Pipia Carmela, nata il 18 gennaio 1967, residente in via Frà G. Pantaleo n. 28 - Palermo: punti 23,90;

11) Marchese Salvatore, nato l'11 gennaio 1965, residente in via C. Colombo n. 78 - Nicolosi (CT): punti 23,30;

12) Tarantello Rosangela, nata il 30 ottobre 1973, residente in via Galilei n. 81 - Rosolini (SR): punti 21,78;

13) Occhipinti Clorinda, nata il 3 agosto 1971, residente in via San Cataldo n. 15 - Siracusa: punti 19,10;

14) Naso Mariagrazia, nata il 4 agosto 1974, residente in via Bellomia n. 115 - Mirabella Imb. (CT): punti 13,00;

15) Grimaldi Roberto, nato il 18 agosto 1972, residente in corso Sicilia n. 63 - Enna: punti 9,42;

16) Pulvirenti Alessandro, nato il 4 ottobre 1972, residente in via Olimpia n. 23 - Giarre (CT): punti 8,38;

17) Vecchio Rosario, Anz. L., nato l'11 maggio 1974, residente in piazza S. Rocco n. 9 - Linguaglossa (CT): punti 7,00;

18) Vitale Giuseppina, Anz. L., nata il 6 marzo 1976, residente in via G. Da Verrazzano n. 4 - Giarre (CT): punti 7,00;

19) Ignoto Antonella, nata l'1 agosto 1978, residente in via V. Barbagallo n. 53/A - Acireale (CT): punti 7,00.

Neuropsichiatria infantile

- 1) Chiarenza Giuseppina, nata il 13 marzo 1968, residente in via De Felice n. 79 - Misterbianco (CT): punti 34,68;
- 2) Smiriglia Maria, nata l'1 maggio 1968, residente in via Industriale n. 28/B - Galati Mam. (ME): punti 9,45;
- 3) Licata Carmelo, nato il 7 gennaio 1967, residente in piazza Vecchia n. 27 - Realmonte (AG): punti 5,50.

Oculistica

- 1) Traina Giovanni, nato il 2 giugno 1949, residente in via De Amicis n. 40 - Caltagirone (CT): punti 45,80;
- 2) Mazzei Graziella, nata il 29 dicembre 1958, residente in via G. B. Nicolosi n. 12 - Paternò (CT): punti 37,58;
- 3) Truglio Orazio, nato il 10 agosto 1954, residente in via Torino s.n.c. - Augusta (SR): punti 32,87;
- 4) Di Stefano Maria, nata il 16 novembre 1963, residente in via S. Sofia n. 69 - Catania: punti 30,70;
- 5) Giordano Gioacchino, nato il 18 giugno 1957, residente in via Pitagora n. 41 - Gela (CL): punti 28,48;
- 6) Scimonelli Elena, nata il 3 dicembre 1962, residente in piazza O. Ziino n. 33 - Palermo: punti 26,10;
- 7) Augello Vincenzo, nato il 16 marzo 1971, residente in via B.ne Lombardo n. 103 - Canicattì (AG): punti 20,60;
- 8) Lo Grasso Salvatore, nato l'8 ottobre 1974, residente in piazza Roma n. 16 - Catania: punti 14,02;
- 9) Di Stefano Mauro, nato il 20 maggio 1976, residente in via Circumvallaz. n. 507 - Paternò (CT): punti 11,24;
- 10) Abate Angela, nata il 19 novembre 1977, residente in via S. Giuseppe n. 44 - Nissoria (EN): punti 11,07;
- 11) Bannò Sonia, nata il 28 luglio 1974, residente in via Grande n. 8 - Agira (EN): punti 8,32;
- 12) Scollo Giuseppe, nato il 4 ottobre 1975, residente in via F. De Roberto n. 16 - Piazza Armerina (EN): punti 5,80.

Odontoiatria

- 1) Magnano Adriana, nata il 5 gennaio 1957, residente in via Erice n. 1 - Lentini (SR): punti 36,39;
- 2) Alabiso Giuseppe, nato il 19 marzo 1954, residente in via Olanda n. 67 - Gela (CL): punti 36,10;
- 3) Siciliano Giovanni, nato il 3 aprile 1960, residente in via Etnea n. 688 - Catania: punti 31,84;
- 4) Ippolito Santo, nato il 15 luglio 1954, residente in via C. Colombo n. 120 - Santa Caterina Villarmosa: punti 31,30;
- 5) Cannavò Andrea, nato il 30 ottobre 1956, residente in via Del Bosco n. 10 - Sant'Agata Li Battiati (CT): punti 30,10;
- 6) Piazza Michele, nato il 13 agosto 1961, residente in piazza Stesicoro n. 19 - Catania: punti 30,00;
- 7) Termini Nicolò, nato il 3 marzo 1959, residente in via Firenze n. 109 - Acicastello (CT): punti 29,70;
- 8) Puoti Maria, nata il 5 ottobre 1959, residente in via Vico Vitetta n. 24 - Reggio Calabria: punti 29,40;
- 9) Tomasi Nicola, nato il 18 gennaio 1951, residente in via Tagliamento n. 7 - Siracusa: punti 27,10;
- 10) Di Mari Vincenza, nata il 13 febbraio 1968, residente in via Notaro Jacopo n. 63 - Lentini (SR): punti 26,10;
- 11) Taibi M. Carmela, nata il 29 gennaio 1961, residente in piazza Vittoria n. 11 - Cammarata (AG): punti 25,92;
- 12) Longo Francesco, nato il 22 agosto 1966, residente in piazza Buonarroti n. 22 - Catania: punti 24,20;
- 13) Ciancio Maristella, nata il 13 aprile 1966, residente in via Lo Giudice n. 15 - Piazza Armerina (EN): punti 24,10;
- 14) Guttilla Antonino, nato l'8 gennaio 1957, residente in via Pal. Municipale n. 18 - Castronovo Sicilia: punti 23,50;
- 15) Pugliese Francesca, nata il 10 aprile 1968, residente in via N. Savarese n. 8 - Caltanissetta: punti 20,40;
- 16) D'Anna Giovanni, nato l'8 dicembre 1971, residente in via Sicilia n. 551/P - Caltanissetta: punti 19,96;
- 17) Di Marco Leonardo, nato il 22 gennaio 1958, residente in via D. Province n. 3 - Catenanuova (EN): punti 19,00;
- 18) Di Stefano Maria, nata il 5 giugno 1977, residente in via Circumvallaz. n. 507 - Paternò: punti 18,19;
- 19) Allegra Franco, residente in via Fr. Donzelli n. 12 - Palermo: punti 13,77;

- 20) Buscemi Sebastiano, nato il 19 maggio 1976, residente in via XXV Aprile n. 13 - Augusta (SR): punti 13,67;
- 21) Di Caro Sabrina, nata il 25 aprile 1974, residente in via Drago n. 3 - Raffadali (AG): punti 12,70;
- 22) Signorello Mario, nato l'8 settembre 1971, residente in via Adua n. 35 - Catania: punti 11,36;
- 23) Zappulla Marcello, nato il 16 gennaio 1977, residente in via G. Galilei n. 109 - Floridia (SR): punti 8,90;
- 24) Cantarella Sebastiano, nato il 25 agosto 1978, residente in via XX Settembre n. 27 - San Gregorio (CT): punti 8,10;
- 25) Damante Giuseppe, nato il 5 agosto 1965, residente in via Parioli n. 16 - Gela (CL): punti 7,24;
- 26) Pignataro Pietro, nato il 25 giugno 1978, residente in via S. Michele n. 1 - Biancavilla (CT): punti 7,10;
- 27) Malandrino Ennio, nato l'11 dicembre 1980, residente in via L. Sturzo n. 120 - Caltagirone (CT): punti 6,95;
- 28) Turrisi Giovanni, nato il 14 novembre 1973, residente in via N. Colaianni n. 44 - Villarosa (EN): punti 5,90;
- 29) Contrafatto Rossella, nata il 17 agosto 1982, residente in via E. Romagnoli n. 36 - Gela (CL): punti 4,20;
- 30) Finocchiaro Ivano, nato il 19 luglio 1980, residente in via Duca degli Abruzzi n. 145 - Catania: punti 3,20;
- 31) Adamo Giuseppe, nato il 30 agosto 1981, residente in via T. di Lampedusa - Piazza Armerina (EN): punti 1,60;
- 32) Pandiscia Alessio, nato il 6 febbraio 1983, residente in via B. Buozzi n. 33 - San Giorgio Cremano: punti 0,20.

Oncologia

- 1) Varvara Francesca, nata il 5 dicembre 1957, residente in piazza S. Marino n. 2 - Palermo: punti 22,00;
- 2) Di Giovanna Caterina, nata il 30 dicembre 1971, residente in via Don L. Sturzo n. 27 - Acicastello (CT): punti 13,60;
- 3) Vinci Gaetano, nato il 10 luglio 1965, residente in via F.lli Vigna n. 85 - Enna: punti 11,80;
- 4) Di Dio Laura, nata il 16 marzo 1975, residente in via Calvario n. 14 - Mascalucia (CT): punti 9,40.

Ortopedia

- 1) Brancato Gaetano, nato il 25 novembre 1948, residente in via Luigi Russo n. 23 - Caltanissetta: punti 40,09;
- 2) Comunale Giuseppe, nato l'11 dicembre 1950, residente in via Trigona D. Flor. n. 4 - Caltanissetta: punti 35,40;
- 3) Sauna Salvatore, nato il 28 settembre 1960, residente in contrada Marchitello - Gela (CL): punti 21,70;
- 4) Pizzo Diego, nato il 26 aprile 1974, residente in via V. Vitali n. 19 - Palermo: punti 19,59;
- 5) Caruso Maria, nata il 20 dicembre 1964, residente in via Buonfornello n. 5 - Palermo: punti 18,29;
- 6) Colantonio Fabio, nato il 16 settembre 1977, residente in via SS. Salvatore n. 167 - Paternò (CT): punti 13,87.

Otorinolaringoiatria

- 1) Mineo Paolo, nato il 13 luglio 1947, residente in via Umberto n. 282 - Leonforte (EN): punti 38,70;
- 2) Puglisi Alessandra, nata il 28 agosto 1971, residente in via E. Amari n. 51 - Palermo: punti 30,52;
- 3) Buccheri Giuseppa, nata il 10 giugno 1967, residente in via Umberto n. 211 - Troina (EN): punti 24,19;
- 4) Pulvirenti Tiziana, nata il 29 gennaio 1972, residente in via Garibaldi n. 59 - Paternò (CT): punti 20,58;
- 5) Lo Presti Giovanni, nato il 15 gennaio 1956, residente in viale Strasburgo n. 270 - Palermo: punti 19,84;
- 6) Giuliano Davide, nato il 23 luglio 1971, residente in via Lazio n. 19 - Caltanissetta: punti 19,28;
- 7) Zirone Alessandro, nato il 24 novembre 1975, residente in via Pasolini n. 18 - Caltanissetta: punti 17,64;
- 8) Russo Cirino, nato il 28 ottobre 1968, residente in via Vittorio Emanuele n. 111 - Viagrande (CT): punti 17,08;
- 9) Condorelli Paolo, nato il 22 giugno 1975, residente in via Gramsci n. 34 - Misterbianco (CT): punti 14,19;
- 10) D'Andrea Gabriella, nata il 18 dicembre 1971, residente in Strada Franca 21 n. 19 - Giarre (CT): punti 13,58;

11) Abate Maria, nata il 19 novembre 1977, residente in via S. Giuseppe n. 44 - Nissoria (EN): punti 11,44;

12) Sciandra Daniela, nata il 24 agosto 1976, residente in piazza S. Giacomo n. 23 - Agrigento: punti 10,71;

13) Greco Gaetano, nato il 31 ottobre 1973, residente in piazza Martiri d'Ungheria n. 23 - Caltanissetta: punti 6,90.

Patologia clinica

1) Rodolico Carmelo, nato il 3 luglio 1968, residente in via E. Cutore n. 56 - Gravina (CT): punti 47,75;

2) La Bruna Salvatore, nato il 18 luglio 1946, residente in via Landolina n. 72 - Catania: punti 39,80;

3) Cavallaro Rosa, nata l'1 novembre 1961, residente in via Teatro n. 27 - Giarre (CT): punti 24,19;

4) Coco Deborah, nata il 31 luglio 1975, residente in via Gioberti n. 3 - Giarre (CT): punti 5,20.

Pediatria

1) Cavallaro Concetta, nata l'8 luglio 1975, residente in via A. Diaz n. 11 - Trecastagni (CT): punti 16,87;

2) Mandrà Cinzia, nata il 26 agosto 1973, residente in via Fogazzaro n. 5 - San Cataldo (CL): punti 15,42;

3) Ferrantelli Giuseppa, nata l'8 marzo 1973, residente in via C. Di Svevia n. 48 - Palermo: punti 9,10.

Psichiatria

1) Spadaro Paolo, nato il 20 febbraio 1962, residente in via Roccella n. 33 - Piazza Armerina (EN): punti 35,87;

2) Giammarresi Giuseppina, nata il 22 giugno 1974, residente in via Franchetti n. 21 - Misterbianco (CT): punti 14,12;

3) Pistorio Elisabetta, nata l'11 settembre 1971, residente in via L. Bolano n. 39 - Catania: punti 8,90;

4) Inga Fiammetta, nata il 17 settembre 1975, residente in via Galermo n. 166/B - Catania: punti 7,50.

Psicoterapia

1) Alabiso Giuseppe, nato il 19 marzo 1954, residente in via Olanda n. 67 - Gela (CL): punti 9,60;

2) Inga Fiammetta, nata il 17 settembre 1975, residente in via Galermo n. 166/B - Catania: punti 7,50.

Radiologia

1) Torrisi Gianluca, nato il 23 giugno 1973, residente in via P.D.G. Sciuti n. 16 - Zafferana Etnea (CT): punti 13,91;

2) Debole Santo, nato il 30 marzo 1968, residente in via Urini n. 15 - Capriolo (BS): punti 8,27;

3) Aiello Alessandro, nato il 26 novembre 1975, residente in via Adamello n. 11 - Caltabellotta (AG): punti 8,10;

4) Di Benedetto Salvatore, nato l'11 settembre 1974, residente in piazza Duomo n. 1 - Petralia Soprana (PA): punti 7,30.

Reumatologia

1) Di Prima Pasquale, nato il 7 luglio 1959, residente in via Signora n. 10 - Licata (AG): punti 31,58;

2) Zucchetto Leonarda, nata il 16 novembre 1960, residente in via Saetta n. 49 - Canicattì (AG): punti 23,10;

3) Guerreri Maria, nata il 29 settembre 1965, residente in via Mediterraneo n. 2 - Paternò (CT): punti 16,69;

4) Scavo Giuseppe, nato il 21 luglio 1970, residente in via P. Dell'Ova n. 380 - Tremestieri Etneo (CT): punti 16,16;

5) Pistone Giovanni, Anz. L., nato il 31 gennaio 1968, residente in via Pellico n. 22 - Trecate (NO): punti 15,40;

6) Bonincontro Loredana, nata il 9 ottobre 1966, residente in via Vittorio Emanuele n. 245 - Barrafranca (EN): punti 15,40.

Tossicologia medica

1) Cardillo Elisabeth, nata il 20 maggio 1961, residente in via Spirito Santo n. 122 - Enna: punti 9,90.

Urologia

1) Patti Danilo, nato il 6 marzo 1972, residente in via Col. T. Masala n. 42 - Roma: punti 14,21.

(2009.52.3405)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 12 novembre 2009.

Approvazione di variante alle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale del comune di Altofonte.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 9 della legge regionale 21 aprile 1995, n. 40;

Visto il P.R.G. del comune di Altofonte, approvato con decreto n. 443 del 26 maggio 2005;

Visto il foglio prot. n. 11605 del 29 settembre 2009, assunto al prot. generale di questo Assessorato con n. 74081 del 5 ottobre 2009, con il quale il segretario generale unitamente al presidente del consiglio comunale di Altofonte hanno trasmesso l'istanza per l'approvazione degli artt. 11 e 21 delle N.T.A. in variante al P.R.G., dichiarando che "... per mera dimenticanza del responsabile proponente non sono stati inseriti nella proposta di deliberazione ma sono stati espressamente esaminati ed adottati dal consiglio comunale di Altofonte...";

Premesso che:

con decreto n. 852 del 6 agosto 2009, il dirigente generale dell'urbanistica ha approvato la variante alle N.T.A. ed al regolamento edilizio comunale, con precisazioni e nuove voci riguardanti il glossario allegato al P.R.G., e con allegate le linee guida per l'architettura bioclimatica mediterranea e la certificazione Sun & Wind, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, ad esclusione degli articoli sopracitati in quanto gli stessi benché presenti e pertanto modificati, negli elaborati di variante allegati alla delibera di adozione, oltre che discussi in sede di consiglio comunale non risultavano adottati dal medesimo organo consiliare;

Vista la delibera consiliare n. 66 del 20 ottobre 2008;

Visto l'elaborato avente per oggetto: "variante alle a) norme di attuazione del P.R.G., b) al regolamento edilizio, c) glossario allegato al P.R.G., d) linee guida per l'architettura bioclimatica mediterranea e la certificazione Sun & Wind", contenente gli articoli 11 e 21 delle N.T.A.;

Visto il parere n. 29 del 29 ottobre 2009, espresso ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 40/95, dall'U.O.3.1 di questo Assessorato, che di seguito parzialmente si scrive:

"...omissis..."

Le modifiche riguardano l'aggiunzione dei commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 11 e la cassazione di una parte della lettera c) del comma 3 dell'articolo 21; pertanto:

Art. 11 - Destinazione d'uso.

...omissis...

3) sono di variazione della destinazione d'uso dei fabbricati gli interventi volti, anche senza l'esecuzione di opere edilizie, a qualunque mutamento della destinazione d'uso in atto agli stessi. La destinazione d'uso in atto dell'immobile e dell'unità immobiliare è quella stabilita dalla licenza o concessione o autorizzazione edilizia rilasciata ai sensi di legge e, in assenza o indeterminazione di tali atti, dalla classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento o da altri documenti probanti.

4) Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 37/85 "In sede di formazione degli strumenti urbanistici generali devono essere previsti casi in cui è consentita la variazione della destinazione d'uso degli immobili, con esclusione del mutamento di destinazione degli immobili dall'uso industriale ed artigianale in quello residenziale nelle zone territoriali omogenee D) di cui al decreto interministeriale 2 aprile 1968. La variazione della destinazione d'uso degli immobili deve essere compatibile con i caratteri della zona territoriale omogenea in cui ricade l'immobile medesimo. La variazione della destinazione d'uso, ove consentita, è autorizzata dal sindaco previo parere dell'ufficio tecnico comunale e dall'ufficio sanitario e previo congruaggio del contributo di concessione se dovuto..."

5) ...omissis... Le destinazioni d'uso ammesse ed escluse nelle varie zone sono specificate nei successivi articoli relativi a ciascuna zona omogenea territoriale.

6) Per favorire la riqualificazione del centro storico e degli altri insediamenti urbani, facendo leva sul riuso del patrimonio edilizio legittimamente esistente, ed anche al fine di evitare il consumo di altro territorio ai fini edificatori, è sempre consentita la variazione di destinazione d'uso, senza la creazione di nuove volumetrie, di immobili realizzati anteriormente alla data di approvazione del piano regolatore generale. In tali casi la compatibilità con i caratteri della zona territoriale omogenea in cui ricade l'immobile sarà data dal reperimento degli standards pubblici (opere di urbanizzazione primaria e secondaria) e servizi privati (parcheggi privati), necessari nell'eventualità di maggiore carico urbanistico. Per gli immobili assentiti con concessione edilizia in sanatoria, ai sensi della legge n. 47/1985, art. 39, della legge n. 724/94 e della legge n. 326/2003, la variazione della destinazione d'uso è consentita, oltre a quanto previsto precedentemente riguardo gli standards pubblici e servizi privati, previo pagamento degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione, alla stregua di nuova opera.

7) Per le finalità di cui al comma precedente, al fine di favorire gli interventi di trasformazione, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria possono essere sostituite dalla cessione di aree previste nello strumento urbanistico per tali scopi (dotazione territoriale di servizi e standards) e/o per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità (strade e parcheggi), oppure monetizzate. Analogamente, in caso di motivata impossibilità di localizzare gli spazi per la realizzazione di parcheggi privati nell'area in cui ricade l'immobile, sarà ammessa la possibilità di localizzare tali superfici in altre aree di cui il richiedente dimostri la disponibilità, o potrà essere ammessa la monetizzazione, nei casi previsti dalla legislazione vigente.

Art. 21 - Zona omogenea di tessuto urbano esistente "B1"

...omissis...

3) ...omissis...

c) H = altezza massima: ml. 11,00;

...omissis...

Questa U.O. 3.1 del serv. 3°/DRU, per tutto quanto sopra rappresentato e visto e condivisa la dichiarazione fornita dal segretario generale e dal presidente del consiglio comunale di Altofonte e gli atti ed elaborati trasmessi, valuta che la richiesta di variante agli artt. 11 e 21 delle N.T.A. adottata con delibera di C.C. n. 66 del 20 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, che rappresenta un'integrazione alla variante alle N.T.A. del P.R.G. ed al regolamento edilizio comunale, con precisazioni e nuove voci riguardanti il glossario allegato al P.R.G., e con allegate le linee guida per l'architettura bioclimatica mediterranea e la certificazione Sun & Wind, di cui alla proposta di parere n. 18 del 10 luglio 2009, sia meritevole di accoglimento, tenendo comunque presente che, in linea generale, gli indici edificatori massimi, fissati per legge, per alcuni ambiti urbanistico-territoriali, non sono derogabili dagli atti di pianificazione;

Ritenuto di poter condividere il sopra richiamato parere n. 29 del 29 ottobre 2009 reso dall'U.O. 3.1 di questo Assessorato;

Rilevato che la procedura seguita è conforme alla legge;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 18 del 10 luglio 2009 reso dall'U.O. 3.1, è approvata la variante agli artt. 11 e 21 delle N.T.A. adottata con delibera di C.C. n. 66 del 20 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, in quanto rappresentano un'integrazione alla variante alle N.T.A. del P.R.G. ed al regolamento edilizio comunale, con precisazioni e nuove voci riguardanti il glossario allegato al P.R.G., e con allegate le linee guida per l'architettura bioclimatica mediterranea e la certificazione Sun & Wind, già approvata con decreto n. 852 del 6 agosto 2009.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visitati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) parere n. 29 del 29 ottobre 2009 reso dall'U.O. 3.1;
- 2) delibera consiliare n. 66 del 20 ottobre 2008;
- 3) elaborato avente per oggetto: "variante alle a) norme di attuazione del P.R.G., b) al regolamento edilizio, c) glossario allegato al P.R.G., d) linee guida per l'architettura bioclimatica mediterranea e la certificazione Sun & Wind", contenente gli articoli 11 e 21 delle N.T.A.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Altofonte resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 12 novembre 2009.

AGNESE

(2010.1.51)114

DECRETO 3 dicembre 2009.

Approvazione del piano regolatore del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Ragusa riguardante il "Polo di Vittoria".

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002, come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la successiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Premesso che:

— con foglio prot. n. 6138 del 29 novembre 2006 e successivi prott. n. 2216 dell'11 aprile 2007 e n. 3559 del 22 maggio 2007, il Consorzio ASI della Provincia di Ragusa ha trasmesso a questo Assessorato, per l'approvazione di competenza, ai sensi della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984, gli atti ed elaborati relativi al piano regolatore generale, 3° polo industriale riguardante i comuni di Vittoria, Santa Croce Camerina e Chiaramonte Gulfi, adottato dal consiglio generale del Consorzio con delibera n. 4 del 31 maggio 2006;

— con proposta di parere n. 7 dell'11 giugno 2007 l'U.O. 5.4/D.R.U. ha ritenuto meritevole di approvazione il P.R. del terzo polo industriale con le prescrizioni e le modifiche di cui ai considerata della medesima proposta che per stralcio si riportano:

"...omissis..."

Relativamente all'agglomerato industriale di Vittoria, con l'accoglimento delle osservazioni, conformemente alle determinazioni del consiglio generale dell'ASI, concernenti il P.di L. della ditta Alesa Costruzioni s.r.l., già approvato dal consiglio comunale e il suo ampliamento in itinere, si ritiene di stralciare le aree poste a nord dello stesso

in quanto non collegate direttamente all'agglomerato industriale proposto e, di conseguenza, non strettamente funzionali allo stesso. In ordine a detta decisione, i lotti esclusi dalla perimetrazione ASI saranno quelli numerati dall'1 al 14 nella tav. 4V della Sez. 2 Prescrizioni esecutive. Pertanto, il piano particolareggiato dovrà essere rielaborato con la raccomandazione che siano rispettati i parametri fissati dal su citato art. 5 del D.I. n. 1444/68 per la quantificazione delle aree a parcheggio e a verde pubblico e che le stesse siano ubicate razionalmente ed effettivamente utilizzabili, in particolare per gli spazi a verde, con l'esclusione dal computo di fasce verdi lungo le strade...";

— con voto n. 1 del 31 ottobre 2007, il Consiglio regionale dell'urbanistica, ha ritenuto meritevole di approvazione detto P.R.G., in conformità alla citata proposta n. 7/07, limitatamente alle previsioni relative ai territori comunali di Santa Croce Camerina e di Chiaramonte Gulfi con l'obbligo del Consorzio ASI a procedere alla rielaborazione delle previsioni urbanistiche dell'agglomerato industriale di Vittoria, essendo state le stesse disattese, da sottoporre... all'approvazione di questo D.R.U. ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 1/84 con l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 5 del D.I. n. 1444/68;

— con decreto n. 1020 del 15 novembre 2007, è stato approvato il piano regolatore terzo polo industriale del Consorzio ASI di Ragusa, limitatamente alle previsioni relative ai territori comunali di Santa Croce Camerina e di Chiaramonte Gulfi;

Visto il foglio prot. n. 3067 del 21 maggio 2008, pervenuto in data 22 maggio 2008 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato il 28 maggio 2008 al n. 41375, con il quale il Consorzio ASI della provincia di Ragusa ha trasmesso a questo Assessorato, per l'approvazione di competenza, ai sensi della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984, la delibera del consiglio generale n. 2 del 17 marzo 2008 avente ad oggetto: "Adeguamento alle condizioni del decreto dirigenziale 1020 del 15 novembre 2007, del piano regolatore del 3° polo industriale di Ragusa";

Visto il foglio prot. n. 4499 dell'11 agosto 2008, pervenuto il 12 agosto 2008 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 63165, con il quale il Consorzio ASI della provincia di Ragusa, ha trasmesso ulteriore documentazione, necessaria per l'approvazione del piano in argomento;

Vista l'attestazione datata 7 luglio 2008, a firma del segretario generale del comune di Vittoria, riportante gli estremi di avvenuta pubblicazione della delibera del consorzio generale n. 2 del 17 marzo 2008, nonché attestante che avverso la stessa non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni;

Vista la nota prot. n. 40 del 22 agosto 2008, con la quale l'U.O. 5.4/D.R.U. di questo dipartimento ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi al piano in argomento, la proposta di parere n. 22 del 22 agosto 2008, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...omissis..."

Rilevato che:

Il progetto rielaborato consiste nel mantenimento della precedente impostazione; precisamente, l'area complessiva d'intervento di forma triangolare, perimetrata da strade di previsione del P.R.G. vigente o esistenti, risulta ridimensionata, per lo stralcio delle aree in premessa riportate, a mq. 143.000.

Agli insediamenti industriali viene destinata la superficie di mq. 104.000, suddivisa in 15 lotti numerati dal n. 15 al 31, facilmente accessibili dalla viabilità del piano pari a mq. 9.500 che si innesta, unitamente alle citate strade perimetrali, nella S.S. n. 115.

Risultano localizzati razionalmente e agevolmente fruibili dalla collettività gli spazi di interesse generale; dette attrezzature pubbliche destinate a verde e a parcheggi pubblici, questi ultimi ubicati lungo le strade interne, sono computate rispettivamente in mq. 5.700 e in mq. 10.200, la cui superficie pari complessivamente a mq. 15.900, è superiore al 10% dell'intera superficie dell'insediamento.

Considerato che:

Si ritiene condivisibile il progetto dell'agglomerato industriale rielaborato in adempimento alle prescrizioni del decreto n. 1020 del 15 novembre 2007 risultando, pertanto, soddisfatta la dotazione degli spazi pubblici, ex art. 5 del D.I. n. 1444/68.

Si ribadisce quanto prescritto nei considerata della proposta di parere n. 7 del'11 giugno 2007:

Non essendo riportata la ripartizione delle superfici dei lotti da destinare agli insediamenti industriali, artigianali e commerciali, si prescrive che, in conformità all'art. 30, comma 3, della legge regionale 4 aprile 1995, n. 29, le aree destinate alla distribuzione commerciale non superino il 10% della superficie complessiva dell'area di sviluppo industriale e che, in conformità all'art. 19 della legge 4 gennaio 1984 n. 1, le aree destinate ad insediamenti artigianali non superino il 15% dei sopra detti insediamenti industriali.

Nell'ambito della realizzazione degli insediamenti commerciali ci si dovrà attenere alle direttive ed indirizzi di programmazione commerciale del decreto presidenziale 11 luglio 2000 di attuazione della legge regionale n. 28/99.

Per quanto sopra, l'unità operativa 5.4 del Servizio 5/D.R.U. propone parere favorevole con le prescrizioni dei superiori considerata all'approvazione del piano regolatore terzo polo industriale riguardante il territorio comunale di Vittoria, rielaborato in adeguamento al decreto n. 1020 del 15 novembre 2007 e adottato con delibera del consiglio generale del Consorzio ASI di Ragusa n. 2 del 17 marzo 2008, fatte salve le eventuali determinazioni, ex D.P.R. 12 aprile 1996, del Servizio 2 V.I.A.-V.A.S./D.R.T.A.;

Rilevato che il C.R.U., nel corso della seduta del 05 novembre 2008, nella considerazione che la vigente normativa assimila i piani ASI a piani particolareggiati, ha ritenuto esprimere parere di restituzione dell'argomento non avendo rilevato dalla documentazione elementi circa l'attivazione delle procedure di comunicazione di avvio del procedimento previste dal D.P.R. n. 327/01;

Vista la propria nota prot. n. 92462 dell'11 dicembre 2008-2 luglio 2009, con la quale, nell'informare in ordine alla non decorrenza dei termini di legge, è stata richiesta al Consorzio ASI di Ragusa la documentazione inerente gli adempimenti previsti dall'art. 11 del D.P.R. n. 327/01;

Visto il foglio prot. n. 2222 del 14 aprile 2009, pervenuto in data 20 aprile 2009 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato il 12 maggio 2009 al n. 36400, con il quale il consorzio ASI di Ragusa ha informato circa l'avvio delle procedure ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01;

Visto il foglio prot. n. 5110 del 29 settembre 2009, pervenuto in data 30 settembre 2009 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato il 2 ottobre 2009, al n.

73552, con il quale il Consorzio ASI della provincia di Ragusa ha trasmesso a questo Assessorato la delibera n. 1 del 21 settembre 2009 del consiglio generale del Consorzio ASI di Ragusa avente ad oggetto: "Osservazioni procedure espropriative III polo Vittoria - Determinazioni";

Vista la nota prot. n. 53 del 23 ottobre 2009, con la quale l'U.O. 5.4/DRU, nel confermare i contenuti della propria precedente proposta n. 22 del 22 agosto 2008, ha sottoposto all'esame del C.R.U. la documentazione inerente il piano in argomento unitamente agli atti acquisiti in conseguenza agli adempimenti ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 119 dell'11 novembre 2009, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...omissis...

Sentito il relatore che ha esposto i contenuti della pratica, la proposta di parere dell'ufficio n. 22 del 22 agosto 2008 e la documentazione pervenuta con la suddetta nota n. 53 del 23 ottobre 2009;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere, in conformità alla proposta di parere dell'ufficio, le previsioni del P.R.G. A.S.I. relativo al polo di Vittoria rielaborato secondo le prescrizioni del decreto n. 1020 del 15 novembre 2007.

Per quanto sopra è del parere che la rielaborazione del P.R.G. A.S.I. della provincia di Ragusa, riguardante il polo di Vittoria, adottata con deliberazione del consiglio generale n. 2 del 17 marzo 2008 sia meritevole di approvazione.;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 119 dell'11 novembre 2009, assunto, con riferimento alla proposta dell'U.Op. 3.4/D.R.U. n. 22 del 22 agosto 2008 e della nota prot. n. 53 del 23 ottobre 2009;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984, in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 119 dell'11 novembre 2009, è approvato il PRASI della provincia di Ragusa, rielaborato in adeguamento alle prescrizioni del decreto n. 1020 del 15 novembre 2007, riguardante il "Polo di Vittoria", adottato con delibera n. 2 del 17 marzo 2008 del consiglio generale del Consorzio A.S.I. della provincia di Ragusa.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto i seguenti atti ed elaborati vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta parere n. 22 del 22 agosto 2008, resa dall'U.O. 5.4/D.R.U.;
- 2) nota prot. n. 53 del 23 ottobre 2009 dell'U.O. 5.4/D.R.U.;
- 3) voto n. 119 dell'11 novembre 2009 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 4) deliberazione del consiglio generale n. 2 del 17 marzo 2008 con allegata Tav. 4V - Planimetria con indicata la suddivisione dei lotti scala 1:1000;
- 5) deliberazione del consiglio generale n. 1 del 21 settembre 2009.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1984 e dell'art. 13, comma 7, del D.P.R.

n. 327/01, i vincoli di destinazione e di espropriazione del presente piano hanno durata di 10 anni dalla data di efficacia del presente decreto; ai sensi dell'art. 10 del medesimo D.P.R. n. 327/01, si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate dal piano approvato.

Art. 4

Il Consorzio A.S.I. della provincia di Ragusa ed il comune di Vittoria sono onerati, rispettivamente per le competenze attribuite agli stessi dalla vigente normativa, di tutti gli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 dicembre 2009.

AGNESE

(2010.1.47)114

DECRETO 3 dicembre 2009.

Aggiornamento e revisione del decreto 14 luglio 1992, inerente "Disposizioni di attuazione della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, relativa ai procedimenti amministrativi di competenza del dipartimento regionale territorio e ambiente".

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n.2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, ed in particolare, gli artt. 2 e 4 della stessa legge, che prevedono l'obbligo di determinare i termini entro i quali i procedimenti devono concludersi, nonché l'unità organizzativa responsabile;

Visto il decreto n. 1185 del 14 luglio 1992, recante disposizioni di attuazione della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 relativa ai procedimenti amministrativi di competenza del dipartimento regionale territorio e ambiente con allegato il prospetto con il quale è stato determinato per ciascun tipo di procedimento di competenza di questo dipartimento, in quanto non disposto direttamente per legge o regolamento, il termine entro cui esso deve concludersi, nonché la struttura responsabile del procedimento medesimo;

Visto il decreto n. 365 del 7 maggio 2007, di approvazione del vigente funzionigramma del dipartimento territorio e ambiente che individua le strutture intermedie e i relativi compiti;

Considerata la necessità di dover provvedere alla verifica e modifica del citato decreto n. 1185 del 14 luglio 1992, alla luce della nuova normativa in materia di tutela dell'ambiente e in relazione al mutato assetto funzionale delle strutture del dipartimento;

Ritenuto di dover determinare per ciascun tipo di procedimento di competenza di questo dipartimento, in quanto non disposto direttamente per legge o regolamento, il termine entro cui esso deve concludersi, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, nonché la struttura intermedia responsabile del procedimento medesimo;

Sentiti i dirigenti delle strutture interessate;

Decreta:

Art. 1

Ai fini delle disposizioni del presente decreto, per "legge" si intende la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10.

Art. 2

Il presente decreto trova applicazione nei procedimenti amministrativi che si concludono con un provvedimento finale e/o intermedio di competenza dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente - dipartimento territorio e ambiente - sia su iniziativa di parte, sia sui procedimenti promossi d'ufficio.

Tutti i procedimenti devono concludersi con l'emana- zione di un provvedimento espresso.

L'obbligo di emanare il provvedimento sussiste anche quando sia scaduto il termine previsto per la formazione del silenzio rifiuto.

Tutti i provvedimenti devono essere motivati, indicando in essi i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che li hanno determinati (in forza dei quali sono stati emanati) ai sensi dell'art. 3 della "legge".

Nell'allegato prospetto, che fa parte integrante del presente decreto, sono indicati, per i provvedimenti di competenza dell'Assessorato regionale territorio e ambiente, dipartimento territorio e ambiente, la fonte normativa, il termine finale entro cui il procedimento deve concludersi, la struttura (area o servizio) competenti, ed il termine alla stessa assegnata.

Al fini del computo del termine di cui sopra vanno sommati, altresì, i termini che non rientrano nella specifica competenza della struttura, individuati nella tabella allegata relativi ai tempi di assegnazione, protocollazione, spedizione e repertorio presenti tra le attività di competenza dell'area 2 e quelli di cui all'art. 7 del presente decreto.

Art. 3

Il responsabile del procedimento è il dirigente preposto alla struttura intermedia che provvede ad assegnare a sé o ad altro funzionario e/o dirigente di unità operativa della struttura intermedia, la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo provvedimento secondo criteri organizzativi determinati all'interno della struttura nel rispetto delle attribuzioni di ciascun operatore definite dalla legge regionale 23 marzo 1971, n. 7 e successive modificazioni e dal contratto collettivo regionale di lavoro.

Il dirigente dell'unità operativa può a sua volta assegnare la trattazione della pratica ad altro funzionario facente parte dell'unità operativa.

Fino a quando non sia effettuata l'assegnazione di cui al comma 1, è considerato responsabile del singolo procedimento il dirigente preposto alla struttura intermedia e nel caso sia stato trasferito alla unità operative quello preposto all'unità operativa.

La trattazione degli atti deve avvenire secondo un rigoroso ordine cronologico, salvo casi di urgenza o di impossibilità del rispetto di tale ordine, che devono essere espressamente motivati.

Il responsabile del procedimento svolge i compiti previsti dall'art. 6 della "legge" e tutti gli altri compiti indicati nelle disposizioni organizzative e di servizio, nonché quelli concernenti l'applicazione della legge 4 gennaio 1968, n. 15 sull'autocertificazione.

Art. 4

Per i provvedimenti d'ufficio, il termine iniziale decorre dalla data dell'atto propulsivo, quando questo è emana-

to dagli uffici dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

Quando, invece, l'atto propulsivo è emanato da un'altra amministrazione, il termine iniziale decorre dalla data di ricevimento dello stesso da parte della struttura competente, fatti salvi i termini di pertinenza del servizio svolto dall'area 2 per protocollazione, spedizione e assegnazione.

Le istanze, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno essere redatte nelle forme e nei modi stabiliti dall'Amministrazione, dovranno essere indirizzate all'organo o alla struttura competente e dovranno contenere l'eventuale dichiarazione prevista dall'art. 21, 2° comma, della "legge".

Al momento della presentazione dell'istanza, sarà rilasciata al soggetto interessato una ricevuta, secondo le modalità dell'art. 32 della "legge". La stessa è costituita dall'avviso di ricevimento, nel caso in cui il richiedente utilizzi l'ufficio postale.

Quando l'istanza sia ritenuta non regolare e/o incompleta, l'amministrazione ne dà comunicazione all'interessato entro trenta giorni, indicando le cause dell'irregolarità e/o incompletezza.

In tale ipotesi il termine iniziale del procedimento decorre dalla data di arrivo alla struttura competente della domanda completata e regolarizzata.

Se per il perfezionamento dell'atto propulsivo occorrono interventi di soggetti diversi o di altri organi, il termine decorre dall'espletamento di tali interventi.

Nel caso di procedimenti che richiedano atti intermedi di controllo da parte di organi della Comunità europee, anche ai fini del cofinanziamento da parte delle stesse, i termini decorrono dalla data di arrivo della comunicazione dell'atto di controllo.

Art. 5

L'inizio del procedimento è reso noto mediante comunicazione personale ai soggetti nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti, ai soggetti la cui partecipazione al procedimento sia prevista per legge e ai soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della "legge" con l'indicazione del nominativo del responsabile del procedimento, della struttura competente e le altre comunicazioni previste dall'art. 9 della "legge".

La comunicazione deve essere fatta non oltre 10 giorni dall'avvio del procedimento.

Quando, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, o vi siano particolari esigenze di celerità del procedimento, il responsabile del procedimento può provvedere a rendere noti gli elementi di cui al comma 2 dell'art. 9 della "legge" mediante pubblicazione, di norma, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione, parte II. In casi particolari, da motivare adeguatamente, si provvederà mediante inserzione sui giornali quotidiani.

Ove il procedimento riguardi i pubblici dipendenti si provvederà con inserzione nel Bollettino ufficiale dell'amministrazione regionale.

Art. 6

I soggetti di cui agli artt. 8 e 10 della "legge" possono presentare memorie scritte e documenti che devono contenere tutti gli elementi utili per l'individuazione del procedimento, i motivi dell'intervento e le generalità, nonché il domicilio dell'interveniente.

Le memorie scritte ed i documenti devono essere presentati non oltre il termine di 30 giorni dall'inizio del procedimento.

Quando il termine di conclusione del procedimento sia uguale o inferiore a 30 giorni, le memorie scritte ed i documenti devono essere presentati entro 10 giorni dall'inizio del procedimento.

Art. 7

Qualora per l'adozione del provvedimento finale occorrono i pareri obbligatori del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente (C.R.T.A.) e/o del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.), il termine per il completamento del procedimento resta sospeso per il tempo occorrente all'organo al fine di rendere il parere, che non può superare il termine massimo di 45 giorni, decorrente dalla data di ricevimento della richiesta da parte della segreteria.

Ove il "Consiglio" formuli richieste istruttorie, il termine suindicato ricomincia a decorrere dalla ricezione, da parte dell'organo consultivo, delle notizie, documentazioni ed altri elementi richiesti, che dovranno essere evasi entro il termine massimo di 30 giorni.

Le richieste istruttorie possono essere formulate una sola volta.

Quando l'organo consultivo rappresenta l'impossibilità di rispettare i termini di 45 giorni in relazione alla natura e alla complessità dell'affare, può essere richiesta al dirigente generale del dipartimento territorio una proroga della durata non superiore a 45 giorni secondo quanto previsto dal comma 1 del presente articolo.

La richiesta motivata deve essere avanzata almeno 15 giorni prima della scadenza del termine di 45 giorni e può essere formulata una sola volta.

Dell'ottenimento della proroga dovrà essere data comunicazione ai soggetti interessati.

Per il parere di cui all'art. 24 della legge regionale 10 agosto n. 37, viene assegnato il termine di 90 giorni, prorogabile ai sensi del 4° comma del presente articolo.

Per il parere di cui all'art. 4, lettera c, della legge 9 agosto 1988, n. 14 non si applica il disposto di cui al presente articolo.

Art. 8

I procedimenti amministrativi individuati successivamente alla data di pubblicazione del presente decreto saranno disciplinati con appositi decreti integrativi.

Il dirigente generale del dipartimento territorio e ambiente si riserva, ad ogni effetto, la facoltà di modificare, in diminuzione od in aumento, i termini previsti nell'allegato prospetto sulla base della verifica dello stato di attuazione dei procedimenti di propria competenza.

Art. 9

Avverso i provvedimenti emanati da questo dipartimento territorio e ambiente è ammesso ricorso nei termini di legge o secondo le modalità che saranno indicate nei singoli provvedimenti.

Art. 10

Il presente decreto sostituisce il decreto n. 1185 del 14 luglio 1992 e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito Internet di questo Assessorato. Le disposizioni in esso contenute trovano applicazione dalla data dell'avvenuta pubblicazione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Palermo, 3 dicembre 2009.

INTERLANDI

ELENCO PROCEDIMENTI STAFF DIREZIONE CONTROLLO DI GESTIONE

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Piano di lavoro del dipartimento per l'anno 2010	Direttiva Assessoriale D.A. n. 185/GAB del 28 settembre 2009 L.R. 15 maggio 2000, n. 10	31 dicembre 2009
Proposta obiettivi operativi del dirigente generale per l'anno 2010	Direttiva Assessoriale D.A. n. 185/GAB del 28 settembre 2009	31 dicembre 2009
Controllo di gestione 2010 delle strutture del dipartimento territorio e ambiente	D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286	Entro 15 gg. dalla chiusura dei tre trimestri
Relazione generale sul controllo di gestione e piano dei conti per il 2009	L.R. 15 maggio 2000, n. 10 Direttiva Assessoriale D.A. n. 185/Gab. del 28 settembre 2009	31 dicembre 2009

ELENCO PROCEDIMENTI STAFF 1 - COORDINAMENTO ED INDIRIZZO ATTIVITÀ DIPARTIMENTALI

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Coordinamento delle attività di segreteria del dirigente generale		
Presa visione atti di competenza dei dirigenti responsabili delle aree interdipartimentali 1 e 2	Art. 2 L.R. n. 10/91	3 gg
Protocollo generale modifica assegnazioni	Art. 2 L.R. n. 10/91	1 gg
Movimentazione e supervisione carpette firma e fogli vettori	Art. 2 L.R. n. 10/91	3 gg
Supporto al dirigente generale per la formulazione di atti di indirizzo interni, norme e regolamenti	Art. 2 L.R. n. 10/91	7 gg
Aggiornamento funzionigramma e organigramma	Art. 2 L.R. n. 10/91	semestrale

ELENCO PROCEDIMENTI AREA 1

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Istruttoria provvedimento di conferma in servizio per superamento periodo di prova (personale del comparto non dirigenziale)	Art. 34 cclrl 2002-2005	30 gg
Istruttoria provvedimento di conferma in servizio per superamento periodo di prova (personale con qualifica dirigenziale)	Art. 22 cclrl 2002-2005	30 gg
Rilascio attestati di servizio		3 gg
Istruttoria pratiche relative a mobilità interna di personale (personale del comparto non dirigenziale)	Titolo IV Capo V cclrl 2002-2005	10 gg
Istruttoria pratiche relative a mobilità di personale (personale con qualifica dirigenziale)	Titolo III Capo V cclrl 2002-2005	10 gg
Istruttoria pratiche relative a assegnazioni temporanee distacchi e mobilità esterna del personale (personale del comparto non dirigenziale)	Titolo IV Capo V cclrl 2002-2005	10 gg
Provvedimenti relativi ad aspettative (personale del comparto non dirigenziale)	Titolo IV Capo IV Sezione III cclrl 2002-2005	30 gg
Provvedimenti relativi ad aspettative (personale con qualifica dirigenziale)	Artt. 34, 35, 49 cclrl 2002-2005	30 gg
Istruttoria provvedimenti relativi a benefici L. n. 336/70	L. n. 336/70	30 gg
Istruttoria provvedimenti di computo servizi pre-ruolo e servizi di ruolo prestati presso enti pubblici a fini di quiescenza	D.P.R. n. 1092/73 L.R. n. 41/85 L.R. n. 11/88	30 gg
Istruttoria pratiche di ricongiunzione servizi privati e periodi assicurativi	L. n. 29/79 L. n. 45/90	30 gg
Istruttoria pratiche di riscatto periodi a fini di buonuscita	L. n. 1368/65	30 gg

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Istruttoria pratiche di diritto allo studio Le richieste vengono evase dai gruppi competenti per materia	Art. 49 ccrl 2002-2005	30 gg
Istruttoria provvedimenti di trasformazione di rapporto di lavoro part-time (personale del comparto non dirigenziale)	Art. 78 ccrl 2002-2005	30 gg
Provvedimenti di determinazione trattamento giuridico-economico applicativi contrattazione collettiva	circolare applicativa ccrl	30 gg
Provvedimenti relativi a rideterminazione trattamento giuridico-economico su accoglimento ricorsi o su istanza benefici derivanti da istituti contrattuali		30 gg
Riconoscimento causa di servizio	D.P.R. n. 686/57	200 gg
Equo indennizzo	D.P.R. n. 686/57	300 gg
	D.P.R. n. 3/57	
Anticipazione indennità di buonuscita	L.R. n. 11/88	30 gg
Istruttoria provvedimenti di cessazione dal servizio (personale del comparto non dirigenziale)	Artt. 50, 51, 76 ccrl 2002-2005	30 gg
Istruttoria provvedimenti di cessazione dal servizio (personale con qualifica dirigenziale)	Artt. 22, 51, 53 ccrl 2002-2005	30 gg
Istruttoria provvedimenti di conferimento trattamento di quiescenza	Art. 20 L.R. n. 21/2003	30 gg
	Art. 1 L. n. 335/95	
Istruttoria provvedimenti di rideterminazione trattamento di quiescenza	Provvedimento rideterminativo del trattamento economico alla cessazione del servizio	30 gg
Istruttoria provvedimento di ricostituzione del rapporto di lavoro (personale del comparto non dirigenziale)	Art. 35 ccrl 2002-2005	30 gg
Istruttoria provvedimento di ricostituzione del rapporto di lavoro	Art. 55 ccrl 2002-2005	30 gg
Concessione assegno nucleo familiare	L. 15/88	30 gg
Impegni di spesa e relativi ordini di accreditamento	RR.DD. n. 2440/23 e n. 827/24	60 gg
Verifica di rendiconti delle aperture di credito	RR.DD. n. 2440/23 e n. 827/24	60 gg
Istruttoria trattazione affari del contenzioso inerenti alla materia dei gruppi di lavoro facenti parte del dipartimento del territorio	D.P.R. n. 1199/71	30 gg

ELENCO PROCEDIMENTI AREA 2

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Timbro di ingresso e assegnazione della corrispondenza alle aree servizi	D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 Direttive ministeriali e regionali di settore	2 gg
Attività di protocollo informatico della corrispondenza in ingresso e uscita	D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 Direttive ministeriali di settore	5 gg
Spedizione e distribuzione della corrispondenza		5gg
Ufficio per la relazione con il pubblico (U.R.P.): attività di comunicazione interna ed esterna	L.R. n. 10 del 30 aprile 1991 D.P.R. n. 12 del 16 giugno 1998 L. n. 150 del 7 giugno 2000 L.R. n. 2 del 26 marzo 2002 direttive ministeriali e regionali di settore	10 gg
Richieste di accesso agli atti	L.R. n. 10 del 30 aprile 1991 D.P.R. n. 12 del 16 luglio 1998 L. n. 150 del 7 giugno 2000 L.R. n. 2 del 26 marzo 2002 direttive ministeriali e regionali di settore	10 gg
U.R.P.: richieste di parere agli organi consultivi della Regione siciliana	L.R. n. 10 del 30 aprile 1991 D.P.R. n. 12 del 16 giugno 1998	30 gg
Contributi al Piano di comunicazione del P.O. FERS Sicilia 2007-2013	Regolamenti comunitari L. n. 150 del 7 giugno 2000 L.R. n. 2 del 26 marzo 2002 direttive ministeriali e regionali di settore	20 gg
Gestione del sito internet ed intranet: creazione, modifiche ed aggiornamenti	L. n. 150 del 7 giugno 2000 L.R. n. 2 del 26 marzo 2002 direttive ministeriali e regionali di settore	3 gg

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Programmi regionali di formazione: comunicazione interna ed esterna	L.R. n. 10 del 15 maggio 2000 e decreti attuativi	5 gg
Gestione e manutenzione delle reti e di banche dati	DPR n. 445 28 dicembre 200? e direttive ministeriali di settore	3 gg
Gestione del software	L.R. n. 15/93 DPR n. 445 28 dicembre 200? e direttive ministeriali e regionali di settore	3 gg
Assistenza tecnica per disfunzioni HW e SW	DPR n. 445 28 dicembre 200? e direttive ministeriali di settore	2 gg

ELENCO PROCEDIMENTI AREA 3

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Adeempimenti in esecuzione delle disposizioni di legge per la prevenzione e la delinquenza di tipo mafioso	Art. 2 bis della legge 13 maggio 1965 n. 575 e successive modifiche ed integrazioni	30 gg
Elenco dei collaboratori esterni in incarichi di consulenza	Art. 1 comma 8 Legge n. 15/93	30 gg con cadenza semestrale
Impinguamento dei capitoli e assestamento della spesa Progetto di bilancio	L.R. 8 luglio 1977 n. 47	45 gg entro il 30 giugno di ogni anno
Repertorio decreti		6 gg
Predisposizione piani di lavoro	D.P. Reg. 11 novembre 1999 n. 26	30 gg
Provvedimenti finali di competenza del dirigente generale	PO FESR 2007-2013	30 gg
Rapporti e vigilanza A.R.P.A.	L.R. 3 novembre 2001 n. 6 art. 90 comma 2	60 gg per l'approvazione dei provvedimenti sottoposti ad approvazione specifica
Cap. 442522 per le spese per ricerche e studi sull'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente, anche analitici sui centri storici, ivi comprese quelle per pubblicazioni, le consulenze di esperti, i convegni ed i seminari - Istruttoria istanze - predisposizione convenzione	D.A. n. 177/2007	30 gg dalla ricezione delle istanze - 30 giorni dalla comunicazione di avvio procedimento
Cap. 442522 per le spese per ricerche e studi sull'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente, anche analitici sui centri storici, ivi comprese quelle per pubblicazioni, le consulenze di esperti, i convegni ed i seminari - Rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari	D.A. n. 177/2007	45 gg

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 1

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Programmi di attuazione della rete fognante e condotte sottomarine: a) istruttoria tecnico-amministrativa, provvedimenti approvativi; b) varianti ai P.A.R.F.	D.L. n. 152/99 e successivo n. 258/00	180 gg.
Autorizzazione allo scarico: istruttoria tecnico-amministrativa, provvedimenti finali	D.L. n. 152/99 e successivo n. 258/00	180 gg.
Attività ispettiva nelle materie attribuite al servizio		60 gg.
Esposti su affari di competenza tecnica del servizio		60 gg.
Attività amministrativo-contabile		45 gg.
Esposti su affari di competenza amministrativo-contabile del servizio		30 gg.
Rapporti Ministero Ambiente		90 gg.
Rapporti A.R.P.A. ed A.R.R.A.		30 gg.
Rapporti autorità giudiziaria per riscontro richieste riguardanti attività varie		15 gg.
Questionari e reports per la Comunità europea		180 gg.
Pareri su materie di competenza del servizio		90 gg.

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 2

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Notifica pareri del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente	Art. 16 L.r. 29 aprile 1985, n. 21 Art. 4 L.r. 18 giugno 1977, n. 39	gg. 30
Istruttoria amministrativa e contabile per la predisposizione di provvedimenti riguardanti i componenti del Comitato regionale per la tutela dell'ambiente	Art. 7 L.r. 18 giugno 1977, n. 39 e s.m.i.	gg. 30
Adempimenti amministrativi connessi alla redazione del piano generale per la tutela dell'ambiente mediante convenzione con università ed altri	Art. 7 L.r. 18 giugno 1977, n. 39 e s.m.i.	gg. 120
Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale per progetti relativi a: attività estrattive, attività produttive, opere civili, opere marittime, rifiuti	D.L.vo n. 152/06 modificato dal D.L.vo n. 4/08 art. 20	gg. 90
Pronuncia di compatibilità ambientale per progetti relativi a: attività estrattive, attività produttive, opere civili, opere marittime, rifiuti	D.L.vo n. 152/06 modificato dal D.L.vo n. 4/08 art. 23	gg. 150
Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale + eventuale pronuncia di compatibilità ambientale per progetti relativi a: attività estrattive, attività produttive, opere civili, opere marittime, rifiuti	D.L.vo n. 152/06 modificato dal D.L.vo n. 4/08 art. 20 + art. 23	gg. 90 + gg. 150
Autorizzazione integrata ambientale (I.P.P.C.) (predisposizione del calendario per la presentazione delle istanze e valutazione delle istanze dei progetti)	D.L.vo n. 372/99, D.L.vo n. 152/06 art. 208	gg. 150
Valutazione d'incidenza su piani ricadenti in zone S.I.C. (Siti interesse comunitario) e Z.P.S. (Zona protezione speciale) procedura screening art. 4 D.A. 30 marzo 2007	DPR. n. 257/97 art. 5 D.A. 30 marzo 2007 L.r. n. 6/09 art. 59	gg. 60
Valutazione d'incidenza su progetti ricadenti in zone S.I.C. (Siti interesse comunitario) e Z.P.S. (Zona protezione speciale) procedura screening art. 4 D.A. 30 marzo 2007	DPR. n. 257/97 art. 5 D.A. 30 marzo 2007 L.r. n. 6/09 art. 59 L.r. n. 13/07 art. 1	gg. 60
Valutazione d'incidenza su piani ricadenti in zone S.I.C. (Siti interesse comunitario) e Z.P.S. (Zona protezione speciale) procedura V.I. art. 2 D.A. 30 marzo 2007	DPR. n. 257/97 art. 5 D.A. 30 marzo 2007 L.r. n. 6/09 art. 59	gg. 150
Valutazione d'incidenza su progetti ricadenti in zone S.I.C. (Siti interesse comunitario) e Z.P.S. (Zona protezione speciale) procedura V.I. art. 2 D.A. 30 marzo 2007	DPR. n. 257/97 art. 5 D.A. 30 marzo 2007 L.r. n. 6/09 art. 59 L.r. n. 13/07 art. 1	gg. 120
Valutazione d'incidenza su progetti ricadenti in zone S.I.C. (Siti interesse comunitario) e Z.P.S. (Zona protezione speciale) procedura V.I. art. 2 D.A. 30 marzo 2007 - via sostitutiva	DPR. n. 257/97 art. 5 D.A. 30 marzo 2007 L.r. n. 6/09 art. 59 L.r. n. 13/07 art. 1 comma 3	gg. 60 + gg. 60
Redazione relazione sullo stato dell'ambiente	Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Direttiva CEE 2001/42/CEE - Regolamento CEE n. 1080 - 1083 - 1828 D.L.vo n. 152/06 agg. D.L.vo n. 248 del 31 dicembre 2007 e D.L.vo n. 4/08	gg. 365
Indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile necessari alla VAS	Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Direttiva CEE 2001/42/CEE - Regolamento CEE n. 1080 - 1083 - 1828 D.L.vo n. 152/06 agg. dal D.L. n. 248 del 31 dicembre 2008 e dal D.L.vo n. 4/08	gg. 365
Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica di piani e programmi	D.L.vo n. 152/06 art. 12 modificato dal D.L.vo n. 4/08 e L.r. n. 6 del 14 maggio 2009	gg. 90
Redazione del rapporto ambientale sulla valutazione ambientale strategica di piani e programmi	D.L.vo n. 152/06 art. 13 modificato dal D.L.vo n. 4/08 e L.r. n. 6 del 14 maggio 2009	gg. 180
Adempimenti dell'autorità ambientale relativi al programma Fondo sociale europeo 2007/13 (FSE) - Risposta alle procedure scritte relative alle proposte di modifica al programma	Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Direttiva CEE 2001/42/CEE Regolamento CEE 1083/2007 Decisione C (2007) n. 6722 del 18 dicembre 2007	gg. 15 (procedura di urgenza gg. 5)
Adempimenti dell'autorità ambientale relativi al programma Piano di sviluppo rurale 2007/13 (PSR) - Risposta alle procedure scritte relative alle proposte di modifica delle misure	Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Direttiva CEE 2001/42/CEE - Regolamento CEE 1290/2005 1698/2005 1974/2006 1975/2006	gg. 10 (procedura di urgenza gg. 5)
Adempimenti dell'autorità ambientale relativi al programma Italia Malta 2007/13 - Risposta alle procedure scritte relative alle proposte di modifica al programma	Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Direttiva CEE 2001/42/CEE - Regolamento CEE n. 1080 - 1083 - 1828 - 1989/2006	gg. 7 (procedura di urgenza gg. 5)
Adempimenti dell'autorità ambientale relativi al programma Italia Tunisia 2007/13 - Risposta alle procedure scritte relative alle proposte di modifica al programma	Quadro Strategico Nazionale (QSN) - Direttiva CEE 2001/42/CEE - Regolamento CEE 1638/2006 1605/2002 2342/2002	gg. 15 (procedura di urgenza gg. 5)

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 3

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. D.A. n. 175/GAB del 9 settembre 2007	150 gg.
Parere finalizzato al rilascio dell'autorizzazione A.I.A da parte del servizio 2 VAS - VIA	D.Lgs. n. 59/2005 s.m.i.	150 gg.
Parere finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per impianti di produzione di energia da parte dell'Assessorato regionale industria	D.Lgs. n. 387/2003 s.m.i.	150 gg.
Parere finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti da parte dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque	D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.	150 gg.
Parere C.P.T.A. per autorizzazione emissioni in atmosfera	D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. D.A. n. 175/GAB del 9 settembre 2007	60 gg.
Parere C.P.T.A. per autorizzazione a scarichi idrici di competenza comunale	L.R. n. 27/1986	90 gg.

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 4

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Attività inerenti il Piano per l'assetto idrogeologico (modifiche, verifica di compatibilità, ecc.)	D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i.	180 gg
Finanziamenti statali in materia di difesa del suolo: Programmazione Esame progetto Rendicontazione	L. n. 179 /2002	180 gg 180 gg 180 gg
Chiusura misure 1.07 e 1.10	POR Sicilia 2000-2006	180 gg
Attuazione linee di intervento 2.3.1.1, 2.3.1.2, 2.3.1.3, 2.3.1.4, 2.3.1.5, 6.1.3.7: Programmazione Esame progetto Rendicontazione	PO FESR 2007-2013	180 gg 180 gg 180 gg
Attuazione linea di intervento 2.3.1.8 in collaborazione con il Dipartimento regionale della protezione civile: Programmazione	PO FESR 2007-2013	180 gg

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 5

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Analisi e valutazione dei progetti di bonifica di siti inquinati	D.L. n. 152/2006 art. 242	60 gg
Espressione di parere per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale	D.L.vo n. 59/2005	50 gg
Accettazione polizza fidejussoria per i progetti di bonifica	D.L. n. 152/2006 art. 242	15 gg
Censimento anagrafe siti inquinati	D.L. n. 152/2006 art. 251	50 gg
Autorizzazione spandimento fanghi di depurazione in agricoltura	D.L. n. 99 1992	60 gg
Attività di vigilanza su abbandono rifiuti	D.L. 152/2006 art. 192	30 gg

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 6

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Parere del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.)	L.R. n. 98/81	45 gg.
Controllo sugli atti degli enti di gestione dei parchi e delle riserve	Art. 10, comma 4, L.R. n. 71/95	30 gg
Trasferimento somme agli enti gestori di parchi e riserve	Art. 20 L.R. n. 14/88	180 gg
Norme di salvaguardia del parco: istruttoria tecnica parere provvedimento amministrativo	Art. 24, punto 6, L.R. n. 14/88	120 gg
Parere Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale	L.R. n. 98/81	45 gg

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Norme di salvaguardia del parco: determinazione assessoriale su richieste sospese	Art. 24, punto 9, L.R. n. 14/88	60 gg termine comprensivo dei 45 gg necessari per il parere del CRPPN
Notifica pareri obbligatori e facoltativi del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale	Art.4 , lett. H, L.R. N. 98/81, L.R. N. 14/88	20 gg
Istruttoria amministrativa e contabile per la predisposizione di provvedimenti riguardanti i componenti del Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale	L.R. n. 98/81, L.R. n. 14/88	30 gg
Trattazione affari relativi all'art. 24 della L.R. n. 98/81	Art. 123, comma 3, L.R. n. 6/2001	30 gg
Trattazione affari relativi all'art. 32 della L.R. n. 98/81		200 gg
Approvazione piani di utilizzazione per le aree di pre riserva	Art. 23, comma 4, L.R. n. 14/88 art. 12 L.R. n. 71/78	120 gg
Norme di salvaguardia delle riserve: istruttoria tecnica provvedimento amministrativo	Art. 23, comma 7, L.R. n. 14/88	180 gg termine comprensivo dei 45 gg necessari per il parere del CRPPN
Attività ispettiva sui parchi regionali	Art. 10, comma 8, L.R. n. 71/95	120 gg.
Attestazione aree ricadenti in S.I.C. e Z.P.S.	Dir. CE n. 79/409 "uccelli", Dir CE n. 92/43 "habitat" DPR 357 dell'8 settembre 1997	30 gg.
Gestione e controllo S.I.C. e Z.P.S.		30 gg
Adempimenti relativi alle nomine degli organi degli enti Parco regionali	Art. 8 comma 4 L.R. n. 71/95	60 gg.
Approvazione dei piani di sistemazione per le aree di riserva	Art. 23 L.R. n. 14/88 e DD istitutivi singole riserve	120 gg.
Controllo sugli atti degli enti di gestione dei parchi e delle riserve	Art. 10 comma 4 L.R. n. 71/95	180 gg.
Esposti sugli affari riguardanti i parchi regionali		30 gg.
Esposti sugli affari delle riserve		30 gg.
Gestione e monitoraggio degli interventi relativi ai fondi di cui al P.O. FESR 2007-2013	Linee guida per l'attuazione del PO FERS 2007-2013 - Delibera di Giunta di Governo n. 266 del 29 ottobre 2008	30 gg
Attuazione delle linee di intervento P.O. 2007/13: 3211 - 3212 - 3213 3221 - 3222 - 3223 - 3224 - 3225 - 3226 - 3227		30 gg
Controllo sugli atti degli enti di gestione dei parchi e delle riserve	Art. 10 comma 4 L.R. n. 71/95	180 gg.

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 7

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Esposti su affari di competenza del gruppo di vigilanza	D.L. n. 152/2006	30 gg
Rapporti Ministero Ambiente - Monitoraggio acque marino-costiere. Riscontro richieste dati e informazioni	D.L. n. 152/2006	30 gg
Rapporti A.R.P.A. - Monitoraggio acque superficiali e sotterranee e direttive nitrati. Riscontro richieste dati e informazioni indicazioni e direttive	D.L. n. 152/2006	30 gg
Riunioni operative per la predisposizione di carte tematiche concernenti la qualità dei corpi idrici	D.L. n. 152/2006	60 gg
Riscontro a quesiti e richieste dell'autorità giudiziaria	D.L. n. 152/2006	30 gg
Attività varie connesse alla redazione del piano di monitoraggio corpi idrici superficiali, sotterranei ed acque costiere	D.L. n. 152/2006	60 gg
Attività varie connesse alla redazione dello stato di qualità dei corpi idrici e classificazione	D.L. n. 152/2006	60 gg
Attività varie connesse alla valutazione dell'impatto dell'inquinamento di fonti puntuali e diffuse	D.L. n. 152/2006	60 gg
Attuazione P.O. FERS 2007-2013 Istruttoria progetti	Decisione Commissione europea n.c. (2007) 4249	60 gg
Attuazione P.O. FERS 2007-2013 Emissione OO.AA./mandati ai beneficiari finali	del 7 settembre 2007 e regolamento CE n. 1080/2006 e succ. modifiche e integr.	30 gg

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 8

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Verifica delle notifiche ex art. 6 D. Lgs. n. 334/99	Art. 6 D. Lgs. n. 334/99	30 gg
Informazione sulle misure di sicurezza ex art. 22 D. Lgs. n. 334/99	Art. 22 D. Lgs. n. 334/99	30 gg
Attività di competenza ex art. 27 D. Lgs. n. 334/99	Art. 27 D. Lgs. n. 334/99	30 gg

ELENCO PROCEDIMENTI SERVIZIO 9

Procedimento	Normativa di riferimento	Termini
Autorizzazione istruttoria	Codice della navigazione e regolamento	30 gg.
Autorizzazione rilascio cc.d.m.	Codice della navigazione e regolamento	60 gg.
Formalizzazione c.d.m. per licenza	Codice della navigazione e regolamento	60 gg.
Provvedimenti di approvazione di atti concessori pluriennali - Variazioni al contenuto della c.d.m.	Art. 36 C.N. - Art. 24 regolamento D.P.R. 15 febbraio 1952 N. 328	120 gg.
Provvedimenti di revoca e decadenza delle concessioni	Art. 42, 46, 47 del C.N.	90 gg.
Autorizzazione per l'istruttoria relativa alla richiesta di sdemanializzazione	Art. 35 del C.N.	60 gg.
Autorizzazione art. 55 C.N.		90 gg.
Sclassifica di aree demaniali marittime	Art. 35 del C.N.	120 gg.
Approvazione delimitazione	Art. 32 del C.N.	90 gg.
Autorizzazione per occupazione anticipata	Art. 38 del C.N.	60 gg.
Autorizzazione ex art. 18 L.R. n. 21/85	Art. 18 L.R. n. 21/85 n. 21	90 gg.
N.O. Ex art. 23 L.R. n. 37/85	Art. 23 L.R. n. 37/85 n. 37	90 gg.
Consegna ex art. 34 del C.N. e 36 reg.	Art. 34 C.N., R.D. n. 327/42, Art. 36 Reg. e succ. mod. e integr.	90 gg.
Ricorsi avverso ingiunzioni di sgombero	Art. 54 e 55 C.N.	90 gg.
Ricorsi avverso denegata c.d.m.	D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199	90 gg.
Ricorsi avverso canoni provvisori o indennità abusiva occupazione	D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199	90 gg.
Trasmissione notifiche sentenze		30 gg.
Relazioni per l'Avvocatura		60 gg.
Autorizzazioni per il completamento e la messa in sicurezza dei porti	Art. 5 L.R. n. 21/98	90 gg.
Esame scritti difensivi sanzioni amministrative		60 gg.
Emanazione atti ingiuntivi sanzioni amministrative		60 gg.
Emanazione atti amministrativi spese prenotate a debito		60 gg.
Emanazione ingiunzione di sgombero procedimento completo		180 gg.
Esame dei PUDM con procedure VAS definite	Art. 4 L.R. n. 15/05, D.A. 25 giugno 2006	120 gg.

(2010.1.30)008

DECRETO 14 dicembre 2009.

Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Mezzojuso.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA**

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;

Visto l'art. 5 della legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la successiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 1909 del 14 febbraio 2008, pervenuto il 15 febbraio 2009 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 18 febbraio 2009 al n. 13995, con il quale il comune di Mezzojuso ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio;

Visto l'ulteriore foglio prot. n. 9089 del 22 luglio 2008, pervenuto il 23 luglio 2008 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 58471, con il quale il comune di Mezzojuso ha dato riscontro a quanto richiesto da questo Assessorato con nota prot. n. 32959 del 24 aprile 2008;

Vista la delibera n. 1 del 24 novembre 2006, con la quale il commissario ad acta nominato da questo Assessorato ha adottato il piano regolatore generale ed il regolamento edilizio del comune di Mezzojuso;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del commissario ad acta n. 1 del 24 novembre 2006;

Vista la certificazione, datata 18 giugno 2008, a firma del sindaco del comune di Mezzojuso in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 34 osservazioni e/o opposizioni, entro i termini di legge, e di n. 4 fuori termine;

Visto l'elenco delle osservazioni presentate avverso il piano, nonché i relativi elaborati di visualizzazione delle osservazioni redatti, unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso le medesime, dai progettisti;

Vista la nota prot. n. 17208-19144/2003 del 3 dicembre 2003 con la quale l'ufficio del Genio civile di Palermo, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso, con prescrizioni, il parere in merito al piano in argomento;

Visto il decreto n. 104 del 22 febbraio 2006, notificato con la nota prot. 14780 dell'1 marzo 2006, con cui il servi-

zio 2 - VAS-VIA di questo Assessorato ha espresso il parere di incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., in merito allo strumento urbanistico in argomento;

Vista la nota prot. n. 17 del 2 marzo 2009 con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 2 del 10 febbraio 2009, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...Omissis..."

Studio di incidenza

Lo studio di incidenza, redatto dal progettista incaricato, giusta determinazione sindacale n. 9 del 9 maggio 2005, da quanto in esso riferito, verte essenzialmente su delle azioni principali contenute nel P.R.G.C. In generale queste assolvono un ruolo esclusivo, che non compete ad altri strumenti di pianificazione territoriale, quello di disciplinare le modificazioni fondiari connesse al processo di formazione e trasformazione dei centri abitati, attraverso la ricerca di crescenti livelli di sostenibilità sia per quanto concerne l'organizzazione interna dell'area urbana, sia per il rapporto con il territorio agricolo e naturale circostante.

Tale azioni principali di piano, possono essere classificate nel seguente modo:

A) azioni che determinano pressioni ambientali, si tratta di tutte quelle azioni che modificano i precedenti usi dei suoli e che in genere comportano nuove costruzioni ed urbanizzazioni costituite da edifici ed infrastrutture a servizio, le attività agro-silvo-pastorali a carattere intensivo;

B) azioni di prevenzione e tutela, si tratta delle varie forme di vincolo che il piano può porre alle trasformazioni degli usi dei suoli, definendo vincoli di ammissibilità di pressioni ed impatti relativamente a componenti sensibili del territorio;

C) azioni di valorizzazione e rigenerazione, si tratta di azioni esplicitamente mirate ad accrescere il livello di sostenibilità ambientale del sistema urbano e territoriale;

D) azioni di bonifica e mitigazione, sono azioni tese a minimizzare o eliminare impatti e rischi presenti in situazioni critiche.

La riserva naturale orientata "Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago" è stata istituita con decreto assessoriale del 26 luglio 2000.

La tavola 1, allegata allo studio d'incidenza, intitolata: "Derivazione della tavola 8 allegata al P.R.G.C. del comune di Mezzojuso con sovrapposizione delle z.t.o. "A" e "B" della riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago e zone S.I.C., a scala 1:10.000", a tutela dell'ambiente, del paesaggio e a salvaguardia del territorio, individua e visualizza le sotto elencate aree, soggette a vincolo:

- vincolo idrogeologico;
- limite delle fasce di rispetto;

Aggiornamento del piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

Aree da vincolare;

- aree boscate;
- vegetazione ripariale;
- E1 - verde agricolo;
- E2 - verde agricolo di rispetto delle aree boschive e della vegetazione ripariale;
- E3 - verde agricolo;

- centro abitato e nuova espansione;
- attrezzature d'interesse generale;
- parchi urbani;
- D1 - attività produttive, artigianali e commerciali;
- D2 - area industriale di progetto;
- nuova viabilità;
- S.I.C. 20024 Rocche di Ciminna;
- S.I.C. 020007 Boschi di Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti di Mezzojuso;
- Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra;

le aree S.I.C. e Z.P.S., ricadenti all'interno del territorio comunale di Mezzojuso sono:

- ITA 020007 Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti Mezzojuso, superficie in Ha 4.103,00;
- ITA 020024 Rocche di Ciminna, superficie in Ha 656,00;
- La zona S.I.C. ITA 020008, Rocca Busambra e Rocche di Rao, è in rapporto con la zona S.I.C. ITA 020007.

Valutazione di incidenza resa dal servizio 2/V.I.A. - V.A.S

Con nota prot. n. 14780 dell'1 marzo 2006, il servizio 2/V.A.S. V.I.A., notificava al comune di Mezzojuso il decreto n. 104 del 22 febbraio 2006, relativo alla valutazione d'incidenza rilasciato ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.

Il predetto parere di valutazione di incidenza delle previsioni di piano sui SIC ZPS, ricadenti nel territorio comunale di Mezzojuso, ai sensi dell'art. 5 del predetto D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., contiene considerazioni e prescrizioni. Le stesse attengono per la maggior parte agli aspetti di tutela e valorizzazione ambientale, tutela del regime vincolistico e del paesaggio, all'interno delle stesse aree SIC e ZPS e loro fasce di rispetto ricadenti all'interno del territorio comunale di Mezzojuso.

Nel prendere atto del sopraccitato decreto n. 104 del 22 febbraio 2006, questo ufficio, nell'ambito delle proprie competenze sugli aspetti urbanistici del PRG in esame, ed al fine di tutelare il presente parere sotto il profilo della legittimità, prende atto della valutazione d'incidenza, rilasciata con il decreto n. 104/06, ai fini della compatibilità ambientale di cui al DPR n. 357/97.

I vincoli

In ordine agli aspetti vincolistici del territorio, la relazione generale, al paragrafo 1 "sulle scelte urbanistiche fondamentali e gli indirizzi assunti per la redazione del piano", asserisce che lo stesso dovrà recepire il nuovo regime vincolistico sulla riserva naturale e sulle aree boschive (legge regionale n. 98/81, legge n. 431/85 e legge regionale n. 14/88).

I vincoli esistenti sul territorio comunale di Mezzojuso sono stati visualizzati dai professionisti incaricati, nelle apposite tavole di piano, sia dello studio geologico con le carte tematiche: carta geologica; carta geomorfologica; carta idrogeologica; carta della pericolosità geologica; carta della pericolosità sismica, sia nello studio agricolo forestale, nonché nello studio d'incidenza.

Detti studi sono stati riportati dai professionisti nelle tavole di piano: Tav. 2 scala 1:10.000; Tav. 3 scala 1:2.000.

Su gran parte del territorio comunale di Mezzojuso gravitano i seguenti vincoli:

- vincolo idrogeologico derivante dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e successive modifiche;
- aggiornamento piano straordinario per l'assetto idrogeologico;

- aree boscate e relative fasce di rispetto;
- Riserva naturale orientata (Bosco di Ficuzza), zona "A" e "B";
- vincoli discendenti dalla legge n. 431 del 1985;
- fascia di rispetto cimiteriale ml. 100 (art. 19 delle N.T.A.);
- fascia di rispetto dell'impianto di depurazione, art. 46, legge regionale n. 27/86 (art. 19 delle N.T.A.);
- vincolo di rispetto stradale della viabilità urbana ed extra urbana, decreto legge 30 aprile 1992, n. 285, decreto legge 10 settembre 1993, n. 360 e D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 (nuovo codice della strada), (art. 19 delle N.T.A.);
- Area SIC - ITA 020007 Boschi Ficuzza e Cappelliere, V.ne Cerasa, Castagneti Mezzojuso, superficie in Ha 4.103,00;
- Area SIC - ITA 020024 Rocche di Ciminna, superficie in Ha 656,00;
- la zona S.I.C. ITA 020008, Rocca Busambra e Rocche di Rao, è in rapporto con la zona S.I.C. ITA 020007;
- la zona Z.P.S. ITA 020048, Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza;

Nella carta dei vincoli Tav. 2, a scala 1:10.000 e nella tavola di zonizzazione Tav. 8 a sc. 1:10.000 di progetto, non sono state riportate le aree S.I.C. e Z.P.S., l'area interessata dalla riserva naturale zona "A" e "B", pertanto se ne prescrive la loro visualizzazione.

Strumento urbanistico di riferimento

Il territorio comunale di Mezzojuso è in atto normato da un piano regolatore generale approvato con decreto n. 214 del 6 maggio 1986.

La proposta allegata alla delibera di adozione del P.R.G. e la relazione generale prodotta dai progettisti, riportano un errato numero di repertorio del decreto di approvazione del P.R.G. del 1986, precisamente "n. 211 anziché n. 214". Tale refuso è stato attentamente verificato e confrontato con la copia del decreto di approvazione in possesso agli atti di questo Assessorato, che ha confermato la corrispondenza con quello riportato in premessa.

Ambito fisico

Il centro di Mezzojuso è situato sul versante settentrionale della "Rocca Busambra", alle pendici del colle "La Brigna". Il paese si sviluppa tra la quota 500 e 600 m. s.l.m., presenta una morfologia assai accidentata, così come quasi tutto il territorio comunale. Intorno al centro urbano il terreno è caratterizzato da pendenze molto elevate che oscillano tra il 10% ed il 35%.

Il territorio è solcato da profonde fenditure lungo le quali, nel periodo invernale, si incanalano le acque, producendo fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.

Il progetto di P.R.G.

Il nuovo P.R.G., propone le scelte del precedente strumento urbanistico, tenendo conto dell'evoluzione normativa con riferimento allo studio geologico, a quello agricolo forestale, al piano paesistico regionale.

È riclassificato il centro storico in zona "A1" (la vecchia zona A) e A2 (la preesistente zona B1), dove per la zona A1 viene prevista l'edificazione in forza delle P.E. (piani di recupero) allora formulati ed oggi riconfermati.

Per le zone "A2" vengono assunti i precedenti strumenti attuativi come linee guida, e viene previsto l'intervento diretto anche in deroga per le opere di ristrutturazione, previo parere della Soprintendenza.

Le zone di completamento e espansione del vecchio piano risultano sature, per cui le aree residue classificate "C1" sono oggetto di processi edificatori in corso, in forza di strumenti attuativi.

Sono state individuate piccole zone "C2" di espansione in aree destinate dal precedente P.R.G. a zone "C3", limitrofe a piccole zone residenziali classificate come "B".

E' stata individuata una zona mista a destinazione artigianale, commerciale, residenziale "CD", oltre a due zone D per insediamenti produttivi in contesti serviti da viabilità, in aree destinate dal precedente strumento a zona C3.

Si precisa che per quanto concerne la zona "CD" sopra indicata, la stessa non è stata riscontrata negli elaborati di piano.

Sono state previste diverse zone "C3" per residenza stagionale e turistica in aree poste al margine, infrastrutture, coinvolte da fenomeni edificatori, ed una zona "E3" a vocazione agrituristica e per il turismo rurale e naturalistico.

La nuova viabilità è prevista essenzialmente nell'ambito urbano, con la realizzazione di una tangenziale ad ovest dell'abitato, che collega la zona a valle con il centro e parcheggio di servizio. Altra bretella è prevista in direzione nord-sud ad est dell'abitato. Viene inoltre potenziata la viabilità esistente di servizio alla zona cimiteriale.

È prevista l'espansione del cimitero, confermata la destinazione originaria dei servizi. E' previsto il nuovo Parco urbano della Brigna in una zona di verde attrezzato per lo sport.

Programma e fasi di attuazione

Dal punto di vista abitativo i due interventi in corso di realizzazione a saturazione delle zone di espansione precedentemente previste, saranno sufficienti ad assorbire il fabbisogno per il primo quinquennio, per il secondo quinquennio vengono proposte prescrizioni esecutive che si individuano in tre zone:

- 1) zona d'espansione ad est dell'abitato con annessa area a verde attrezzato e insediamenti sportivi;
- 2) zona "C2" a nord dell'abitato (C.da Corsa);
- 3) il 50% della zona "D2" a valle dell'abitato al confine con il territorio di Vicari a cui verrà data la priorità.

Si precisa che, al contrario di quanto riferito in relazione, le P.E., non sono state trasmesse, ma individuate negli elaborati di piano (Tav. 9 sc. 1:2.000), ad esclusione di quella riferita alla z.t.o. "D2".

Servizi:

Per i servizi: il completamento della nuova scuola media.

Per le infrastrutture sportive: ripristino del campo coperto con struttura geostatica.

Per la viabilità: priorità alla strada ad ovest dell'abitato e all'annesso parcheggio.

Dimensionamento

Il progettista procedendo alla revisione dello strumento urbanistico, approvato con decreto n. 214 del 1986, riferisce che, dall'analisi condotta del fabbisogno abitativo, distingue due componenti:

- il fabbisogno pregresso,
- il fabbisogno futuro.

Il fabbisogno pregresso risulterebbe di 834 alloggi, di cui stima che (464) il 50% potranno essere recuperati nell'ambito del patrimonio urbano esistente.

Dunque, dall'analisi effettuata, il fabbisogno pregresso risulterebbe di 500 alloggi, per circa 1.500 abitanti e un fabbisogno di residenza di 195.000 mc.

Il fabbisogno futuro viene determinato dall'analisi dell'andamento demografico, considerando il periodo 71/81 vi è un forte decremento (si passa da 3.457 a 3.106 ab.), si ha una crescita nel periodo 81/91 (si passa da 3.106 a 3.206 ab.), con una lieve flessione nel periodo successivo, e con una ripresa della crescita negli ultimi anni.

Pertanto dall'analisi condotta, viene ipotizzata dai progettisti una popolazione di 3.356 ab. al 2020, con una crescita complessiva nel ventennio di 222 ab., ed un fabbisogno conseguente di residenza pari a 28.860 mc. (222 x 130).

Servizi ed attrezzature di interesse generale

Per quanto attiene i servizi ed attrezzature, dall'analisi dello stato di fatto si rileva che le superfici per l'istruzione e i parcheggi sono inferiori agli standard di legge, le attrezzature di interesse comune e gli spazi pubblici attrezzati sono al di sopra dello standard.

Tipi di servizi ed attrezzature	Esistenti al 1997		D.I. 1444/68
		Tot. mq.	Mq/ab.
Istruzione	mq. 8.530	2,00	4,00
Interesse comune	mq. 10.190	3,25	2,00
Verde attrezzato	mq. 6.340	11,59	5,00
Parcheggi	mq. 2.000	0,63	1,00
Totale	mq. 57.060	17,47	12,00

Il Piano prevede per i servizi il seguente dimensionamento:

Verifica degli standard per una popolazione di 3500 ab.

Tipi di servizi ed attrezzature	Tot. mq.	Mq/ab.
Istruzione	23.242	6,7
Interesse comune	8.460	2,4
Verde attrezzato	34.764	9,9
Parcheggi	9.214	2,6
Totale	75.680	21,6

Complessivamente si ritiene che le aree per i servizi residenziali risultano sufficientemente distribuite in funzione dell'esistente e dell'espansione dell'abitato, con uno standard medio, per ciascuno dei 3.500 abitanti previsti al 2020, pari a 21,6 mq., numero elevato rispetto ai limiti minimi di legge (D.I. n. 1444/68), alle quali va aggiunto il Parco della Brigna (circa mq. 70.000), quello relativo al parco urbano a valle degli insediamenti scolastici (mq. 17.000 circa), e quello relativo agli standard di P di L. delle zone "C1" e "C2".

Occorre precisare che "Nei comuni per i quali la popolazione prevista dagli strumenti urbanistici non superi i 10 mila abitanti, la predetta quantità minima di spazi è fissata a 12 mq./ab.", ed in considerazione che i progettisti prevedono 21,6 mq./ab., peraltro non motivato con particolari necessità della collettività, esporrebbe il comune a notevoli esborsi per esproprio ovvero a non attuare gran parte delle previsioni con un inutile gravame sui terreni oggetto delle previsioni di cui sopra.

Sulla base del decreto interministeriale 2 aprile 1968, e le considerazioni su esposte, questo ufficio propone che l'area destinata dal piano ad "F7 centro sociale e assistenziale" ubicata a sud del centro abitato, limitrofa alla fascia di rispetto cimiteriale, posta marginalmente rispetto al

centro urbano, sia disattesa e classificata zona "E1" verde agricolo, salvo diverse argomentazioni da rendere in sede di controdeduzioni.

Verbale di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici

Conformemente all'incarico ricevuto, il responsabile dell'area tecnica manutentiva ed urbanista del comune di Mezzojuso, congiuntamente i progettisti incaricati alla redazione del P.R.G., hanno dichiarato che, a seguito di sopralluogo in data 13 novembre 2006, nulla osta alla realizzazione di tutte le aree che il P.R.G. destina ad attrezzature e servizi pubblici.

Zonizzazione e norme di attuazione (art. 21 delle N.T.A.)

Il territorio comunale di Mezzojuso è stato suddiviso in ambiti urbani e territoriali:

— Gli ambiti urbani interessano le aree con destinazione d'uso residenziale, essi sono: il centro storico, la città consolidata e l'espansione urbana;

— Gli ambiti territoriali interessano in prevalenza le attività agricole, e gli ambiti di valore storico-ambientale prevalenti.

Zona "A1" (art. 22 delle N.T.A.): comprende le parti del territorio interessate da agglomerati urbani o complessi edilizi che rivestono carattere storico artistico di particolare pregio, o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parti integranti, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.

Tale area è disciplinata dal piano particolareggiato di recupero, ai sensi dell'art. 28 della legge n. 457/78, che si propone quale strumento attuativo.

Zona "A2" (art. 22 delle N.T.A.): comprende le parti del centro storico di scarso pregio, caratterizzate da consistenti fenomeni di sostituzione o rimaneggiamento tipologico e morfologico.

Sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento strutturale e restauro conservativo, gli interventi di ristrutturazione, così come definiti dall'art. 20, lettere a) b) c) d) e), legge regionale n. 71/78, previa autorizzazione o concessione edilizia, con le modalità e limitazioni prescritte nelle presenti norme.

Non sono ammesse la demolizione e la ricostruzione di edifici, tranne le eccezioni appresso specificate.

Vanno incrementate le attività inerenti il commercio e la localizzazione dei principali servizi pubblici.

Considerazioni

La z.t.o. "A1" si condivide così come perimetrata, ai sensi dell'art. 28 della legge n. 457/78.

La z.t.o. "A2" si condivide, tuttavia la pianificazione attuativa dovrà essere sottoposta secondo le finalità di cui all'art. 2 della legge regionale n. 70/76, al fine di consentire la conservazione e la riqualificazione del patrimonio storico, ed il recupero edilizio del tessuto antico, il tutto finalizzato al mantenimento degli abitanti all'interno della medesima z.t.o. "A2". Oppure, l'amministrazione comunale potrà avvalersi della variante generale per i centri storici così come previsto con circolare assessoriale n. 3/2000 - DRU.

Inoltre, gli interventi di ristrutturazione urbanistica, così come previsti dall'art. 22 delle N.T.A. per la z.t.o. "A2", dovranno attuarsi a mezzo di piani esecutivi di comparto, gli stessi dovranno essere preceduti da individuazione da parte del consiglio comunale, ai sensi dell'art. 27 della legge n. 457/78.

Fermo restando che, per la ristrutturazione urbanistica, di cui alla lettera e) dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78, l'approvazione dei piani esecutivi di comparto, che potranno essere presentati anche da soggetti privati, resta di competenza dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente ai sensi dell'art. 55 della stessa legge.

Art. 23 delle N.T.A. Definizione:

I sistemi morfologici relativi alla città consolidata (zona omogenea B), individuano quelle parti urbane in cui sono ammesse trasformazioni fortemente condizionate. Il carattere di centralità nella struttura urbana, il ruolo che assumono nella struttura urbana, il ruolo che assumono nella organizzazione sociale ed economica della città, definiscono un carattere storicizzato di questa parte dell'abitato.

Zona "B1" (art. 24 delle N.T.A.): Area urbana consolidata: comprende la parte del centro urbano che non può essere identificata come zona A, ma i cui caratteri sono comunque storicizzati. Sono consentiti fabbricati a carattere residenziale e relativi servizi, potranno inoltre eseguirsi interventi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e risanamenti.

Sono consentite demolizioni e ricostruzioni delle singole unità immobiliari sempre che ciò non sia in contrasto con le vigenti leggi e con le ulteriori prescrizioni del presente regolamento.

Per le nuove costruzioni si devono rispettare i seguenti indici e parametri:

- è consentita la costruzione in aderenza o con muri in comune;
- coperture a tetto con tegole in coppi tipo siciliano;
- prospetti con parametro a vista o intonaco colore e tinta naturale;
- non sono ammesse industrie rumorose e nocive;
- non sono ammesse maggiori altezze per arretramenti, oltre a quelle massime consentite;
- è consentito il cortile chiuso;
- altezza massima consentita m. 11,00;
- densità fondiaria ammissibile mc/mq 5,00;
- è consentita la realizzazione di 3 piani;
- superficie massima coperta per lotti superiori a mq. 200, pari al 60% del lotto edificabile;
- tipologia edilizia: case in linea, a schiera, a torre;
- è obbligatorio reperire l'area dei posteggi privati (1/10 della cubatura realizzata), all'interno dei perimetri degli isolati, è ammessa la possibilità di utilizzare a tale fine l'area dei locali seminterrati, purché asserviti alle unità immobiliari edificate.

È consentito per i lotti interclusi e nei casi di demolizione e ricostruzione l'indice di fabbricabilità appresso specificato: per i lotti interclusi aventi una superficie non superiore a mq. 120 l'indice di fabbricabilità è di 9,00 mc/mq; per i lotti interclusi aventi una superficie compresa tra mq. 120 e mq. 200, è ammesso un volume massimo realizzabile di mc. 1000; per i lotti interclusi con superficie compresa tra mq. 120 e mq. 400 l'indice di fabbricabilità è di 5,00 mc/mq. L'intervento diretto a mezzo di singole concessioni è ammesso solo per i lotti interclusi e/o per le demolizioni e ricostruzioni di aree con superficie fondiaria inferiore a mq. 400,00, quando esistono le opere di urbanizzazione primaria.

La z.t.o. "B1" si condivide, in conformità a quanto previsto dall'art. 39 della legge regionale 19/72 modificata dall'art. 28 della legge regionale n. 21/73 ed integrato dall'art. 21 della legge regionale n. 71/78, fermo restando quanto dettato dal C.G.A. con sentenza n. 493/97 del 20 maggio

1997, che per l'aspetto specifico così recita: "... le disposizioni agevolative di cui all'art. 39 si applicano ai lotti di terreno che posseggono le caratteristiche richieste dalla legge al momento della presentazione dei P.R.G. o dei P. di F. da parte dei comuni all'Assessorato regionale dello sviluppo economico. È a questa data che si deve fare riferimento per determinare l'applicabilità della disciplina di cui all'art. 39".

Non si condivide la zona "B1", posta a nord del centro abitato in località "S. Giuseppe", precisamente tra la zona di verde pubblico e la zona "C2", in quanto non si ritiene ammissibile, nel caso in esame, disciplinare e classificare a z.t.o. "B1" edifici puntuali, tutto ciò in adesione a quanto previsto dal D.I. 2 aprile 1968 n. 1444 che individua invece ambiti territoriali. Pertanto la suddetta area viene riclassificata ed inclusa alla limitrofa z.t.o. "C2".

Zona "B2" (art. 25 delle N.T.A.): Area urbana satura da riqualificare.

In queste zone è possibile la saturazione dei lotti liberi, la demolizione degli edifici esistenti e la loro ricostruzione, lettere a), b), c), d), art. 20, legge regionale n. 71/78.

Per le nuove costruzioni si devono rispettare i seguenti indici e parametri:

- è consentita la costruzione in aderenza;
- è obbligatorio rispettare gli allineamenti stradali, le cubature medie e i profili esistenti;

- coperture a tetto con tegole in coppi tipo siciliano;
- prospetti saranno intonacati con tinte neutre;
- è obbligatorio reperire l'area dei posteggi privati (1/10 della cubatura realizzata), all'interno dei perimetri degli isolati, è ammessa la possibilità di utilizzare a tale fine l'area dei locali seminterrati, purché asserviti alle unità immobiliari dell'isolato;

- per i lotti interclusi, la demolizione e la ricostruzione sono regolate dalle seguenti norme:

- lotti con superficie non superiore a mq. 120, posteggi privati 1/10 della cubatura;

- altezza massima pari a quella degli edifici circostanti;

- per i lotti di terreno interclusi, aventi una superficie superiore compresa tra mq. 120 e mq. 200, volume massimo realizzabile mc.1.000; posteggi privati 1/10 della cubatura; altezza massima ml. 11,00;

- per i lotti di terreno interclusi, aventi una superficie superiore compresa tra mq. 200 e mq. 400, indice di fabbricabilità fondiaria 5,00 mc/mq., posteggi privati 1/10 della cubatura; altezza massima ml. 11,00;

La z.t.o. "B2" si condivide, è un'area posta all'interno della z.t.o. "CS" nei pressi della località "Cozzo Alastrì" e risulta una riproposizione del vecchio strumento urbanistico (ex B4), con le stesse caratteristiche.

Art. 26 delle N.T.A. definizione:

Comprende le parti del territorio urbano (le zone omogenee C) interessate da complessi edilizi di recente formazione, l'espansione e la trasformazione, e i nuovi insediamenti residenziali o porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante degli agglomerati stessi.

Zona "C1" (art. 27 delle N.T.A.): Espansione residenziale destinata anche ad edilizia pubblica, sovvenzionata, convenzionata e a programmi costruttivi in corso di realizzazione:

Area di espansione residenziale destinata anche ad edilizia pubblica, sovvenzionata, convenzionata e a piani attuativi in itinere.

Gli interventi ammessi sull'edilizia esistente sono manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, con le modalità prescritte nelle seguenti norme:

- il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria;
- copertura fabbricati a tetto con coppi tipo siciliano;

- gli intonaci delle pareti avranno tinta neutra o paramento a vista;

- l'edilizia sarà libera con un massimo di 3 elevazioni;

- altezza massima ml. 11,00;

- la densità fondiaria non potrà superare mc/mq. 2,00;

- superficie coperta massimo il 60% del lotto;

- superficie libera, con esclusione della viabilità interna, deve essere destinata a posteggio privato e giardino;

- distanza da strada mt. 5,00;

- la distanza minima prescritta tra fabbricati è di m. 10,00;

- distanza dai confini mt. 5,00;

La z.t.o. "C1" si condivide.

Zona "C2" (art. 28 delle N.T.A.): Aree di espansione e completamento - Nuova edificazione con prescrizioni esecutive.

Comprende aree destinate prevalentemente ad attività residenziale oggetto anche di prescrizioni esecutive allegata al P.R.G.

Sono le aree residenziali destinate alla nuova espansione.

Gli interventi ammessi sull'edilizia esistente sono manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, con le modalità prescritte nelle seguenti norme:

la nuova edificazione, anche a seguito della demolizione e ricostruzione, è subordinata alla preventiva approvazione di piani particolareggiati o di piani di lottizzazione, con i seguenti indici.

Non sono ammessi i lotti interclusi, non sono ammesse le relative agevolazioni previste dalle leggi regionali:

Parametri ed indici:

- il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria;

- copertura fabbricati a tetto con coppi tipo siciliano;

- gli intonaci delle pareti avranno tinta neutra o paramento a vista;

- l'edilizia sarà libera con un massimo di 3 elevazioni;

- altezza massima ml. 11,00;

- la densità fondiaria non potrà superare mc/mq. 1,50;

- superficie coperta massimo il 40% del lotto;

- la distanza minima prescritta tra fabbricati è di m. 10,00;

- superficie libera, con esclusione della viabilità interna, deve essere destinata a posteggio privato e giardino;

- distanza da strada mt. 5,00;

- distanza dai confini mt. 5,00;

- obbligo di reperire l'area dei posteggi privati (1/10 della cubatura realizzata), all'interno dei perimetri dei manufatti.

Gli interventi attuativi dovranno prevedere nel proprio ambito i parcheggi nella misura di almeno 1,7 mq/ab., il verde attrezzato nella misura di almeno 3,00 mq./ab., ed le opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 4 della legge n. 867/64, aree e opere da cedere gratuitamente al comune.

Le z.t.o. "C2" si condividono. Poiché il piano non indica la superficie minima di intervento, resta inteso che l'intervento attuativo a cui assoggettare la zona omogenea

dovrà essere esteso all'intero isolato o all'intera zona compresa nell'isolato.

Si puntualizza ancora una volta che, il riferimento alla P.E., individuata negli elaborati di piano (Tav. 9 sc. 1:2.000), non risulta allegata al piano trasmesso.

Zona "CS" (art. 29 delle N.T.A.) e turistico ricettivo - Area per edilizia stagionale residenziale.

Sono le aree residenziali destinate ad attività residenziale stagionale.

Gli interventi ammessi sull'edilizia esistente sono manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, con le modalità prescritte nelle seguenti norme.

Non sono ammessi i lotti interclusi, non sono ammesse le relative agevolazioni previste dalle leggi regionali.

Parametri ed indici:

- il rilascio della concessione edilizia è subordinato alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria;

- copertura fabbricati a tetto con coppi tipo siciliano;

- gli intonaci delle pareti avranno tinta neutra o paramento a vista;

- l'edilizia sarà libera con un massimo di 2 elevazioni;

- altezza massima ml. 7,50;

- la densità fondiaria non potrà superare mc/mq. 0,30;

- superficie coperta massimo il 35% del lotto;

- la distanza minima prescritta tra fabbricati è di m. 10,00;

- superficie libera, con esclusione della viabilità interna, deve essere destinata a posteggio privato e giardino;

- distanza da strada mt. 5,00;

- distanza dai confini mt. 5,00;

- obbligo di reperire l'area dei posteggi privati (1/10 della cubatura realizzata);

Nel condividere la z.t.o. "CS", si prescrive che l'attuazione della stessa deve avvenire a mezzo di piani particolareggiati di iniziativa pubblica da estendere all'intera z.t.o., o piani di lottizzazione di iniziativa privata con una estensione minima di mq. 5.000.

Zona "D" (artt. 30, 31, 32, 33 delle N.T.A.) Area per le attività artigianali e commerciali.

Art. 30 delle N.T.A. definizione:

Comprende le parti del territorio (le zone omogenee D), interessate da complessi edilizi produttivi a carattere artigianale e/o commerciale di recente formazione e i nuovi insediamenti artigianali, commerciali e le zone in cui si prevedono, per imprese, aree per depositi a cielo aperto.

Zona "D1-res." (art. 31 delle N.T.A.): Area per le attività produttive artigianali e commerciali.

Per tutte le aree si prescrive la seguente normativa:

a) si prevedono solo officine artigianali a carattere produttivo e piccole industrie;

b) è consentita solo la costruzione di capannoni per la produzione e per l'esposizione e la vendita;

c) le aree, se di superficie superiore a mq. 600, sono utilizzabili solo in seguito alla formazione di piani di lottizzazione o di piani particolareggiati o piani P.I.P.;

d) le aree da destinare a spazi pubblici, posteggi, attività collettive saranno il 10% della superficie; e nella misura prescritta al punto 2) dell'art. 5 del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444 per le attività di carattere commerciale e direzionale;

e) l'uso residenziale è ammesso fino ad un 1/3 della cubatura ammessa, ed in ogni caso per un volume non superiore ai mc. 500;

f) i capannoni saranno esclusivamente a piano terreno;

g) arretramento dal ciglio stradale mt. 10,00;

h) arretramento da strade interne mt. 5;

i) densità edilizia non superiore a 1,50 mc/mq., lotto minimo edificabile mq. 600, per l'edificazione indiretta, la superficie minima di intervento da assoggettare a P.di L. deve essere non inferiore a mq. 4.000; distanza dal confine mt.5,00, superficie coperta pari al 40% del lotto;

l) altezza max m.8,5;

m) distanza minima tra pareti di edifici mt. 10,00.

La z.t.o. "D1" si condivide, tranne la seconda parte del punto d) relativamente agli insediamenti di carattere commerciale e direzionale dove occorre fare riferimento alla nuova normativa inerente la programmazione commerciale, secondo i criteri previsti dal D.P. 11 luglio 2000.

Inoltre si prescrive che la suddetta zona si attua mediante il P.U.E., di iniziativa pubblica o privata, esteso all'intera z.t.o., il lotto minimo sarà definito dal predetto P.U.E.

Zona "D2-ind." (art. 32 delle N.T.A.): Area per le attività industriali artigianali e commerciali con prescrizioni esecutive.

Comprende le aree destinate ad attività industriali, artigianali e commerciali normate secondo quanto previsto dal precedente art. 36, ovvero oggetto di prescrizione esecutiva allegata al P.R.G.

Per le norme relative, si rimanda alle previsioni di piano.

Per tali zone si osserva quanto segue:

Il piano individua all'interno del proprio territorio comunale tre aree, confinanti con il comune di Ciminna e destinate a zone D2.

L'art. 32 delle norme tecniche di attuazione nello specifico rimanda, per quanto concerne la normativa di riferimento, a: "secondo quanto previsto al precedente art. 36, ovvero oggetto di prescrizione esecutiva allegata al P.R.G.".

Tale rimando (di cui all'art. 36), risulta poco chiaro, come pure il riferimento alla P.E. allegata al piano, non presente tra gli atti trasmessi, e non individuata negli elaborati di piano, pertanto al fine di una migliore lettura e comprensione, si richiedono adeguati chiarimenti.

Inoltre, la relazione generale, a pag. 35, evidenzia che: "nel 50% della zona D2 a valle dell'abitato al confine con il territorio di Vicari, la priorità di realizzazione sarà data a quest'ultimo intervento".

Non si comprende se le zone "D2" sono tutte soggette a prescrizioni esecutive o meno, in quanto il sopra citato punto 3 di pag. 35, relativo al programma di attuazione, nell'evidenziare una priorità, riferita al 50% dell'area posta al confine di Vicari, (dalla lettura delle tavole di piano, in ordine alla loro localizzazione, tutte le aree "D2" risultano confinanti con il territorio di Ciminna e non di Vicari), non riferisce null'altro sulle restanti aree "D2".

Sembrirebbe in ultimo che il piano non tenga conto delle aree "D2", ricadenti all'interno del Piano A.S.I., adottato dal consiglio generale con la delibera n. 7 del 6 maggio 2004, con le deduzioni alle osservazioni assunte con la delibera n. 20 del 30 novembre 2004 del consiglio generale e divenuta efficace a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 71 della legge n. 4/2003.

Quanto sopra, per le zone "D2", ricadenti all'interno delle previsioni del PRG consortile ASI, incluse nell'agglomerato industriale Ciminna -Mezzojuso, vale la normativa del piano stesso.

Non si condivide la restante zona "D2", in quanto in sede di piano: deve essere prevista una norma che defini-

sca le caratteristiche e i parametri d'intervento della stessa.

Nelle more la suddetta zona viene classificata verde agricolo con i parametri della zona E1.

Art. 33 delle N.T.A.: Criterio di intervento per aree da destinare a deposito a cielo aperto, alla produzione di conglomerati e a centro di rottamazione.

Nelle aree per attività artigianali e commerciali è possibile programmare zone in cui si prevedono aree da destinare a depositi a cielo aperto di materiali edilizi o per la produzione artigianale e la produzione e la commercializzazione di calcestruzzi e asfalti e aree per centro di rottamazione.

Dette aree saranno sottoposte a preventivo piano di lottizzazione convenzionata o piano particolareggiato.

Dovranno essere lasciati il 10% di aree a parcheggi e attrezzature collettive e nella misura prescritta al punto 2) dell'art. 5 del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444 per le attività di carattere commerciale e direzionale.

Distanza dai confini e tra fabbricati, ed altezza massima degli edifici, come per la zona D1.

Attrezzature e servizi (artt. 34, 35, 36, 37, delle N.T.A.)

Art. 34 delle N.T.A. Definizione ed interventi ammissibili:

comprende le parti del territorio destinate a spazi pubblici, ad attrezzature ed impianti di interesse collettivo e generale (zone omogenee F) ai sensi della legge n. 765/67 e del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444.

Art. 35 delle N.T.A. Aree per attrezzature e servizi.

Comprendono le aree destinate a spazi pubblici o riservate ad attività collettive. Se di livello urbano sono suddivise secondo le indicazioni del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444:

– aree per l'istruzione dell'obbligo 4,0 mq per abitante;

– aree per attrezzature d'interesse comune 2,0 mq per abitante;

– aree per spazi pubblici attrezzati e per lo sport 3,5 mq per abitante;

– aree parcheggi 2,5 mq per abitante.

Art. 36 delle N.T.A. Aree a verde pubblico.

Comprendono le aree destinate a verde pubblico attrezzato in cui è esclusa qualsiasi edificazione, salvo su esplicita indicazione dell'amministrazione comunale.

Art. 37 delle N.T.A. Attrezzature e servizi di interesse generale in ambito urbano.

Sono le aree (zone omogenee F) con destinazione d'uso per attrezzature e servizi di interesse generale previste ai sensi del punto 5, art. 4, del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444.

Le aree destinate ad attrezzature e servizi si condividono

Ambiti territoriali "zone E" (artt. 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 delle N.T.A.)

Art. 38 delle N.T.A. Definizione e individuazione degli ambiti territoriali:

Il territorio comunale, con esclusione della zona urbana, è stato suddiviso in ambiti territoriali (zone omogenee "E"). Essi individuano parti del territorio con caratteristiche e suscettività omogenea. La suddivisione in ambiti è finalizzata al riconoscimento della tutela e salvaguardia, e della valorizzazione di alcuni caratteri esistenti, di potenzialità in atto, e degli indirizzi del piano.

Gli ambiti territoriali individuati sono:

— zona E1 - E3: ambiti con prevalenza delle attività agricole;

— zone E2: ambiti di valore storico ambientale prevalente;

Zone E1 - E3 (Art. 39 delle N.T.A.) Criteri d'intervento per gli ambiti con prevalenza delle attività agricole.

Tutto il territorio del comune, con esclusione delle aree urbanizzate, è destinato ad attività produttive agricole. Alle attività agricole, con carattere prettamente estensivo, vanno affiancate quelle zootecniche silvo-pastorali.

Nelle zone E1 sono ammesse tutte le destinazioni d'uso e le attività relative all'agricoltura ed alle attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione boschi e alle aree improduttive.

Gli interventi ammessi sono quelli per il miglioramento e la conduzione dei fondi, e per il mantenimento delle aree boscate.

Il P.R.G. si attua con interventi diretti (C.E.), nel rispetto degli indici determinati per ciascuna destinazione d'uso.

Zone E1 destinate alla residenza possono essere a due piani con altezza max di m. 7,00, è ammesso un piano interrato. La tipologia deve essere con case unifamiliari.

— L'indice di fabbricabilità fondiaria è determinato ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 71/78, in 0,03 mc/mq, maggiorato del 50% in caso di strutture per l'agriturismo o il turismo rurale.

— Distanza dai confini m.7,50;

— Distanza fra fabbricati di aziende diverse m. 15;

— Distanza fra fabbricati della stessa azienda m. 6,00;

— Distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal D.I. 1 aprile 1968, n. 1404 e dal nuovo codice della strada.

Le z.t.o. "E1" si condividono.

Zone E3, sono quelle parti del territorio agricolo particolarmente infrastrutturate ed interessate da case sparse e servizi turistici, in queste aree l'indice di edificabilità è elevato a 0.10 mc/mq.

Zone "E3":

Dalla relazione tecnica, allegata al nuovo piano, si evince che le zone "E3", discendenti dalla pianificazione del vigente strumento urbanistico e destinate a zone agricole con residenze a villini "E1", attuabili a mezzo di singole concessioni, prevedendo come indice di edificabilità fondiaria lo 0,03 mc./mq., le stesse nel nuovo piano risultano ridotte, rispetto allo strumento urbanistico vigente, prevedendo come indice di edificabilità 0,10 mc./mq.

Dalla deliberazione di adozione del P.R.G. n. 01/06, si evince che in c.da Nocilla, interessata in parte dalla zona "E3", è stata approvata e convenzionata la lottizzazione Bonomo/Muscarello con delibera C.C. n. 35 del 14 luglio 2005, la stessa non risulta inserita nel piano.

Le zone "E3", sono visualizzate sull'elaborato di piano Tav. 8 scala 1:10.000, e risultano rappresentate con un retino a righe trasversali di colore verde, ma non definite dalla linea che ne determina l'esatto confine.

Tali zone E3 sono state anche oggetto di alcune osservazioni, il cui contenuto è focalizzato in :

1) riferimento alla "variante Silvia", e/o all'ex zona "C3", non riscontrata nello strumento urbanistico vigente;

2) riconsiderazione dell'indice di edificabilità da 0,10 a 0,15 mc./mq. (in quanto aree in parte già edificate e/o con progettualità in corso, e utilizzo dello stesso indice);

3) deroga al lotto minimo di mq. 2.000;

4) riduzione della superficie minima di intervento, inferiore a 10.000 mq.

Considerato che il D.I. n. 1444/68 definisce le zone territoriali omogenee E "le parti del territorio destinate ad

usi agricoli, escluse quelle in cui – fermo restando il carattere agricolo delle stesse – il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zona C” e ne stabilisce i limiti di densità edilizia “è prescritta per le abitazioni la massima densità fondiaria di mc.0,03 per mq”, questa U.O. non ritiene condivisibili le zone E3, così come proposte, in quanto la relazione non affronta per tale ambito i vari aspetti urbanistici ad essa collegati, né tanto meno emergono le motivazioni che giustifichino un indice così elevato.

Per tutto quanto sopra esposto, nelle more di un attento ristudio e in considerazione di una non chiara lettura delle zone E3, le stesse vengono stralciate per essere riviste e sottoposte ad una attenta analisi, tenendo in considerazione che trattasi di un’area la cui edificazione interferisce con l’omogeneità territoriale a vocazione agricola ed in ogni caso nel verde agricolo non è consentito un indice elevato di 0,10 mc/mq.; nelle more della loro corretta individuazione e caratteristiche dell’ambito territoriale, le stesse sono da classificare z.t.o. E1, con gli indici ed i parametri della stessa z.t.o.

Zone E2 (art. 40 delle N.T.A.) Vincolo idrogeologico, fasce di rispetto, criteri d’intervento per gli ambiti di valore ambientale.

L’ambito individuato comprende la vasta area in cui ancora si trova in modo prevalente la presenza di alberatura tipica del luogo.

I criteri d’intervento devono tenere presente la salvaguardia del bosco ceduo.

Gli interventi agrituristici saranno consentiti solo negli edifici esistenti.

Parametri ed indici:

- intervento diretto;
- densità fondiaria 0,01 mc/mq;
- altezza max 4,50 mt.;
- distanza tra fabbricati 4,50 mt.;
- distanza dai confini 10,00 mt.;
- superficie minima 10.000 mq.;

Distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal D.I. 1 aprile 1968, n. 1404 e dal nuovo codice della strada.

La z.t.o. “E2” si divide, ad esclusione della possibilità edificatoria, fermo restando quanto disposto dall’art. 42 della legge n. 7/2003.

Art. 41 delle N.T.A. Criteri d’intervento per le case sparse esistenti nel verde agricolo

Per le case sparse, esistenti nel verde agricolo, ad esclusione degli edifici e dei manufatti elencati e tutelati dal P.R.G., costruite prima dell’adozione del precedente piano, sono ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia e ampliamenti.

Gli indici e i parametri urbanistici sono quelli relativi ad interventi per nuove costruzioni.

Parametri ed indici:

- densità fondiaria 0,03 mc/mq;
- distanza dai confini 7,50 mt.;
- distanza fra fabbricati di aziende diverse m. 15;
- distanza fra fabbricati della stessa azienda m. 4,50;
- distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal D.I. 1 aprile 1968, n. 1404 e dal nuovo codice della strada.

Art. 42 delle N.T.A. Criteri d’intervento per gli insediamenti produttivi connessi all’attività agricola e per i fabbricati a servizio del fondo.

Nel territorio aperto sono ammessi impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei pro-

dotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali e fabbricati a servizio del fondo.

I criteri di intervento previsti nel presente articolo fanno salvi gli interventi residenziali in verde agricolo.

L’attività edilizia residenziale in verde agricolo è fissata con un indice fondiario di 0,03 mc/mq.

Per gli interventi connessi all’attività agricola e zootecnica (stalle, fienili, depositi cereali, macchine agricole), è consentito realizzare manufatti con le seguenti prescrizioni:

– gli stessi manufatti devono risultare asserviti all’azienda;

– per la loro costruzione occorre vincolare tutta la superficie dell’azienda;

Devono inoltre essere rispettate le seguenti condizioni:

– Distanza fra fabbricati di aziende diverse m. 20,00;

– Distanza fra fabbricati della stessa azienda m. 10,00;

– Distacchi tra fabbricati superiori a mt. 20,00;

– Distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal D.I. 1 aprile 1968, n. 1404 e dal nuovo codice della strada;

– Arretramento dalle zone residenziali urbane (z.t.o. A,B,C), per una fascia non inferiore a 500 m.;

– altezza max 6,00 mt., con eccezione dei casi, con le modalità previste di seguito;

– distanza minima dei fabbricati dai confini è fissata in 10,00 mt.;

Fabbricati ex art. 22 della legge regionale n. 71/78.

Nel caso in cui si tratta di azienda agricola in cui è consentita la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici e lo sfruttamento, a carattere artigianale, delle risorse naturali, gli interventi costruttivi possono avvenire solo per singoli lotti e non sono consentiti cumuli di lotti.

I nuovi progetti devono attenersi a quanto disposto dall’art. 6 della legge regionale n. 17/94.

Ai fini della tutela del paesaggio e dell’ambiente del territorio aperto, i manufatti e gli impianti devono essere previsti tenendo conto dei criteri d’intervento di cui alle citate lettere a, b, c, d, e, f, e g del medesimo articolo.

Sono ammessi fabbricati a servizio del fondo agricolo, purchè nel complesso tutti gli edifici del lotto non superino il rapporto di copertura pari ad 1/30 della superficie del lotto e comunque fino ad una superficie coperta massima dei fabbricati a servizio del fondo di mq. 100.

Art. 43 delle N.T.A. Criteri d’intervento per complessi ricettivi all’area aperta.

I complessi ricettivi all’area aperta possono essere allocati in tutto il territorio aperto con esclusione delle fasce in cui vige la inedificabilità. Essi sono i parchi di campeggio e gli esercizi pubblici a gestione unitaria che in aree recintate ed attrezzate, forniscono alloggio ai turisti provvisti di tende.

I manufatti non potranno avere superficie coperta superiore a mq. 7 per persona.

La superficie minima del lotto non può essere inferiore a 5.000 mq.

I parchi di campeggio devono possedere i requisiti indicati dalle tabelle allegata alla legge regionale n. 14 del 13 marzo 1982.

I campeggi costituiscono lottizzazione per complessi insediativi chiusi ad uso collettivo ai sensi dell’art. 15 della legge regionale n. 71/78.

L’approvazione dei piani di lottizzazione per complessi insediativi chiusi ad uso collettivo è regolata dall’art. 14 della legge regionale n. 71/78.

I campeggi non possono essere realizzati nelle fasce di rispetto indicate dall'art. 15 della legge regionale n. 78/76.

Art. 44 delle N.T.A. Criteri d'intervento per attività agrituristica nel territorio aperto.

L'attività agrituristica può essere esercitata, ove ne sussistano le condizioni, in tutto il territorio aperto.

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile, singoli ed associati, e in presenza di imprese familiari, da loro familiari di cui all'art. 230-bis del codice civile, e alle cooperative così come definite alle lettere b) e c) dell'art. 3 della legge regionale 25/94 e ss.mm.ii.

Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme elencate, non costituisce detrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati.

Rientrano tra tali attività:

- offerta di ospitalità per soggiorni in appositi locali aziendali;
- dare ospitalità in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori;
- somministrare per la consumazione sul posto e/o la vendita di pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri ecc.;
- la somministrazione di pasti sul posto;
- la vendita diretta di prodotti agricoli e artigianali;
- l'organizzazione di attività ricreative, culturali, divulgative e sportive.

Gli interventi per il recupero del patrimonio edilizio rurale devono essere conformi alle disposizioni contenute negli strumenti urbanistici.

Le opere di restauro devono essere eseguite nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche degli edifici esistenti e nel rispetto delle caratteristiche ambientali delle zone interessate. Sono altresì ammessi gli ampliamenti dei fabbricati aziendali, limitati ai servizi strettamente necessari allo svolgimento dell'attività agrituristica con riferimento agli indici stabiliti dalle vigenti norme urbanistiche.

Gli articoli 41, 42, 44 si condividono, così come l'art. 43 per il quale si prescrive che il lotto minimo deve avere una estensione di 10.000 mq. (vedi allegato A, legge regionale n. 14/82).

Art. 45 delle N.T.A. Aree boscate ai sensi della legge regionale n. 78/76.

Le costruzioni devono arretrarsi dal limite dei boschi e delle fasce forestali della distanza prevista nelle tavole di P.R.G., e da quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

Per i fabbricati agricoli presenti nelle fasce di rispetto al limite dei boschi e delle fasce forestali, la demolizione degli edifici preesistenti è ammissibile, la costruzione deve realizzarsi oltre la fascia di rispetto, e in funzione del volume determinato dall'indice fondiario relativo alla proprietà.

L'art. 45 si condivide, con la prescrizione di inserire alla fine del primo comma: "e da quanto prescritto dalla normativa vigente in materia".

Edilizia commerciale (legge regionale n. 28/99) D.P.R.S. 11 luglio 2000

Il piano risulta adeguato alla pianificazione urbanistica commerciale così come riferito dal progettista con la relazione integrativa, di adeguamento al DPRS 11 luglio 2000, che contempla al suo interno l'adeguamento all'art. 44 del regolamento edilizio, in ordine alla destinazione d'uso delle attività commerciali.

Inoltre alle N.T.A. sono stati aggiunti gli artt. 46, 47 e 48, che riguardano gli aspetti di seguito riferiti:

- Art. 46 delle N.T.A. - Dotazione di parcheggi ed altre aree pertinenziali per le attività commerciali;
- Art. 47 delle N.T.A - Caratteristiche dei parcheggi e delle aree pertinenziali di attività commerciali;
- Art. 48 delle N.T.A - Verifiche di impatto sulla viabilità.

La programmazione urbanistica commerciale così come prevista si condivide.

Regolamento edilizio

Il regolamento edilizio, adottato contestualmente al P.R.G., si compone di n. 126 articoli che disciplinano l'applicazione della normativa edilizia nel territorio comunale.

In linea generale può ritenersi condivisibile, tuttavia nel rispetto di quanto dettato dalla legge regionale n. 23/98, la dicitura "il Sindaco" deve essere sostituita con "il capo settore responsabile".

L'art. 6 "Composizione della commissione edilizia", dovrà essere integrato nel caso di rilascio di concessioni edilizie riguardante edilizia residenziale pubblica, con un perito industriale, nonché con componenti delegati da ciascun ente o ufficio preposto ad esprimere parere sui progetti, come previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 25/97.

Per quanto concerne la durata in carica dei componenti nominati dal sindaco, deve prevedersi come rinnovo esteso a tutta la C.E.C. anni cinque, come peraltro previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 71/78.

Inoltre, in merito alla composizione della C.E.C., si richiama il principio puntualizzato dal Consiglio di Stato con proprio parere n. 492/03 e n. 2447/03, il cui contenuto condiviso da questo Assessorato, sancisce il principio generale che evidenzia le distinzioni tra le funzioni di indirizzo politico amministrativo, proprie degli organi politici e di governo e di quelle di gestione tecnica amministrativa proprie dei dirigenti.

Pertanto, in relazione a detto principio, condiviso da questo Assessorato, dovrà essere modificato l'art. 6 del R.E., provvedendo alla sostituzione delle figure politiche con quelle tecniche.

Osservazione e/o opposizioni

A seguito delle pubblicazioni effettuate dal 15 dicembre 2006 e per venti giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, sono state presentate n. 38 osservazioni e/o opposizioni, di cui n. 34 entro i termini e n. 4 fuori i termini.

Sulle stesse i progettisti, con propria relazione, hanno formulato le deduzioni, non controdedotte dal consiglio comunale per dichiarata incompatibilità ai sensi dell'art. 176 dell'O.R.EE.LL., e ss.mm.ii.;

Gli elaborati trasmessi a supporto delle stesse sono:

- Parere dei progettisti;
- Tavola a scala 1:2000 con la visualizzazione delle osservazioni ed opposizioni presentate avverso il P.R.G. (nn. 11, 31, 28, 29, 25, 4, 15, 10, 8, 16, 1, 6, 12, 5, 17, 14, 26, 37);
- Tavola a scala 1:10.000 con la visualizzazione delle osservazioni ed opposizioni presentate avverso il P.R.G. (nn. 24, 22, 27, 20, 30, 33, 34, 13, 12, 23);

Per quanto sopra rappresentato, le osservazioni ed opposizioni vengono decise in conformità alle considerazioni e prescrizioni, meglio specificate nella tabella di seguito riportata:

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio	Destinaz. P.R.G.
1	Bua Francesco	Da verde attrezzato sottoposto a vincolo di inedificabilità assoluta (R3) a zona "B"	Accolta, in quanto nel D.P. 29/09/04, relativo al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico relativo al F.S. Leonardo, viene cancellato il vincolo R3	Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti, limitatamente all'eliminazione del vincolo R3, cosiccome previsto dal D.P. 29/09/04	Verde attrezzato con vincolo di inedificabilità assoluta (R3)
2	Carnesi Pietro	Da verde agricolo a zona "C2"	Non Accolta, in quanto non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	Non visualizzata
3	La Barbera Piera	Da verde agricolo a zona "C2"	Non Accolta, in quanto non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	Non visualizzata
4	La Barbera Grazia	Ampliamento della zona CS	Parzialmente Accolta la zona CS può essere estesa alla q.s.l.m. 474, relativamente alla densità, l'eventuale costruzione deve essere mantenuta entro il limite della fascia di rispetto della vegetazione ripariale	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Verde Agricolo E2 con vincolo Idrog.lo e in minima parte zona "CS"
5	Bisulca Nicolò e altri	Z.T.O. "A2" tipologia edilizia di intervento "demolizione e ricostruzione" intesa come "Ristrutturazione"	Parzialmente Accolta l'intervento di ristrutturazione può contemplare la demolizione e la ricostruzione, totale o parziale (con il mantenimento della quinta muraria, degli aggetti, delle bucatore e delle coperture) su parere della Soprintendenza	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Z.T.O. "A2"
6	Bisulca Nicolò e altri	Modifica della zona C2. Soppressione della viabilità. Soppressione dell'ampliamento della zona cimiteriale sul proprio terreno	Parzialmente Accolta la zona C2 può essere estesa verso sud attestandosi sulla q.s.l.m. 584, tra questa e la successiva 586 può essere spostata la strada di separazione tra la zona C2 e CS per quanto riguarda il resto della viabilità ed il vincolo cimiteriale l'osservazione non è accolta	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Verde Agricolo; zona "C2"; zona "CS"; e nuova viabilità
7	Bisulca Nicolò e Salvatore	Esatta localizzazione del Museo Etnico Bisulca	Parzialmente Accolta Si concorda con la destinazione del Convento Latino a spazio espositivo e convegnistico, si rinvia a scelte di tipo amministrativo l'allocatione specifica del Museo etnografico	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Attrezzature Civiche
8	Carnesi Rosario, Vita, Pietra e Nuccio Carmela	Richiesta di prolungamento Viabilità a ridosso del burrone S. Venera	Accolta Si propone la realizzazione di una strada a ridosso del burrone S. Venera, prolungando il tratto esistente che si innesta nella via M. Perniciario, fino al primo sbocco possibile sulla viabilità a monte	Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti, tenendo in conto che tale modifica implica l'applicazione delle procedure di variante urbanistica	Viabilità
9	Rosavalle Vincenzo	Mancata previsione di area destinata ad opere pubbliche e sociali per la realizzazione di un locale di culto	Non accolta in quanto nel Comune esistono parecchie chiese in disuso che possono utilmente essere acquisite e riusate per le finalità richieste	Non Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	Non Visualizzabile
10	Sanfilippo Paola	Richiesta di prolungamento Viabilità a ridosso del burrone S. Venera	Accolta Si propone la realizzazione di una strada a ridosso del burrone S. Venera, prolungando il tratto esistente che si innesta nella via M. Perniciario, fino al primo sbocco possibile sulla viabilità a monte	Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti, tenendo in conto che tale modifica implica l'applicazione delle procedure di variante urbanistica	Viabilità
11	Sagri Francesca	Zona E3 richiesta di DF da 0,10 mc/mq a 0,15 mc/mq.	Non Accolta La densità adottata è conforme ai nuovi indirizzi di salvaguardia del paesaggio agrario limitando al minimo gli interventi edilizi	Non Accolta, in conformità a quanto espresso da questo Servizio per le z.t.o. E3 sopra riportata, considerato inoltre che la stessa deve essere rivista in sede di controdeduzioni. Pertanto, nelle more, i parametri urbanistici sono quelli delle z.t.o. E1	Zona E3

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio	Destinaz. P.R.G.
12	Tantillo Giuseppe	Soppressione ampliamento cimiteriale e relativa fascia di rispetto	Non Accolta L'allargamento dell'area cimiteriale faceva parte delle direttive fornite ai Progettisti, che non possono essere eluse, la riserva di territorio è comunque utile per le successive pianificazioni in cui ci si potrà avvalere della procedura per la riduzione del vincolo	Non Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	Verde Agricolo , fascia di rispetto cimiteriale
13	Tantillo Giuseppe	Osservazione non allegata	Non accolta L'area è vincolata in conseguenza dell'aggiornamento del Piano Straordinario dell'Assetto Idrogeologico che impone il vincolo	Non esaminabile in quanto l'osservazione anche se visualizzata non è stata trasmessa a questo Assessorato. Pertanto l'U.T.C. In fase di controdeduzioni dovrà produrne copia conforme	Zona vincolata, sottoposta al Piano Straordinario per l'assetto Idrogeologico
14	Tinnirello Pietro	Inserimento del proprio fabbricato e del lotto, già assentito, nel nuovo P.R.G. (lottizzazione approvata con D.C.C. n. 68/94)	Accolta Essendo l'area oggetto di piano attuativo, si propone la destinazione a zona "C1"	Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	z.t.o. C2
15	Spanpinato Stefano	Da z.t.o. "E" a z.t.o. "B"	Non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non esaminabile conformemente a quanto espresso dai Progettisti	z.t.o. E
16	Bisulca Vittorio, Arcangela, Vittorio, Luigi, Fabio e Schembri Maria	Da F8 a zona C2	Parzialmente Accolta Si propone lo spostamento del solo rettangolo di verde pubblico a valle della viabilità di piano e la conseguente espansione della zona "C2" anche nella zona "F8", dalla strada esistente fino alla quota 552	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Zona F8 e nuova viabilità
17	Dorsa Antonina	Soppressione della nuova viabilità	Non accolta La strada è stata prevista anche a supporto della zona "C2" e collega due importanti assi di penetrazione nel territorio	Non Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	"C2", nuova viabilità e verde agricolo
18	I Professionisti del Comune di Mezzojuso	<p>1) - Zona A1: prevedere la ristrutturazione edilizia guidata; variazione dei volumi originari e nuova previsione di volumi nei limiti del 20% del volume complessivo dell'intervento.</p> <p>2) - Zona A2: Prevedere Prescrizioni Esecutive specificatamente interventi di demolizione e ricostruzione diversi da "nuova costruzione" ed assimilabili alla ristrutturazione. Recupero dei sottotetti nelle zone A e B.</p> <p>Art. 7 delle N.T.A.: In assenza dei P.di R., prevedere la manutenzione ordinaria e straordinaria di restauro, di demolizione e ricostruzione, per le strutture fatiscenti o già demolite.</p> <p>Art. 8 delle N.T.A.: Prevedere che nel programma integrato d'intervento la d f può essere diversa da quella preesistente, e nel rispetto delle altezze preesistenti.</p> <p>Art. 13 delle N.T.A.: In assenza di Piano Attuativo, prevedere per gli edifici esistenti interventi di manutenzione ordinaria</p>	<p>1) Per la zona A1 Sono consentiti interventi di cui all'art.20 della legge regionale 71/78 lett. a, b, c, in assenza P.di R., sono consentiti interventi di ristrutturazione, il progetto va esteso all'intero complesso edilizio da sottoporre alla Soprintendenza ai BB.CC.AA., per l'approvazione.</p> <p>2) - Zona A2: I progetti di ristrutturazione per edifici di scarso valore architettonico, potranno interessare la specifica unità edilizia, mantenendo il fronte edilizio esistente, là dove questo è realizzato con opus murario in pietra locale a faccia vista, dovrà mantenere le bucatore là dove queste contengono elementi stilistici di pregio, il recupero ed il riuso del manto di copertura. Potranno essere aperte nuove bucatore, può essere prevista una sopra elevazione su edifici a una sola elevazione. Il progetto dovrà essere approvato dalla Soprintendenza. Quanto previsto dagli artt. 7, 8, 13, delle N.T.A., si intende modificato, integrato, o interpretato alla luce delle superiori indicazioni.</p>	<p>Per il punto 1) si condivide, quanto dedotto dai Progettisti.</p> <p>2) relativamente alla z.t.o. A2 si rimanda all'osservanza delle considerazioni e prescrizioni espresse nel superiore parere.</p>	

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio	Destinaz. P.R.G.
		<p>e straordinaria, di restauro, di consolidamento e di demolizione e ricostruzione per strutture fatiscenti o demolite.</p> <p>3) z.t.o. C2 Per la zonizzazione "C2" sia a Nord che ad Est dell'abitato, prevedere un azzonamento meno frastagliato e più equo - ordinato rispetto agli assetti viari, con l'adozione di prescrizioni esecutive. Densità edilizia territoriale pari a 1,00 mc/mq.</p> <p>4) z.t.o. E3 (in parte ex zona C3). Riconsiderare l'indice di edificabilità 0,10 mc/mq. In quanto aree in parte edificate e/o con progettualità corrente con indice di edificabilità 0,15 mc/mq., lotto min. 2.000 mq., in ambiti di lottizzazione nei limiti di 10.000 mq. (variante Silvia) Si richiede di consentire l'edificazione avulse dal lotto minimo con lottizzazioni per ambiti inferiori a 10.000 mq. Estensione della zona "E3" in tutte le aree a ridosso dell'asse viario Nocilla Piano del Medico, fino a lambire la zona di pre riserva.</p> <p>5) z.t.o. E2 Rivedere l'indice edificatorio come per le z.t.o. E1</p> <p>6) Area cimiteriale Non condivisione dell'ampliamento cimiteriale. Miglioramento della viabilità d'accesso al Cimitero, prevedendo un nodo circolare sulla provinciale per Campofelice di Fitalia.</p> <p>7) Viabilità Rivedere la viabilità, verificandone il reale interesse, nonché la fattibilità esecutiva che di impatto ambientale. Rivedere i parcheggi con particolare riferimento per il centro storico.</p> <p>8) Aspetti vari Individuazione di spazi per attività culturali e museali. Delimitazione delle aree di interesse paesistico ed ambientale e di vincolo idrogeologico, parzialmente dissonanti dal vigente P.R.G., dell'86, rispetto al nuovo. Discordanza Cartografica, in particolare nelle aree ad Est ed a valle dell'abitato fino al confine con la SS 121</p>	<p>3) z.t.o. C2 I temi trattati sono stati affrontati in altre osservazioni prese in considerazione (vedi 5, 6, 12, 17, 33, 34), ed integrati così come da note in calce.</p> <p>4) z.t.o. E3 I temi trattati sono stati affrontati in altre osservazioni prese in considerazione (vedi 5, 6, 12, 17, 33, 34), ed integrati così come da note in calce.</p> <p>5) z.t.o. E2 I temi trattati sono stati affrontati in altre osservazioni prese in considerazione (vedi 5, 6, 12, 17, 33, 34), ed integrati così come da note in calce.</p> <p>6) Area cimiteriale I temi trattati sono stati affrontati in altre osservazioni prese in considerazione (vedi 5, 6, 12, 17, 33, 34), ed integrati così come da note in calce.</p> <p>7) Viabilità I temi trattati sono stati affrontati in altre osservazioni prese in considerazione (vedi 5, 6, 12, 17, 33, 34), ed integrati così come da note in calce.</p> <p>8) Aspetti vari. I temi trattati sono stati affrontati in altre osservazioni prese in considerazione (vedi 5, 6, 12, 17, 33, 34), ed integrati così come da note in calce.</p>	<p>3) Relativamente alla z.t.o. C2, il piano contiene la perimetrazione di due aree da assoggettare a P.E., per le restanti aree la nuova edificazione è subordinata alla preventiva approvazione di P.P., o P.L..Pertanto l'osservazione non si ritiene condivisibile in quanto la rimodulazione delle aree C2 può essere rivista successivamente all'approvazione del P.R.G., tramite puntuale variante urbanistica, assentita dal Consiglio Comunale. Infine il rimando alle considerazioni formulate dai progettisti in merito ad altre osservazioni, non risulta pertinente, rispetto alle loro puntuali problematiche.</p> <p>4) relativamente alla z.t.o. E3 si rimanda alle considerazioni e prescrizioni espresse nel superiore parere, fermo restando i diritti acquisiti in forza di lottizzazione convenzionata o concessioni rilasciate prima dell'adozione del P.R.G..</p> <p>5) z.t.o. E2 La controdeduzione dei Progettisti, non è pertinente alla osservazione proposta. Non si condivide l'osservazione, si rimanda a quanto espresso nel superiore parere per le z.t.o. E2.</p> <p>6) Area cimiteriale Non Accolta, conformemente alle considerazioni espresse dai Progettisti per l'osservazione n.12.</p> <p>7) Viabilità Su tale aspetto, non risulta da parte dei Progettisti alcuna controdeduzione ed i rimandi, dagli stessi proposti, ad altre osservazioni controdedotte, risultano non pertinenti. Non si condivide l'osservazione, in quanto, la relazione tecnica riferisce sinteticamente, ed in linea generale, la previsione della nuova viabilità, senza soffermarsi su aspetti puntuali così come proposti dall'osservazione, ne tanto meno i progettisti affrontano nei loro rimandi numerici, tali problematiche. Tuttavia è facoltà della Amministrazione comunale, avvalersi della variante urbanistica, per una eventuale nuova previsione.</p> <p>8) Aspetti vari Su tale aspetto, non risulta da parte dei Progettisti alcuna controdeduzione, ed i rimandi proposti dagli stessi, ad altre osservazioni controdedotte, risultano non pertinenti. Tuttavia le richieste di integrare e modificare il progetto di Piano così come adottato, potranno essere eventualmente oggetto di puntuali varianti urbanistiche da adottare a mezzo di delibera consiliare.</p>	

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio	Destinaz. P.R.G.
19	Bonomo Nicolò	Eliminazione localizzazione del nuovo impianto di depurazione	Non accolta. Il posizionamento del nuovo depuratore è stato stabilito in forza di specifiche direttive, si aggiunge e non sostituisce l'esistente, che viene mantenuto, per servire le nuove zonizzazioni poste a valle	Anche se l'osservazione non è stata visualizzata, non è Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	Attrezzatura di interesse generale F10
20	Bonomo Nicolò	Osservazione non allegata	Accolta Lo strumento attuativo del preesistente piano è stato reso esecutivo con la stipula della convenzione	Non esaminabile in quanto l'osservazione anche se visualizzata non è stata trasmessa a questo Assessorato. Pertanto l'U.T.C. in fase di controdeduzioni dovrà produrne copia conforme	
21	Lascari Giuseppina	Estensione della zona "C2"	Non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non esaminabile, conformemente al parere espresso dai Progettisti	
22	Valenti Antonio	Spostamento del nuovo depuratore	Parzialmente accolta. Si propone di acquisire quale area suscettibile di intervento, un'area circolare con centro nel ponte e raggio pari all'area vincolata, modificando conseguentemente la fascia di rispetto e rinviando la specifica collocazione alla fase progettuale	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Fascia di rispetto del depuratore (F10)
23	Muscarello Giovanni	Da zona E1 a zona D1 res.	Non accolta. L'area è vincolata in conseguenza dell'aggiornamento del Piano Straordinario dell'Assetto Idrogeologico che impone il vincolo	Non Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	Zona vincolata, sottoposta al Piano Straordinario per l'assetto Idrogeolog.
24	Di Marco Giuseppe	Da zona E1 a zona D1 res.	Accolta l'area è sufficientemente urbanizzata, vicina alla viabilità principale, libera da vincoli, quindi se ne propone la destinazione a zona D1	Non meritevole di accoglimento in quanto il Piano prevede aree D1 sia esistenti che di progetto, dove può essere allocata tale attività. Inoltre la stessa area non risulterebbe quantificata	z.t.o. E
25	Schillizzi Melchiorre	Richiesta di ampliamento della zona C2. Parte del fabbricato esistente ricadente in zona C2, area di pertinenza E1	Parzialmente accolta. Si propone l'estensione della zona "C2" fino alla quota 450	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Zona "C2" e Verde agricolo
26	Gebbia Domenico	Richiesta di estendere a tutto il lotto la destinazione CS, con eliminazione del verde agricolo	Accolta Data la bassa densità, non sussistendo vincoli, l'area "CS" può essere estesa all'intero lotto	Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti	z.t.o. E1
27	Valenti Giovanni	Spostamento del nuovo depuratore	Parzialmente accolta Si propone di acquisire quale area suscettibile di intervento, un'area circolare con centro nel ponte e raggio pari all'area vincolata, modificando conseguentemente la fascia di rispetto e rinviando la specifica collocazione alla fase progettuale	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Fascia di rispetto del depuratore (F10)
28	Cozzo Gioacchino	Fondo con fabbricato rurale di recente costruzione, limitrofo alla zona C2, e pertanto richiede la stessa destinazione C2	Accolta L'area è sufficientemente urbanizzata, vicina alla viabilità principale, libera da vincoli, quindi se ne propone l'estensione della zona "C2"	Accolta, conformemente al parere espresso dai Progettisti, previa verifica della regolarità amministrativa del fabbricato esistente	z.t.o. E1
29	Carnesi Pietro	Richiesta di ampliamento della zona C2. Parte del fabbricato esistente ricadente in zona C2, area di pertinenza E1	Parzialmente accolta. Si propone l'estensione della zona "C2" fino alla quota 450	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Zona "C2" e Verde agricolo

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio	Destinaz. P.R.G.
30	Verderosa Ferdinando	Richiesta di modificare e riconsiderare i parametri urbanistici della zona E3 ed estensione della stessa	Parzialmente accolta. Si propone l'estensione della zona "E3" all'intero lotto in questione, la deroga al lotto minimo, il mantenimento della densità a 0,10, per il resto vale quanto precisato alle successive oss. ni 33 e 34	Non Accolta, in conformità a quanto espresso da questo Servizio per le z.t.o. E3 sopra riportata, fermo restando che in fase di controdeduzioni, l'ufficio preposto dovrà verificare la regolarità degli atti concessori (lottizzazione Silvia) assentiti per l'ambito in questione. Vengono fatti salvi quegli atti concessori rilasciati prima dell'adozione del P.R.G.	Zona E3
31	Cozzo Giovanna	Richiesta di cambio di destinazione da zona E1 a zona C2	Parzialmente accolta. Si propone l'accoglimento a condizione del cambio di destinazione omogeneo alla limitrofa zona D1 fino alla quota 454	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Z.t.o. E1
32	Meli Vincenzo	Richiesta di modificare e riconsiderare i parametri urbanistici della zona E3	Non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non esaminabile in quanto non visualizzata	Non visualizzata
33	Arch. Cesare Di Grigoli	Richiesta di modificare e riconsiderare i parametri urbanistici della zona E3 ed estensione della stessa.	Parzialmente accolta. Si propone nell'ambito della destinazione a zona E3 del lotto in questione, la deroga al lotto minimo, il mantenimento della densità 0,10; vale inoltre quanto precisato alla successiva osservazione 34	Non Accolta, in conformità a quanto espresso da questo Servizio per le z.t.o. E3 sopra riportata, fermo restando che in fase di controdeduzioni, l'ufficio preposto dovrà verificare la regolarità degli atti concessori (lottizzazione Silvia) assentiti per l'ambito in questione. Vengono fatti salvi quegli atti concessori rilasciati prima dell'adozione del P.R.G.	Zona E3
34	La Gattuta Maria	Richiesta di modificare e riconsiderare i parametri urbanistici della zona E3	Parzialmente accolta. Si fanno salvi i diritti acquisiti in forza di lottizzazioni convenzionate o concessioni rilasciate alla data della deliberazione di adozione del Piano; per il resto vale quanto proposto per le precedenti osservazioni nn. 33, 30, 20	Non Accolta, in conformità a quanto espresso da questo Servizio per le z.t.o. E3 sopra riportata, considerato inoltre che la stessa deve essere rivista in sede di controdeduzioni. Pertanto, nelle more, i parametri urbanistici sono quelli delle z.t.o. E1, fermo restando i diritti acquisiti maturati prima della adozione del Piano in esame	Zona E3

Osservazioni e/o Opposizioni pervenute fuori termine

35	Meli Andrea	Richiesta di edificabilità dell'area di proprietà dell'osservante	Non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non esaminabile in quanto non visualizzata	Non visualizzata
----	-------------	---	---	--	------------------

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio	Destinaz. P.R.G.
36	Li Causi Girolamo	Da verde agricolo a zona per attività produttiva e/o commerciale (lotto interessato da una costruzione ammessa a sanatoria edilizia con licenza di esercizio commerciale rilasciata)	Non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non esaminabile in quanto non visualizzata, fermo restando che in fase di controdeduzioni, l'ufficio preposto dovrà verificare la regolarità degli atti concessori eventualmente assentiti per la costruzione realizzata. Vengono fatti salvi quegli atti concessori rilasciati prima dell'adozione del P.R.G.	Non visualizzata
37	Re Rosalia	Richiesta da zona di verde agricolo a zona CS	Parzialmente accolta. Si propone l'estensione della zona CS in aderenza a quella programmata e alla D1, attestandola sulla congiungente che dallo spigolo Ovest della zona D1 raggiunge ortogonalmente la viabilità su cui si attesta la zona CS	Parzialmente Accolta conformemente al parere espresso dai Progettisti	Verde agricolo
38	Spitaleri Leonardo	Richiesta da verde pubblico a zona B	Non visualizzabile in base agli elementi prodotti e trasmessi	Non esaminabile in quanto non visualizzata	Non visualizzata.

Per quanto sopra esposto, il piano regolatore generale del comune di Mezzojuso, con annesso regolamento edilizio, è da condividere con le prescrizioni e raccomandazioni sopra riportate»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 168 del 29 luglio 2009, che di seguito parzialmente si trascrive:

“...*Omissis*...”

Vista la documentazione allegata al suddetto parere n. 2/09;

Sentito il rappresentante del Comune di Mezzojuso;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato il piano e la proposta di parere favorevole dell'Ufficio;

Valutata l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, quelli rappresentati dall'amministrazione comunale in sede di audizione, il Consiglio ritiene di condividere la proposta dell'Ufficio n. 2/09, che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione delle prescrizioni che di seguito si riportano:

Per quanto concerne gli aspetti di natura geologica, nel confermare il parere dell'ufficio del Genio civile di Palermo n. 17208/03, si osserva che lo studio geologico a corredo del P.R.G. ha messo in evidenza, diversificandone le caratteristiche, una serie di criticità del territorio in esame con particolare riguardo alle condizioni di stabilità di alcune aree. In sintesi, lo studio geologico ha individuato dissesti attivi e quiescenti, ed aree interessate da diffuso dissesto idrogeologico, ed altre ancora da un delicato habitus geomorfologico; individuando per ogni singola categoria di area la suscettività all'edificazione, e/o le prescrizioni da porre in essere per le modificazioni dell'uso del suolo. I progettisti del piano, nel recepire le indicazioni del tecnico geologo, si sono limitati a classificare tutte le sopraccitate aree con la generica indicazione “aree da vincolare” senza tuttavia specificare in altro elaborato, né tanto meno sulle norme tecniche di attuazione, la disciplina che dovrà regolamentarle.

Tale prescrizione è frutto di una errata interpretazione del parere dell'ufficio del Genio civile che non prevede per tali aree l'inedificabilità. Pertanto le prescrizioni relative

alle aree indicate negli elaborati di zonizzazione con la dicitura “aree da vincolare”, vanno ricondotte a quelle originarie con le limitazioni e prescrizioni contenute nel parere dell'ufficio del Genio civile.

Negli elaborati di zonizzazione dovranno essere visualizzate le aree di pericolosità, indicate nel piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);

Per quanto riguarda la zonizzazione, va ridimensionata la previsione della zona “C2” in direzione est dell'abitato, riconducendola alle aree “completamente infrastrutturate e destinate nel precedente strumento a zona C3”, così come peraltro illustrato nella relazione generale del piano. Vanno altresì disattese le nuove previsioni poste a cintura di detta zona “C2”.

Osservazioni

Le osservazioni presentate avverso il piano in esame sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'Ufficio, ad esclusione di quelle che si pongono in contrasto con il presente parere, per le quali conseguentemente non può esprimersi avviso contrario.

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione del piano regolatore e del regolamento edilizio del comune di Mezzojuso, adottati con deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 24 novembre 2006, in adesione alla proposta dell'Ufficio n. 2/09, e salvo quanto considerato nel presente voto”;

Vista la propria nota prot. n. 60961 del 6 agosto 2009 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Mezzojuso di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 168 del 29 luglio 2009;

Visto il foglio prot. n. 10343/AT1718 del 10 settembre 2009, pervenuto il 14 settembre 2009 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato in pari data al n. 68761, con il quale il responsabile dell'area tecnica del comune di Mezzojuso ha trasmesso la delibera n. 48 del 7 settembre 2009 con la quale il consiglio comunale ha formulato le proprie deduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 168 del 29 luglio 2009;

Vista la nota prot. n. 59 del 28 ottobre 2009, con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 9 del 26 ottobre 2009, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

"...*Omissis*..."

Con la delibera citata il consiglio comunale fa propria la proposta di deliberazione redatta dal responsabile dell'area tecnica, nella quale propone di approvare le controdeduzioni espresse e contenute nella relazione redatta dai tecnici progettisti del PRG, la stessa viene articolata in:

- a) Controdeduzioni ai sensi dell'art. 4, legge regionale n. 71/78, al parere del CRU n° 168 del 29 luglio 2009, ed alla richiamata proposta DRU n. 2/09 dell'11 agosto 2009;
- b) Relazione di adeguamento al DPRS 11 luglio 2000.

Per chiarezza si segue l'ordine del progettista nella relazione

- In relazione alle prescrizioni formulate con voto CRU n. 168/09 attinente agli aspetti di natura geologica "aree da vincolare", si prende atto di quanto controdedotto dal C.C. che fa proprie le prescrizioni.
- Per quanto concerne il ridimensionamento della zona C2 ad est dell'abitato, e la nuova viabilità posta a suo margine così come formulato dal CRU con voto n. 168/09, il C.C. controdeduce riconfermando l'originaria estensione, asserendo che l'indice di edificabilità è stato ridotto rispetto a quello dell'originaria zona C3 oltre che all'interno della stessa sono state individuate due zone B1.

La controdeduzione si ritiene condivisibile, rimandando ogni eventuale decisione a codesto consesso.

- Relativamente alla valutazione d'incidenza, alla mancata visualizzazione delle zone SIC e ZPS, il consiglio comunale curerà la trasposizione di detti studi nella stesura definitiva del P.R.G., quest'ufficio ne prende atto.
- Per quanto concerne la zona CD, quest'ufficio precisava che "...la stessa non era stata riscontrata negli elaborati di piano..."

Con la controdeduzione formulata dal consiglio comunale è stato precisato che nella rielaborazione definitiva le zone "CD" sono state ricondotte nell'ambito delle zone "D1".

Alla luce di ciò quest'ufficio prende atto di quanto controdedotto;

- Si ritiene condivisibile quanto controdedotto dal consiglio comunale, relativamente alla Zona "F7 - centro sociale e assistenziale", considerato che le motivazioni formulate dallo stesso, appaiono congrue anche rispetto alla richiesta di cui al parere n. 2/09.
- Con la controdeduzione formulata dal consiglio comunale, relativamente alla zona "A2" viene ulteriormente ribadita "...la necessità di trovare strumenti attuativi più agili e meno vincolanti del PPA..."

Tale richiesta non può trovare accoglimento in quanto andrebbe a sovvertire quanto regolamentato con specifica legislazione inerente la qualificazione del patrimonio storico e il recupero edilizio del tessuto antico; di conseguenza si ribadisce quanto espresso nel parere DRU n. 2/09 inerente la Z.T.O. "A2"

- La controdeduzione relativa alla z.t.o. "B1" è da ritenere accoglibile in quanto, da una verifica effettuata, l'area in questione soddisfa i requisiti minimi inderogabili di cui al D.I. n. 1444/68.;

- Con riferimento alla controdeduzione relativa alla disciplina edificatoria delle z.t.o. "C2", si tiene a precisare che le modalità di attuazione delle predette zone si concretizzano con la formazione di piani particolareggiati esecutivi di iniziativa pubblica o privata. Potrà essere consentito il rilascio di singole concessioni nel caso di lotti immediatamente serviti dalle principali opere di urbanizzazione, a condizione che venga realizzata una sola unità edilizia e che vengano monetizzati gli oneri di urbanizzazione. Tale condizione dovrà essere preventivamente accertata dall'U.T.C.
- L'amministrazione comunale in fase di controdeduzione assicura che le elaborazioni delle P.E. saranno trasmesse unitamente alla visualizzazione delle prescrizioni definitive;
- Relativamente alla z.t.o. "CS", il consiglio comunale propone quanto suggerito per le z.t.o. "C2", "...di affidare la limitazione dell'estensione minima alla discrezione dell'U.T.C., che potrà operare contemperando l'interesse particolare a quello generale".

Tale principio non è condivisibile in quanto, in coerenza con quanto esposto in precedenza, riguardo alla disciplina urbanistica delle z.t.o. "C", nelle stesse l'edificazione è subordinata all'approvazione di piani di lottizzazione redatti in conformità alle previsioni dello strumento urbanistico adottato. Resta inteso che la superficie minima d'intervento rimane confermata a mq. 5.000.

- Relativamente alle z.t.o. "D1" e alle disposizioni relative alla programmazione commerciale (DPRS 11 luglio 2000), si prende atto di quanto chiarito con la controdeduzione;
- Per quanto riguarda la z.t.o. "D2" non si condivide la controdeduzione, in quanto non sufficientemente motivata, rispetto a quanto evidenziato nel parere n. 2/09, oltre alla mancata definizione delle caratteristiche e dei parametri di intervento della z.t.o. "D2". Pertanto, nel riconfermare quanto precedentemente detto, la suddetta zona viene classificata verde agricolo con i parametri della z.t.o. "E1".
- Relativamente alle zone "E3", la controdeduzione può trovare accoglimento soltanto per quanto riguarda la dizione della z.t.o. "E3" in "C3" nel rispetto dell'indice di edificabilità 0.10 mc/mq, per quelle aree interessate da processi edificatori già avviati ed approvati, al fine di salvaguardare i diritti maturati con il precedente piano.
- Relativamente all'ultimo punto delle controdeduzioni, cioè la non condivisione della prescrizione del lotto minimo di 10.000 mq. per le aree agricole riferite agli artt. 41, 42 e 43 delle N.T.A., occorre precisare che la prescrizione riguardava solo i complessi ricettivi all'area aperta, da ciò ne consegue che il prescritto lotto minimo di 10.000 mq., da inserire nell'art. 43 delle N.T.A., è riferito a tale tipologia, così come sancito dall'allegato A dalla legge regionale n. 14/82.

Relativamente alle osservazioni ed opposizioni presentate avverso il piano in esame, le stesse vengono decise in conformità al parere n. 2/09 nonché al voto CRU n. 168/09; per quelle che si pongono in contrasto con il presente parere prevalgono le considerazioni e i principi sovraesposti.

Per le osservazioni sotto elencate, ricadenti nella ex Z.T.O. E3 e non accolte in sede di 1° esame, in quanto rientranti in ambiti soggetti a prescrizioni, vengono decise a seguito delle controdeduzioni comunali:

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio
1	Sagri Francesca ex oss. N° 11	Zona E3. richiesta di DF da 0,10 mc/mq a 0,15 mc/mq.	Non Accolta. La densità adottata è conforme ai nuovi indirizzi di salvaguardia del paesaggio agrario limitando al minimo gli interventi edilizi	Non Accolta, in conformità a quanto espresso dal progettista.
2	I Professionisti del Comune di Mezzojuso ex oss. N° 18	4) z.t.o. E3 (in parte ex zona C3). Riconsiderare l'indice di edificabilità 0,10 mc/mq. In quanto aree in parte edificate e/o con progettualità corrente con indice di edificabilità 0,15 mc/mq., lotto min. 2.000 mq., in ambiti di lottizzazione nei limiti di 10.000 mq. (variante Silvia) Si richiede di consentire l'edificazione avulse dal lotto minimo con lottizzazioni per ambiti inferiori a 10.000 mq. Estensione della zona "E3" in tutte le aree a ridosso dell'asse viario Nocilla Piano del Medico, fino a lambire la zona di pre-riserva	4) z.t.o. E3. I temi trattati sono stati affrontati in altre osservazioni prese in considerazione (vedi 5, 6, 12, 17, 33, 34), ed integrati così come da note in calce.	4) Parzialmente accolta (z.t.o. "E3"), per le aree interessate da processi edificatori già avviati ed approvati, al fine di salvaguardare i diritti maturati con il precedente piano. Per le rimanenti aree l'indice di edificabilità fondiaria sarà di mc/mq. 0,10.
3	Verderosa Ferdinando ex oss. N° 30	Richiesta di modificare e riconsiderare i parametri urbanistici della zona E3 ed estensione della stessa.	Parzialmente accolta. Si propone l'estensione della zona "E3" all'intero lotto in questione, la deroga al lotto minimo, il mantenimento della densità a 0,10, per il resto vale quanto precisato alle successive oss. nn. 33 e 34	Non Accolta, in conformità a quanto espresso da questo Servizio per le ex z.t.o. E3 sopra riportata, fatti salvi quegli atti concessori rilasciati prima dell'adozione del P.R.G.
4	Arch. Cesare Di Grigoli ex oss. n. 33	Richiesta di modificare e riconsiderare i parametri urbanistici della zona E3 ed estensione della stessa	Parzialmente accolta. Si propone nell'ambito della destinazione a zona E3 del lotto in questione, la deroga al lotto minimo, il mantenimento della densità 0,10; vale inoltre quanto precisato alla successiva osservazione 34	Non Accolta, in conformità a quanto espresso da questo Servizio per le ex z.t.o. E3 sopra riportata, fatti salvi quegli atti concessori rilasciati prima dell'adozione del P.R.G.
5	La Gattuta Maria ex oss. n. 34	Richiesta di modificare e riconsiderare i parametri urbanistici della zona E3.	Parzialmente accolta. Si fanno salvi i diritti acquisiti in forza di lottizzazioni convenzionate o concessioni rilasciate alla data della deliberazione di adozione del Piano; per il resto vale quanto proposto per le precedenti osservazioni nn. 33, 30, 20	Non Accolta, in conformità a quanto espresso da questo Servizio per le ex z.t.o. E3 sopra riportata, fermo restando i diritti acquisiti maturati prima della adozione del Piano in esame.

Le sottoelencate osservazioni risultano ancora non esaminabili in quanto in fase di controdeduzioni il consiglio comunale non si è espresso sulle stesse.

N.	Ditta	Oggetto Opp./Oss.	Parere progettista	Parere dell'Ufficio	Destinaz. P.R.G.
6	Tantillo Giuseppe ex oss. N° 13	Osservazione non allegata	Non accolta. L'area è vincolata in conseguenza dell'aggiornamento del Piano Straordinario dell'Assetto Idrogeologico che impone il vincolo	Non esaminabile, in quanto l'osservazione anche se visualizzata non è stata trasmessa a questo Assessorato. Pertanto l'U.T.C. In fase di controdeduzioni dovrà produrne copia conforme.	Zona vincolata, sottoposta al Piano Straordinario per l'assetto Idrogeologico.
7	Bonomo Nicolò ex oss. n. 20	Osservazione non allegata	Accolta. Lo strumento attuativo del preesistente piano è stato reso esecutivo con la stipula della convenzione	Non esaminabile, in quanto l'osservazione anche se visualizzata non è stata trasmessa a questo Assessorato. Pertanto l'U.T.C. in fase di controdeduzioni dovrà produrne copia conforme	

Con lettera raccomandata del 14 ottobre 2009, è pervenuta a questo Assessorato un'osservazione, a firma di Bisulca Nicolò, Salvatore, Giuseppe, Elena Rita.

Dalla lettura della stessa si evince che ...con nota prot. 10017 del 3 settembre 2009 indirizzata al C.C.... gli istanti chiedevano ...di voler controdedurre nell'ambito delle controdeduzioni che il comune si apprestava ad adottare avverso la decisione assunta dal CRU medesimo ed inerente la zonizzazione cimiteriale.

Considerato che l'organo consiliare non ha tenuto in considerazione tale richiesta e conseguentemente non ha formulato ulteriori controdeduzioni, in ossequio a quanto previsto dal comma 5, art. 3, legge regionale n. 71/78, la stessa pertanto non può formare oggetto di valutazioni da parte di questa unità operativa 3.2.

Per quanto sopra detto

si ritiene che il piano regolatore generale del comune di Mezzojuso, con annesso regolamento edilizio, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni e raccomandazioni sopra riportate";

Visto il parere del Consiglio regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 200 del 25 novembre 2009, che di seguito si trascrive:

"...Omissis...

Vista la nota n. 59 del 28 ottobre 2009 con la quale l'unità operativa 3.2 del servizio 3 del D.R.U., ha trasmesso la proposta di parere n. 9 del 26 ottobre 2009, resa sulle controdeduzioni comunali in oggetto;

Vista la delibera del consiglio comunale di Mezzojuso n. 48 del 7 settembre 2009, avente per oggetto: "Piano regolatore generale e regolamento edilizio - controdeduzioni, ai sensi dell'art. 4, legge regionale n. 71/78, al parere del CRU n. 168 del 29 luglio 2009, ed alla richiamata proposta D.R.U. n. 2/09 dell'11 agosto 2009", allegata alla proposta di parere dell'Ufficio;

Visto il voto n. 168 reso da questo Consiglio nella seduta del 29 luglio 2009 sul P.R.G. in oggetto;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato l'argomento;

Valutate le argomentazioni contenute nella succitata delibera consiliare n. 48/09, il Consiglio dopo ampia discussione ritiene di condividere la proposta di parere dell'Ufficio n. 09/09 che è parte integrante del presente voto, con la rettifica dell'indice di edificabilità in 0,20 mc/mq. (pag. 3 della proposta dell'Ufficio) solo per gli interventi già approvati ed in corso di realizzazione nella zona "E3", condividendo quanto riferito nelle controdeduzioni comunali per le restanti aree dove si applicherà l'indice di edificabilità di mc/mq. 0,10.

- Alla luce delle controdeduzioni comunali, le osservazioni presentate avverso il piano in esame riguardanti la zona "E3" sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'Ufficio.

Per quanto sopra il Consiglio esprime

Parere

favorevole all'approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Mezzojuso, adottati con la deliberazione del commissario ad acta n. 1 del 24 novembre 2006, con l'introduzione delle prescrizioni discendenti dal voto di questo Consiglio n. 168 del 29 luglio 2009, salvo quanto sopra considerato a seguito delle controdeduzioni comunali formulate con la deliberazione consiliare n. 48 del 7 settembre 2009";

Rilevato che ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a), della legge regionale n. 6/2009, il piano in argomento resta escluso dalla valutazione ambientale strategica (VAS), ex decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di poter condividere i voti del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 168 del 29 luglio 2009 e n. 200 del 25 novembre 2009, rispettivamente, assunti con riferimento alle proposte della struttura del DRU n. 2 del 10 febbraio 2009 e n. 9 del 26 ottobre 2009;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 168 del 29 luglio 2009 e n. 200 del 25 novembre 2009, nonché con le prescrizioni contenute nel parere dell'ufficio del Genio civile di Palermo in premessa citato, è approvato il piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio del comune di Mezzojuso, adottato con delibera del commissario ad acta n. 1 del 24 novembre 2006.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nei pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 168 del 29 luglio 2009 e n. 200 del 25 novembre 2009.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 2 del 10 febbraio 2009 resa dall'U.O. 3.2/D.R.U.;
- 2) voto n. 168 del 29 luglio 2009 del Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) proposta di parere n. 9 del 26 ottobre 2009 resa dall'U.O.3.2/D.R.U.;
- 4) voto n. 200 del 25 novembre 2009 del Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 5) delibera del comm. ad acta n. 1 del 30 novembre 2006 di adozione del P.R.G.;
- 6) delibera di C.C. n. 48 del 7 settembre 2009 di controdeduzione al voto C.R.U. n. 168 del 29 luglio 2009.

Elaborati del piano regolatore generale

- 7) relazione generale;
- 8) relazione di adeguamento al D.P.R.S. 11 luglio 2000;
- 9) norme tecniche di attuazione;
- 10) regolamento edilizio;
- 11) tav. 1 - inquadramento territoriale - scala 1:100.000;
- 12) tav. 2 - carta dei vincoli - scala 1:10.000;
- 13) tav. 3 - carta dei vincoli - scala 1:2.000;
- 14) tav. 4 - II PRG vigente - scala 1:10.000;
- 15) tav. 5 - II PRG vigente - scala 1:2.000;
- 16) tav. 6 - stato di fatto - scala 1:10.000;
- 17) tav. 7 - stato di fatto - scala 1:2.000;
- 18) tav. 8 - disciplina dei suoli e degli edifici - scala 1:10.000;
- 19) tav. 9 - disciplina dei suoli e degli edifici - scala 1:2.000.

Studio geologico

- 20) relazione geologico-tecnica;
- 21) carta geologica di tutto il territorio comunale - scala 1:10.000;
- 22) carta geomorfologica di tutto il territorio comunale - scala 1:10.000;
- 23) carta idrogeologica di tutto il territorio comunale - scala 1:10.000;
- 24) carta della pericolosità geologica di tutto il territorio comunale - scala 1:10.000;
- 25) carta geologica del centro abitato ed aree di espansione estesa ad un intorno significativo - scala 1:2.000;
- 26) carta geomorf. del centro abitato ed aree di espansione estesa ad un intorno significativo - scala 1:2.000;
- 27) carta litotecnica del centro abitato ed aree di espansione estesa ad un intorno significativo scala - 1:2.000;
- 28) carta della pericolosità geologica del centro abitato ed aree di espansione estesa ad un intorno significativo scala - 1:2.000;
- 29) carta della pericolosità sismica del centro abitato ed aree di espansione estesa ad un intorno significativo scala - 1:2.000.

Studio agricolo forestale adeguato alla legge regionale n. 15/91 e al D.P. 28 giugno 2000

- 30) tav. 1 - Relazione;
- 31) tav. F.T. - Carta dei vincoli istituiti con le leggi, decreto 10 giugno 1991; Piano reg. dei parchi e delle ris. naturali R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 - scala 1:25.000;
- 32) tav. F.T. - carta altimetrica - scala 1:25.000;
- 33) tav. F.T. - carta clivometrica - scala 1:25.000;
- 34) tav. F.T. - carta del reticolo idrografico - scala 1:25.000;
- 35) tav. 2 - carta delle aree di espansione interessate da colture agricolo-forestali e delle infrastrutture ed impianti a servizio dell'agricoltura - scala 1:10.000;

Adeguamento dello studio agricolo forestale

- 36) relazione;
- 37) tavola unica dell'adeguamento dello studio-agricolo forestale - scala 1:10.000.

Studio di incidenza ambientale

- 38) relazione;
- 39) tav. 1 derivazione della tavola 8 allegata al P.R.G.C. del comune di Mezzojuso con sovrapposizione delle z.t.o. "A" e "B" della riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago e zone S.I.C. ricadenti in quel comune - scala 1:10.000;
- 40) relazione generale di P.R.G., quale allegato alla determina n. 9 del 9 maggio 2005;
- 41) norme tecniche di attuazione di P.R.G., quale allegato alla determina n. 9 del 9 maggio 2005;
- 42) tav. n. 8 - disciplina dei suoli e degli edifici scala 1:10.000, quale allegato alla determina n. 9 del 9 maggio 2005.

Art. 4

Il comune di Mezzojuso dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

Art. 5

Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 14 dicembre 2009.

AGNESE

(2010.1.48)114

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Ricostituzione della Conferenza permanente Regione - Autonomie locali.

Con decreto presidenziale n. 437/serv. 1°/SG del 7 dicembre 2009, a seguito della comunicazione dell'ANCI - Sicilia, relativa a nomina e surroga di propri rappresentanti, la Conferenza permanente Regione - Autonomie locali è così ricostituita:

- componenti di diritto:
- Presidente della Regione che la presiede o suo delegato;
 - Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali;
 - Assessore regionale per il bilancio e le finanze;
 - Presidente dell'ANCI - Sicilia;
 - Presidente dell'U.R.P.S.;
- nove sindaci designati dall'ANCI - Sicilia:
- on.le Diego Cammarata, sindaco del comune di Palermo;
 - dott. Nello Di Pasquale, sindaco del comune di Ragusa;

- dott. Francesco Pignataro, sindaco del comune di Caltagirone;
 - dott. Mariano Bruno, sindaco del comune di Lipari;
 - dott. Salvatore Nuciforo, sindaco del comune di Francavilla di Sicilia;
 - dott. Giacomo Scala, sindaco del comune di Alcamo;
 - dott. Calogero Pumilia, sindaco del comune di Caltabellotta;
 - dott. Girolamo Fazio, sindaco del comune di Trapani;
 - dott. Salvatore Messina, sindaco del comune di Brolo;
- tre presidenti di province regionali designati dall'URPS:
- on.le Nicola Bono, presidente della provincia di Siracusa;
 - dott. Giuseppe Monaco, presidente della provincia di Enna;
 - ing. Giovanni Francesco Antoci, presidente della provincia di Ragusa;
- tre rappresentanti di associazioni espressamente individuate:
- sen. Vittorio Gambino, in rappresentanza della Lega delle autonomie;
 - prof. Antonino Mannino, in rappresentanza dell'ASACEL;
 - dott. Matteo Cocchiara, in rappresentanza dell'ASAEL.

